



CARLO NARDONE • IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CASSINO-CAIRA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

CARLO NARDONE

IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CASSINO-CAIRA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



*I PRIGIONIERI DELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO
TRA REDUCI E CADUTI,
TRA FILOSOFI, LETTERATI E ARTISTI*

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI-ONLUS

CASSINO 2018





CARLO NARDONE

**IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO
DI CASSINO-CAIRA
NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

**I PRIGIONIERI DELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO
TRA REDUCI E CADUTI,
TRA FILOSOFI, LETTERATI E ARTISTI**

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI-ONLUS

CASSINO 2018

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

L'Autore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

© CARLO NARDONE 2018
nardone.carlo75@gmail.com

Questo testo è dedicato ai Caduti di tutte le guerre che si sono sacrificati per la Patria
(Carlo Nardone)

Il presente testo è stato stampato con il contributo di:

**Centro Documentazione e
Studi Cassinati-Onlus**



**Marmi Zola
Italy**



Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus
www.cdsconlus.it
studi.cassinati@libero.it
info@studicassinati.it

Profilo FB: www.facebook.com/cdsconlus

ISBN 978-88-97592-44-0

In copertina: *Il Campo di Concentramento di Cassino-Caira nelle ultime fasi di lavoro e il sopraggiungere dei militari italiani di guardia* (Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma).

INTRODUZIONE

Il Concentramento di Cassino-Caira

Mentre erano in corso i combattimenti della Prima guerra mondiale, le autorità militari italiane, oltre ad occuparsi preminentemente degli aspetti più propriamente bellici, dovettero interessarsi di un'altra questione quella, cioè, relativa alla gestione della massa di militari dell'Esercito austro-ungarico che venivano catturati al fronte e il cui numero aumentava quotidianamente. Il 25 maggio 1916 le autorità italiane decisero di avvalersi delle prerogative contemplate nella Convenzione dell'Aia del 1907 che prevedeva la possibilità di utilizzare i prigionieri di guerra «secondo le loro capacità ed attitudini, ad eccezione degli ufficiali», per lo svolgimento di lavori a pagamento non eccessivamente pesanti e, soprattutto, non connessi con le operazioni belliche. Subito dopo una circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio autorizzò l'impiego dei prigionieri di truppa, «divisi per nazionalità, in lavori agricoli e industriali», utilizzati «in campagna, nelle miniere, in fabbrica» o nella costruzione di strade. I militari, provenienti dalla composita galassia dell'Impero austro-ungarico (austriaci, ungheresi, dalmati, istriani, croati, sloveni, bosniaci, erzegovini, tirolesi, galiziani, boemi, slovacchi, cechi, polacchi, ucraini ecc.), furono trasferiti dai campi di prigionia e vennero dislocati in circa duecento Comuni, città e paesi lontani dai campi di battaglia, per essere internati in fabbricati militari o civili già esistenti, debitamente riconvertiti o meno, oppure in strutture da costruire appositamente. Nell'aprile del 1918 il numero di prigionieri austro-ungarici attivi era pari a 130.000 unità (di cui 60.000 utilizzate per lavori) ai quali se ne andarono ad aggiungere altri 300.000 catturati a inizio novembre, nei giorni immediatamente precedenti e successivi all'armistizio¹.

Cassino risultò tra le varie città d'Italia prescelte come luogo in cui relegare i prigionieri prevedendone l'internamento in un Campo di concentramento da realizzare *ex novo*. Fra l'altro va ricordato che fin dall'agosto 1915 si era venuta a manifestare l'eventualità che una struttura militare per internamento dei prigionieri potesse essere ubicata nel Comune di Alvito. Infatti l'avv. Vincenzo Mazzenga², che a quei tempi

¹ A. Tortato, *La prigionia di guerra in Italia: 1915-1919*, Mursia, Milano 2004.

² Avvocato, nato ad Alvito l'11 novembre 1865, fu a lungo consigliere comunale di Alvito, dal 1891 al 1920 fu ininterrottamente consigliere provinciale di Terra di Lavoro eletto per il mandamento di Alvito, quindi deputato provinciale dal 1897 al 1907 e presidente della Deputazione provinciale dal 1916 al 1920.

ricopriva la duplice carica di consigliere comunale e consigliere provinciale di Terra di Lavoro, sollecitò l'Amministrazione di Alvito a sottoporre al ministero della Guerra la richiesta che la città cominese potesse essere prescelta quale luogo dove «ospitare i prigionieri di guerra austriaci», prevedendo la messa a disposizione delle autorità militari di un immobile presente nel locale tessuto urbano nel quale alloggiare i soldati catturati, al pari di un «vasto prato, fuori l'abitato, nelle cui vicinanze vi era “buona e sufficiente acqua potabile” e la possibilità di allacciare facilmente la luce elettrica». Tuttavia l'Amministrazione locale si mostrò «poco propensa» a formulare la proposta, soprattutto «a causa della posizione dei consiglieri comunali» secondo i quali le spese necessarie per la riparazione, ristrutturazione e riconversione del fabbricato, tale da renderlo idoneo all'alloggio dei prigionieri, «dovevano gravare interamente sul bilancio statale» e non su quello comunale. Tale orientamento non si venne a modificare nemmeno di fronte alla prospettiva, segnalata dallo stesso avv. Mazzenga, che i costi necessari per gli interventi edilizi avrebbero potuto essere compensati dal «non indifferente lucro al commercio locale» indotto dalla «presenza dei prigionieri e delle truppe di sorveglianza»³.

Sfumata la possibilità dell'insediamento ad Alvito, alcuni prigionieri austro-ungarici giunsero sul territorio di Cassino ancor prima che venissero avviati in città i lavori di costruzione di strutture appositamente destinate ad ospitarli. Era stato l'on. Achille Visocchi⁴ (all'epoca sottosegretario ai Lavori Pubblici) a interessarsi affinché i prigionieri, in accordo con il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, potessero essere trasferiti a Cassino per essere adibiti al rimboschimento di un «esteso territorio montuoso» ubicato nel vallone di Santa Scolastica, nei pressi dell'abbazia benedettina di Montecassino. Si trattava di un appezzamento ampio circa 200 ettari che era stato ceduto dal Comune di Cassino, «mercé un discreto canone», grazie al sindaco Caio Fuzio Pinchera⁵. Nella tarda primavera del 1916 i primi 200 prigionieri, di nazionalità

³ L. Arnone Sipari, *Élites locali di Terra di Lavoro in età liberale: l'opera di Vincenzo Mazzenga*, in «Annale di storia regionale», a. 1_2006, Università degli Studi di Cassino, Cassino 2006, pp. 111-140.

⁴ Avvocato, industriale, era nato ad Atina il 6 aprile 1863. Fu eletto per sette volte consecutive alla Camera dei Deputati nel collegio di Cassino fino al 1929 quando venne nominato senatore. Fu sottosegretario di Stato al ministero dei LL.PP nei due gabinetti Salandra (marzo 1914-giugno 1916); sottosegretario al Tesoro nel gabinetto Orlando (ottobre 1917-gennaio 1919) e ministro di Agricoltura nel governo Nitti (giugno 1919-marzo 1920).

⁵ Caio Fuzio Pinchera, nato a Cassino l'8 agosto 1865, fu avvocato e amministratore locale longevo. Consigliere comunale dal 1896, nominato nel 1900 assessore ai Lavori pubblici nella giunta Martire, fu poi eletto per la prima volta sindaco di Cassino il 22 gennaio 1910, riconfermato il 26 giugno 1914 fino alle dimissioni presentate nel 1919 e poi di nuovo primo cittadino nel biennio 1921-1922, in seguito primo podestà della città nominato il 2 giugno 1927, sostituito, per dimissioni, il 20 settembre 1928.

ungherese, scortati da 50 soldati comandati da un maggiore, giunsero a Cassino e si attendarono alle falde della montagna⁶.

Con Regio Decreto n. 104 a firma di Tommaso di Savoia duca di Genova, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno del 3 febbraio 1917 n. 28, fu «dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Cassino, provincia di Caserta». Per l'edificazione della struttura fu prescelta un'area dislocata in località Monterotondo, o Molini Villa⁷, a Caira, ubicata lungo la strada provinciale di Terelle e posta all'incirca alla metà della via di collegamento tra la città di Cassino e la frazione.

Il primo atto burocratico fu quello relativo all'esproprio dei terreni sui quali doveva sorgere il Concentramento. I proprietari risultavano essere gli ex sindaci di Cassino Antonio Martire⁸, che ne possedeva la maggior parte, e Stanislao Iucci⁹, oltre «a Luigi di Vizio fu Benedetto, [ai] coniugi Pietro Paolella fu Giuseppe e Maria Giovanna Falovo fu Luigi, [a] G. Battista Grossi fu Cosimino, [ad] Antonia del Duca fu Gesualdo e [alla] Prebenda Canonica Parrocchiale S. Biagio»¹⁰. Una questione che si aprì in quei momenti riguardò il collegamento viario tra Cassino e Caira. Infatti i terreni espropriati e destinati alla costruzione del Campo si trovavano dislocati a destra e a sinistra della strada di raccordo che metteva in comunicazione la frazione con il centro urbano. Le varie strutture costruite (le baracche destinate a essere utilizzate per l'internamento, per gli uffici, per il corpo di guardia ecc.) e il muro di cinta perimetrale innalzato attorno ad esse produssero l'interruzione della rotabile che finì, dunque, per attraversare, per tutta la sua lunghezza, il Campo stesso, trasformata in un viale interno. Al fine di garantire il collegamento viario l'Amministrazione comunale di Cassino si dovette far carico di trovare una soluzione alla questione. Decise allora di fare ricorso all'utilizzo, in alternativa, di una strada privata che aggirava l'area destinata alle costruzioni militari ricongiungendo la «rotabile comunale in due estremi in cui [era] stata interrotta». Quindi con il dott. Antonio Martire, proprietario del fondo sul quale correva la strada privata, fu stipulata una convenzione ottenendo il «diritto di transito mercé la corresponsione di un canone annuo». Tuttavia l'utilizzo di tale

⁶ «Terra di Lavoro», a. XX, n. 22, 27-28 maggio 1916.

⁷ Il toponimo Monte Rotondo deriva dall'aspetto fisico del rilievo mentre la località Molini-Villa prende nome dalla presenza di due strutture dedicate alla macinazione dei cereali, gestite e di proprietà dell'omonima famiglia.

⁸ Medico, direttore del «Dispensario Medico Chirurgico» di Cassino, presidente della Banca Popolare di Cassino, fu sindaco di Cassino dal 1900 al 1910.

⁹ Avvocato, nato a Cassino l'11 ottobre 1841, fu sindaco nel periodo 1883-1894.

¹⁰ S. Saragosa, *Storia del deposito di artiglieria della contrada Monterotondo di Cassino*, in «Studi Cassinati», a. II, nn. 3-4, settembre-dicembre 2002, pp. 131-133.

strada privata finiva per allungare «notevolmente il percorso» Caira-Cassino creando non pochi disagi ai residenti locali per cui essi, «mal tollera[ndo] l'interruzione», presentarono periodicamente al Comune di Cassino delle «lagnanze»¹¹.

La progettazione della struttura fu eseguita dalla Direzione Generale del Genio Militare di Roma che, ovviamente, dovette tener conto dell'area su cui doveva sorgere il Campo di prigionia, un'ampia superficie contenuta a sud in parte dal fiume Rapido e in parte dal canale di scolo del Molino Villa che defluiva proprio in quel corso d'acqua. Fu sempre il Genio Militare ad assumere la direzione tecnica dei lavori di costruzione delle strutture, servendosi di mano d'opera locale e facendo ricorso anche a quella femminile (utilizzata per liberare il terreno da pietre e detriti trasportati altrove dopo essere stati collocati in ceste di vimini, ma anche per lavori più pesanti come il trasporto di materiali edili). Il Campo risultò avere una forma esagonale irregolare con il lato più lungo di m. 398, i quattro laterali di m. 266, di m. 206, di m. 145 e di m. 177, quello di chiusura di m. 208, per un perimetro totale di m. 1400. Esternamente, di lato all'ingresso, era prevista una struttura adibita a caserma di sorveglianza mentre all'interno furono realizzati 27 padiglioni costruiti in muratura, coperti a tetto in tegole a due falde e «chiusi da un muro di cinta rivestito di calce»¹². Anche nel volume di ricordi di un ufficiale austriaco, Franz Parak, si evince che il Campo, ubicato alle falde della montagna su cui si «affacciava con imponenza il monastero di San Benedetto», fosse circondato «da un alto muro»¹³. Le 27 strutture erano disposte su sei file e allineate per quattro, a eccezione delle ultime due (le cucine) e di una isolata, posizionata all'estremità sud del Campo. Quest'ultima era destinata a «disinfezione e isolamento» ed era affiancata da una struttura più piccola adoperata per ricovero di «paglia e legna». Delle 26 restanti, 2 erano destinate ad alloggio dei militari di sorveglianza (che avevano a disposizione anche altre tre piccole strutture per cucina, lavatoio e latrina); 9 ai prigionieri di truppa, di cui sette per alloggi, una per cucina e una per prigioniero-infermeria (più un piccolo locale per «paglia e legna» e una fontana con vasche); 13 per ufficiali, di cui sei per alloggio dei graduati, tre per gli aspiranti ufficiali, una per gli attendenti, una adibita a cucina-mensa, una a riunioni (formata da diciotto ambienti di varie dimensioni) e una a infermeria (più tre piccoli locali per cucina, bagni, serbatoio e una fontana con vasche); 2 destinate a reparto ufficiali «Czechi - Slavi». Il Campo risultava suddiviso in quattro settori separati tra loro da muri di cinta: due più piccoli, di cui uno utilizzato dai militari di sorveglianza

¹¹ *Relazione presentata al ricostituito Consiglio Comunale di Cassino, nella prima adunanza del 4 novembre 1920, dal Regio Commissario avv. Luigi De Geronimo*, Tip. Iride, Roma 1920, pp. 78-79.

¹² S. Saragosa, *Storia del deposito di artiglieria ...* cit.

¹³ F. Parak, *Wittgenstein prigioniero a Cassino*, traduzione di Dario Antiseri, Armando, Roma 1978.

ed uno dagli ufficiali «Czechi - Slavi»; uno destinato ai prigionieri di truppa e uno, che occupava quasi la metà della superficie totale, riservato agli ufficiali. Da una parte, dunque, c'erano gli ufficiali e gli anziani mentre dall'altra c'erano i soldati della truppa¹⁴. Ogni padiglione si sviluppava per una lunghezza di m. 84,35 e una larghezza di circa m. 11 (per oltre 900 metri quadri), era distanziato di m. 13 da quello laterale e di m. 16 da quello frontale. Quelli per alloggi degli ufficiali erano costituiti da due file di locali separati da un lungo corridoio che dava accesso a 32 ambienti, ognuno dotato di finestra. Come ricorda anche un prigioniero ucraino, le baracche, allineate in due file lungo la strada interna del campo «fatta a forma di una T», internamente erano «divise in piccole stanze» sulle cui pareti erano addossati vari «letti in ferro con materasso, cuscino e due coperte»¹⁵. Invece i padiglioni per la truppa, progettati per il ricovero di 200 prigionieri, erano formati da quattro grandi camerate, da due locali destinati ai sottufficiali e da altri due ambienti.

Alcune relazioni stilate in seguito a ispezioni effettuate al Campo da poco entrato in funzione o a fine guerra, offrono ulteriori informazioni su di esso. Da quella redatta da una delegazione pontificia in occasione di una delle prime visite al Concentramento, svoltasi il 4 maggio 1917, dunque quando era stata appena ultimata la costruzione del Campo, emerge che i dormitori risultavano essere «spaziosi e ben aerati, arredati con due file di letti provvisti di pagliericcio e di due coperte». Le cucine erano «semplicissime con una fila di focolari, sui quali si posa[vano] delle marmitte dalla capienza di 50 razioni ciascuna» al fine di «sfruttare opportunamente il calore». Anche l'«afflusso dell'acqua nei bagni, nelle docce e nei bacini» risultava «normale» ma «non così per il W.C. dove la carica d'acqua non funziona[va] sempre bene», mentre la «pulizia lasciava a volte a desiderare»¹⁶.

Dalla relazione redatta, invece, in occasione di una visita effettuata da una delegazione della Croce Rossa Italiana il 14 febbraio 1919 risulta che le baracche erano distanti fra di loro, erano pavimentate a cemento, avevano «molte e grandi finestre piene di aria e luce» e si affacciavano su «grandi viali adorni di fiori e di alberi» la cui cura era stata affidata agli stessi prigionieri. Inoltre il Campo era dotato di «abbondanza di acqua, luce elettrica, bagni, lavatoi, cessi igienici, cucine, palestra per ginnastica e giochi, sale da pranzo e infermeria» nonché di una cappella per i servizi religiosi¹⁷.

¹⁴ Dai ricordi del prigioniero Iván Teodórovych Lebedóvych (cfr. «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

¹⁵ F. Parak, *Wittgenstein prigioniero ... cit.*

¹⁶ A. Monticone, *La croce e il filo spinato*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013, p. 176.

¹⁷ A. Mauro, *I Cappuccini e la Croce Rossa Italiana: i cappellani del corpo militare della C.R.I. nel 1° centenario*, Giannini, Napoli 1987, pp. 401-402.

Il servizio religioso nel Campo era «assicurato da un benedettino cassinese, il p. Donaggio, e da un sacerdote diocesano». Tuttavia, pur essendo stato previsto in fase di progettazione, mancava un luogo nel quale poter svolgere le funzioni religiose. Quando qualche giorno dopo la sua ispezione al concentramento di Cassino-Caira la delegazione pontificia fu ricevuta in udienza da papa Benedetto XV, venne rappresentata al pontefice l'esigenza della costruzione di una «cappella di legno per i prigionieri nel lager di Cassino» e allora «egli tirò da una tasca una banconota da 1.000 lire» e quel contributo, «unito a quello della contessa Czernin», permise al Campo di dotarsi, appunto, di una chiesetta¹⁸. Quest'ultima fu realizzata al centro della parete del muro interno del Campo. Era aperta su due lati e i sacerdoti presenti nel Campo, attraverso il cancello posto nella cappella, potevano passare da un settore all'altro in modo da poter confessare anche i prigionieri «ricoverati nell'ospedale del campo»¹⁹.

Secondo un quadro statistico elaborato in data 3 gennaio 1917 dal presidente della Commissione prigionieri di guerra, generale Spingardi, in Italia risultavano essere presenti 79.978 prigionieri. Di tale numero complessivo, erano internati nel Concentramento di Cassino 4.135 uomini, tutti di truppa, nessun ufficiale, di cui 325 «risultavano distaccati ai lavori». Il Campo di Cassino era alle dipendenze del IX Corpo d'Armata di Roma (assieme a quelli ubicati all'Asinara, a Orvieto, a Montenarba e all'Ospedale della capitale)²⁰. Invece alla data del 4 maggio 1917, giorno del sopralluogo effettuato dalla delegazione pontificia, risultava che a Cassino si trovassero circa 2.000 prigionieri, la cui distribuzione e dislocazione nelle varie baracche era stata fatta in base al criterio della nazionalità (addirittura per gli ufficiali «Czechi - Slavi» era stata prevista, già in fase di progettazione, una separazione netta, anche fisica con muri perimetrali interni, rispetto agli altri prigionieri). Nel corso del tempo il loro numero andò progressivamente aumentando, soprattutto dopo l'armistizio del 4 novembre 1918. Secondo alcune relazioni nel Campo transitarono complessivamente circa 6.000 militari, secondo altre ben 35.000, così nella relazione dell'ispezione della Croce Rossa Italiana del 14 febbraio 1919 da cui risulta che il campo ospitasse complessivamente 35.000 prigionieri, di cui circa duemila ufficiali²¹. Secondo le stime riportate da Franz Parak, il numero di prigionieri presenti nel Concentramento nel 1919 si attestava attorno alle 2.000 unità, anche se non è specificato se tale cifra riguardasse l'intera massa dei prigionieri internati o solo gli ufficiali²².

¹⁸ A. Monticone, *La croce e il filo spinato ...* cit, p. 180.

¹⁹ Dai ricordi del prigioniero Iván Teodórovych Lebedóvych (cfr. «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

²⁰ A. Tortato, *La prigionia di guerra ...* cit.

²¹ *Ibidem*.

²² F. Parak, *Wittgenstein prigioniero ...* cit.

I dati presenti nell' *Elenco dei prigionieri ucraini deceduti* fissano a circa 520 i prigionieri di nazionalità ucraina presenti nel Campo nella prima metà del 1919, mentre una «lista dei prigionieri ufficiali e cosacchi» redatta alla data del 13 giugno 1920 censiva il numero dei rimasti in 82 fucilieri e 124 cosacchi²³. Invece dai ricordi di alcuni prigionieri emerge che nel campo fossero internati 150 ucraini, 1.200 tedeschi e 600 ungheresi²⁴. Più attendibile sembrerebbe essere la relazione stilata da uno dei medici in servizio presso il Campo, il dott. Savà, che fissa il numero di prigionieri, al maggio del 1919, in circa 6.000 unità, di cui 1.500 ufficiali²⁵.

Nel corso del periodo di funzionamento del Campo i soldati vennero utilizzati per svolgere lavori manuali, in particolare furono impiegati in opere di rimboschimento delle montagne circostanti, ad esempio delle Mainarde, e alla loro opera si deve la piantumazione degli alberi della cosiddetta pineta di Vallerotonda, oppure a Montecassino dove l' insolita combinazione di prigionieri, scelta dei luoghi, lavori di rimboschimento portò al ritrovamento, sul pianoro di monte Puntiglio, di reperti risalenti all'età del ferro, prime tracce di un insediamento umano, come attestato dall'eminente e illustre archeologo Gianfilippo Carettoni chiamato ad esaminare, assieme ad altri studiosi, quei «primi rinvenimenti» che erano avvenuti «nel maggio 1917, durante i lavori di rimboschimento eseguiti dai prigionieri di guerra»²⁶. Proprio le uscite dal Campo, soprattutto per recarsi sui luoghi in cui venivano svolti i lavori, offrì l'opportunità a vari prigionieri di visitare alcuni siti circostanti come l'abbazia di Montecassino. Al monastero benedettino fu condotto, ad esempio, un gruppo di internati ucraini i quali ebbero così la possibilità di ammirare i dipinti di Luca Giordano (detto «Luca fa presto»), i quadri di Raffaello e l'architettura del Bramante. Fu loro mostrato dai monaci benedettini il contratto originale, quello scritto di pugno dal famoso pittore napoletano, con cui si «impegnava a disegnare in quaranta giorni, un elevato numero di dipinti di contenuto biblico». Quindi il coro dei prigionieri ucraini fu invitato a cantare nella Basilica dove eseguì «alcune opere» di stampo religioso «dei più famosi compositori ucraini», dei canti popolari e una canzone scritta nel Campo da un internato. I monaci ascoltarono «con entusiasmo» e «chiesero più e più volte di cantare»²⁷.

²³ Archivio di Stato Centrale Ucraino (TSDAVO). In Italia il numero complessivo di prigionieri di nazionalità ucraina era pari a 130.000, tra i quali anche 115.000 galiziani.

²⁴ Igor Volodymyrovych Sribnyak, *Campo dei prigionieri anziani ucraini a Cassino (Italia) negli anni 1918-1920*, pp. 96-101 (per g.c. Archivio dell'Università Pedagogica Nazionale «Dragomanov» di Kiev).

²⁵ F. Savà, *Osservazioni sopra una epidemia di tifo petecchiale*, Stab. Tip. Ospizio di Beneficenza A. Rizzica, Caltanissetta 1922.

²⁶ G. de Angelis-Curtis, *La Prima guerra mondiale e i primi rinvenimenti dell'età del ferro a Cassino. A cento anni di distanza*, in «Studi Cassinati», a. XVII, n. 1, gennaio-marzo 2017, pp. 40-43.

²⁷ Vasył Kasian, *Autoritratto*, a cura della Biblioteca del Comitato Shevchenko, Casa editrice “Veselka”, Kiev, 2004.

Difficile risultava per i prigionieri del Campo l'approvvigionamento alimentare. La giornata iniziava al mattino con la somministrazione di un «bicchiere di caffè senza latte» consumato assieme al pane che era stato distribuito la sera avanti, se non era stato mangiato prima. «Il pane infatti era razionato e ... veniva consegnato dal comando italiano del campo». Per il resto erano gli stessi prigionieri a provvedere al vitto. A ciascun internato veniva erogata, ad opera del comando italiano, una paga dal valore diverso «a seconda del grado» militare che serviva per l'acquisizione di «Buoni», i quali avevano importi differenti (da 5, da 10 o da 25 centesimi, ad esempio), riportavano l'indicazione «valevoli presso il vivandiere» per essere utilizzati allo spaccio militare. Era un ufficiale austriaco, incaricato dell'approvvigionamento, che provvedeva all'acquisto degli alimenti. I pasti erano preparati da cuochi austriaci e venivano consumati «in comune nei due refettori»²⁸. Tuttavia per vari soldati di truppa la situazione era molto drammatica non avendo, evidentemente, a disposizione sufficiente denaro per l'acquisto di prodotti alimentari per cui ogni giorno capitava che «molti prigionieri magri e affamati si riunivano intorno alla cucina e stavano lì per ore nella speranza di ottenere qualche avanzo in compagnia di un cane che, seduto sulle zampe posteriori, come le persone attendeva il cibo»²⁹. Migliore risultava essere la situazione per gli ufficiali. Tuttavia anche al loro interno si erano venute a determinare delle differenziazioni. Infatti la paga corrisposta ai sottotenenti risultava pari a centoquaranta lire al giorno e quei soldi venivano spesi quasi tutti per il vitto. Della paga, dunque, non «rimaneva davvero molto per le spese extra» anzi non risultava nemmeno sufficiente all'acquisto di cibo in quanto gli internati erano «sempre affamati» e avrebbero voluto comprare «nello spaccio della mensa» non solo i «fichi, ma anche altre squisitezze come l'eccellente mortadella italiana». Già al grado militare immediatamente superiore, quello di tenente, spettava, invece, una paga giornaliera di centosessanta lire e con questa cifra, scriveva Parak, ci «si poteva vivere», nel senso che l'importo cominciava ad essere sufficiente a soddisfare maggiormente i bisogni quotidiani di un internato come egli stesso aveva potuto sperimentare quando, dal «primo novembre» 1918(?), lui e gli altri sottotenenti del suo «scaglione erano stati promossi». Dopo essersi procurati l'attestazione ufficiale della promozione, le autorità militari italiane «correttamente» cominciarono a pagare il corrispettivo della paga fissata per i tenenti. «Naturalmente», scriveva Parak, «coloro che erano già tenenti o di grado superiore, [avevano ricevuto] sin dall'inizio l'invidiabile alta paga»³⁰.

²⁸ F. Parak, *Wittgenstein prigioniero...* cit.

²⁹ Vasyk Kasian, *Autoritratto ...* cit..

³⁰ F. Parak, *Wittgenstein prigioniero ...* cit.

Nel campo c'erano persone di diverse professioni e interessi, artisti come pittori, scultori, musicisti e poi architetti, poeti, scrittori, docenti e uomini di cultura, avvocati, medici, persino un cappellano militare ucraino. Il più famoso tra i prigionieri internati nel Campo fu, indubbiamente, il tenente austriaco Ludwig Wittgenstein, uno dei più importanti filosofi europei del tempo. Figlio di un magnate dell'industria siderurgica di Vienna, allo scoppio della guerra, benché fosse stato riformato, si arruolò volontario come soldato semplice di fanteria, per poi essere promosso ufficiale di artiglieria. Combatté prima in Russia e poi dal marzo 1918 fu trasferito sul fronte italiano, sull'altopiano di Asiago. Dopo essere stato fatto prigioniero a Trento il 3 novembre 1918, fu avviato prima a Como e da lì trasferito via ferrovia al Campo di Cassino dove giunse nel gennaio 1919. Proprio riconoscendo il suo elevato valore culturale, la Segreteria di Stato della Santa Sede, evidentemente sollecitata, volle sensibilizzare l'abate di Montecassino, mons. Gregorio Diamare, al fine di «agevolare», presso le autorità militari italiane, le pratiche di rimpatrio in Austria del filosofo, già iniziate dal Vaticano³¹, che però rifiutò volendo seguire identico destino ed «essere solidale» con i suoi commilitoni e connazionali, per essere dunque rilasciato il 21 agosto 1919, raggiungendo la residenza estiva della sua famiglia il 25 successivo. Al momento della cattura Wittgenstein aveva nello zaino la sua più importante opera, il *Tractatus logico-philosophicus* (il «lavoro di tutta la [sua] vita», l'«opera di tutta la [sua] vita» come la definì) che aveva finito di mettere a punto nell'estate del 1918 a Vienna e che, dunque, portò con sé a Caira. Nei mesi di prigionia ebbe modo di informare dei temi trattati e dei contenuti della sua opera, nonostante le difficoltà nello scambio di corrispondenza (le rigide regole militari non permettevano di scrivere più di due cartoline postali da quindici righe l'una alla settimana, vagliate, oltretutto, dalla censura, anche se talvolta si ricorrevano a degli *escamotages* affidando lettere a prigionieri rimpatriati) alcune eminenti personalità della cultura e dell'economia anglosassone o austriaca: ad esempio il filosofo e matematico gallese Bertrand Russell, esponente del movimento pacifista (che poi firmerà la prefazione della versione inglese del *Tractatus*), o l'inglese John Maynard Keynes, uno dei più famosi economisti del XX secolo, impegnato in quei momenti a Parigi nella Conferenza di pace di Versailles come componente della Delegazione britannica. Il periodo di internamento a Caira è stato

³¹ A. Mangiante, *Notizie inedite sul campo di prigionia di Cassino detto "il Concentramento"*, in «Studi Cassinati», a. XI, n. 2, aprile-giugno 2011, p. 141. Nella nota datata 16 aprile 1919 si legge la motivazione della richiesta dell'interessamento dovuta al fatto che la «madre, settantenne, è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva non le resta - all'infuori di questo prigioniero - che uno solo, storpiato in guerra» (Nel corso della guerra Paul Wittgenstein, fratello di Ludwig, catturato dai russi in Polonia, aveva subito l'amputazione del braccio destro, una disabilità che non gli impedì successivamente di continuare la sua carriera di pianista, suonando con la sola mano sinistra).

descritto nel libro *Wittgenstein prigioniero a Cassino* da un altro prigioniero divenuto amico del filosofo austriaco, cioè Franz Parak, il quale fu «uno dei primi a leggere quelle circa cinquanta pagine dattiloscritte rilegate in una copertina di tela marrone» che componevano il *Tractatus*. Parak incontrò per la prima volta Wittgenstein mentre il filosofo, appena arrivato al Concentramento, passeggiava su e giù per la strada del Campo. Lo descrive come un ufficiale «di discendenza nobile», dal «volto scarno [e] dal profilo distinto, ... di media statura e, a guardarlo, non pareva avere ancora trent'anni. Indossava una giacca verde con il collo aperto e sopra a questo c'era il colletto della camicia. I suoi calzoni alla zuava erano infilzati nelle mollettiere. Camminava a capo scoperto, i suoi capelli castani apparivano un pochino ondulati. Ma là dove l'aspetto di questa persona colpiva era soprattutto il suo modo di parlare, che esprimeva un'eccezionale determinatezza e risolutezza, e un gesto del capo, che di solito teneva chinato, ma che alzava di tanto in tanto volgendo lo sguardo in lontananza». Parak ricorda pure che attorno a Wittgenstein si venne a formare una ristretta cerchia di amici di cui egli faceva parte e che risultava composta dal dott. Hänsel, dal professore di letteratura Alois Jungwirth, da Drobil, uno scultore. Al mattino Wittgenstein e il dott. Hänsel «portavano fuori un paio di sedie [dalla baracca] e lì, seduti all'aperto, leggevano Kant». Invece nel corso di una lunghissima serie di pomeriggi Wittgenstein lesse alla cerchia di amici il romanzo *Raskolnikov (Delitto e castigo)* di Fëdor Dostoevskij, un autore molto apprezzato dal filosofo austriaco. Quando poi sopraggiunse la calura estiva Wittgenstein, sdraiato sotto i lecci lungo la strada del Campo, parlava con Parak di questioni religiose, del Vangelo, confidandogli di volersi avviare alla carriera ecclesiastica e farsi sacerdote, oppure preferiva rimanere all'interno della sua baracca, «sdraiato sul letto, sprofondato nei suoi pensieri. Meditava, probabilmente sulla riformulazione di qualche proposizione del suo *Trattato*». Parak racconta pure che un giorno giunse al Campo un emissario della Delegazione italiana di pace venuto appositamente a ritirare il manoscritto del libro di Wittgenstein da portare a Versailles e consegnarlo agli inglesi³². In tal modo a inizio giugno 1919 Wittgenstein riuscì a inviare il manoscritto del *Tractatus*, da far pervenire, attraverso la mediazione di Keynes, a Russell, in Inghilterra, che lo ricevette a fine mese. Da Cassino Wittgenstein riuscì a inviare altre due copie del manoscritto in Austria, una a Paul Engelmann, architetto viennese di origine ebraica, l'altra a Friedrich Ludwig Gottlob Frege.

Mentre la giornata dei soldati di truppa era scandita dai lavori agricoli di rimboschimento in cui erano impiegati, quella degli ufficiali «era riempita dalla lettura dei libri», che essi prelevavano «da una biblioteca donata da una società svizzera», oppure dalla partecipazione a lezioni che si tenevano «in uno dei due refettori» dove si svol-

³² F. Parak, *Wittgenstein prigioniero a ...* cit.

gevano corsi di logica, di lingua italiana, di letteratura tedesca. Tutto sommato, a giudizio di Parak, «si era costituita una buona università» e la «vita nel campo di concentramento di Cassino non era delle più brutte (specie se si pensa[va] ai lunghi anni di guerra!)». Tuttavia per fare un po' di movimento, gli ufficiali prigionieri non potevano far altro che passeggiare «per le strade del campo oppure giravano infinite volte attorno allo spiazzo che si trovava un po' più giù delle baracche». Quando poi sopraggiunsero le torride giornate d'inizio estate, e «nel campo di prigionia s'era fatto un caldo insopportabile», gli ufficiali uscivano dalle baracche solo nel «primo mattino e [n]elle tarde ore della sera», trascorrendo la «maggior parte della giornata immobili, sdraiati sul letto. Soltanto alcuni “duri” si arrostivano al sole e di tanto in tanto si rovesciavano un secchio d'acqua sulla testa». «Ebbene», scriveva Parak «proprio per la sua monotonia, la vita di prigionia era una desolazione»³³.

All'interno del campo si giunse all'organizzazione di circoli culturali distinti sulla base dei gruppi etnici presenti. Ad esempio fu particolarmente attiva la comunità di prigionieri ucraini. Quest'ultima, che poteva usufruire di una propria biblioteca con libri in lingua, creò un'associazione chiamata «Comunità Ucraina» distintasi nell'organizzazione di corsi come quelli di musica («con le tavole di acacia» dei loro letti, furono «in grado di realizzare dei violoncelli e creare melodie malinconiche» che li legavano alla loro terra d'origine)³⁴, di legge, di lingua italiana, inglese e francese e di scuola guida. Si segnalò anche per la pubblicazione di alcuni periodici a stampa come «Il Prigioniero» (Polonenyj), in lingua ucraina, una rivista letteraria uscita a partire dai primi mesi del 1919, che riportava avvenimenti culturali della madrepatria, racconti, poesie e lettere dei prigionieri, alla quale era allegata il giornale «Lazzaroni» (Lyazaroni, edita dal 25 gennaio 1919 al 28 maggio 1920 per complessivi 14 numeri), di stampo satirico in cui venivano pubblicati messaggi, annunci, disegni, fumetti, vignette e immagini divertenti e spiritose in quanto finalizzato ad alleggerire le giornate di prigionia; oppure «Le Nuove Notizie», uscito in un'unica copia, basato su riviste e giornali italiani; oppure il bisettimanale «L'Ucraino a Cassino» ideato per i soldati (al momento del trasferimento da Cairi tutti i giornali furono inviati in Ucraina, al museo di Leopoli, Lviv). Sempre all'interno della comunità ucraina l'8 gennaio 1920 venne costituito un altro circolo letterario e scientifico intitolato a «Ivan Franko» (poeta, scrittore, giornalista, e attivista politico socialista ucraino morto nel 1916) che tenne nel corso del primo semestre di quell'anno 13 riunioni nel corso delle quali veniva messa a punto l'organizzazione di specifiche attività. Giunse così alla program-

³³ *Ibidem*.

³⁴ Dai ricordi del prigioniero Theodore Chornopyskyy (cfr. «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

mazione di corsi destinati a prigionieri analfabeti; oppure all'allestimento di concerti musicali e canori o spettacoli mettendo in scena delle rappresentazioni drammatiche (come un componimento intitolato «Così dovrebbe essere», scritto da uno dei prigionieri e messo in scena il 19 gennaio nel teatro del campo); oppure di commemorazione di eminenti personalità del mondo culturale ucraino. Per assistere alle attività autogestite i prigionieri pagavano un biglietto d'ingresso e l'incasso veniva aggiunto ai proventi versati mensilmente dai prigionieri che volontariamente si autotassavano, andando a formare un fondo destinato ai prigionieri bisognosi, oppure da offrire come contributo per la costruzione di una scuola a Leopoli in Ucraina, oppure da devolvere a bambini ucraini figli di invalidi di guerra o orfani, meritevoli nello studio. Si arrivò a raccogliere la non indifferente somma di 6.000 lire³⁵.

Se vari militari di nazionalità romena ed anche alcuni di origine polacca erano già stati liberati ancor prima della fine della guerra per essere arruolati come volontari in unità di combattimento inquadrati o da affiancare agli eserciti dell'Intesa, la maggior parte dei prigionieri lasciò il Concentramento di Caira nella primavera-estate del 1919, facendo ritorno nei rispettivi luoghi di origine in un'Europa centrale e orientale fortemente ridisegnata con la fine della Grande guerra. Invece militari di altre nazionalità, in particolare gli ucraini, furono liberati circa un anno dopo probabilmente perché nei territori d'origine non erano ancora cessate le ostilità anche se avevano avanzato richiesta di essere rimpatriati celermente per poter combattere gli invasori, organizzando legioni per la lotta contro i bolscevichi. Tuttavia il trasferimento degli ucraini fu effettuato solo a fine luglio del 1920, in seguito alla chiusura del Campo di Cassino³⁶. Portati in treno in Austria, sostarono a Villach in Carinzia e da qui, con uno stratagemma, si avviarono al campo di prigionia di Lebring per poi, agli inizi di settembre, raggiungere quello di Liberec nell'allora Cecoslovacchia.

Nel corso dei tre anni di attività del Campo vi furono numerosi soldati dell'Esercito austro-ungarico che persero la vita nel Concentramento a causa di svariati motivi (per le conseguenze di ferite di guerra, per dissenteria o in seguito alla contrazione di malattie epidemiche e infettive come la spagnola o il tifo). Particolarmente preoccupante si rivelò l'epidemia di tifo petecchiale che scoppiò nel Campo tra l'aprile e l'agosto 1919, poiché fece molte vittime come attestato dalla relazione redatta dal ten. medico Francesco Savà, dirigente sanitario del Concentramento di Caira agli ordini del col. medico Martoglio. Lo stesso dott. Savà fece oggetto di pubblicazione la sua relazione,

³⁵ Igor Volodymyrovych Sribnyak, *Campo dei prigionieri anziani ucraini a Cassino (Italia) negli anni 1918-1920*, pp. 96-101 (per g.c. Archivio dell'Università Pedagogica Nazionale «Dragomanov» di Kiev).

³⁶ Secondo i dati dell'Archivio di Stato Centrale Ucraino (TSDAVO), nel Campo di Caira morì il 10% del contingente ucraino internato.

che fu stampata nel 1922 presso lo Stab. Tip. Ospizio di Beneficenza A. Rizzica a Caltanissetta con il titolo di *Osservazioni sopra una epidemia di tifo petecchiale*. Se fino al 3 novembre 1918 le condizioni igienico-sanitarie dei Campi di Concentramento italiani potevano dirsi, a livello generale, sostanzialmente «ottime» - scriveva il dott. Savà immediatamente dopo la situazione venne a peggiorare fortemente a causa dell'elevato afflusso nelle varie strutture militari d'internamento italiane di soldati austro-ungarici, circa 300.000 uomini, fatti prigionieri nei giorni precedenti e successivi all'armistizio del 4 novembre 1918. Infatti il sopraggiungere di quella rilevante massa portò a un peggioramento delle condizioni di tutti i Campi italiani proprio perché «impreparati alla somministrazione di vestiario, allo allestimento di alloggiamenti» di un numero così elevato di «captiv[i] ... che affluiva lurida, denutrita»³⁷. Inoltre quei prigionieri giunsero nei vari Campi in precarie condizioni igieniche dopo i lunghi periodi trascorsi nelle trincee. Anche a Cairà le condizioni igieniche divennero «molto precarie» in seguito all'arrivo di tanti prigionieri, oltre al fatto che si giunse a sistemare in ogni camerata del Campo fino a trenta uomini³⁸. Una delle prime malattie a manifestarsi fu il tifo petecchiale, trasmesso attraverso i pidocchi, e la situazione sanitaria venne ad essere peggiorata dal fatto che la malattia non fu immediatamente individuata ma scambiata con altri tipi di infezioni. A circa sei mesi dalla fine della guerra, cioè nel maggio del 1919, erano presenti nel Concentramento all'incirca 6.000 prigionieri. Di tale contingente, circa 1.500 erano ufficiali e di essi circa 250, poco meno del 20%, contrasse l'infezione. Invece tra i restanti 4.500 uomini (sottufficiali e truppa) la malattia infierì in modo molto più deciso. Infatti se ne ammalarono i due terzi in quanto circa 3.000 furono i casi riscontrati. In definitiva l'infezione colpì meno gli ufficiali a causa di «condizioni sociali differenti, [di] mezzi di sussistenza migliori della truppa, [di] mense costituite, [di] un vestiario generalmente personale». Per far fronte all'emergenza sanitaria venutasi a determinare in quei frangenti dovette essere allestito un reparto di isolamento formato da una serie di baracche «cinte di reticolato spinoso disposto a quadrupla filiera» e sorvegliato da sentinelle italiane. L'ingresso in quelle baracche era consentito solo al personale sanitario, il quale vi poteva accedere ottemperando a varie misure preventive, con l'obbligo, cioè, di essere «vestito dello scafandro, munito di maschera, di guanti e di stivali di gomma». Il tifo ebbe forti ripercussioni anche sulla sfera psichica degli ammalati. Infatti giunse a provocare, nelle forme più gravi, «frequentissimo un delirio con ossessione ambulatoria e non di rado bellico talché i pazienti con volto congesto,

³⁷ F. Savà, *Osservazioni sopra una epidemia ... cit.*

³⁸ Igor Volodymyrovych Sribnyak, *Campo dei prigionieri anziani ucraini a Cassino (Italia) negli anni 1918-1920*, pp. 96-101 (per g.c. Archivio dell'Università Pedagogica Nazionale «Dragomanov» di Kiev).

seduti sul letto, davano ordini imperativi ai dipendenti immaginari, in rapporto col loro antico mestiere». Tali gravi casi, precisava Savà, «ebbero tutti esito infausto»³⁹.

I resti dei militari che morirono nel Campo di Concentramento nel corso dei tre anni di attività, complessivamente circa un migliaio, furono deposti nel Cimitero civile di Caira e il ministero della Guerra concorse alla spesa sostenuta per l'ampliamento erogando un contributo di L. 10.000.

In quei frangenti le Autorità militari giunsero anche a liquidare i risarcimenti per le occupazioni e i danni arrecati dalle occupazioni effettuate nel corso della guerra. Tuttavia dopo lo sgombero dei prigionieri dal Campo, i residenti di Caira tornarono a lamentarsi presso il Comune di Cassino e presso il Commissario prefettizio nel frattempo insediatosi, dell'interruzione della strada di transito. Dagli uffici comunali furono inoltrate all'Amministrazione militare varie note di reclamo che richiama- vano la «temporaneità del consenso dato». Alle «vive proteste» rivolte, la Direzione del Genio Militare, in data 23 agosto 1920, rispose di avere allo studio un progetto di variante⁴⁰.

Nel frattempo, nel corso dell'estate del 1920, quando ormai le strutture del Campo si erano andate svuotando, si venne a originare una breve ma intensa stagione di polemiche portata avanti dall'opposizione comunale nei confronti del già sindaco di Cassino, avv. Caio Fuzio Pinchera, in merito all'utilizzo della struttura, «la cui mole enorme sta[va] ora vigile e solitaria a pochi passi» dalla città totalmente sgombra dei prigionieri. A giudizio di alcuni consiglieri municipali era «indiscutibilmente» un dovere dell'avv. Pinchera attivarsi fermamente affinché quei «tanti locali ormai deserti» venissero trasformati «in opifici e scuole industriali». Infatti, spiegavano, era stato il «comm. Pinchera», nella sua qualità di sindaco, ad aver «voluto assolutamente che il Campo di Concentramento dei prigionieri di guerra venisse impiantato a Cassino», perseguendo il suo progetto «ostinatamente» anche contro la riluttanza dell'on. Achille Visocchi. Solo con la riconversione delle strutture del Campo, impiantandovi delle attività industriali e installandovi delle scuole, scrivevano quegli amministratori locali, si sarebbe potuto giungere a «fertilizzare le ingenti spese sostenute dallo Stato» per la costruzione degli immobili e, al tempo stesso, ripagare il «sacrificio ... durato cinque anni» degli abitanti locali che avevano «dovuto correre tanti pericoli e soffrire i più gravi disagi per l'ammassarsi di migliaia di prigionieri alle porte» del centro abitato. Nonostante si fosse giunti allo scioglimento, nel corso del 1919, dell'Amministrazione comunale guidata dall'avv. Pinchera, sostituita da un regio commissario, per i consiglieri restava «indiscusso ed indiscutibile ... il dovere» che aveva l'ex sin-

³⁹ F. Savà, *Osservazioni sopra una epidemia ... cit.*

⁴⁰ *Relazione presentata al ricostituito Consiglio Comunale di Cassino ... cit.*, p. 130.

daco «di risolvere il caso da lui stesso e da lui solo voluto». Parimenti si chiedeva al commissario, cav. Gaetano De Geronimo⁴¹, di levare «alta la sua voce presso le autorità competenti affinché i locali dell'ex Campo di Concentramento non d[ovessero] servire ancora a scopo di caserma e [fossero] anzi adibiti a scuole ed officine»⁴².

Invece, di lì a poco, il Comune di Cassino cedette l'area su cui sorgeva il Campo di Concentramento prigionieri di guerra, per una somma di L. 4.000, alla Legione Carabinieri Roma che la destinò a sede della Scuola Allievi Ufficiali del II battaglione, costretta a lasciare le fatiscenti strutture romane della Farnesina. La struttura dell'ormai ex Concentramento fu ristrutturata e adeguata alle nuove esigenze. Furono abbattuti tutti i muri di cinta interni (rimase, ovviamente, solo quello perimetrale esterno), furono costruiti nuovi padiglioni in muratura che da 27 salirono a 38 capaci di ospitare fino a 7.000 allievi ufficiali. Il tutto si estendeva su un «grande parco dotato di strutture igieniche moderne ed acqua potabile, luce elettrica, una chiesetta, un piccolo teatro, un'infermeria e delle strutture sportive». L'accesso al campo avveniva tramite un cancello sormontato dalla grande scritta «Secondo Battaglione Allievi Carabinieri Reali», cambiata poi in «Distaccamento Allievi Carabinieri Reali». Sui due pilastri del cancello si leggevano invece le seguenti scritte: «Usi obbedir tacendo e tacendo morir; risonate, tamburi; salutate, aste e vessilli. Onore, onore ai prodi Carabinieri», e l'altra: «Saldi al loro posto di dovere nell'infuriare della battaglia i reali carabinieri diedero prova di grande valore». Il complesso venne inaugurato la «mattina dell'11 novembre 1920 alla presenza dell'Abate Diamare». La nuova struttura fece da volano non indifferente allo sviluppo dell'economia locale, superiore a quello determinato dalla presenza dei prigionieri austro-ungarici, nonché dette un impulso anche in altri settori come quello delle attività sportive. Infatti il consistente numero di giovani allievi alloggiati nella Scuola Allievi Carabinieri che si riversavano in città finì per favorire la nascita di nuove attività commerciali. Inoltre la presenza della Scuola introdusse alcune novità come il «campo sportivo, facendo conoscere alla gioventù cassinate nuove discipline come il nascente gioco del calcio e la maratona. Come constatarono tutti gli Ufficiali Superiori dei RRCC e sua eccellenza Vaccai, Comandante del corpo di armata di Roma, la scuola rappresentò un modello per il suo genere, sia per le tante comodità esistenti che per l'organizzazione dei servizi»⁴³.

⁴¹ Avvocato, genero del medico e scienziato sangiorgese Achille Spatuzzi, fu commissario regio del Comune di Cassino dal 25 marzo 1920 al luglio successivo. Fu presidente del Comitato d'onore della manifestazione ciclistica «Giro dei tre mari» - Tirreno, Adriatico, Ionio - voluta dallo stesso De Geronimo e dal direttore del «Mattino» di Napoli Edoardo Scarfoglio.

⁴² «Terra di Lavoro», a. XXXV, 30 agosto 1920.

⁴³ A. Mangiante, *La scuola allievi carabinieri di Cassino dal 1920 al 1927*, in «Studi Cassinati», a. VIII, n. 2, aprile-giugno 2008, pp. 145-151.

Tuttavia nel novembre del 1927 si giunse al trasferimento della Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri a Gaeta e di lì a poco altrove. A nulla valsero le proteste delle autorità militari nonché quelle del podestà di Cassino, l'avv. Caio Fuzio Pinchera, tornato a capo dell'Amministrazione comunale, nei confronti di un provvedimento che non fu accolto favorevolmente in città. Poco dopo venne stampato un opuscolo nel quale si evidenziava che tale decisione avrebbe finito per danneggiare la stessa Arma dei Carabinieri in seguito alle difficoltà che sarebbero sorte nel funzionamento operativo della nuova sede, dovute all'«eccessivo frazionamento dei reparti e dei servizi» in quanto era previsto che a Gaeta la Scuola avrebbe avuto una dislocazione suddivisa in sei diverse caserme. Al tempo stesso l'opuscolo evidenziava che lo spostamento avrebbe finito per causare un «danno incalcolabile» alla città di Cassino sia sotto il profilo «morale per la mancanza assoluta di ogni qualsiasi plausibile motivo del trasferimento», sia, soprattutto, sotto quello «materiale ... in quanto ché il bilancio comunale [avrebbe perso introiti per] oltre 200 mila lire all'anno, ed il commercio locale di colpo» sarebbe stato privato di «un largo cespite». Anche la soluzione alternativa ipotizzata da esponenti governativi, che prevedeva di adibire i «locali a deposito», non avrebbe prodotto «alcun giovamento» né alla cittadinanza, «restando ugualmente il danno», né all'Amministrazione statale a causa della cattiva utilizzazione dei fondi impiegati per la costruzione e sistemazione delle strutture edilizie. Invece la proposta avanzata da Cassino, «qualora non fosse [stato] assolutamente possibile evitare il trasferimento», si indirizzava verso la sostituzione della Scuola Allievi Carabinieri con «altri importanti reparti di truppa», oppure che la struttura venisse riconvertita adibendola «per colonia agricola o per industria»⁴⁴.

Alla fine Cassino perse la Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri. La struttura passò a servizio della Direzione di artiglieria che vi dislocò una Sezione dell'artiglieria e la utilizzò come deposito di vestiario, di calzature e di materiale vario dell'Esercito italiano.

Tale uso si protrasse per il quindicennio successivo anche nei primi anni della seconda guerra mondiale. Tuttavia dopo l'annuncio dell'armistizio dell'otto settembre 1943 «il contingente militare italiano in servizio abbandonò precipitosamente il sito» e i «caseggiati dell'ex Campo, furono occupati immediatamente dai tedeschi» che «requisirono tutti i materiali depositati nella struttura, servendosi della gente della zona per inventariare e confezionare ogni cosa». Di lì a poco tutto il complesso fu inglobato nella «Linea Gustav», e, nel corso dei combattimenti del febbraio 1944, fu

⁴⁴ *Pro memoria per la soluzione di alcuni problemi interessanti la città di Cassino*, Società Anonima S.T.E.M., Cassino 1927, pp. 3-4.

utilizzato come elemento difensivo. Quindi nei mesi successivi fu completamente raso al suolo seguendo il destino della sovrastante abbazia di Montecassino e della limitrofa città di Cassino.

Negli anni della ricostruzione postbellica il Deposito fu parzialmente riattivato. Vennero però riedificate solo parte, più o meno la metà, delle strutture edilizie originarie e cioè quelle poste sulla sinistra della via di collegamento tra Cassino e Caira, in direzione della frazione, mentre delle altre non rimangono che alcune vestigia come i lastricati dei capannoni prebellici situati, ancora a tutt'oggi, sui terreni alla destra della strada. Attorno all'intero complesso riedificato fu innalzato un muro di cinta sormontato da filo spinato. Tutto il perimetro posto a sud risultò lambito esternamente dalla vecchia strada di collegamento tra Cassino e Caira, quella che era trasformata in viale interno al momento dell'edificazione del Campo di Concentramento, utilizzata come tale fino al sopraggiungere degli eventi bellici nel Cassinate. Dunque con la ricostruzione del secondo dopoguerra quella strada tornò a collegare direttamente la città con la sua frazione e così, rientrata nella disponibilità della popolazione, poté essere riutilizzata per il transito locale. Invece la struttura fu trasformata in «Deposito Centrale Materiali di Artiglieria». Quindi nel 1974, «nel processo di ristrutturazione degli Enti di Servizio, il Deposito venne declassato a Magazzino Materiali Artiglieria e Difesa Chimica di Tipo "B", passando, nel 1990, alla dipendenza del Centro Riformimento di Commissariato "A1" di Roma»⁴⁵. Quindi dal 2007 il complesso è passato all'Agenzia del Demanio⁴⁶ mentre invece i terreni situati alla destra della strada di collegamento tra Cassino e Caira (lì dove sono presenti le vestigia delle strutture prebelliche) sono rimasti nella disponibilità dal Ministero della Difesa. Attualmente l'intero impianto si estende su una superficie di 24.000 mq. e risulta costituito da quattro capannoni racchiusi da un muro perimetrale che ha uno sviluppo di 920 metri e una sopraelevazione di filo spinato⁴⁷.

Ad oggi tutta l'area appare fatiscente, invasa da sterpaglie e con i fabbricati semi-diroccati.

Il giovane Carlo Nardone di Caira ha svolto un'accurata e lunga ricerca dei nominativi dei soldati deceduti nel Concentramento negli anni della Prima guerra mondiale. Tale indagine ha consentito di giungere, nel 2015 per la prima volta nel corso di cento anni, alla compilazione di un elenco dei militari morti nel Concentramento di Cassino-Caira nel corso del triennio 1917-1920. Oltre ai nominativi dei prigionieri

⁴⁵ S. Saragosa, *Storia del deposito di artiglieria ... cit.*

⁴⁶ S. Saragosa, *Il «Campo di Concentramento» di Monterotondo-Caira*, in «Studi Cassinati», a. XIV, n. 1, gennaio-marzo 2014, pp. 7-11.

⁴⁷ S. Saragosa, *Storia del deposito di artiglieria ... cit.*

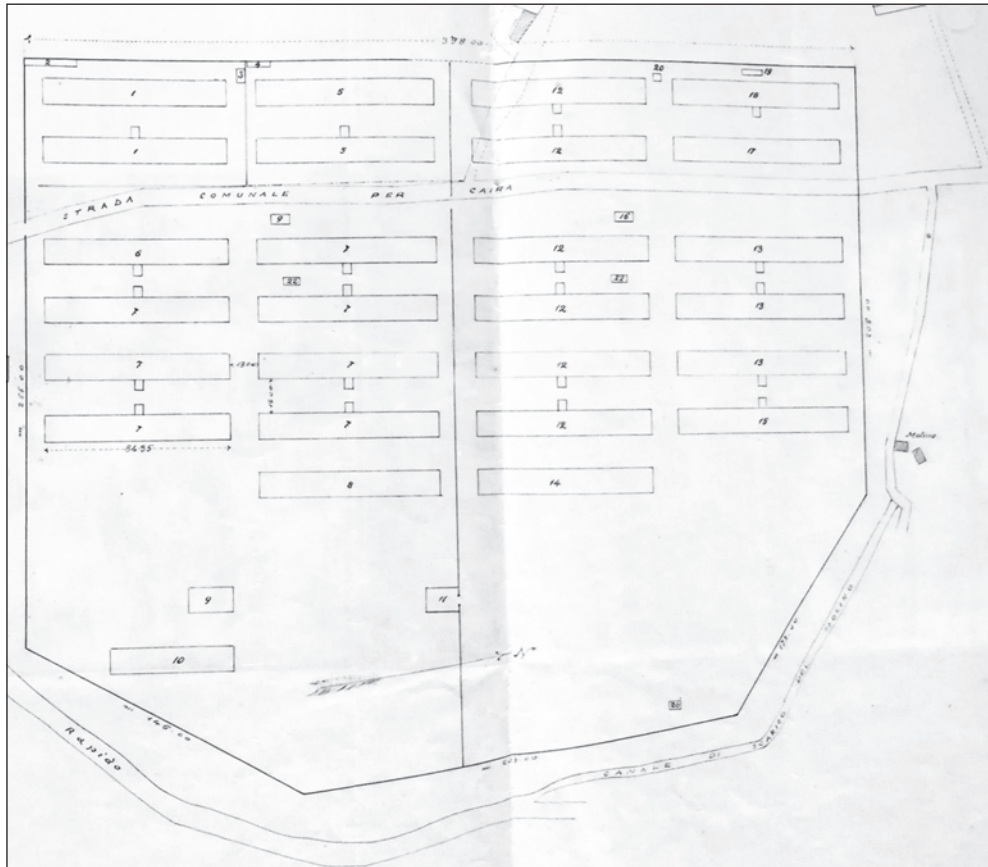
austro-ungarici, l'elenco riporta altri dati personali dei soldati deceduti quali quelli biografici, militari o relativi all'estrazione territoriale. Il Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus intese farne, allora, una pubblicazione virtuale, rintracciabile sul proprio sito (www.cdsconlus.it), che in appendice riporta pure alcuni nominativi di soldati transitati nel Concentramento e poi tornati in patria, copie di corrispondenze degli internati con i familiari, istantanee di vita dei militari all'interno del Concentramento, nonché documenti del tempo e fotografie relative alla costruzione del Campo, alla successiva utilizzazione nel primo dopoguerra come Scuola Allievi Carabinieri e alla distruzione patita, al pari della città di Cassino e dell'abbazia di Montecassino, nel corso degli eventi bellici della seconda guerra mondiale.

Le continue ricerche effettuate da Carlo Nardone sui militari dell'Esercito Austro-ungarico giunti a Cassino, sia di quelli ripartiti a guerra finita sia di quelli deceduti nel Campo nel periodo di detenzione, hanno richiesto l'aggiornamento degli elenchi dei prigionieri. I risultati conseguiti hanno pertanto portato alla pubblicazione di una seconda edizione (datata 24 febbraio 2016) che, dunque, risulta non solo corretta ma anche notevolmente ampliata. Quest'ultima pubblicazione, accanto a immagini, foto e documenti della precedente versione, si compone anche di due specifici elenchi. Il primo è relativo ai militari dell'Esercito Austro-ungarico internati nel campo di Cassino-Caira e poi deceduti nell'ospedale del Concentramento. Esso risulta costituito da ben 922 nominativi reperiti in una specifica pubblicazione stampata a Roma nel 1925 (*Elenco dei Militari Appartenenti agli Eserciti Austro-Ungarico, Bulgaro, Germanico e Turco caduti e raccolti sul campo dalle truppe italiane nella guerra 1915-1918 oppure deceduti durante la prigionia di guerra in Italia* redatto dal Ministero Italiano della Guerra, Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa). Il secondo elenco si compone di 1.005 nominativi di militari internati nel Concentramento e poi liberati, estratti dalle «Liste delle Perdite» (*Verlustliste*) pubblicate periodicamente dal Ministero Austro-Ungarico della Guerra.

Successivamente le ricerche di Carlo Nardone si sono fatte ancor più approfondite e specifiche, per cui il Cdsc-Onlus ha previsto la pubblicazione, nell'anno del centenario della fine della guerra, di una terza edizione aggiornata, ampliata e definitiva che confluirà in una specifica pubblicazione stampata, questa volta, anche su supporto tradizionale, quello cartaceo, oltre che virtuale.

Gaetano de Angelis-Curtis
presidente del CDSC-Onlus

Cassino, 26 aprile 2018
(centotreesimo anniversario del «patto di Londra»)



Progetto per la costruzione del Campo di Concentramento di Cassino-Caira (febbraio 1916; fonte: Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma), particolare.

Si notano:

- i 27 padiglioni e la loro dislocazione interna;
- la suddivisione in quattro settori separati da muri di cinta interni;
- il tracciato della strada comunale di collegamento per Caira trasformata in via interna del Campo;
- la confinazione meridionale (il corso del fiume Rapido e il canale di scolo dei mulini Villa);
- l'ubicazione dei due mulini Villa.



- Cartoline raffiguranti la Legione Allievi Carabinieri Reali di Cassino (anni '20). Si nota:
- a sinistra la doppia fila di baracche e strutture (poi ricostruite nel secondo dopoguerra);
 - al centro la strada interna del Campo che originariamente era quella di collegamento tra Cassino e la frazione di Caira;
 - a destra il complesso edilizio dei capannoni andato distrutto con gli eventi della Seconda guerra mondiale e non più riedificato;
 - in primo piano l'ingresso e il muro di cinta esterno, che delimitava tutta l'area;
 - in secondo piano sulla sinistra Monte Rotondo.



Il Campo distrutto nel 1944 e le macerie.



Situazione attuale dell'area in una foto scattata da Colle Maiola per g.c. di Salvatore Panzini.
Sono riconoscibili:

- in primo piano le strutture edilizie ricostruite nel secondo dopoguerra, utilizzate prima come «Deposito Centrale» poi come «Magazzino Materiali Artiglieria e Difesa Chimica», oggi in disuso;
 - la strada di collegamento tra Cassino e Caira che lambisce il muro di cinta esterno, ripristinata al transito civile tra la città e la sua frazione con la ricostruzione postbellica;
 - la vasta superficie nella quale sono ancora visibili le vestigia dei capannoni originari del Concentramento, riconvertiti a sede della Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri quindi andati distrutti nel corso del secondo conflitto mondiale e non più riedificati nel dopoguerra;
 - più in là è visibile un complesso edilizio solitario, il Mulino Villa, ed è riconoscibile il tracciato di accesso e quello che parrebbe essere la via di comunicazione realizzata per congiungere Cassino alla frazione di Caira subito dopo l'edificazione del Campo di concentramento e utilizzata fino alla Seconda guerra mondiale.
-

PRESENTAZIONE

Chi ha percorso almeno una volta la strada che da Cassino conduce a Caira, ha notato sicuramente il lungo tratto di muro sormontato dal filo spinato che si costeggia prima di attraversare il ponte della contrada Monterotondo. Quello è il muro di recinzione che circonda i resti dei capannoni che ospitavano gli ufficiali austriaci presi prigionieri durante la prima guerra mondiale. Io che abito a Caira da quando sono nato, per molti anni non ho mai manifestato curiosità per sapere notizie particolari sulla presenza di quelle costruzioni in quel posto. Solo di recente si è manifestata quella curiosità che mi ha spinto a ricercare notizie circa i motivi che a quei tempi, oggi tanto lontani, spinsero il governo italiano a far erigere quel campo che dagli abitanti del luogo è conosciuto come «Il Concentramento».

Oltre alle ricerche personali, tantissime altre notizie le ho apprese grazie alla recente pubblicazione del Presidente del Centro Documentazione e Studi Cassinati Onlus Gaetano de Angelis-Curtis *La Prima Guerra Mondiale e l'Alta Terra di Lavoro: i Caduti e la memoria* e alle minuziose ed interessanti notizie ricercate dal giovane amico Carlo Nardone, autore di questo lavoro.

I diversi aspetti della vita che alcuni gruppi di prigionieri e alcuni noti personaggi vivevano cento anni fa al «Concentramento» mi hanno reso questo Campo molto più familiare e hanno risvegliato in me alcuni ricordi ad esso collegati, come ad esempio un fatto che da ragazzo ho sentito raccontare da mio padre nelle sere d'inverno vicino al fuoco del camino e che riguardava mia nonna ed altre donne di Caira che, ogni volta che potevano, conoscendo le ristrettezze alimentari della truppa, facevano una “fornata” di pane in più per loro.

Sergio Saragosa

UTILIZZO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

La Convenzione dell'Aia del 1907, firmata dai futuri paesi belligeranti, prevedeva espressamente l'impiego dei soldati non graduati fatti prigionieri, per lavori pubblici o privati: «Lo Stato può utilizzare come lavoratori i prigionieri di guerra, secondo le loro capacità ed attitudini, ad eccezione degli ufficiali. Questi lavori non devono essere eccessivi ed avere alcun rapporto con le operazioni di guerra. I prigionieri possono essere autorizzati a lavorare per le amministrazioni pubbliche o private, o autonomamente. I lavori prestati per lo Stato sono pagati con la stessa tariffa in vigore per i militari dell'esercito nazionale che dovessero eseguire gli stessi, o, se tale tariffa non fosse calcolabile, con un compenso idoneo alla prestazione offerta. Quando i lavori sono eseguiti per conto di amministrazioni pubbliche o privati, le condizioni di pagamento sono regolate dall'autorità militare. Il salario dei prigionieri contribuirà a migliorare la loro condizione e la parte avanzante sarà loro restituita al momento della liberazione, salvo sottrarre le spese di mantenimento».

Nel corso degli anni della Grande Guerra anche le autorità italiane decisero di avvalersi delle prerogative contemplate nella Convenzione dell'Aia. Infatti in seguito a una circolare trasmessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il 25 di maggio 1916 ai Prefetti, i prigionieri di truppa dell'impero austriaco iniziarono ad essere impegnati, divisi per nazionalità, in lavori agricoli e industriali, esterni al campo di internamento. Quindi la Commissione per i prigionieri di guerra del ministero della guerra, con circolare numero 24112 del 14 novembre 1916, definì, al punto n. 3, la durata del lavoro giornaliero dei prigionieri: «L'orario di lavoro non dovrà di massima oltrepassare le 10 ore di lavoro. È computato come lavorativo il tempo di andata al lavoro e di ritorno agli alloggiamenti; non è invece computato il tempo occorrente alla consumazione del rancio sul posto. È vietato il lavoro dei prigionieri nei giorni festivi». La stessa circolare, al punto n. 5, quantifica la mercede ai prigionieri lavoratori: «Quando trattasi di lavoro per conto di Amministrazioni pubbliche (Stato, Province e Comuni), eseguiti in economia, la mercede viene stabilita in ragione di 5 centesimi per ogni ora di lavoro, compreso, come sopra detto, il tempo occorrente per recarsi al lavoro e per ritornarne».

Il poter disporre della manodopera dei prigionieri a basso costo, rappresentò un'importante opportunità per cui Enti pubblici e privati fecero a gara per accaparrarsi i loro servizi facendone domanda al ministero, indicandone il numero di lavoratori. I prigionieri furono invitati a svolgere le loro mansioni di lavoratori in gruppi non inferiori a 100 con la scorta di un ufficiale e 24 uomini di truppa. A richiederli furono inizialmente i proprietari terrieri interessati al loro utilizzo per la mietitura. Vennero predisposti distaccamenti di prigionieri impegnati in lavori agricoli: 100 uomini riconducibili ad un numero minimo di 30 se le condizioni dell'agricoltura lo avessero

richiesto. All'inizio del 1917 si registrò un aumento consistente di domande di utilizzo di prigionieri negli impieghi più svariati e si predispose con puntigliosità la loro distribuzione sul territorio: circa 80.000 prigionieri furono suddivisi in 2000 distaccamenti e inviati in campagna, nelle miniere, in fabbrica e a costruire strade.

Nel marzo 1917 fu resa obbligatoria per i prigionieri l'assicurazione contro gli infortuni che si sarebbe dovuta stipulare presso l'apposita Cassa Nazionale e a fine 1917 il generale Spingardi, presidente della Commissione prigionieri di guerra, evidentemente soddisfatto del suo lavoro organizzativo, poté dichiarare in un telegramma a Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio dopo Caporetto: «Tranne gli inabili e i malati nessuno è rimasto ozioso!».

Casi d'insubordinazione, tentativi di ammutinamento, propaganda intesa a fiaccare la tenuta della Nazione, episodi di sberleffi nei confronti della popolazione dopo la disfatta italiana di Caporetto, negligenze nel controllo della disciplina dei prigionieri costrinsero la Commissione a ritirare dai lavori agricoli tutti i prigionieri operanti nel Nord Italia. Quindi nell'aprile del 1918 sempre il generale Spingardi indicava a Vittorio Emanuele Orlando in 130.000 il numero di prigionieri attivi di cui 60.000 svolgevano lavori agricoli.

La vittoria del novembre 1918 determinò la cattura di 300.000 nuovi prigionieri dell'esercito imperiale in rotta che causò un esubero di manodopera, i cui effetti si resero palesi con la smobilitazione del Regio Esercito Italiano.

Contemporaneamente si giunse a congedare i soldati italiani delle classi 1874-1884 e i giovanissimi del 1900. Ciò portò una massa di ex combattenti a riversarsi nella società civile ritrovandosi in un contesto economico degradato, caratterizzato anche da una forte disoccupazione, mentre invece gli uomini del dissolto esercito austro-ungarico continuavano ad essere impegnati nei campi o nelle fabbriche. A fine 1918, dunque, quello del prigioniero iniziò ad essere considerato uno status invidiato che, tuttavia, causò forti tensioni sociali tra la popolazione italiana già provata da anni di guerra. Le autorità nazionali si videro costrette ad organizzare il ritiro progressivo degli austro-ungarici, ad iniziare dai luoghi in cui si fossero verificati casi di concorrenza con la manodopera locale.

All'inizio del novembre del 1919 una Commissione presieduta dal Presidente del Consiglio del tempo Francesco Saverio Nitti informò tutti i ministeri che entro la fine di quello stesso mese l'economia italiana sarebbe tornata a contare solamente sulle braccia dei lavoratori italiani. I prigionieri furono così rimpatriati a bordo di treni nei loro paesi di provenienza.

Fonti: Alessandro Tortato, *La prigionia di guerra in Italia: 1915-1919*, Mursia, 2004

Sito internet: gualdograndeguerra.com

**PRINCIPALI CAMPI DI PRIGIONIA AUSTRO-UNGARICI IN ITALIA
DIVISI PER REGIONI (Campi permanenti e distaccamenti)***

VALLE D'AOSTA:

Aymavilles (località Ferriere).

PIEMONTE:

Acqui Terme, Alessandria (Cittadella e Ospedale Militare), **Arquata Scrivia** (Distaccamento Lavori), **Asti** (Caserma "Colli di Felizzano" e Caserma "Vittorio Emanuele"), **Bardonecchia** (Forte di Bramafam), **Casalborgone** (Castello), **Casale Monferrato, Castel Rocchero, Colle di Tenda** (Forte Centrale), **Cuneo, Exilles** (Forte di Exilles), **Formigliana, Fossano, Frinco d'Asti, Gavi** (Castello di Gavi), **Lagnasco, Luserna San Giovanni, Marengo, Moncenisio, Novara** (Castello Sforzesco), **Oleggio, Ormea, Pinerolo, Rigoroso** (Distaccamento Lavori), **Savigliano, Serravalle Scrivia, Stazzano, Torino** (Ospedale Militare), **Torre Balfredo, Valenza, Venaria Reale, Vinadio, Voltaggio**.

LOMBARDIA:

Bellagio, Borgoforte, Brescia, Casalmaggiore, Como, Cremona (Carceri Militari), **Gallarate, Mantova, Milano, Ostiglia, Pavia** (Ospedale Militare), **Pizzighettone, Quingentole, Vigevano, Voghera** (Caserma di Cavalleria "Vittorio Emanuele II").

EMILIA ROMAGNA:

Bibbiano, Bologna (Ospedale Militare), **Borgo San Donnino odierna Fidenza, Carpi, Cento, Cesena, Cortemaggiore, Ferrara, Forlì, Parma** (Ospedale Militare), **Piacenza** (Carceri Militari), **Portomaggiore, Riccione, Scandiano**.

LIGURIA:

Bordighera, Celle Ligure, Cicagna (ex cotonificio Bacigalupo), **Cogoleto** (Manicomio), **Finalmarina** (Fortezza di Castelfranco), **Genova** (Cornigliano, Forte Sperrone, Forte Begato, Forte Ratti, Forte San Martino, Forte Santa Tecla, Forte Tenaglia, Forte Richelieu, San Benigno Inferiore, Sestri Ponente), **Loano, Nervi, Porto Maurizio, Sanremo, Savona, Taggia** (Caserma dei Bersaglieri), **Ventimiglia, Zuccarello**.

VENETO:

Belluno, Castel d'Azzano, Cavarzere, Cona, Oderzo, Roncade, Rovigo, San Donà di Piave, Schio (accampamento), **Thiene, Verona, Vicenza** (Carceri).

*A. Tortato, *La prigionia di guerra in Italia: 1915-1919*, Mursia, Milano 2004 e fonti varie

TRENTINO ALTO-ADIGE:

Trento, Rovereto.

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Bagnaria Arsa, Palmanova, Udine.

ABRUZZO:

Avezzano (Borgo Pineta), **Bucchanico**, **L'Aquila**, **Sulmona** (Badia, località Fonte d'Amore e Ospedale Militare), **Teramo.**

LAZIO:

Bracciano, Canino, Cassino, Cittaducale, Civita Castellana, Montalto di Castro, Roma (Ospedale Militare), **Velletri, Viterbo.**

MOLISE:

Isernia.

UMBRIA:

Acquasparta, Amelia, Assisi, Gualdo Tadino (Convento della Santissima Annunziata), **Narni, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto.**

MARCHE:

Carpegna, Fossombrone, Macerata, Sassoferrato, Servigliano, Urbania.

TOSCANA:

Bibbiena (Santuario di Santa Maria del Sasso), **Calci** (Certosa), **Isola di Capraia** (Castel San Giorgio), **Firenze** (Campo, Forte Belvedere, Ospedale Militare e Manicomio), **Isola di Pianosa, Livorno, Lucca, Pienza, Piombino, Pistoia** (Fortezza di Santa Barbara), **Porto Ercole, Portoferraio** (Isola d'Elba), **Ribolla** (Distaccamento Lavori), **San Gimignano, San Piero a Sieve** (Castello del Trebbio), **Siena, Volterra.**

CAMPANIA:

Aversa (Manicomio), **Baia** (Castello di Baia), **Baronissi, Campagna, Casagiove, Caserta** (Caserma Aldifreda e Ospedale Militare), **Maddaloni** (Caserma "Annunziata" e Regio Convitto Nazionale), **Napoli** (Carceri Militari), **Nola, Padula** (Certosa di San Lorenzo), **Sala Consilina, Salerno, Santa Maria Capua Vetere.**

PUGLIA:

Acquaviva delle Fonti, Altamura (Casale di Altamura), **Bari** (Carceri Militari), **Barletta, Bitetto, Castellana, Cerignola** (Caserma "Nino Bixio"), **Conversano, Foggia, Lecce, Monopoli, Ostuni.**

BASILICATA:

Barile, Matera, Melfi, Muro Lucano, Potenza, Venosa.

CALABRIA:

Catanzaro (Ospedale Militare), **Crotone, Stilo.**

SICILIA:

Adernò odierna Adrano, Bagheria, Balestrate, Caccamo (Castello), **Carini, Catania** (Castello Ursino e Picanello), **Cefalù** (Caserma “Nicola Botta”), **Favara, Marsala, Milazzo, Misterbianco, Monreale** (Caserma), **Nicosia, Noto, Palermo** (Carceri Militari), **Paternò, Piazza Armerina** (Monastero delle Benedettine Santissima Trinità), **Pozzallo, San Giovanni La Punta, Sciacca, Termini Imerese, Terrasini, Trapani, Vittoria.**

SARDEGNA:

Asinara (Campo Perdu, Fornelli, Piano degli Stretti, Tamburino), **Cagliari, Monte Narba** (Villaggio della miniera), **Sassari.**

Foto dei campi

Fonti: <https://grandeguerra.icrc.org/> (1914-1918 Prisoners of the First World War ICRC historical archives); <http://www.14-18.it/>



Avezzano.



Avezzano.



Casagiove.



Cittaducale.



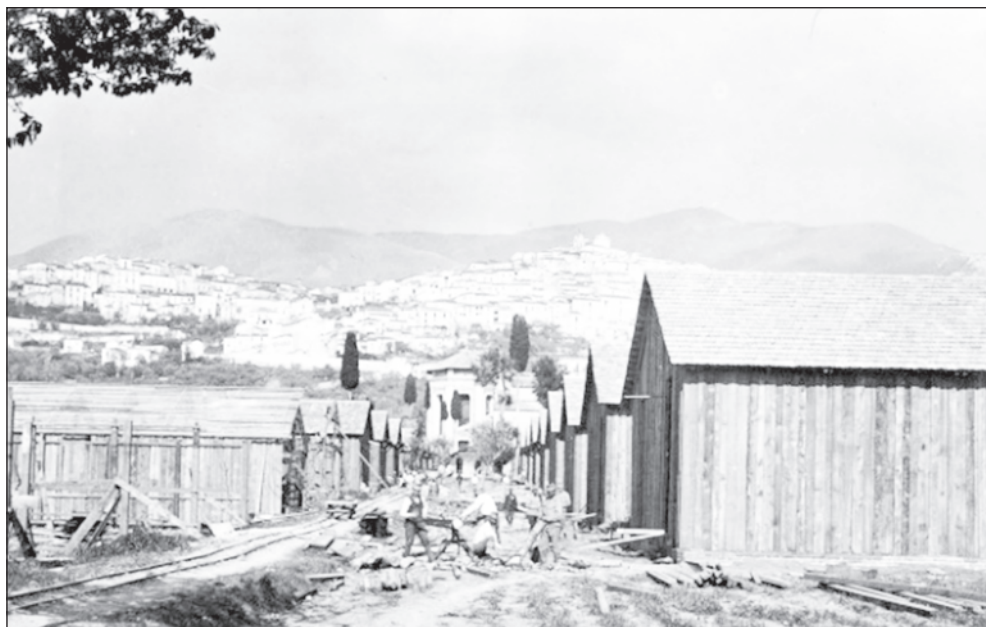
Genova (Forte Begato).



L'Aquila.



Monreale (dormitorio).



Padula.



1707 F

Nocera Umbra.



Santa Maria Capua Vetere.



Sulmona.

Italien N° 6. — **Volterra** (Toscana). Kaserne Abbadia.



Volterra (Toscana), caserma Abbadia.

Italien N° 15. — **Terrasini** (Palermo). Haupteingang.



Terrasini (Palermo), ingresso del campo.

Italien N^o 10. — **Baronissi** (Salerno). Hauptgebäude.

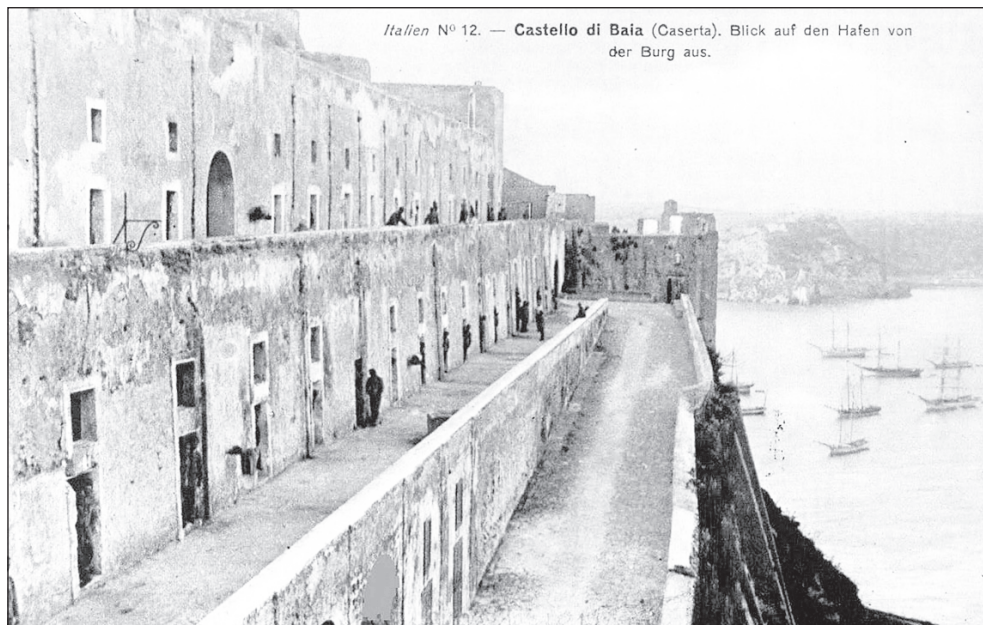


Baronissi (Salerno).

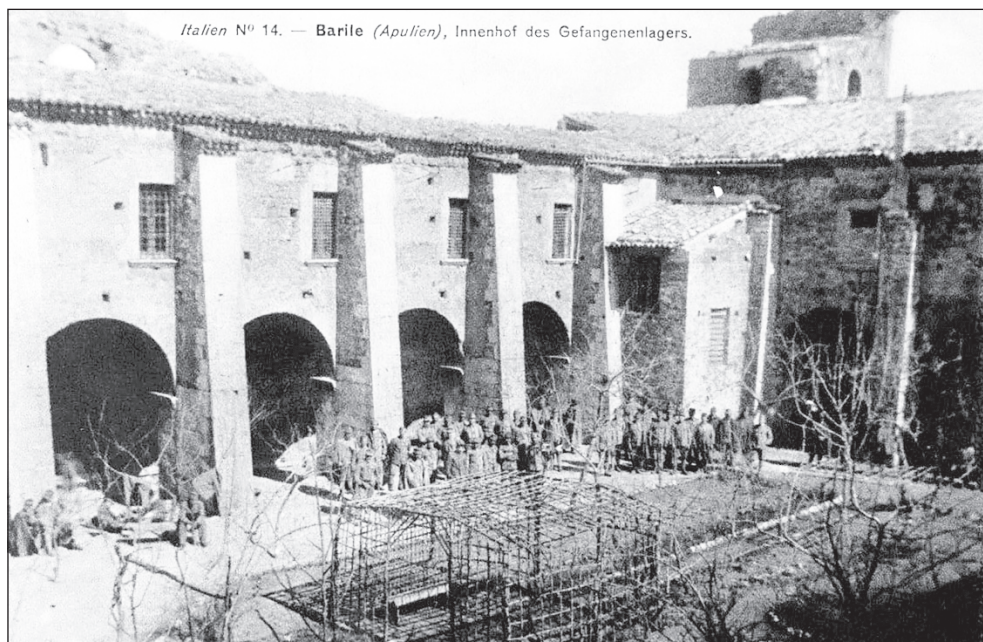
Italien N^o 7. — **Isola di Capraia** (Livorno). Castel S. Giorgio.



Isola di Capraia (Livorno), Castello di San Giorgio.



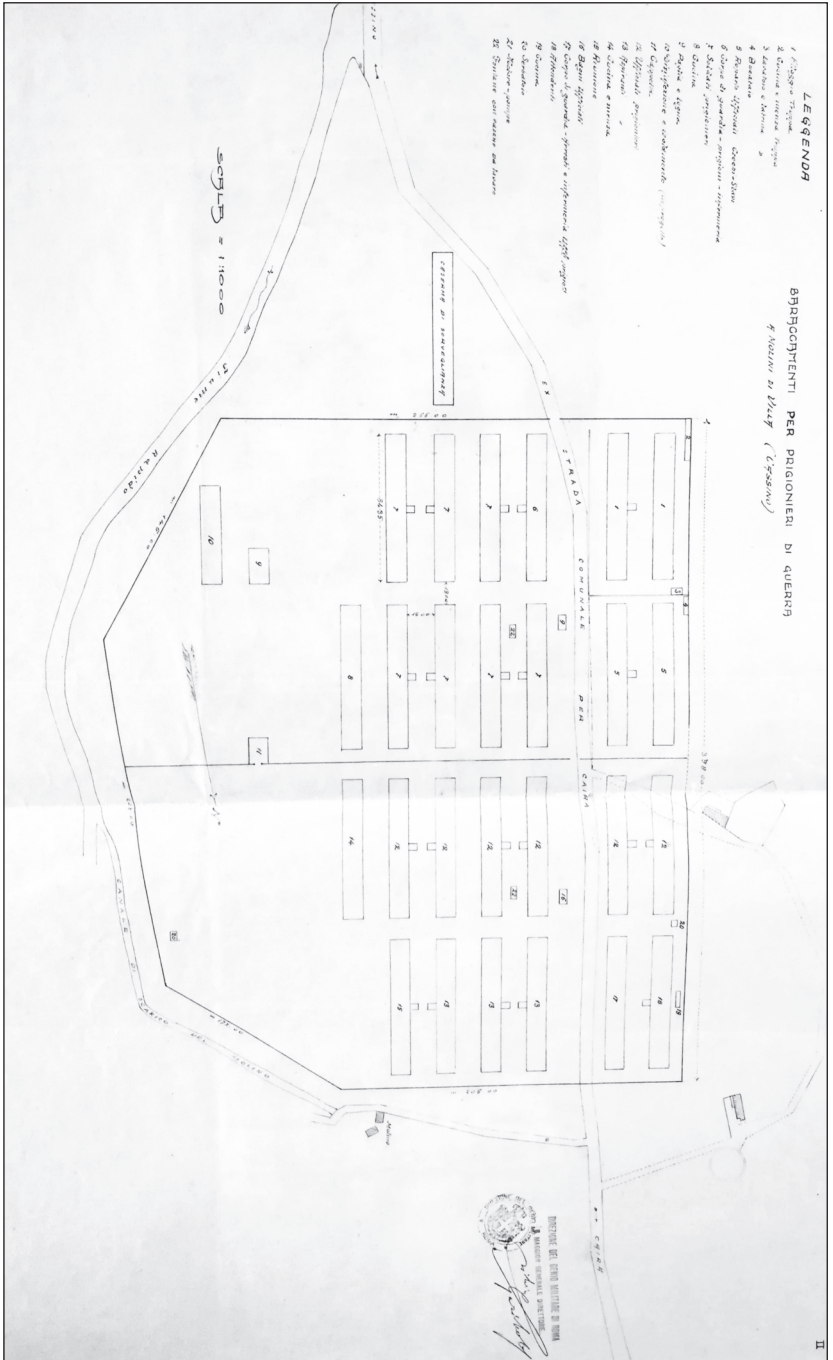
Castello di Baia, frazione di Bacoli.



Barile (Basilicata), cortile interno.

**PROGETTI PER LA
COSTRUZIONE DEL
CAMPO DI CONCENTRAMENTO
DI CASSINO-CAIRA
(febbraio 1916)**

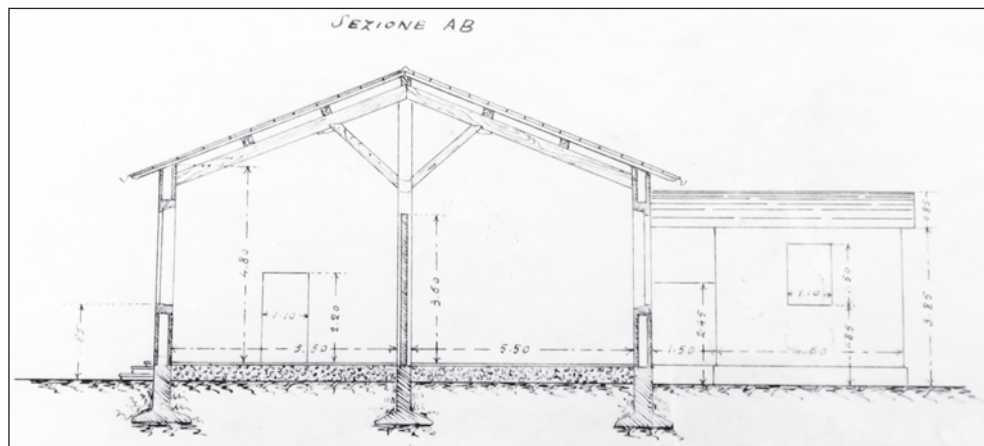
**FONTE:
ISTITUTO STORICO E DI CULTURA DELL'ARMA
DEL GENIO DI ROMA**



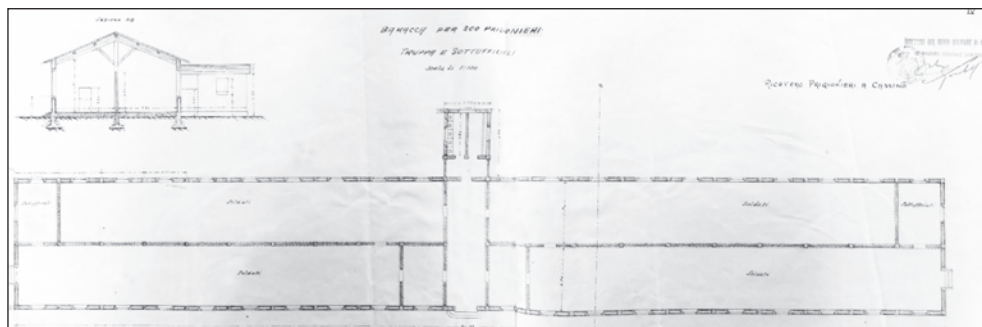
Baracamenti per i prigionieri (mappa completa del campo).

LEGGENDA	
1	Rilascio Truppa
2	Cucina e mensa Truppa
3	Lavatoio e latrina »
4	Bucataio
5	Reparto Ufficiali Grecchi-Slavi
6	Corpo di guardia - prigioni - infermeria
7	Soldati prigionieri
8	Cucina
9	Paninca e legna
10	Disinfezione e isolamento (in progetto)
11	Cappella
12	Ufficiali prigionieri
13	Aspiranti »
14	Cucina e mensa
15	Riunione
16	Bagni Ufficiali
17	Corpo di guardia - Arresti e infermeria Uff. prigionieri
18	Attendenti
19	Cucina
20	Serbatoio
21	Motore - pompe
22	Fontane con vasche da lavare

Leggenda della mappa del Campo di concentramento.

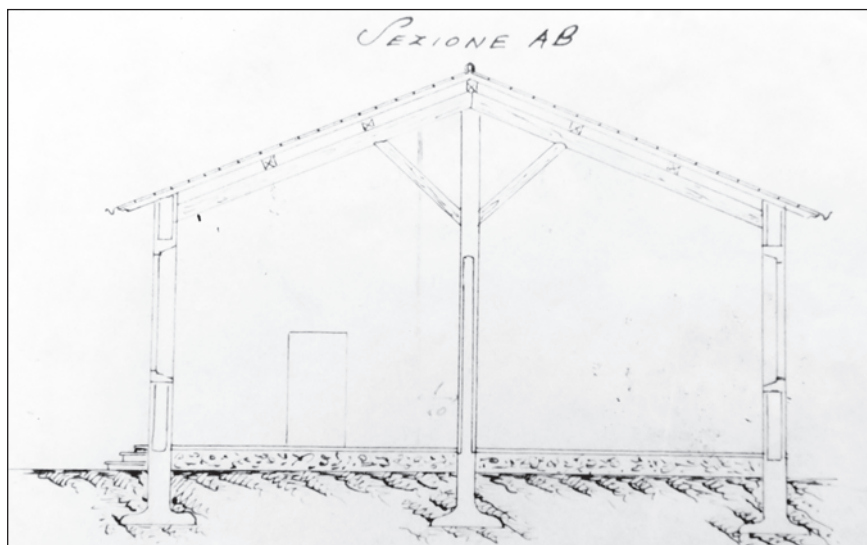
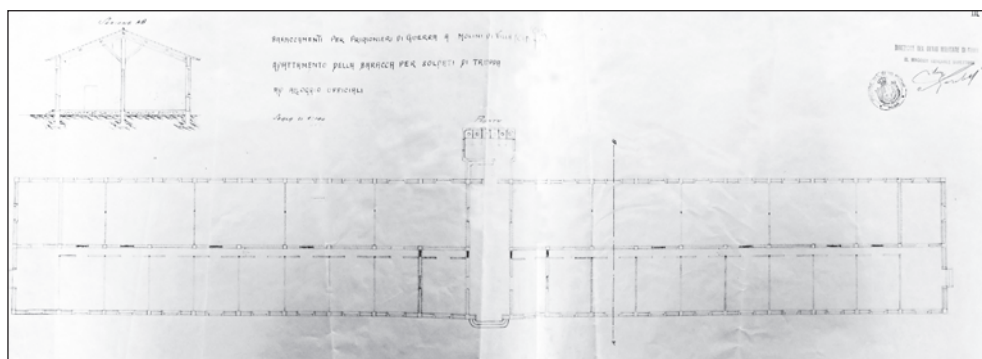


Baracca per 200 prigionieri, truppa e sottufficiali (dettaglio, Sezione AB).

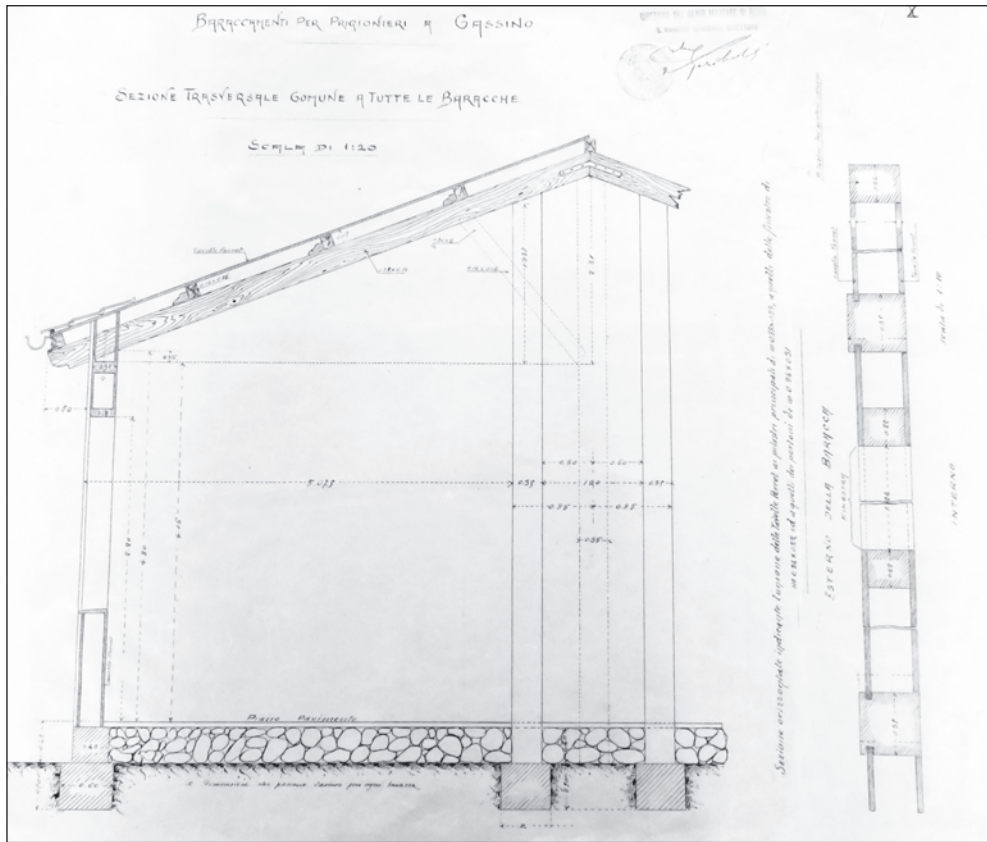


Baracca per 200 prigionieri, truppa e sottufficiali (foglio intero).

Avattamento della baracca per soldati di truppa ad alloggio ufficiali (foglio intero).

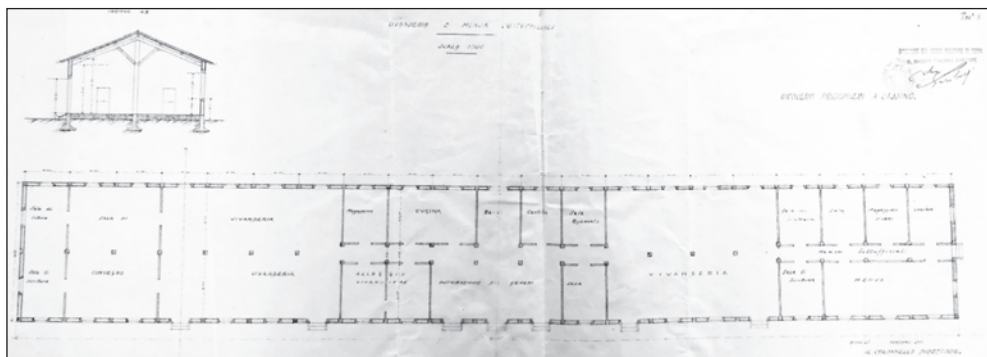


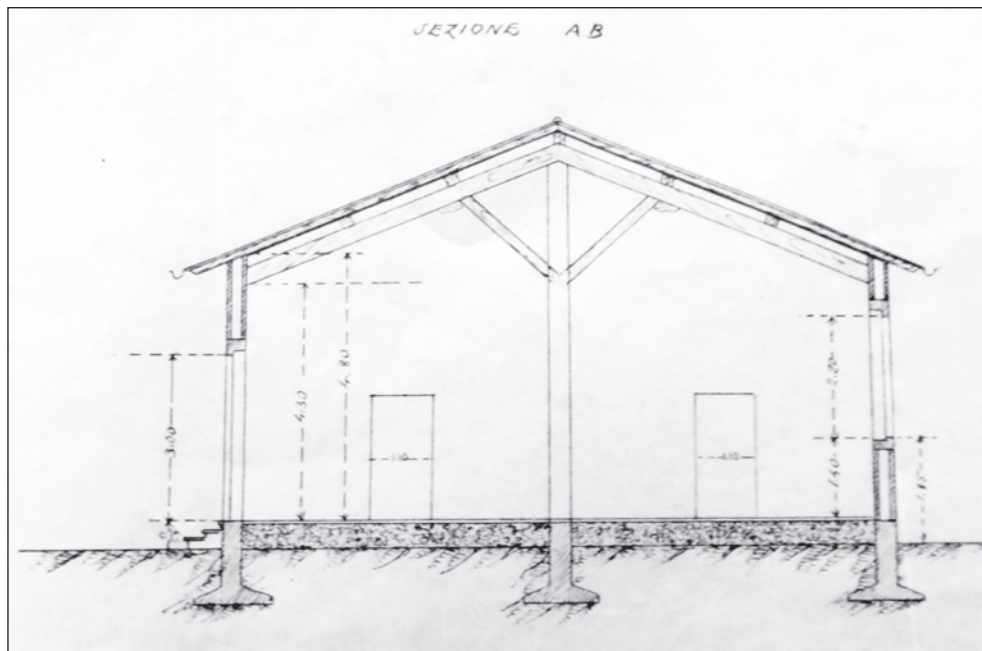
Avattamento della baracca per soldati di truppa ad alloggio ufficiali (dettaglio, Sezione AB).



Baraccamenti per prigionieri. Sezione trasversale comune a tutte le baracche (foglio intero).

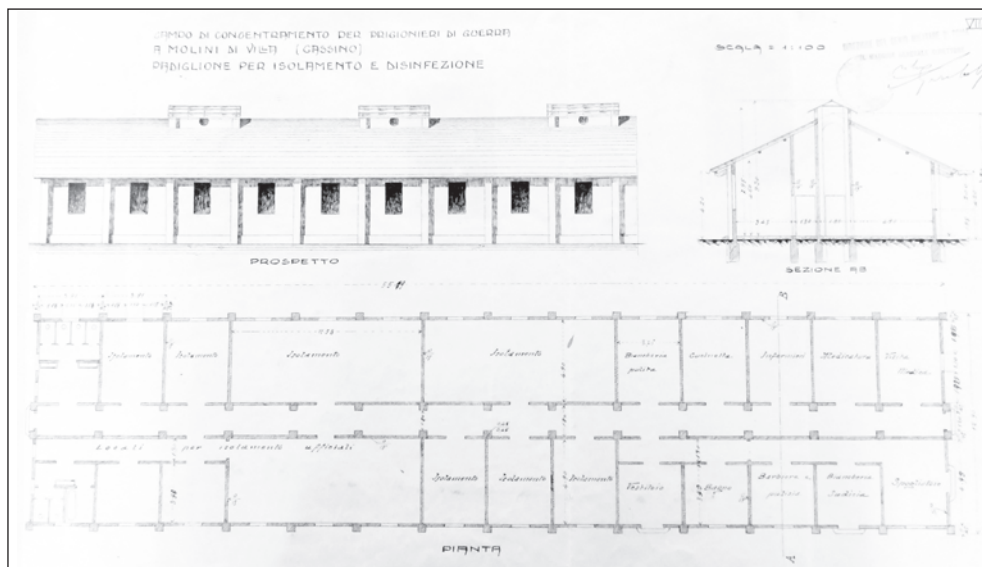
Lavanderia e mensa sottufficiali (foglio intero).





Lavanderia e mensa sottufficiali (dettaglio, Sezione AB).

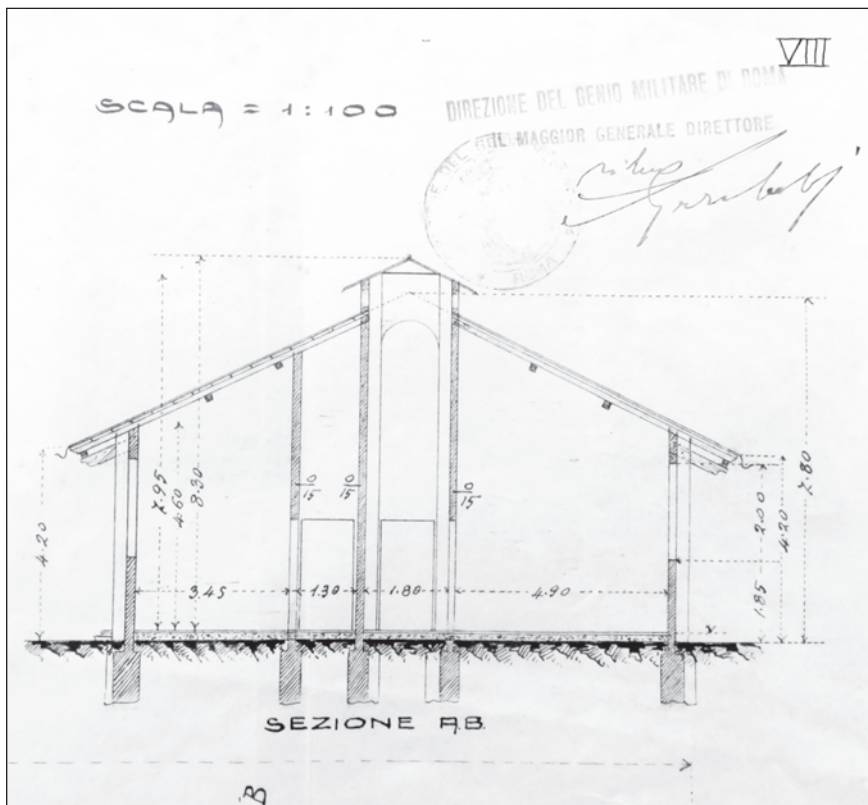
Padiglione per isolamento e disinfezione (foglio intero).

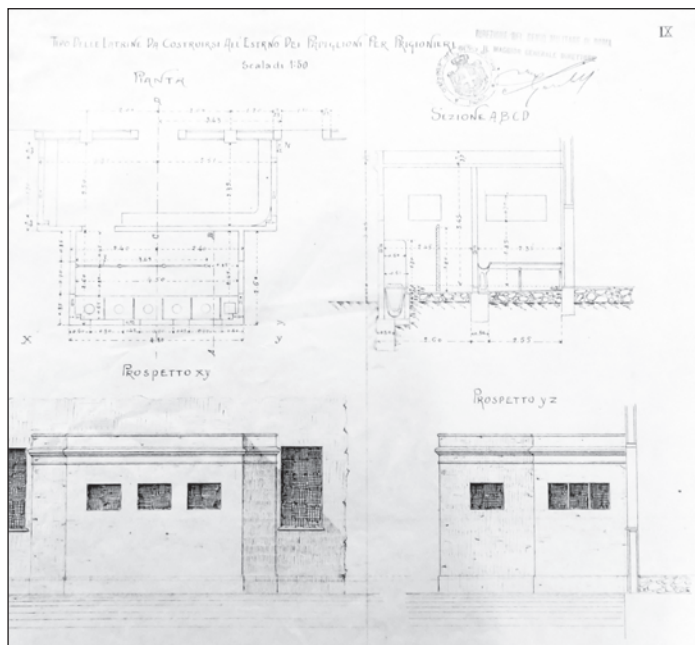




Padiglione per isolamento e disinfezione (dettaglio, Prospetto).

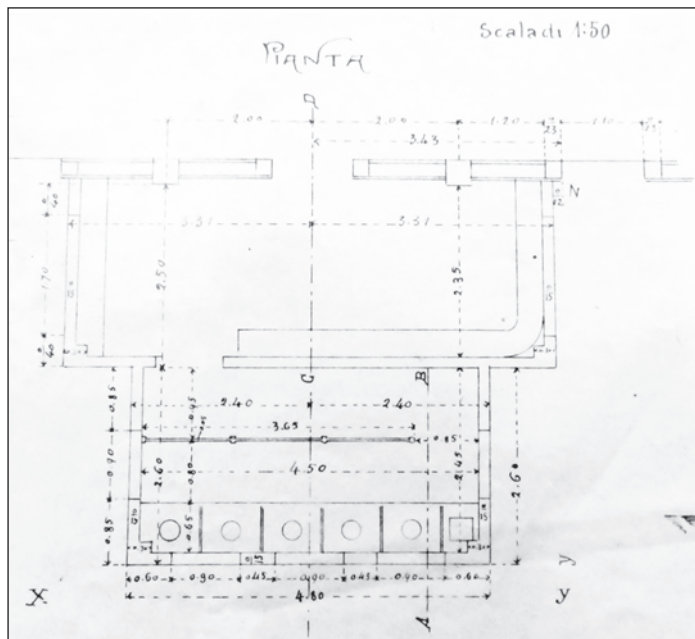
Padiglione per isolamento e disinfezione (dettaglio, Sezione AB).

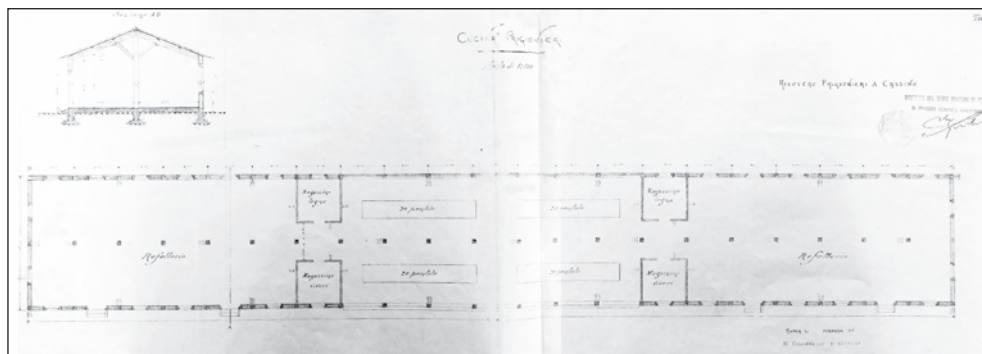




Tipo delle latrine da costruirsi all'esterno dei padiglioni (foglio intero).

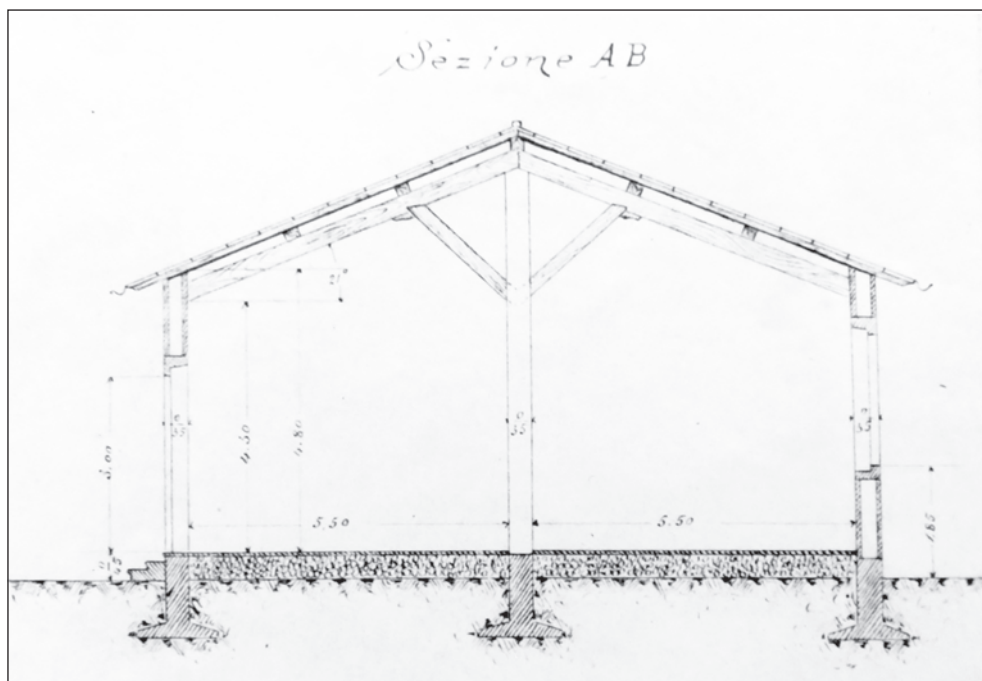
Tipo delle latrine da costruirsi all'esterno dei padiglioni (dettagli, Pianta).



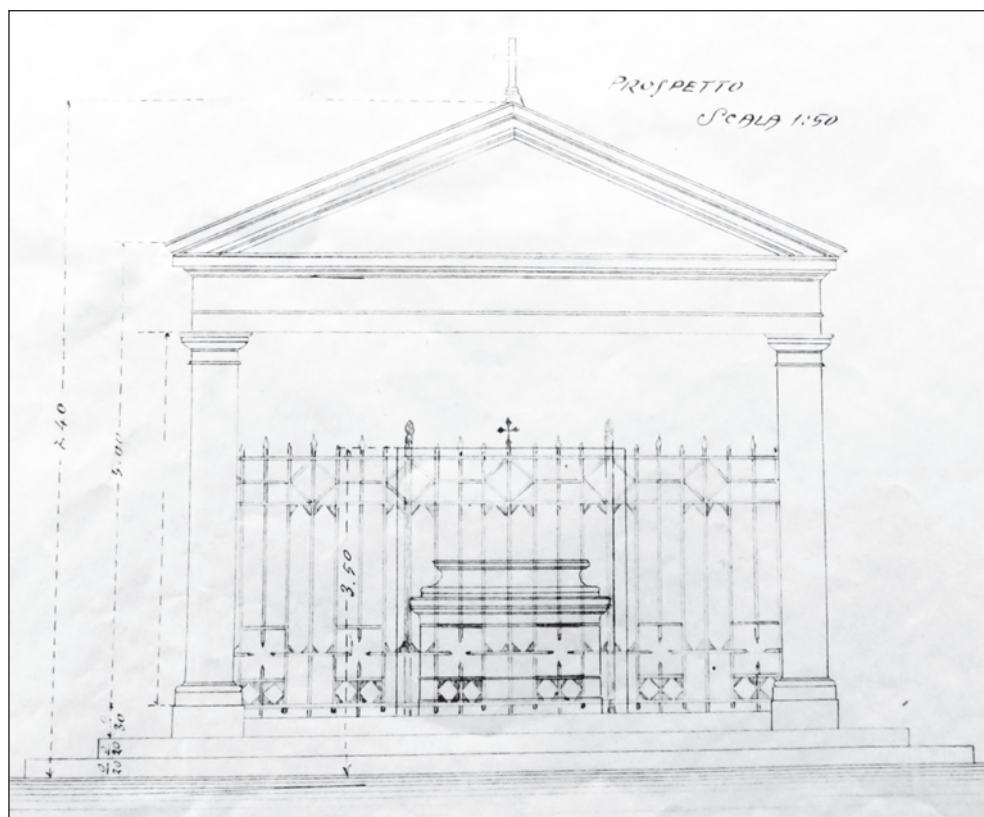


Cucine prigionieri (foglio intero del progetto).

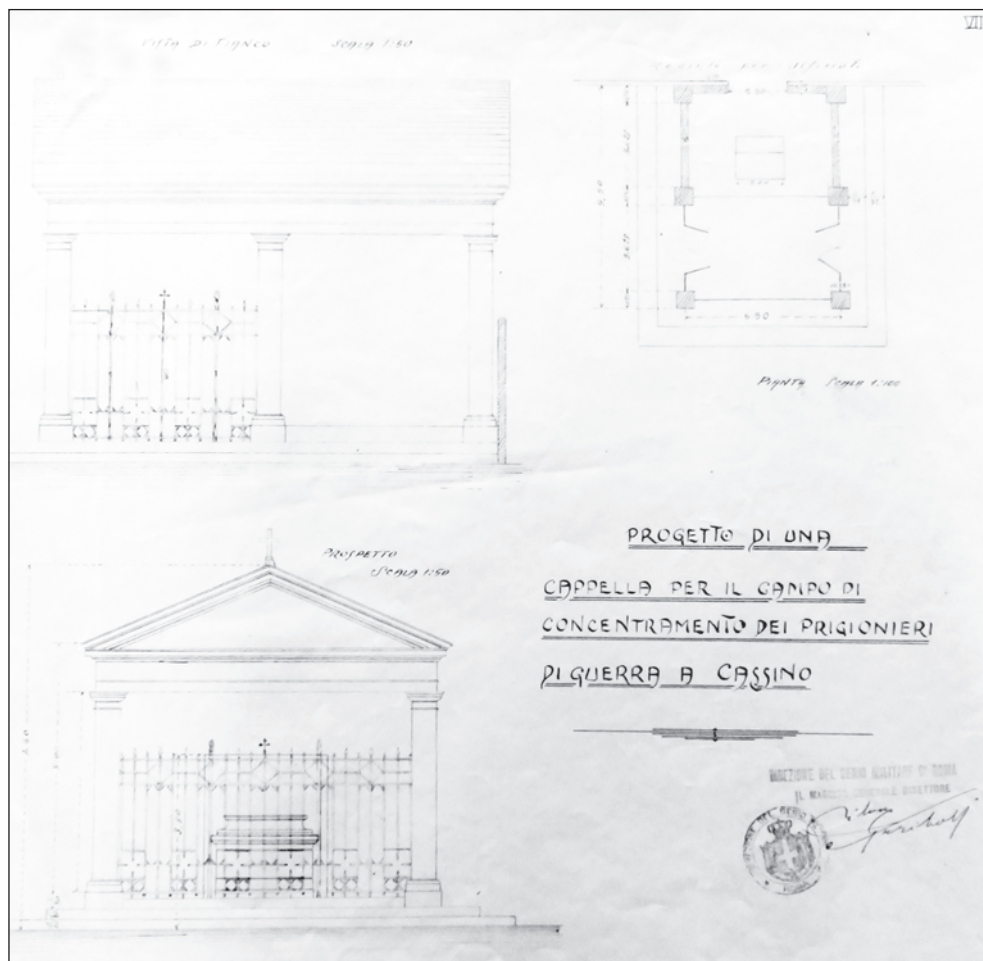
Cucine prigionieri (dettaglio, Sezione AB).



PROGETTO DI UNA
CAPPELLA PER IL CAMPO DI
CONCENTRAMENTO DEI PRIGIONIERI
DI GUERRA A CASSINO



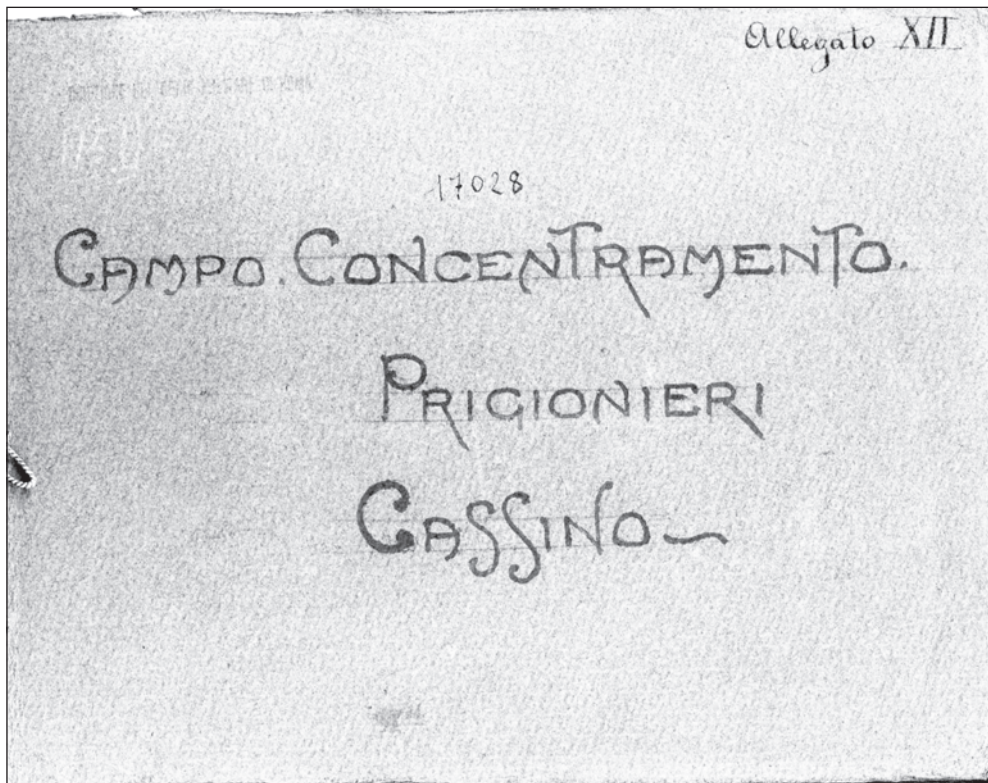
Progetto di una Cappella per il campo di concentramento (Prospetto).



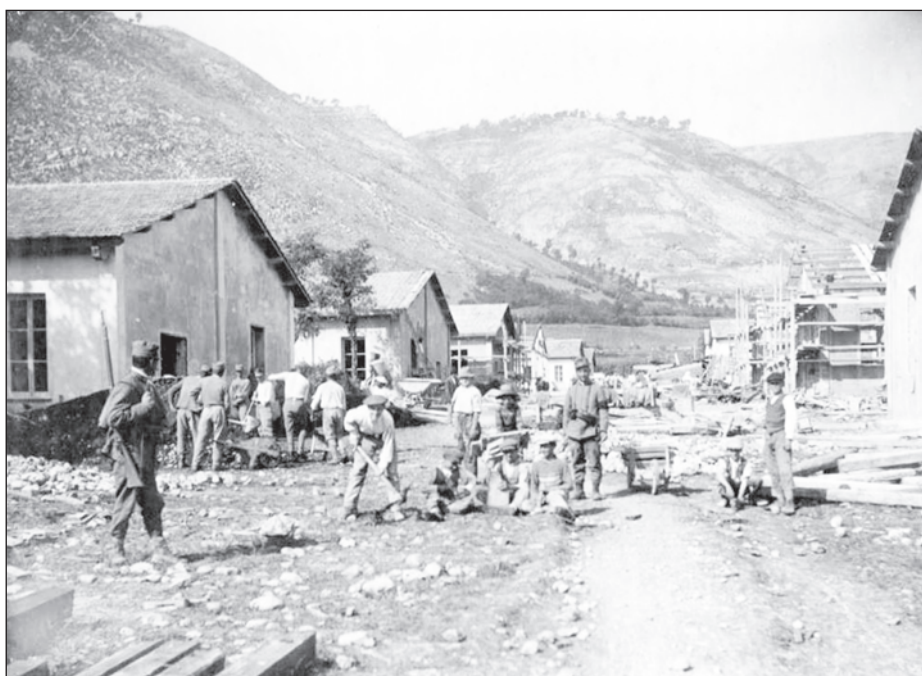
Progetto di una Cappella per il campo di concentramento (foglio intero).

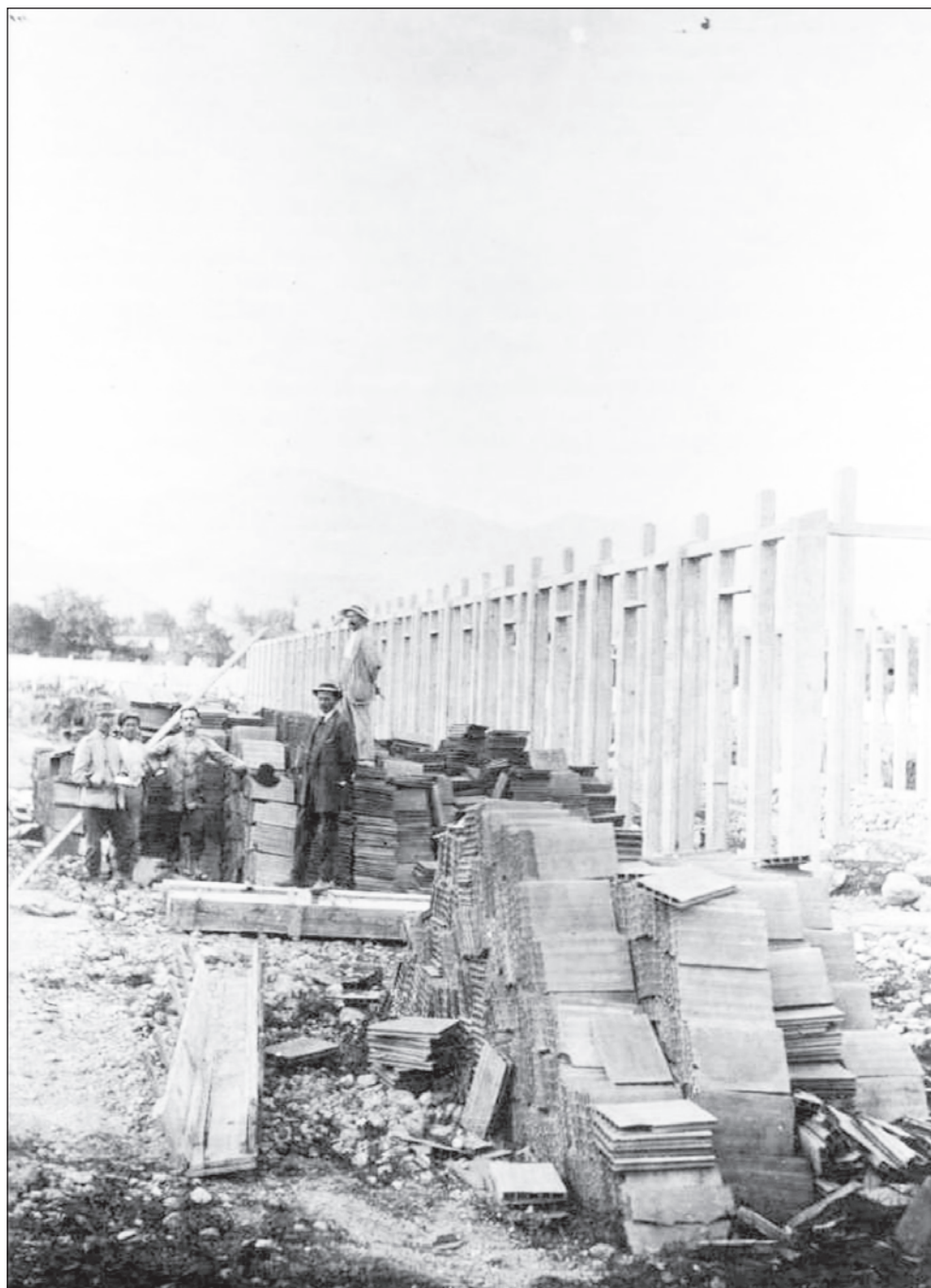
COSTRUZIONE DEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CASSINO-CAIRA

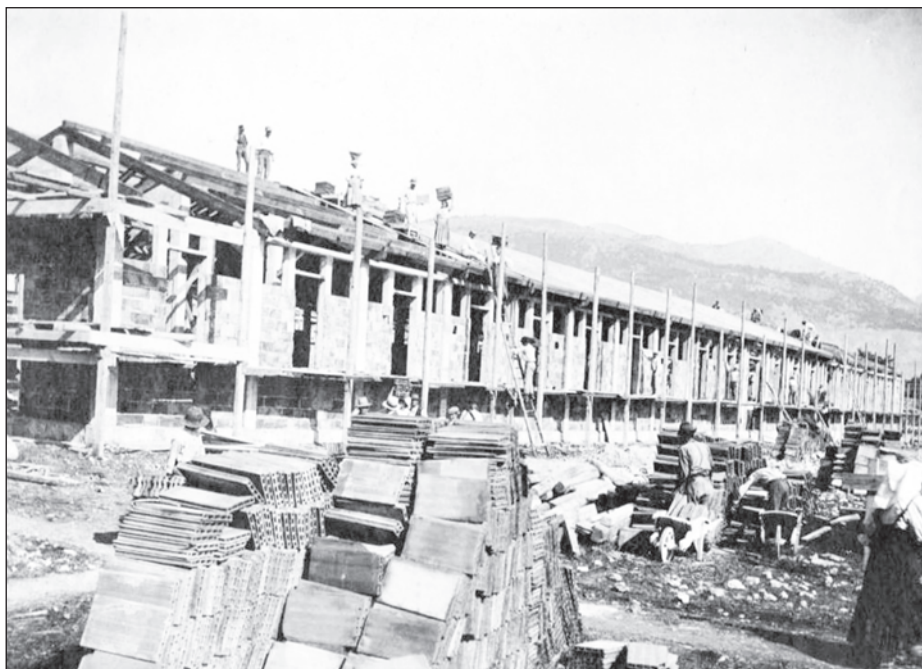
FONTE:
**ISTITUTO STORICO E DI CULTURA DELL'ARMA
DEL GENIO DI ROMA**



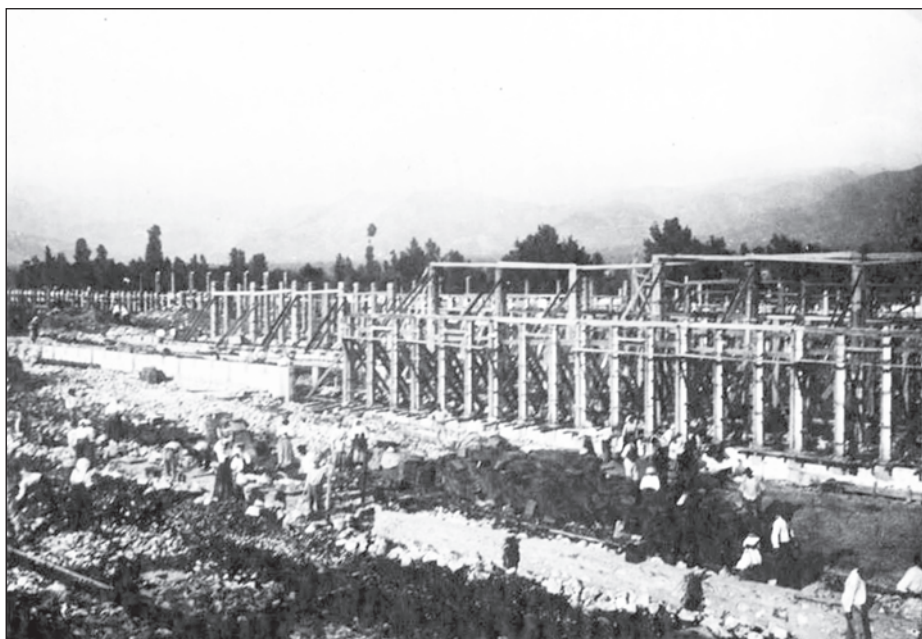


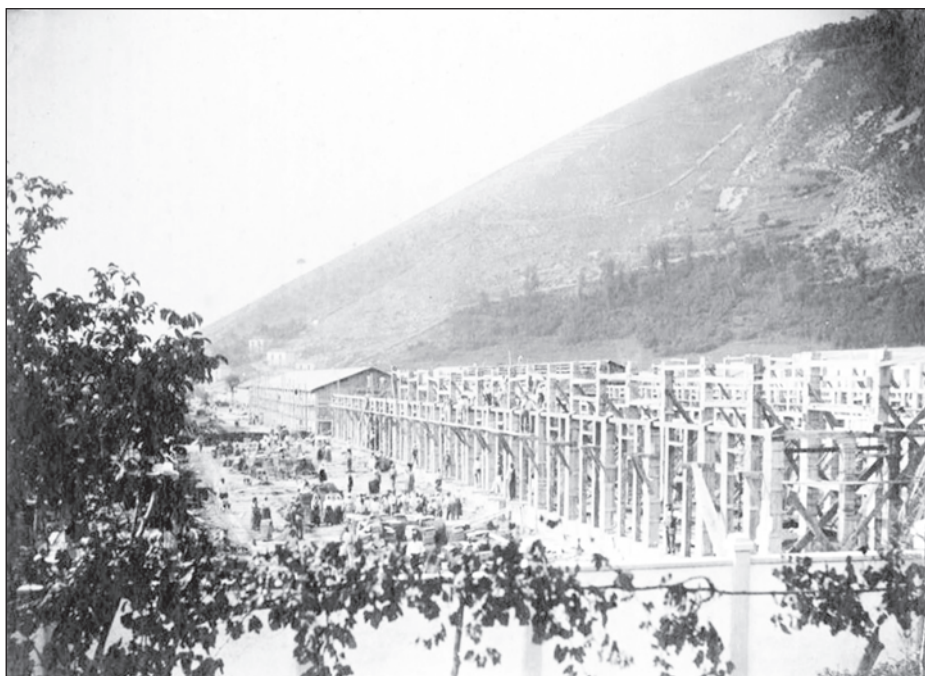






In alto e in basso mano d'opera maschile e femminile fianco a fianco nei lavori.















Il Campo nelle ultime fasi di lavoro e il sopraggiungere dei militari italiani di guardia.

Personale militare italiano in servizio al Campo di Concentramento di Cassino-Caira



Foto a ricordo del servizio prestato nel Campo di Concentramento da unità di personale italiano. Fra i militari, al centro, con la sigaretta in bocca, si riconosce Antonio Canciani, nato a Venezia il 10 settembre 1893, figlio di Antonio e Fortunata Schiavinato. Durante la prima guerra mondiale svolse il servizio militare presso il Campo di Prigionia di Cassino in qualità di elettricista. Al termine della guerra e dopo la chiusura del Campo rimase a Cassino dove si sposò con Civita Lillo (per g.c. di Mario Canciani, figlio di Antonio, residente a Pontecorvo).

IMMAGINI DEI PRIGIONIERI NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CASSINO-CAIRA

MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO
REPARTO FOTOCINEMATOGRAFICO
DELL'ESERCITO

<http://www.14-18.it/>

(foto dell'1-15 giugno 1918)



Adunata dei soldati austro-ungarici (alle spalle dei prigionieri la cappella e il muro di recinzione interno che divideva il campo in due settori).



Lavori di giardino.

Ufficiali prigionieri.



1725 F.



Ufficiali prigionieri.



Il bagno.

In attesa del bagno.





Alla fonte, pulizia degli oggetti di corredo.

L'infermeria.





Le cucine.

Le cucine per ufficiali.





Il rancio portato a spalla.

Consumazione del rancio.





All'ufficio della posta, la distribuzione dei pacchi.

I pacchi postali dei prigionieri.



Buoni di acquisto generi alimentari e corrispondenza dei prigionieri

Nº 27506 REPARTO PRIGIONIERI DI GUERRA
CASSINO (Molini Villa)

BUONO per cent. 5

L'Ufficiale di Amministrazione Il Comandante del Reparto

[Signature] *[Signature]*

Valevole presso il Vivandiere, e rimborsabile alla Cassa dell'Amministrazione.

Nº 30446 REPARTO PRIGIONIERI DI GUERRA
CASSINO (Molini Villa)

BUONO per cent. 5

L'Ufficiale di Amministrazione Il Comandante del Reparto

[Signature] *[Signature]*

Valevole presso il Vivandiere, e rimborsabile alla Cassa dell'Amministrazione.

N° 30934

REPARTO PRIGIONIERI DI GUERRA
CASSINO (Molini Villa)**BUONO per cent. 10**

L'Ufficiale di Amministrazione

Il Comandante del Reparto



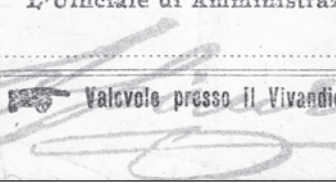
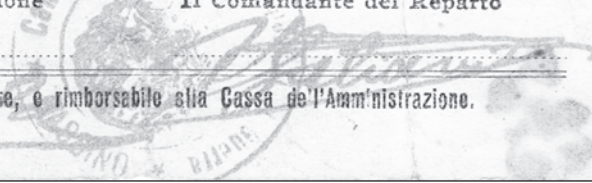
 Valevole presso il Vivandiere, e rimborsabile alla Cassa dell'Amministrazione.

N° 8664

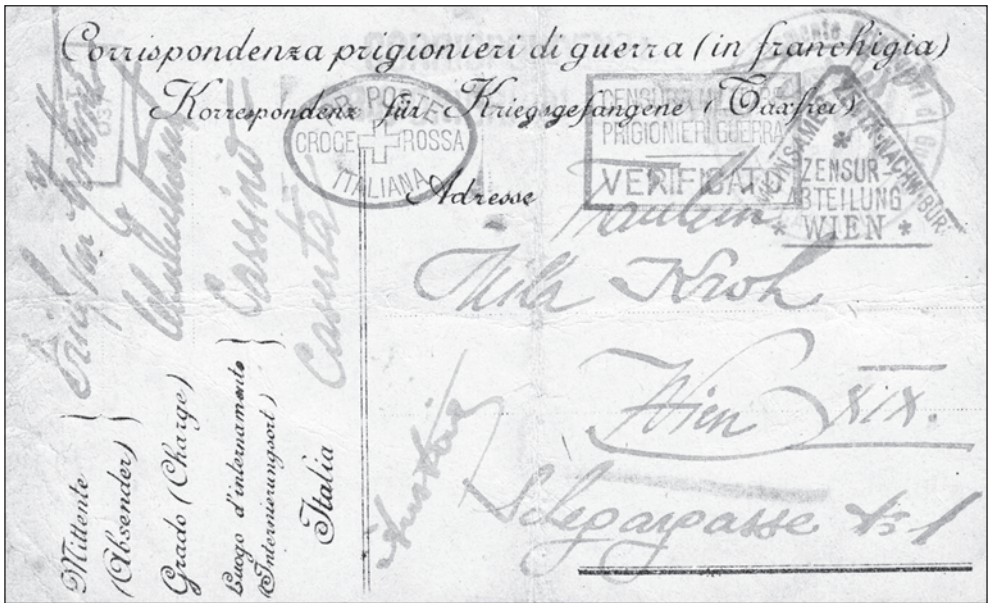
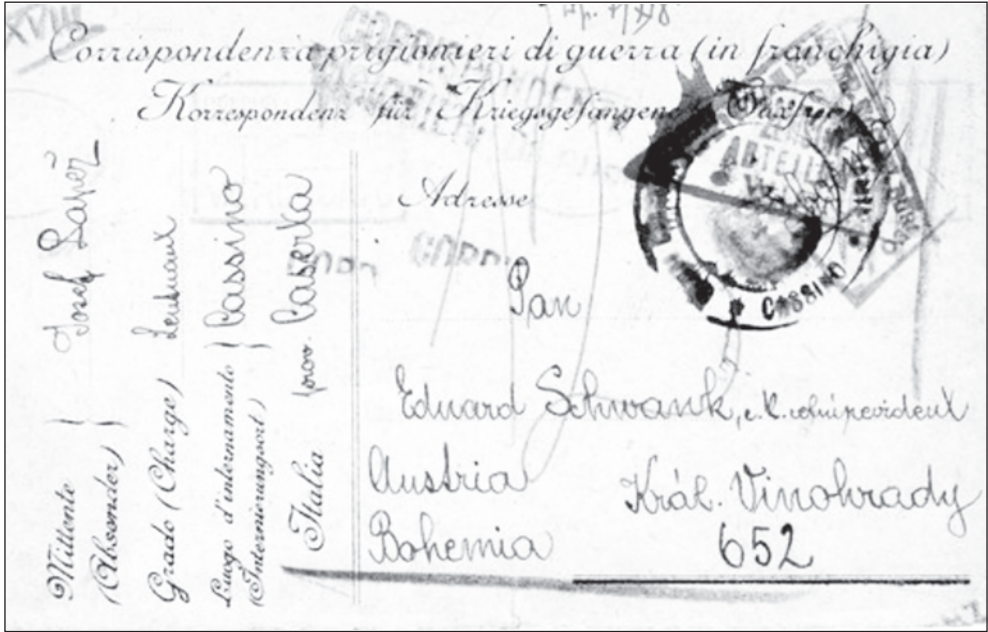
REPARTO PRIGIONIERI DI GUERRA
CASSINO (Molini Villa)**BUONO per cent. 25**

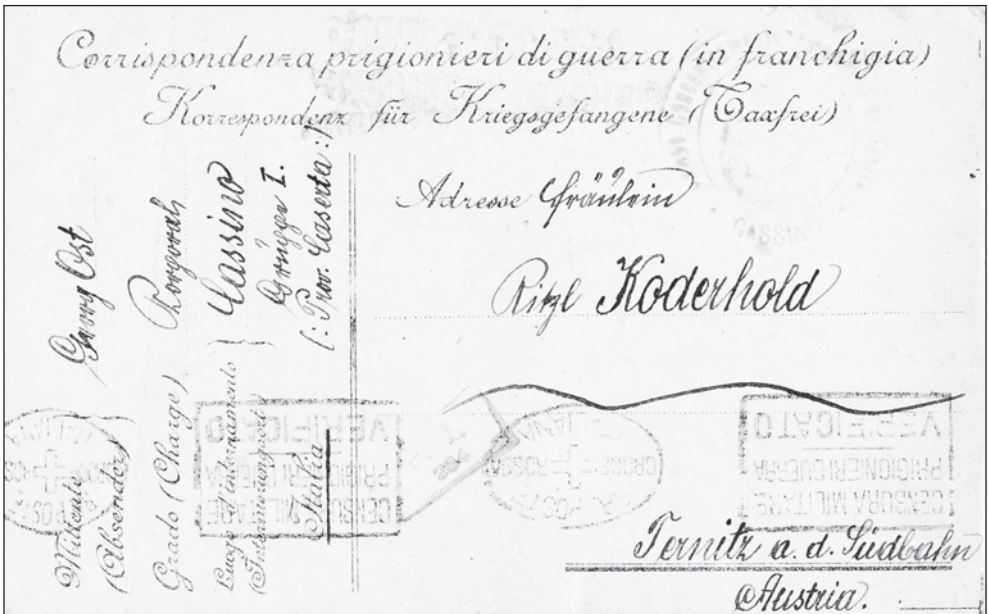
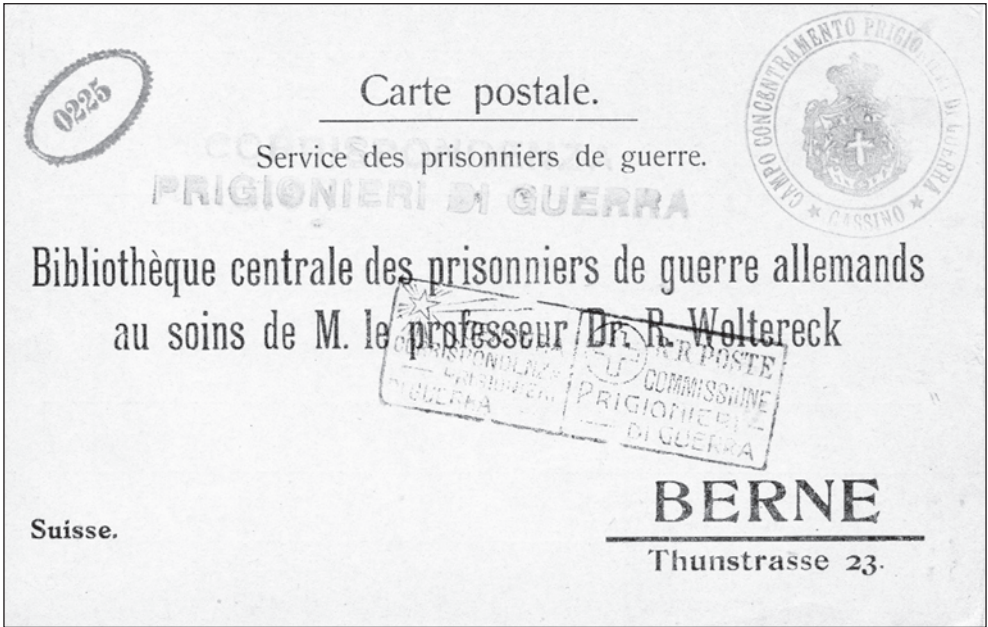
L'Ufficiale di Amministrazione

Il Comandante del Reparto



 Valevole presso il Vivandiere, e rimborsabile alla Cassa de'Amministrazione.

Corrispondenza dei prigionieri





Cartolina spedita dal prigioniero di guerra Gyorg OST.

DEUTSCHER SONDERAUSSCHUSS FÜR KRIEGSGEFANGENENHILFE
KOPENHAGEN. BREDGADE 45

Telegram-Adresse: CAPTIVIS-KOPENHAGEN

6. 6. 1919

Fr. v. H.

6. 6. 1919

FRANC DE PORT

Tänmenich

Marcell Goldschneider,

Milizi Cassino (Caserta)

Italia

GENSURA MILITARE
PRIGIONERI GUERRA

No. _____

Kopenhagen, d. *22. 5.* 1919.

Wir gestatten uns Ihnen hierdurch ergebenst mitzuteilen, dass wir am heutigen Tage im Auftrage von *Dr. Scherer v. Waldheim, Kristiansand* ein Lebensmittelpaket No. *1888* enthaltend: *(Norge)*
2 kg. Butter, 1 Pfd. Wurst, 20 Zigarren, Kakao, Lebkuchen, Tee.
 an Ihre Adresse absandten.

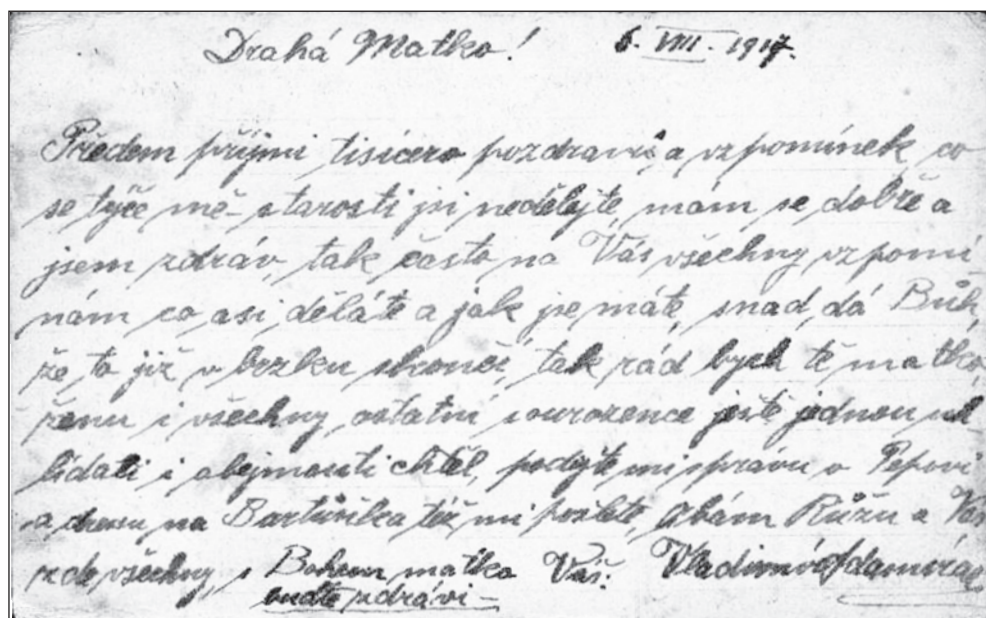
Wir bitten Sie uns den Empfang des Paketes auf angehängter Karte bestätigen zu wollen.

In vorzüglicher Hochachtung

DEUTSCHER SONDERAUSSCHUSS FÜR KRIEGSGEFANGENENHILFE
 KOPENHAGEN
 TELEF. PALÆ 2350

BREDGADE 45/1

Corrispondenza di guerra inviata al prigioniero Marcell GOLDSCHNEIDER tramite la Croce Rossa di Kopenhagen datata 22 maggio 1919.

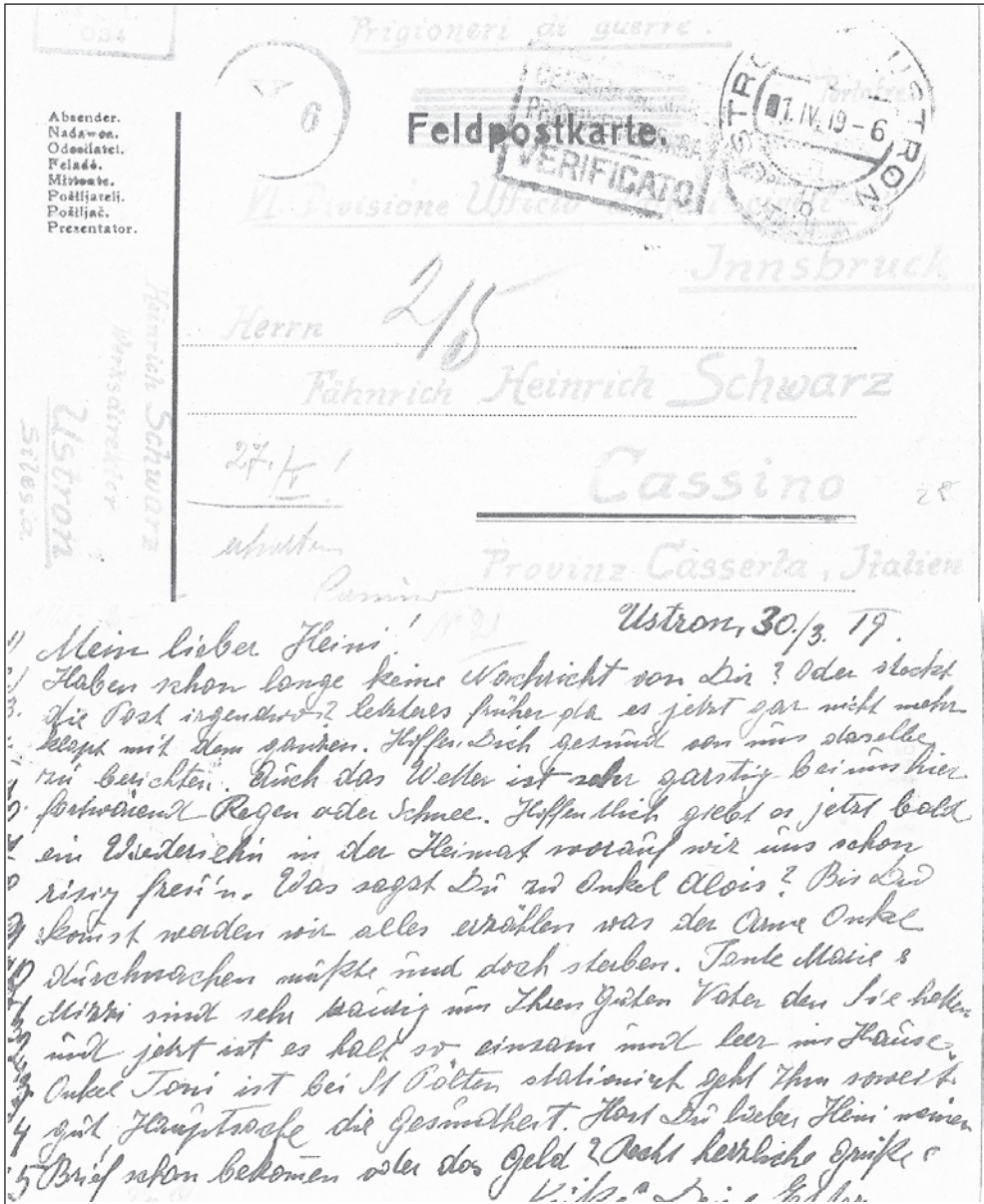


Cartolina spedita dal prigioniero di guerra Vladimir ADAMIRA
a Praga, datata 6 agosto 1917.

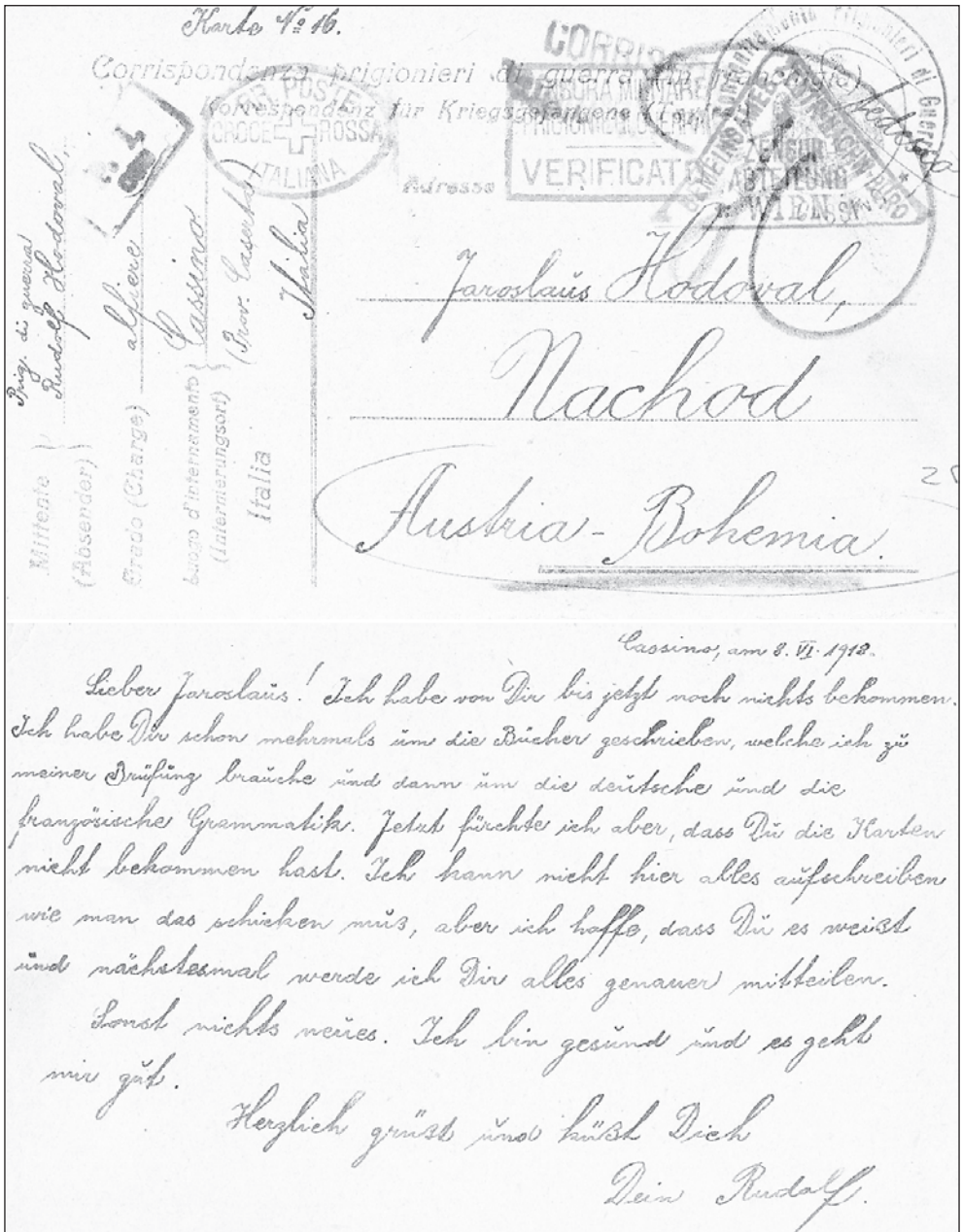


Kassino 23. II. 19. Lieber Papa! Habe
 keine Karten von 3, 4, und 7. 1. be-
 kommen. Auch das Telegramm vom
 2. 4. kam vorgestern hier an. Die Geld-
 sendungen sind noch nicht ange-
 kommen das dauert jetzt immer
 sehr lange. Bitte sende mir keines
 mehr. Wir dürfen jetzt bekommen,
 bitte schreibe mir einmal aus-
 führlichen Bericht über die Ver-
 hältnisse bei uns und welchem
 Staat ich angehören werde. Die Kohse
 ist unsterblich. Herzlichsten
 Gruß Dein Fritz.

Corrispondenza di guerra del prigioniero Friedrich ZIMMERMANN datata 23 febbraio 1919.



Cartolina spedita al prigioniero di guerra Heinrich SCHWARZ
dalla città di Ustron (odierna Polonia) il 1° aprile 1919.



Cartolina spedita dal campo di Cassino dal prigioniero Rudolf HODOVAL datata 8 giugno 1918.

LEVELEZŐLAP HADIFOGLYOK RÉSZÉRE
PRISONNIER DE GUERRE
ВОЈНИ ЗАРОБЉЕНИК

PORTONEMENTS
Prime de port.

1919 SEP 12

név: REREMGI FRANCISZKÓ
lakása: Uppony, Magyarországi Királyság
Domicile: Munkacsanak

Név: Francesco Reremgi
Nom

Katonai rang: Signor sottotenente P. di G.
Grade militaire

Ezred, század: Reparto Ufficiale Gruppo
Regiment, Comp

Italia
SERBIE

Prov. Caserta
Cassinò

Utánnyomás tilos
Droit de reproduction réservé

Ára 2 fillér

Utánnyomás tilos
Droit de reproduction réservé

Helyőrség Budapest

Hadifoglyokat gyámoltató és tudóstó hivatal, Budapest, VII., Duna-ut 1.
Kereskedelmiügyi magyar ikt. Ministerium 1072/B eln. sz. eng. alapján

Corrispondenza di guerra inviata al prigioniero Francesco REREMGI.

Corrispondenza prigionieri di guerra (in franchigia)
Korrespondenz für Kriegsgefangene (Taxfrei)

PRISONNIER DE GUERRE
Adresse

Intlg. Fran Direktor

Hans König
Justia
Styria
Frankstrasse 32.

Mittente: Hans König (Absender)
Ado (Charge): k.u.k. Feldwirth
L'ufficio d'incaricamento: Cassino
Stadio

VERIFICATO
PRISONNIER DE GUERRE
ITALIA

POSTE
CROCE ROSSA
ITALIANA

WIEN

Cartolina spedita dal prigioniero di guerra Hans KÖNIG.

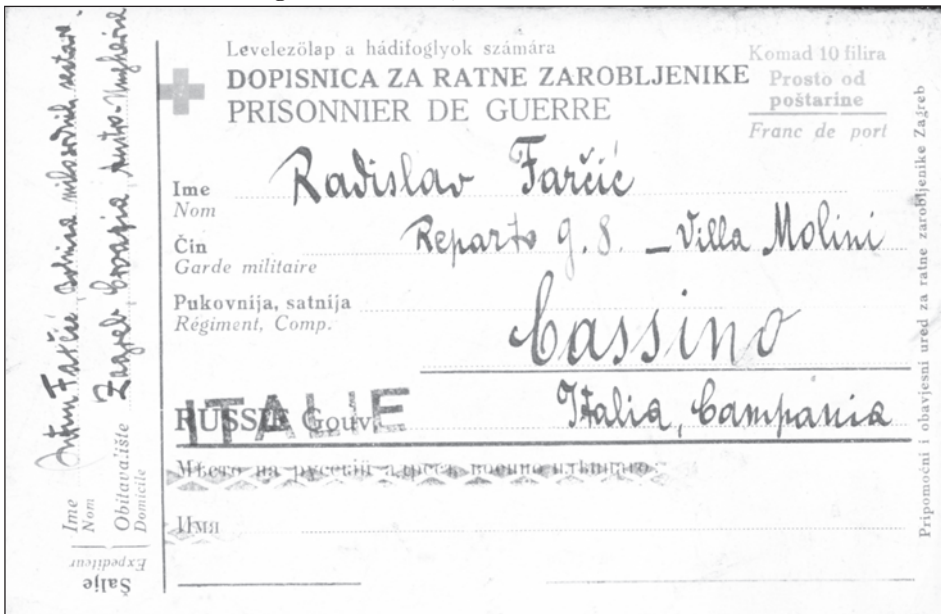


Eles jó hírem és hírszem! Már meg hírszem nem képtelen
 se lehetek, se senkitől egy papírt sem. De azért reméltem,
 hogy a megváltozott viszonyok ellenére is jól
 vagytok; már hát annyi is jól lehet se lehet. Kérem
 nemvel és bizalmasokkal mi van? Hol is hogy van,
 nek? Remélem, egy-két hónapban belül ottlan lehetek
 végre. Erősen tanulok: francziát és szerbcsaji dolgo-
 kat. Ez utóbból néh haladást tettem; egy szerbcsaji kis-
 társunk van itt, melyet végre szerbiák tartanak, s jó
 serep haladunk. Könyvünk is van. Hírszemek és hírszemek
 Cassino, 19.19 aug. 9. már sokszor csökölje seregi fiatok

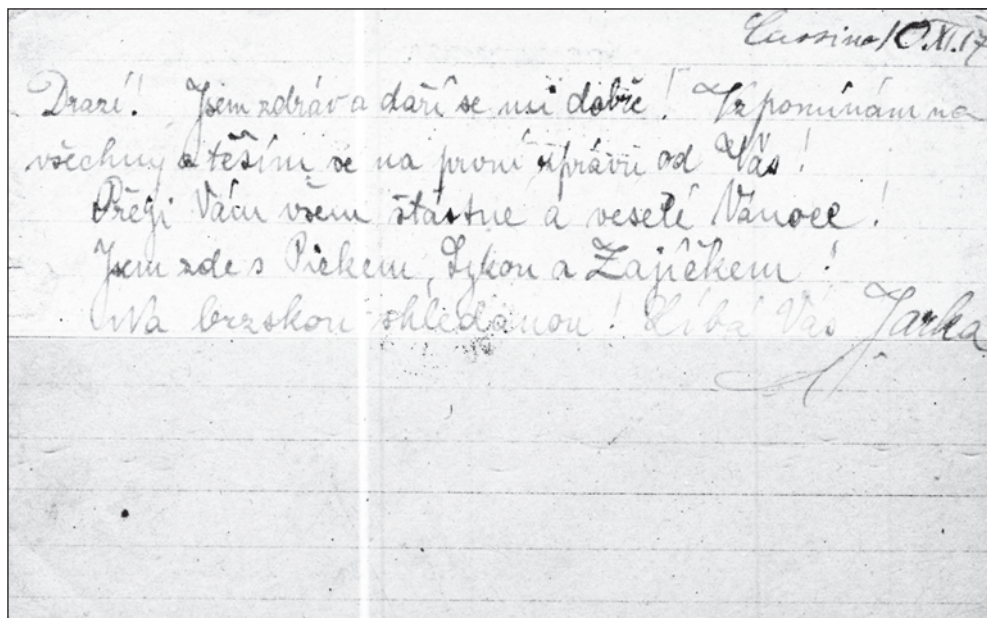
Cartolina spedita dal campo di Cassino dal prigioniero Zoltán VIKOL.



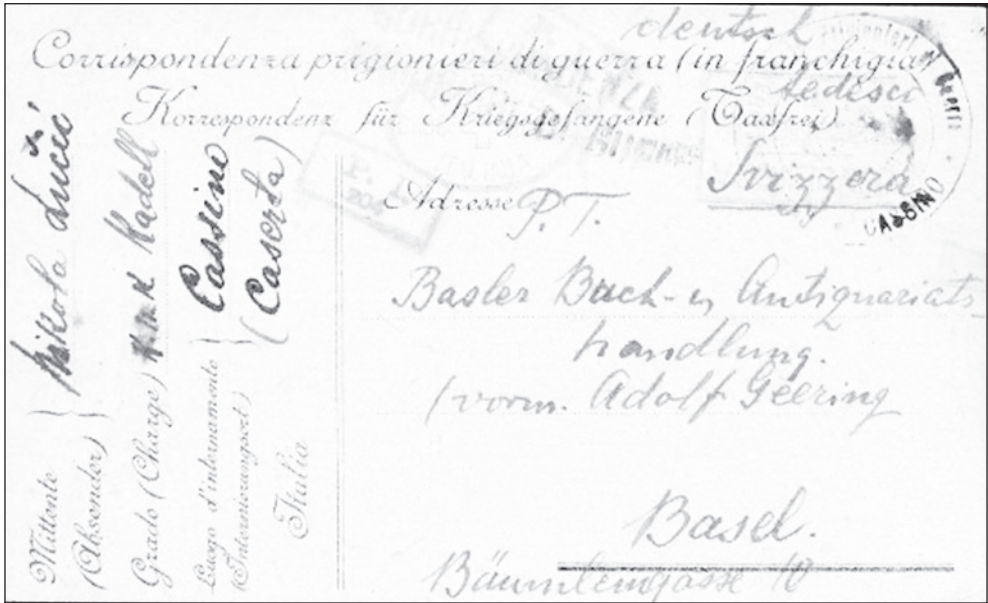
Corrispondenza di guerra del prigioniero Heinrich BRUNER originario di Vienna, datata 8 dicembre 1918.



Corrispondenza di guerra del prigioniero Radislav FARČIĆ, originario di Vela Luka (Croazia).



Corrispondenza di guerra del prigioniero Jarka POCHOP
 originario di Jilemnice (odierna Repubblica Ceca), datata 10 novembre 1917.



Corrispondenza di guerra del prigioniero Nikola LUCIC, datata 2 luglio 1918.



Corrispondenza di guerra inviata al prigioniero Eduard SPALEK originario di Terezin (odierna Repubblica Ceca), datata 5 aprile 1919.

21.

Corrispondenza prigionieri di guerra (in franchigia)
 Korrespondenz für Kriegsgefangene (Taxfrei)

Indirizzo: Fedona - deutsch.

Herrn Jakob Waitz
 24. 7. 18.
 Oberlehrer i. P.

Austria

Herrn Brauchhaus
 Nicol. Oster.

Mittente (Absender) Angela Waitz
 Grado (Charge) M.
 Luogo d'Internamento (Internierungsort) Cassino
 Italia

VERIFICATO
 PRIGIONIERI
 CENSURA MILITARE

ITALIA
 GROCE ROSSA
 VERIFICATO

N. 14.
 Absender: Jakob Waitz
 Отправитель: Oberlehrer i. P.
Florn.

Correspondance des prisonniers
 de guerre
 АВСТРО-ВЕНГРИЯ

Herrn Oberleutnant Carte postale
 Adresse: Wilhelm Waitz Адрес:
prigioniero de guerra
in Cassino
Prov. Caserta
Italia

ITALIA
 GROCE ROSSA
 VERIFICATO

Portofrei
 Бевплатно

Verlag der österr. Ges. vom „Roten Kreuze“
 Издание Австр. Общ. Краснаго Креста.

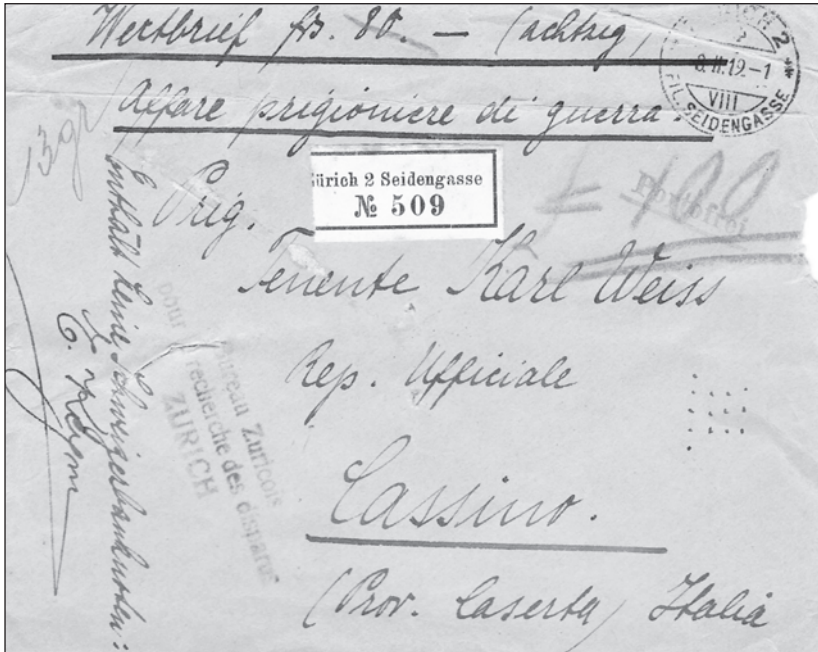
Nachdruck verboten
 Перепечатка воспрещается

1. VII. 18-6
 * a *

ITALIA
 GROCE ROSSA
 VERIFICATO

21. 7.

Corrispondenza di guerra del prigioniero Wilhelm WAITZ, datata 1° luglio 1918.



Corrispondenza di guerra del prigioniero Karl WEISS, Wertbrief-Aus-Zürich-An-Österr-Kriegsgefangenen.



Corrispondenza di guerra del prigioniero Fred VALENTINI.

Situazione sanitaria nel Campo di Concentramento (1918-1919)

RELAZIONE DEL TENENTE GIOVANNI M. DE DOMINICIS

Cassino 14 febbraio 1919

Il campo è in una amena posizione alle falde del Monte Cassino. Si divide in due sezioni una per la truppa l'altra per gli Ufficiali. Il recinto è formato di rete metallica. Le baracche sono in muratura, asciutte essendo pavimentate a cemento con molte e grandi finestre, piene di aria e di luce. Sono distanti l'una dall'altra e i prigionieri sono distribuiti in esse secondo le varie nazionalità.

Nulla manca nel campo. È pulitissimo, traversato da grandi viali adorni di fiori e di alberi. Vi è la Cappella per i servizi religiosi. Abbondanza di acqua, luce elettrica, bagni, lavatoi, cessi igienici, cucine, palestra per ginnastica e giuochi, sale da pranzo ed infermeria.

Alla truppa non manca il necessario e gli Ufficiali possono mangiare come vogliono, potendo acquistare tutto quello che desiderano e nel paese non manca nulla. A servizio di tutti sono destinati i nostri soldati come possono richiedere quanti ne abbisognano.

Che sia curata l'igiene lo prova il fatto che nel campo non vi è stata alcuna epidemia o mortalità: la stessa Spagnola che ha tanto desolato i paesi non è penetrata nel campo dei prigionieri.

Dall'aspetto generale i prigionieri sono in buona salute e moralmente abbastanza sollevati

I prigionieri sono circa 35.000 ripartiti nelle varie zone dipendenti dal Campo di concentramento.

L'Ufficiale Delegato

Tenente De Dominicis Giovanni M.

FRANCESCO SAVÀ, OSSERVAZIONI SOPRA UNA EPIDEMIA DI TIFO PETECCHIALE, STAB. TIP. OSPIZIO DI BENEFICENZA A. RIZZICA, CALTANISSETTA 1922

Notizie su Francesco Savà:

- Nato il 7 agosto 1893 a Gela (Caltanissetta) all'epoca Terranova di Sicilia.

- Laurea in Medicina e chirurgia; medico chirurgo

- Tenente Medico 13° Reggimento Fanteria (Brigata Pinerolo).

- Insignito di Encomio Solenne con Decreto Luogotenenziale 5 marzo 1917: Falde del Pecinka, 16-17 agosto 1916 (fonte: <http://www.archeoclubgela.it/APPELLO%20CADUTI%20GRANDE%20GUERRA.htm>);

- Decorato di Medaglia di Bronzo al V.M. con la seguente motivazione: «Quale ufficiale medico in un posto avanzato di medicazione, sprezzante del pericolo, sotto un intenso fuoco di artiglieria per diversi giorni attese alla cura di numerosi feriti. Essendo stato colpito gravemente il proprio comandante di battaglione, con grande calma gli apprestò le prime cure e provvide di persona ad accompagnarlo, incurante del fuoco nemico, all'ambulanza. – Nad-Bregom, 23-31 maggio 1917» (fonte: <http://www.cimeetrincee.it/decoratipinerolo.pdf>)

- Deputato della Camera dei fasci e delle corporazioni nella XXX Legislatura 23.03.1939-02.08.1943 (fonte: <http://storia.camera.it/deputato/francesco-sava-18930807>).



Tenente medico Francesco Savà.

Dalla pratica e per la pratica

D.R. FRANCESCO SAVA

OSSERVAZIONI
SOPRA UNA EPIDEMIA DI TIFO PETECCHIALE

Campo Concentramento Prigionieri di Guerra Cassino

Direttore : Col. Med. MARTOGGIO

(Aprile-Agosto 1919)



CALTANISSETTA

Stab. Tipogr. Ospizio di Beneficenza

A. RIZZICA DIRETTORE TECNICO AME.

1922



Il dermatifo (*tiphus bellicus*, *febris castrensis*, *pestis bellica*) fu distinto come entità morbosa a sé dal Fracastoro nel secolo XVI: prima era stato confuso con altre malattie infettive e principalmente, come dalla terminologia suaccennata con la peste.

Infieri in Italia nei primi anni del secolo XVI e pare che sia riapparso in tutte le guerre, (tifo degli accampamenti, tifo delle carceri, degli ospedali, delle navi), in tutte le gravi carestie (febbre da fame *famine fever*) insorgendo apparentemente spontaneo ma proveniente sempre da un focolaio endemico che trovava in questi perturbamenti condizioni di diffusibilità, che portavano alla epidemia. Al tempo delle Guerre Napoleoniche dilagò con violenza in tutta l'Europa, e a quanto viene riferito, in Irlanda avrebbe annientato l'ottava parte della popolazione.

— 4 —

Nel conflitto mondiale, che l'umanità attuale ha vissuto, il tifo esantematico ha fatto nei campi di concentramento italiani una timida comparsa prontamente soffocata da energiche misure d'isolamento e disinfezione, talchè è stata possibile fare larga esperienza delle varie forme di questa terribile malattia che se non fosse stata immediatamente annientata avrebbe costituito un serio pericolo per l'Italia.

I campi italiani di concentramento prigionieri certo presentavano delle ottime condizioni d'igiene sino al 3 novembre del 1918 e i bollettini statistici della sanità militare non ci elencano altro che qualche caso di dermatifo abortivo: ma quando l'epoca immediatamente postuma alla vittoria elevò il contingente captivo a un numero rilevante, i campi ristretti furono impreparati alla somministrazione di vestiario, allo allestimento di alloggiamenti per questa massa umana che affluiva lurida, denutrita per una iperproduzione di lavoro cui era stata sottoposta. Bisogna poi considerare che questi portatori di pidocchi erano individui di razze differenti dell'Europa orientale e balcanica in cui il dermatifo trovasi perennemente allo stato endemico. Se subito si ricorse ai ripari

non si può escludere che per tutte queste condizioni predisponenti (attendamento, vestiario non cambiato, pidocchi ecc.) il tifo petecchiale iniziò la sua marcia subdola la cui diagnosi fu in principio confusa, incerta, sia per la inesperienza dei giovani Sanitari addetti ai campi, sia per la visita frettolosa mattinatale che il medico era costretto a fare con molta celerità, dato il numero enorme di « marcanti visita ».

I primi casi furono scambiati con l'infezione Eberthiana: l'isolamento, l'andamento della curva febbrile fecero in seguito stabilire una diagnosi differenziale netta, confermata dalla reazione molte volte positiva di Weil Felix.

Nel campo di concentramento di Cassino vi erano rinchiusi nel maggio del 1919 circa 6000 prigionieri divisi in due sezioni che comprendevano rispettivamente il reparto truppa ed il reparto ufficiali. A quest'ultimo, ove io espletavo le funzioni di dirigente sanitario agli ordini del Col. medico Martoglio, appartenevano circa 1500 uomini i quali per condizioni sociali differenti, per mezzi di sussistenza migliori della truppa, per mense costituite, per un vestiario generalmente personale ci recarono una statistica minore della truppa, in cui più di

— 6 —

3000 individui contrassero l'infezione. I colpiti nel reparto ufficiali furono 250, statistica che ci fa pensare come la principale via di diffusione sia il contatto maggiormente evitabile fra gente di condizione sociale più elevata e generalmente colta ed intelligente.

Non si può di fatti seguire l'opinione dello Chantemesse, il quale ammetterebbe la via polmonare, perchè del personale italiano addetto al reparto ufficiali nessuno si ammalò di tifo.

Ogni contatto veniva scrupolosamente evitato: solamente il sanitario vestito dello scafandro, munito di maschera, di guanti e di stivali di gomma penetrava nel reparto isolamento costituito da una serie di baracche cinte di reticolato spinoso disposto a quadrupla filiera di cui l'ultima era continuamente vigilata dalle sentinelle italiane.

Al di fuori di ogni baracca fu praticata una bocca da lupo fornita di graticola inferriata: tali bocche costituivano eccellenti forni di disinfezione ove venivano bruciati gli effetti di rifiuto mentre i padiglioni nel loro interno giornalmente sia nei pavimenti, sia alle pareti, si spruzzavano con getti di pompe ripiene di soluzione di creolina o di petrolio. Evitato quindi il contatto, nulla autorizza

— 7 —

a sospettare che l'infezione possa trasmettersi a mezzo delle correnti atmosferiche anzi partendo dal principio che i casi di contagio sono minori quanto meglio è attivata la ventilazione facevo tenere gli sportelli aperti. L'aria respirata era quindi quasi comune agli ammalati gravi, ai convalescenti, ai sani e ammettendo la via d'infezione polmonare la percentuale avrebbe dovuto essere superiore alla riportata.

Il servizio per la truppa aveva le stesse modalità e tutti i guariti dovevano subire ancora dalla caduta della febbre un periodo di quarantena di 21 giorni.

Siccome il campo malgrado l'epidemia continuava a ricevere giornalmente dei prigionieri non fu possibile effettuare un controllo esatto del periodo d'incubazione perchè i nuovi arrivati potevano avere contratta prima l'infezione e pei vecchi ricoverati non era possibile accertare in modo indubbio che il contagio avvenisse proprio per mezzo dei nuovi venuti. Questi ultimi (immuni o o infetti) venivano sottoposti a tutti i trattamenti igienici (bagno, frizioni al sublimato, petrolizzazione dei capelli, cambio di biancheria, disinfezioni degli effetti d'uso dimessi che venivano sot-

toposti al calore sterilizzatore delle stufe Giannoli o se inutili venivano bruciati) ma chi ci assicurava che furtivamente specie nell'elemento truppa non potesse esservi un contatto anche minimo per lo scambio di una pagnotta di pane, di un paio di mutande di tutti i numerosi e piccoli oggetti utili nella prigionia?

Tuttavia a quanto ho potuto osservare il brivido iniziale non fu mai avvertito a distanza minore di 4 o 5 giorni da una nuova invasione di pidocchi (coincidente col sopravvenire di nuovi reparti) in coloro che se ne erano già liberati: in alcuni casi trascorsero oltre venti giorni dalla invasione.

In qualche caso il brivido era preceduto da un periodo di astenia, spossatezza, poca attitudine al lavoro della durata di uno o due giorni, in altri casi il brivido mancò e la febbre salì più lentamente raggiungendo entro il 2° giorno temperature intorno ai 39°: furono casi generalmente benigni. Brivido, dolori lombari, febbre alta, stato tifico era il quadro iniziale consueto. Il vomito non l'osservai molto spesso e quasi mai i dolori articolari.

La curva febbrile era talvolta diversa da quella

descritta come classica: non erano rare le forti remissioni accompagnate da sudorazione profusa e le ipertermie avevano quasi sempre un significato infausto.

Le pseudocrisi non erano precedute da elevazione precritica, come invece accadeva per le crisi vere: più frequenti erano però le lisi rapide.

In due casi dopo una discesa critica si stabilì uno stato di collasso con algidismo e fu necessario mettere in opera mezzi energici (ipodermoclisi con adreanina, iniezioni eccitanti, frizioni con alcool) per salvare gl'infermi.

La durata media del periodo febbrile fu tra una e due settimane: non ho potuto constatare in casi lievi una lisi più lenta che nei casi gravi come vorrebbe Curshmann ma piuttosto il fenomeno inverso. Non rara nei casi gravi una elevazione termica premortale che oltrepassava i 41° gradi e che aveva un significato quasi sempre infausto.

Una modica faringo tracheite era assai frequente, soprattutto la tracheite, con tosse insistente e talvolta emoptoe.

La tonsillite grave, necrotica si presentò in pochi casi e non mi fu dato di osservare gravi

— 10 —

affezioni laringee anche perchè nessun paziente morì di asfissia di origine laringea nè ebbe paralisi dei muscoli della fonazione.

La complicanza che fu causa di molti esiti infelici fu la broncopolmonite mentre la mia attenzione non ebbe mai a percepire quella polmonite franca lobare che i trattati annoverano come frequentissima.

In un caso si sviluppò un empiema postumo a complicanze broncopolmonari che fu operato con esito favorevole, mentre non si avverò mai un esito in cancrena polmonare o in ascesso. In molti ammalati, durante il periodo di convalescenza si presentarono chiari segni di bronco alveolite che costituiva così un terreno adatto per l'impianto del Koch.

Il cuore era generalmente colpito in modo assai grave. Fin dall'inizio del male il polso era celere e spesso aritmico e presentava intermittenze dovute generalmente ad extrastitoli e sub limite vitae spesso diventava incontabile o si percepiva con i caratteri del polso irregolare perpetuo.

In convalescenza nei giovani si presentava spessissimo una esagerazione dell'aritmia respiratoria mentre negli anziani notavasi qualche

extrasistole od una lieve bradicardia. In questo periodo di convalescenza per la miocardite ancora in atto un ammalato (sesto giorno dalla caduta della temperatura) presentò improvviso edema sopraorbitario, esoftalmo, cianosi intensa alla faccia turgore del collo, fenomeni che si ripetevano ad intervalli di 4 o 5 ore alternati da periodi di riposo. In pochi giorni sopravvenne la morte e per la proibizione delle autopsie non potei che pensare ad una trombosi dei seni cavernosi. Per l'enorme lavoro che mi occupava continuamente non potei effettuare molte ricerche ematologiche e in quelle poche che eseguii ho sempre trovato una modica leucocitosi con lieve aumento dei linfociti. In riguardo alle manifestazioni cutanee notevole in questi ammalati la tendenza alle emorragie; il punto di una prolungata compressione diveniva spesso sede di una macchia emorragica e in qualche caso vi era una stomatite emorragica simile alla scorbutica che guariva lentamente.

L'herpes facialis si presentò di rado e non mi sembra un buon sintomo differenziale col tifo addominale, data la sua scarsa frequenza.

L'esantema maculoso generalmente emorragico

si presentava verso il 4^o o 5^o giorno: era costituito da petecchie talora sparse per tutto il corpo e numerosissime tali da dare una iperemia cutanea diffusa per la riunione delle suffusioni emorragiche cui sovrastavano le croste petecchiali che davano nell'insieme l'idea, felice espressione del Gualdi, di un cielo stellato. Nei gravi non poteva più distinguersi questo cielo stellato e le macchie confluenti si estrinsecavano in vaste ecchimosi. Nei casi più leggeri le petecchie si riscontravano solo agli inguini, e alle ascelle o al dorso, rare, sparse. In riguardo all'alvo di regola vi era stipsi ma in qualche caso diarrea, indice sempre di una forma severa: mai melena. Il tumore di milza nei primi giorni era frequente, modico, piuttosto molle.

Nelle urine ho spesso notato scarsità di cloruri: durante la febbre la diazoreazione fu quasi sempre positiva con una colorazione rossa e quasi scarlatta.

In riguardo alla sfera psichica nelle forme gravi frequentissimo un delirio con ossessione ambulatoria e non di rado bellico talchè i pazienti con volto congesto, seduti sul letto, davano ordini imperativi ai dipendenti immaginari, in rap-

porto col loro antico mestiere. Questi casi ebbero tutti esito infausto.

Un disturbo non raro era l'insonnia.

La cura era essenzialmente sintomatica: cardiocinetici, applicazioni calde al torace nelle complicazioni polmonari, borsa di ghiaccio nel capo, bagno raffreddato nella iperpiressia, dieta blanda e nutriente, alcoolici.

Il vantaggio recato dal bagno tiepido raffreddato era notevole. Disgraziatamente era materialmente impossibile applicarlo ogni volta che se ne presentava l'opportunità e gli antipiretici (fenacetina, antipirina, maretina ecc.) non potevano sostituirlo: talvolta era necessario darli sintomaticamente contro l'iperpiressia uniti ad un eccitante.

Non di raro bisognò ricorrere agli ipnotici e finanche alle iniezioni di morfina per combattere l'insonnia che assottigliava ognor più le forze degli infermi.

Fu provato in 3 casi l'iniezione di siero di convalescenti (10 cc sottocute) previa reazione Wasserman negativa del datore del siero e dopo accurata visita per eliminare il sospetto di forme tubercolari: due malati molto gravi non ne ricavarono alcun beneficio e soccomberono egualmen-

te, il terzo, malgrado un accenno allo Schoc anafilattico, sembrò giovarsene.

Non mancai di ricorrere in parecchi alla iniezione endovenosa di elettrargolo, di neosalvarsan come *therapia sterilisans magna*, ma pare che neanche questi farmaci abbiano influenzato favorevolmente il decorso del morbo.

Dal punto di vista prognostico erano mali ominis signum l'iperpiressia, il grave delirio, la forte adinamia con polso molle e frequentissimo, la diarrea, l'esantema abbondante confluyente e fortemente emorragico, le complicazioni broncopolmonari.

La diagnosi durante una epidemia quando già si è in sospetto di un dermatite è facile (brivido, febbre, dolori lombari) ma nei primi casi si rende molto difficile, si può differenziare dalla malaria, specie se recidiva, perchè in questa la milza è dura, mentre nell'inizio del tifo esantematico, la milza è bensì spesso ingrandita ma piuttosto molle. Comparsa l'eruzione la confusione è poco probabile data la rarità degli esantemi petecchiali nella malaria. Del resto l'attento esame della curva febbrile, la mancanza di un periodo di benessere dopo una crisi sudorale, l'esame del

sangue a fresco o colorato non lasceranno dubbio.

È da ricordare che il tifo petecchiale può rendere manifesta una malaria latente ma di solito la malaria si apprezza per alcuni accessi febbrili irregolari, durante la convalescenza, come ho osservato in parecchi casi.

La febbre ricorrente ha un quadro troppo caratteristico per essere confusa e in ogni caso il reperto degli spirilli nel sangue non lascia dubbio.

Per il morbillo e la rosolia occorre indagare nell'anamnesi onde escluderli eventualmente. In genere poi il carattere dei due esantemi è tanto diverso che subito si riconoscono. Ad ogni modo è da tenere conto dell'abbassamento di temperatura che precede l'eruzione del morbillo, mentre nel dermatifo una elevazione di calore si mette in evidenza prima dell'eruzione: ciò tuttavia non costituisce un carattere assoluto perchè nel morbillo può mancare la valle termica. Di grande valore è invece il segno di Koplich, i spiccati fatti catarrali nei prodromi.

In riguardo alla milza il tumore non serve nella diagnosi differenziale perchè è frequente anche nel morbillo. L'eruzione vaiuolosa per lo più è caratteristica e come il morbillo è preceduta da

— 16 —

un abbassamento di temperatura. Una difficoltà diagnostica insuperabile potrebbe aversi nel vaiuolo emorragico; ivi occorre il criterio epidemiologico e talora la diagnosi rimane dubbia anche all'autopsia e alla reazione del Weil Felix.

Col tifo addominale esistono solo somiglianze piuttosto grossolane e la confusione si rende difficile quando le rispettive forme si presentano col loro quadro tipico. La maniera d'inizio, la sede e il numero delle roseole, scarse nel tifo nel quale si presentano nella parte alta dell'addome (talora anche altrove alle scapole ad es) l'aspetto delle feci, la bradicardia, la lingua caratteristica sono tutti sintomi che indirizzano alla diagnosi: nei casi dubbii esistono la reazione di Widal e quella di Weil Felix.

È noto che il Weil e il Felix ricercando nelle urine il presunto germe del tifo esantematico isolarono un proteo (proteus x 19) che è agglutinato dal siero dei malati. In minore misura è agglutinato il siero x_2 ; e se ulteriormente ci si accorse che questi germi non erano gli agenti etiologici della malattia tuttavia rimase il valore clinico diagnostico della prova.

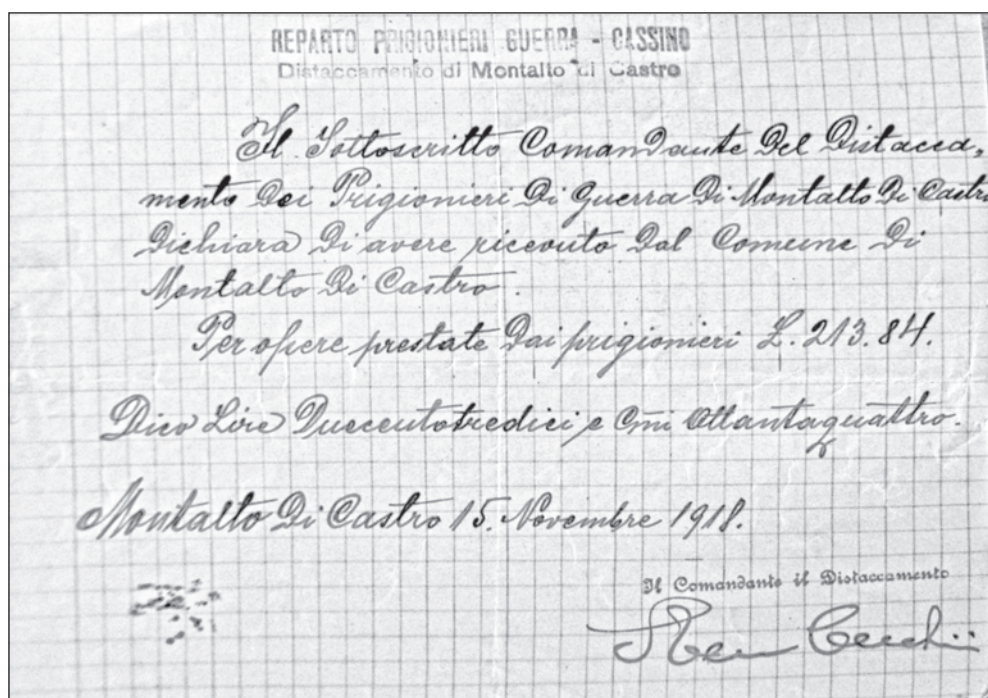
Ebbi occasione di eseguire molte volte la so-

— 17 —

pradetta reazione, ma poichè la sua comparsa è tardiva, questa prova ha piuttosto un valore epidemiologico che clinico: in presenza di un caso sospetto magari per la provenienza si effettuava l'isolamento e in seconda settimana o più tardi si eseguiva la prova del Weil Felix che non riusciva però sempre positiva anche in casi che presentano tutti i sintomi iniziali di un dermatifo. Onde su questa reazione si ci deve contare quando è stabilito il criterio epidemiologico.

D.r Francesco Savá

Documentazione scambiata tra il Reparto Prigionieri Guerra - Cassino e i Distaccamenti di Montalto di Castro e Gubbio



Reparto Prigionieri Guerra - Cassino
Distaccamento di Montalto di Castro

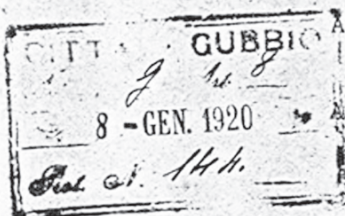
Campo Concentramento Prigionieri di Guerra - Cassino

Raccomandata

Nam. 11203 ord.

Cassino, 23 dicembre 1919

Oggetto: Tombe di P. G.



Al Sindaco del Comune di *Gubbio*

Al Comando Stazione R. R. C. C. di

Per ordine del Ministero della Guerra, e per evidenti altissime ragioni di umanità e di civiltà, debbono essere segnalate al Ministero stesso tutte le possibili indicazioni circa i cimiteri ove sono sepolti prigionieri di guerra morti durante la loro prigionia in Italia.

Questo Comando che in località *Gubbio* ebbe fino a poco tempo fa un distaccamento p. g., non ha più nessuno sul posto che possa fornirgli le indicazioni richieste dal Ministero; si rivolge perciò, con preghiera voler gentilmente far conoscere, d'urgenza e con risposta raccomandata, quanto segue:

- 1.) Se nel cimitero del territorio in cui fu il distaccamento sono stati sepolti p. g.
- 2.) Se per le tombe dei p. g. stessi sono croci, targhe ecc. o qualche segno, insomma, che agevolmente lo possa far riconoscere.



Il Colonnello
Comandante del Campo
(Vergna Antonio)

Antonio Vergna

Campo Concentramento Prigionieri Guerra - Cassino
Corrispondenza con il Comune di Gubbio (sede di distaccamento)

**ELENCO DEI PRIGIONIERI
DI GUERRA
AUSTRO-UNGARICI
INTERNATI NEL CAMPO DI
CONCENTRAMENTO DI
CASSINO-CAIRA
E RIMPATRIATI**

TOTALE ELENCO: 1.005**ABLER Filko⁽¹⁰⁾**

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tarnopol, Ludwikòwka, 1894; kriegsgef.

ABUCKI Màrton⁽⁸⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Felsőjózsa, 1886; verw., kriegsgef.

ADAMIRA Vladimír

Barr. 18, Gruppo V – Boemia, Praga.

(Fonte: corrispondenza di guerra).

ALEZOFSKY Alfred⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGA. II, Böhmen, Tepl, Theusing, 1897; kriegsgef.

ANDERL Johann⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Gmünd, Sankt Wolfgang, 1898; kriegsgef.

ANDRIĆ MALANDRIN Anton⁽²⁹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Curzola, Blatta, 1894; kriegsgef.

ANTONI Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGA. II, Böhmen, Kaplitz, Gratzen, 1893; kriegsgef.

APOLIN Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 10. Komp., Böhmen, Prestitz, Neuras, 1878; kriegsgef.

ASANOVIĆ Stefan⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Ragusa, 1887; kriegsgef.

ATIM Sàndor⁽⁸⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Bihar, Vértes, 1874; verw., kriegsgef.

AUER Carl

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

AUGERBRUNNER^(#11)

Originario di Untermais (in italiano Maia Bassa, distretto di Merano).

AUSMANN Jakob^(#A2)

Zugsführer, nato ad Erlaa bei Wien (Austria).

BABIČ Markus [Marko]^{(3) (16)}

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 11. Komp., Istrien, Parenzo, Orsera, 1897; kriegsgef.

BABICZ Prokop⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kosòw, Rostoki, 1892; kriegsgef.

BACELJ Ivan⁽²⁹⁾

ResGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, RgtsStb., Dalmatien, Spalato, Muć, 1887; kriegsgef.

BACK Ladislaus⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Galizien, Jaroslau, Chorzòw, 1888; kriegsgef.

BAKAI Josef⁽²¹⁾

LstSapp., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Somogy, Nagygomba, 1881; kriegsgef.

BAKUSAWYCZ Dymtro⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Miczyszczòw, 1893; kriegsgef.

BALAHURA Peter⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Buczacz, Trosciance, 1894; kriegsgef.

BALYTSKYI Theodore

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

BAMBERGER Ignatz⁽²⁵⁾

GefrTitKorp., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Pöggstall, Sankt Oswald, 1890; kriegsgef.

BARBIST Eduard

Landesschützen-Regiment Nr. 3

(Fonte: «Salzburger Volksblatt» del 12 dicembre 1916 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at)

BARTEL Josef⁽³⁴⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 35, 6. Komp., Galizien, Lemberg, 1893; kriegsgef.

BARTNYK Andreas⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zboròw, Jaroslawice, 1897; kriegsgef.

BARTUNEK Johann⁽³⁴⁾

Feldw., IR. Nr. 52, 4. Komp, Böhmen, Kuttenberg, 1892; kriegsgef.

BAŠIĆ Ante⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Zara, Nona, 1888; kriegsgef.

BATER Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Nadwòrna, Paryszcze, 1895; kriegsgef.

BATYSTA Matias⁽⁵⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 11, 10. Komp., Böhmen, Pisek, Kraničko, 1888; kriegsgef.

BAUCON Josef⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Ranziano, 1895; kriegsgef.

BAUDISCH Franz⁽³³⁾

LstPatr., FJB. Nr. 2, Böhmen, Hohenelbe, Kottwitz, 1896; kriegsgef.

BECIC Omer des Halil⁽³⁵⁾

Sapp., SappB. Nr. 9, Bosnien, Ključ, Hrustovo, 1893; kriegsgef.

BECKER Josef⁽¹⁰⁾

ResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, 1889; kriegsgef.

BEČWAR Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Strakonitz, Hejna, 1897; kriegsgef.

BEITH Josef

Schiffsleutnant, nato a Friesach (Carinzia).

(Fonti: «Reichspost» del 7 giugno 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at; «Reichenberger Zeitung» del 9 giugno 1918 – dal sito internet KRAMERIUS National Library of the Czech Republic: kramerius.nkp.cz).

BEKE Martin⁽³²⁾

ResInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Hajdnszoboszlò, 1896; verw., kriegsgef.

BENEDEK Emerich^(#01)

Zugsführer, Infanterie-Regiment Nr. 2.

BERAK Pero⁽⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Hercegovina, Mostar, Raška Gora, 1873; verw., kriegsgef.

BÉRES Mihály⁽³⁵⁾

Infst., HIR. Nr. 1, Ungarn, Pest, Budapest, 1895; verw., kriegsgef.

BERKIETA Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zloczòw, Bieniòw, 1897; kriegsgef.

BEZECNI Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Böhmen, Mühlhausen, Breznitz, 1896; kriegsgef.

BEZRUSZEZAK Heinrich⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 2. Komp., Galizien, Podhajce, Szwejkòw, 1884; verw., kriegsgef.

BICHLER Josef^(#H14)

Originario di Deutschnofen (in italiano Nova Ponente, odierna provincia di Bolzano).

BIENIK Stanislaus⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Pilzno, Czarna, 1896; kriegsgef.

BILANDŽIĆ SĆETA Ante⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Sinj, 1882; kriegsgef.

BILAS Franz

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

BILEK Gottlieb⁽²⁴⁾

LstInfst., IR. Nr. 102, Böhmen, Selčan, Vojkov, 1896; kriegsgef.

BILOGAN Filip^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Doliufany, 1897; kriegsgef.

BITAI Julius^(#O2)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

BLAHA Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. 6., MGKomp. III, Böhmen, Klattau, Zborow, 1897; kriegsgef.

BLAIM Gottfried⁽²⁵⁾

LstInfstTitGefr., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Krems, Stein an der Donau, 1894; kriegsgef.

BLANÖTSCHER Anton^(#H10)

Originario di Kastelruth (in italiano Castelrotto, odierna provincia di Bolzano).

BLASBICHLER Joseph^(#H6)

Originario di Feldthurns (in italiano Velturmo, odierna provincia di Bolzano).

BLAZEWITZ Nozif⁽¹⁸⁾

Infst., bh. IR. Nr. 2, Bosnien, Prijedor, Dera, 1874; kriegsgef.

BOBROWSKI Stanislaw

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

BODAK Nikolaj⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zboròw, Pomorzany, 1897; kriegsgef.

BODNAR Andreas⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Byszky, 1889; kriegsgef.

BODNAR Fedko⁽²⁵⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 6. 9. Komp., Galizien, Rawa Ruska, Hrebenne, 1880; kriegsgef.

BODNARCZUK Gregor⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Szczepanòw, 1888; kriegsgef.

BODNARUK Dmetro⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Bukowina, Wisnitz, Ispas, 1893; kriegsgef.

BOGUCKI Ivan des Stefan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Nadarzniow, 1880; kriegsgef.

BOHACHEVSKY Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

BÖHM Josef^(#C5)

Infanterie-Regiment Nr. 76, 7. Komp., nato a Vienna (Austria).

BOHUNEK Josef⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Böhmen, Chrudim, Seč, 1886; kriegsgef.

BOJANIĆ Stefan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Lesina, Gelsa, 1898; kriegsgef.

BOJKA Wasil⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Czortkòw, Zwiniacz, 1873; kriegsgef.

BOJKO Anton⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Brzezany, Kozowa, 1893; kriegsgef.

BORCSA Karl^(#O3)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

BORDEYNYY Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

BORODAR Anton⁽²⁹⁾

LstKorp., k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Podhajce, Burkanòw, 1897; kriegsgef.

BORZUK Josef⁽²⁹⁾

LstKorp., k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Lemberg, Holoskò Malý, 1896; kriegsgef.

BOTH Mihály⁽¹²⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Körösbánlaka, 1898; kriegsgef.

BOTIC Ante⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Spalato, Labin, 1893; kriegsgef.

BOUČEK Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Horowitz, Hostomitz, 1885; kriegsgef.

BOŽOVIĆ Marko⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Cattaro, Pobori, 1880; kriegsgef.

BRAUNSCHLÄGER Ignatz⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Taus, Vollmau, 1895; kriegsgef.

BREGANT Franz⁽³¹⁾

LstKorp. TitZugsf., k. k. Gsch. R. Nr. 2, Krain, Littai, Sagor, 1894; kriegsgef.

BREGANTIČ Anton^{(3) (*)}

LstSchütze, k. k. Gsch. Nr. 1, MGA. IV, Küstenland, Görz, 1894; kriegsgef.

BREGANTIČ Anton^{(16) (*)}

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Görz und Gradisca, Görz, Sankt Martin-Quisca, 1894; kriegsgef.

BREZOWICKI Pál⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Gömör és Kis-Hont, Surány, 1893; kriegsgef.

BRIČ Franz⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Tolmein, 1884; kriegsgef.

BRINTNER Michael^(#H21)

Originario di Klausen (in italiano Chiusa, odierna provincia di Bolzano).

BRÜCKNER Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 3. Komp., Böhmen, Elbogen, Poschetzau, 1877; kriegsgef.

BRUNER Heinrich

Originario di Vienna (Austria).

(Fonte: corrispondenza di guerra).

BRUNNER Josef^(#S1)

Zugsführer

BRYLA Stanislav⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Brzesko, Przyboròw, 1876; kriegsgef.

BRYNDZEJ Iwan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Scl. R. Nr. 22, Galizien, Stanislau, Radcza, 1880; kriegsgef.

BUBNIČ Georg [Giorgi] ⁽³⁾ ⁽¹⁶⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 1. Komp., Istrien, Volosca-Abbazia, Matteria, 1874; kriegsgef.

BUDIN Mathias⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Časlau, Stuparowitz, 1873; kriegsgef.

BUKOROVIC Andrej⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Knin, 1888; kriegsgef.

BULA Peter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zboròw, Rozhadòw, 1896; kriegsgef.

BULJAN Stefan⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, 5. Komp., Dalmatien, Imotski, Proložac, 1896; kriegsgef.

BURAK Georgi⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Suczawa, Mitoka-Dragomirna, 1893; kriegsgef.

BÜRGER Engelbert^(#C12)

Landsturm Baon. Nr. 37, nato a Kleinhöflein bei Retz (Austria).

BÜRGERMEISTER Franz⁽²⁹⁾ ^(#C8)

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 9. Komp., Mähren, Nikolsburg, Guttenfeld, 1895; kriegsgef.

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 37, nato a Hüttenfeld (Germania).

BURKOWSKI Marein⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Nowosiolka, 1897; kriegsgef.

BUTA Orest⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Gurahumora, Brajestie, 1898; kriegsgef.

BUTRYN Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

BUTYN Mykita⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Zboròw, Zagòrze, 1883; kriegsgef.

BYTLACIL Anton^(#B10)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato ad Iglau, odierna Jihlava (Repubblica Ceca).

CAJIC Ilia des Jovo⁽¹⁸⁾

ResInfst., bh. IR. Nr. 12, Bosnien, Banjaluka, Slavici, 1882; kriegsgef.

ČALJKUŠIĆ Marian des Ivan⁽⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Spalato, Krajina, 1897; kriegsgef.

CALTIUN Peter

Capitano

(Fonte: «Linzer Tages-Post» del 22 giugno 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

ČERNIK Josef⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, Wositsche, 1888; kriegsgef.

ČERVENKA Franz⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Göding, Unter-Bojanowitz, 1878; kriegsgef.

CHARABA Jan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Dryszczòw, 1895; kriegsgef.

CHLADEK August⁽³⁰⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Auspitz, Groß-Raigern, 1880; kriegsgef.

CHOMEJ Jurko⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 3. Komp., Galizien, Dolina, 1895; kriegsgef.

CHOMICHI Dymitro⁽¹⁰⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Stoki, 1888; kriegsgef.

CHORNOPYSKYY Theodore

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

CHROBAK Anton⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 2. Komp., Galizien, Nowy Targ, Ochotnica, 1891; kriegsgef.

CHYCZIJ Petro⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Brzezany, Kotòw, 1880; kriegsgef.

CICHEN Stanislaw⁽²⁴⁾

KorpTitZugsf., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Tarnòw, 1880; kriegsgef.

CISAR Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Mähren, Brünn, Eibenschitz, 1889; kriegsgef.

ČOLOVIĆ Spiro⁽³²⁾

LstGefr., IR. Nr. 22, Dalmatien, Knin, Tepljuk, 1894; kriegsgef.

CRMARIC Ivan⁽²⁹⁾

Feldw., Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Spalato, 1890; kriegsgef.

CRUKOVIĆ Andreas⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Zara, Pago, 1894; kriegsgef.

CSIZMADI Karl⁽²¹⁾

LstGefr., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Pest, Czegléd, 1882; kriegsgef.

CUBELIĆ Pavao⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Imotski, Dobranje, 1891; verw., kriegsgef.

CWIERTNIA Karl⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Wadowice, Barwald Görny, 1891; kriegsgef.

CWITANOVIĆ Marko⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Imotski, Postranje, 1893; kriegsgef.

CZADA Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. 11, Böhmen, Bischofteinitz, Neubau, 1895; kriegsgef.

CZECH Martin⁽³⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 1, MGKomp. III, Galizien, Lemberg, Dawidów, 1895; kriegsgef.

CZECHANOWSKI Peter⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Spilczyna, 1895; kriegsgef.

CZEGLÉDI Jòzsef⁽³³⁾

Korp., HIR. Nr. 4, Ungarn, Bihar, Sàrkadkeresztur, 1896; kriegsgef.

CZEKAJ Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Tarnów, Siedliska, 1890; kriegsgef.

CZEWIUK Stefan⁽³¹⁾

Zugsf., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Wiznitz, Uscie Putilla, 1881, kriegsgef.

CZIFRANICS Josef⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Töketerebes, 1897; kriegsgef.

CZOPYK Wasyl des Filip⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tlamacz, Podpieczary, 1897; kriegsgef.

DANCSÓ Michal⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Ung, Türjasebes, 1894; kriegsgef.

DANEŠ Josef⁽⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 11, Böhmen, Pisek, Orlice Zlakovice, 1879; kriegsgef.

DEC Jakob⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Galizien, Laneut, Lezajsk, 1876; verw., kriegsgef.

DEKAN Illie⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Storozynetz, Altbroschkoutz, 1898; kriegsgef.

DEKANIČ Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Istrien, Veglia, Baška, 1885; kriegsgef.

DELVEI Kas^(#H5)

Originario di Eggenal (Val d'Ega, odierna provincia di Bolzano).

DENEJKA Pietro⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bobrka, Juszkowce, 1898; kriegsgef.

DENGG Matthias

Originario di Mariapfarr (Austria), diede le sue ultime notizie da Cassino il 1° marzo 1919.

(Fonte: «Volksfreund» del 16 ottobre 1920 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

DETTULIO Emilio⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Ragusa, 1895; kriegsgef.

DEUTSCH Gerhard

Tenente

(Fonte: «Wiener Montags Journal» del 14 luglio 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

DEWESZYK Michael⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Zòlkiew, Wulka Kuminska, 1889; kriegsgef.

DIAKOWICZ Nikola [Nikolaus]^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, 1. Komp., Galizien, Podhajce, Stare Miasto, 1895; kriegsgef.

DIAKOWSKI Ivan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Potutory, 1896; kriegsgef.

DIDUCH Jan⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Mościska, Sudkowice, 1873; verw., kriegsgef.

DIENER Georg⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, Thurn, 1886; kriegsgef.

DIETRICH Rudolf^(#C2)

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 5, 2. Baon., nato a Wiener Neustadt (Austria).

DILAJ Stefan

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

DIRTZU Gawrilo⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Gurahumora, Klosterhumora, 1883; kriegsgef.

DOBINSKY Alex^(#C4)

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 1, nato a Vienna (Austria).

DOBERAUER Josef⁽²⁵⁾

InfstTitGefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. I, Böhmen, Falkenau, 1896; kriegsgef.

DONHÖFNER Emil⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Galizien, Dolina, Weldzirz, 1896; kriegsgef.

DÖRFLER Rudolf⁽²⁵⁾

InfstTitGefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. I, Böhmen, Falkenau, 1896; kriegsgef.

DORODISZ Josef⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Bukowina, Radautz, Andrasfalu, 1897; kriegsgef.

DRAGAN Josef⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kolomea, 1878; kriegsgef.

DRAGOSLAVIĆ Johann des † Peter⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 9. Komp., Dalmatien, Zadar, Dinjiska, 1874; kriegsgef.

DRANC Ambrosy⁽¹⁰⁾

ResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Laszki-Görne, 1889; kriegsgef.

DRANTA Johann^{(#B7) (#F2)}

Infanterie-Regiment Nr. 21, residente in Turnerplatz a Vienna (Austria).

DREGAN Nikole⁽⁸⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Nagyöküllö, Segesvar, 1872; kriegsgef.

DROBIL Michael

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

DROBNIAK Johann⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Lemberg, Zurawniki, 1892; kriegsgef.

DROFEN Josef^(#B2)

12° Feldjäger, nato a Nieder Kamnitz, odierna Dolní Kamenice (Repubblica Ceca).

DUB Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Strakonitz, Werechow, 1895; kriegsgef.

DUBSKY Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 11. Komp., Böhmen, Blatna, Wejschitz, 1897; kriegsgef.

DUBYK Daniel⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Sokal, Perespa, 1874; kriegsgef.

DUBYK Grits

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

DUDA Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Lemberg, Dawidów, 1895; kriegsgef.

DUDA Stanislaw⁽¹⁰⁾

LstInfstTitGefr., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Czeremchów, 1895; kriegsgef.

DUDEK Michael⁽²⁴⁾

Schütze, k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Limanowa, Zniaca, 1873; kriegsgef.

DUDÓ István⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Tötalmád, 1894; kriegsgef.

DUIĆ Mihovil⁽²¹⁾

ResZugsf., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Kroatien, Lika-Korbava, Parazište, 1888; kriegsgef.

DUMANOVIĆ Mile des Damjan⁽¹⁸⁾

ResInfst., bh. IR. Nr. 2, Bosnien, Ključ, Gornji Ribnik, 1878; kriegsgef.

DYKI Hnat⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Galizien, Sokal, Zawisznia, 1888; kriegsgef.

DZYDZO Stepan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

DZWONKA Mikolaj⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Trembowla, Ruzdwiany, 1876; kriegsgef.

EBENHOFER Leopold⁽¹³⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Oberösterreich, Perg, Oberlebing, 1894; kriegsgef.

EBERSTALLER Leopold⁽³³⁾

Zugsf., k. k. Lst. IR. Nr. 2, 12. Komp., Oberösterreich, Linz, Lorch, 1872; kriegsgef.

EHL Josef⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 1. Komp., Böhmen, Reichenau an der Knežna, Skuhrov, 1898; kriegsgef.

ELSLER Ludwig^{(#L1) (#M1)}

Originario di Merano (odierna provincia di Bolzano).

EMLER Alois⁽²⁹⁾

EinjFreiwTitGef., k. k. Sch. R. Nr. 37, Mähres, Kremsier, 1898; kriegsgef.

ERAKOVIĆ Dušan des Jovan⁽⁷⁾

Infst., IR. Nr. 22, 4. Komp., Dalmatien, Knin, 1893; verw., kriegsgef.

ERTELT Wenzel⁽²⁹⁾

Feldw., IR. Nr. 98, 16. Komp., Böhmen, Senftenberg, Grulich, 1891; kriegsgef.

EXNER Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Landskron, 1898; kriegsgef.

FAAST Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Böhmen, Neuhaus, Neubistritz, 1896; kriegsgef.

FABIAN Johann⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, Pobezowitz, 1897; kriegsgef.

FAGANEL Josef⁽³⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 1. Komp., Küstenland, Triest, 1875; kriegsgef.

FAGANEL Peki⁽¹⁵⁾

ErsResInfst., k. k. Lst IR. Nr. 4, Küstenland, Triest, 1875; kriegsgef.

FALAT Adalbert⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Rudki, Chlopy, 1897; kriegsgef.

FALFER Franz^(#H7)

Originario di Bolzano.

FANISCH Andreas

Capitano, nato a Landskron (oggi è un quartiere della città di Villach, in Carinzia) nel 1886. Fu prigioniero a Cassino dal 4 novembre 1918 al 21 ottobre 1919.

Decorazioni ricevute:

29 settembre 1914, Bronzene Militärverdienstmedaille am Bande des Militärverdienstkreuzes;

1° luglio 1915, Militärverdienstkreuz 3. Klasse mit der Kriegsdekoration;

1° novembre 1915, Silberne Militärverdienstmedaille (primo conferimento);

20 luglio 1917, Silberne Militärverdienstmedaille (secondo conferimento).

(Fonte: «Danzers Armee-Zeitung» del 18 ottobre 1929 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at)

FARČIĆ Radislav

Nato a Vela Luka (in italiano Vallegrande, in Croazia) nel 1896.

(Fonte: corrispondenza di guerra).

FARTUCH-FILEVYCH Yaroslav Vasylovych

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

FARKAS Trojan⁽³⁰⁾

Gefr., IR. Nr. 64, 10. Komp., Ungarn, Hunyad, Kimpényszurduk, 1891; verw., kriegsgef.

FEDYSZYN Michael⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Lemberg, Dmytrze 1894; kriegsgef.

FEJFAR Johann⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Böhmen, Neupaka, Altpaka, 1891; kriegsgef.

FERAR Leon⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Gurahumora, Arbore, 1890; kriegsgef.

FESSLER Hans

Tenente, originario di Dornbirn (Austria).

(Fonte: «Salzburger Volksblatt» del 2 gennaio 1919 e «Bregenzer / Vorarlberger Tagblatt» del 12 febbraio 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

FIALA Franz⁽³⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 1, 3. Komp., Mähren, Göding, Strassnitz, 1876; kriegsgef.

FIGELJ Josef⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Görz, St. Peter, 1876; kriegsgef.

FIKAR Franz^(#R2)

Maresciallo

FIRLIT Adalbert⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Gorlice, Sietnica, 1872; kriegsgef.

FISCHER Jakob⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Tarnòw, Blonie, 1897; kriegsgef.

FITZ Anton

(Fonte: «Vorarlberger Volksfreund» del 27 marzo 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

FITZ Johann⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Leitomischl, Lauterbach, 1897; verw., kriegsgef.

FITZTHUM Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Böhmen, Bischofteinitz, 1875; kriegsgef.

FLOSSMANN Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, Böhmen, Klattau, Chlistau, 1879; kriegsgef.

FORMANN Wilhelm^(#B5)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Giesshübl (Austria).

FORO István⁽²²⁾

LstInfst., HIR. Nr. 17, Ungarn, Somogy, Bàradibükk, 1896; kriegsgef.

FRANIČ Georg des Georg⁽²⁶⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 3. Komp., Dalmatien, Metković, Borevci, 1891; kriegsgef.

FRANK Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Marienbad, Klemensdorf, 1892; kriegsgef.

FREHLER Rudolf^(#R1)

Oberfeuerwerker

FRIEDRICH Christof⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Eger, Steingrub, 1874; kriegsgef.

FRIEDRICH Karl^(#A13)

Nato a Jetzelsdorf (Austria).

FRITSCH Ferdinand⁽³⁵⁾

LstSapp., SappB. Nr. 9, Böhmen, Dux, Sobrusan, 1898; kriegsgef.

FUCHS Adalbert^{(25) (#A1)}

Feldw., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Niederösterreich, Krems an der Donau, 1892; kriegsgef.

Nato a Krems an der Donau (Austria).

FUCHS Franz⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Melk, Ybbs, 1897; kriegsgef.

FUHRMANN Adam⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, Gassnitz, 1896; kriegsgef.

FUHRMANN Wilhelm^(#B1)

Infanterist

GAIDOS Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Nowy Sacz, Paszyn, 1886; kriegsgef.

GALAMBOSCH Bálint⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, MGKomp. II, Bukowina, Sereth, Hadikfalva, 1895; kriegsgef.

GÁLL Antal⁽¹²⁾

Gefr., HIR. Nr. 3, Ungarn, Békés, Gyoma, 1875; kriegsgef., Cassino, Rep., Italien.

GALLISTL Josef⁽¹⁴⁾

LstInfst., IR. Nr. 91, Böhmen, Krumau, Mutzgern, 1888; kriegsgef.

GARDENER Olimpius^(#G2)**GARTNER Samson**^(#P2)

Aspirante Cadetto

GAUDER Benedikt

Kaiserschützen-Regiment Nr. 3

(Fonte: «Der Tiroler / Der Landsmann» e «Brixener Chronik» del 21 settembre 1917 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

GAVRILOVICZ Grigori⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Sukzawa, Bossancze, 1885; kriegsgef.

GAVRILUZ Stefan⁽³⁰⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Rév, 1895; kriegsgef.

GAWALKO Dymitr⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Sokal, Parchacz, 1893; kriegsgef.

GDOWSKI Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, Galizien, Tarnòw, Chojnik, 1872; kriegsgef.

GERILLO Iwan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Horodenka, Serafince, 1890; kriegsgef.

GERSTNER Anton⁽²⁵⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, RgtsStb., Böhmen, Marienbad, Auschowitz, 1877; kriegsgef.

GERYSZ Michael⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Czortkòw, Swidowa, 1897; kriegsgef.

GIRDÁN János⁽¹²⁾

LstsInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Körösbànlaka, 1897; kriegsgef.

GISLER Ludwig^(#M4)**GISSMANN Josef Franz⁽³⁴⁾**

LstSapp., SappB. Nr. 9, Böhmen, Saaz, 1897; kriegsgef.

GITTER Andreas⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. I, Böhmen, Falkenau, Theussau, 1894; kriegsgef.

GJURIĆ Peter⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Sinj, Vilika, 1881; kriegsgef.

GLANZER Karl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Kärnten, St. Veit, Weitensfeld, 1879; kriegsgef.

GLAVINA Jakob⁽³⁴⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 5, Istrien, Capodistria, 1880; kriegsgef.

GLAWACKI o GLOWACKI Michal^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zboròw, Zagòrze, 1876; kriegsgef.

GLONEK Josef⁽²⁴⁾

ZugsfTitFeldw., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Przeska, Mokrzycka, 1872; kriegsgef.

GLÜCKSMANN Franz⁽²⁴⁾

Zugsf., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Oswiecim, Zator, 1878; kriegsgef.

GOGEL Franz⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Myślenice, Trzemeśnia, 1872; kriegsgef.

GOLDSCHMIED Louis

Sottotenente

(Fonte: «Fremden-Blatt» dell'11 aprile 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at)

GOLDSCHNEIDER Marcell

(Fonte: corrispondenza di guerra).

GOLINSKI Michal⁽¹⁰⁾ ⁽³³⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Kozlów, 1891; kriegsgef.

GÓRAL Tymko⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Kozara, 1892; kriegsgef.

GORCZYŃSKÝ Ladislaus⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Galizien, Zydaczów, Krupskò, 1886; kriegsgef.

GORDÁN Péter⁽³⁰⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Erdödamos, 1890; kriegsgef.

GORJAN Pawel⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Görz, Opatje Selo, 1895; kriegsgef.

GOSHOVSKY Philip

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

GÖTSCH Franz^(#12)

Originario di Rolandin.

GÖTZ Leopold^(#B6) ^(#F3)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Vienna (Austria).

GRABHER Anton

Originario di Höchst (Austria).

(Fonte: «Vorarlberger Volksblatt» del 9 gennaio 1919 - dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

GRABEK Franz⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Myślenice, Bysina, 1875; kriegsgef.

GRABOWIECKI Nikolaus⁽³³⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Duliby, 1895; kriegsgef.

GRANIAK Dmytro⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Tarnopol, Denysow, 1896; kriegsgef.

GRATZER Sebastian⁽³⁾⁽¹⁷⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 3. Komp., Kärnten, Villach, Emmersdorf, 1878; kriegsgef.

GRBAVAC Mate⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Imotski, Postranje, 1882; kriegsgef.

GRĆA Andia⁽³⁴⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 5, Görz und Gradisca, Sesana, St. Daniel, 1892; kriegsgef.

GRESZCZYSZYN Anton⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Przemyliany, Chlebowice Swirskie, 1880; kriegsgef.

GRIMM Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Neudek, Bärtingen, 1896; kriegsgef.

GRITTNER Reinhard^(#17)

Originario di Merano (odierna provincia di Bolzano).

(Ulteriore fonte: «Meraner Zeitung» dell' 11 agosto 1917 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

GRÓSE Miklòs⁽¹²⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Körösbánlaka, 1894; kriegsgef.

GRÓSE Peter⁽¹²⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Körösbánlaka, 1898; kriegsgef.

GRZYB Karlo⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Lemberg, Winnicki, 1896; kriegsgef.

GUM Andreas⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Tachau, Pabelsdorf, 1897; kriegsgef.

GURA Nicolai⁽³¹⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczacz, Ripynci, 1892; kriegsgef.

GUSSENBAUER^(#D2)

Lt. d. R. des Schützen-Regiment Nr. 21, nato Krems an der Donau (Austria).

GUZIK Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Oświecim, Poreba-Wielka, 1874; kriegsgef.

GYÖRFI Franz⁽²¹⁾

LstSapp., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Somogy, Szema, 1885; kriegsgef.

HAAGER August (di Leopold e Fanni Lampl)

Soldato Landesschützen Nr. 2, nato a Wels (Austria), fu dapprima prigioniero a Cassino e successivamente nella Certosa di Calci (provincia di Pisa) dove morì il 16 gennaio 1918 all'età di 37 anni a causa di una broncoalveolite (come risulta dall'atto di morte registrato nel Comune di Calci).

(Fonti: «Linzer Tages Post» del 2 luglio 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at; Sito internet «La Vita delle Opere»: <http://lavitadelleopere.com/it/>).

Note: Il quotidiano «Linzer Tages Post» del 2 luglio 1918 riporta erroneamente la notizia della morte di August Haager presso il Campo di Concentramento di Cassino.

HABER Johann⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, MGKom., Böhmen, Mies, Holleischen, 1894; kriegsgef.

HACKL Franz⁽¹³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Oberösterreich, Freinstadt, Liebenau, 1880; kriegsgef.

HAFELSTEINER Fritz^(#C19)

Landsturm Nr. 26, nato a Purkersdorf (Austria).

HAGER Heinrich⁽¹³⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 6. Komp., Oberösterreich, Wels, Stadl Paura, 1891; kriegsgef.

HAKLER Johann

(Fonte: «Vorarlberger Volksfreund» del 12 giugno 1917 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

HAJZLER Vinzenz⁽¹⁹⁾

LstUnterjäg., FJB. Nr. 2, 1. Komp., Böhmen, Landskron, Oberjohnsdorf, 1894; kriegsgef.

HALLER Ioh.

(Fonte: «Vorarlberger Volksfreund» del 23 agosto 1917 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

HALLER Johann

(Fonte: «Vorarlberger Volksfreund» del 2 marzo 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

HALPERN Schulup⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Brody, Podkamien, 1891; kriegsgef.

HÄMMERLE Arthur

Oberleutnant (Tenente), originario di Bolzano.

(Fonti: «Volksblatt» e «Der Tiroler/Der Landsmann» del 25 giugno 1919 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

HÄMMERLE Joseph^(#H8)

Originario di Jenesien (in italiano San Genesio Atesino, odierna provincia di Bolzano).

HAMMERSCHMIDT Lorenz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, Lindenhau, 1896; kriegsgef.

HANOLD Johann⁽¹⁹⁾

LstJäg., FJB. Nr. 2, 1. Komp., Böhmen, Deutschbrod, Brewnitz, 1897; kriegsgef.

HANSAL Jakob⁽²⁵⁾

Infst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, St. Pölten, Mamau, 1897; kriegsgef.

HÄNSEL Ludwig

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

HARASYM Michael⁽³¹⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Podhajce, Stare Miasto, 1894; kriegsgef.

HARB Matias⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Steiermark, Graz, Sankt Radegund, 1889; kriegsgef.

HARTL Josef^(#13)**HAWRANEK Josef⁽²¹⁾**

Infst., k. k. LstB. Nr. 75, 4. Komp., Böhmen, Humpoletz, Čejov, 1874; kriegsgef.

HAWRELENKO Stefan⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Nadwòrna, Fitkòw, 1893; kriegsgef.

HEIML Johann**(di Johann e Magdalena)**

Infanterie-Regiment Nr. 14, nato a Mitterkirchen (Austria) il 16 agosto 1891, fu fatto prigioniero a Tolmezzo il 28 ottobre 1917 e internato nel Campo di Prigionia di Casinò. Morì poi a Roma il 20 ottobre 1918 e fu sepolto lì. Il suo nominativo è presente anche sull'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

(Fonte: «Linzer Volksblatt» del 4 novembre 1937 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

HELLER Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 2. Komp., Böhmen, Dauba, Strachel, 1896; kriegsgef.

HERMANN Johann⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Bukowina, Gurahumora, Solka, 1895; kriegsgef.

HERMANN Johann⁽²⁴⁾

Feldw., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Mähren, Mährisch Schönberg, Weikersdorf, 1875; kriegsgef.

HERNESZ Georg⁽²¹⁾

LstSapp., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Baranya, Püspöknàdasd, 1885; kriegsgef.

HILLEBRAND Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Reichenberg, Oberwittig, 1880; kriegsgef.

HINDIG Rudolf^(#14)**HIRN Hans^(#12)**

Ufficiale Landsturm

HNATÓW Petro⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zboròw, Milno, 1894; kriegsgef.

HOCHMANN Friedrich⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Böhmen, Rokycan, Wejwanow, 1878; kriegsgef.

HODOVAL Rudolf

Originario di Náchod (Boemia, odierna Repubblica Ceca).

(Fonte: corrispondenza di guerra).

HODOVANSKY Aristide

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

HOFER Johann^{(#B8) (#C14)}

Landsturm-Infanterie Regiment N. 25, nato a Gross-Tajax, odierna Dyjákovice (Repubblica Ceca).

HOFER Josef^(#H18)

Originario di Barbiano (in italiano Barbiano, odierna provincia di Bolzano).

HÖFFNER Stefan⁽³⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 69, Ungarn, Tolna, Kölesd, 1884; kriegsgef.

HOFMAN Karl⁽³³⁾

Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Neustadt an der Mettau, Mezrič, 1897; kriegsgef.

HOFSTETTER Ludwig⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Waidhofen an der Thaya, Buchbach, 1897; kriegsgef.

HOLAJ Josef⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, Böhmen, Raudnitz, Oberberkowitz, 1895; kriegsgef.

HOLOWATYJ Onufry⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniucky, 1895; kriegsgef.

HOLUB Franz⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Wall. Meseritsch, Kunowitz, 1879; kriegsgef.

HOLÝ Albin⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 3. Komp., Böhmen, Neustadt an der Mettau, Mezles, 1880; kriegsgef.

HOLÝ Martin⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Prestitz, Klikarow, 1874; kriegsgef.

HOLZAN Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Stanislaw, Drohomirczany, 1881; kriegsgef.

HOLZBAUER Josef⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Krain, Gurkfeld, Landstrass, 1898; kriegsgef.

HONC Wenzel⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Neubydžov, Radovesnice, 1882; kriegsgef.

HONDE Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, Galizien, Tarnòw, Klikowa, 1891; kriegsgef.

HOPPE Johann⁽²¹⁾

Korp., k. k. LstB. Nr. 75, 1. Komp., Mähren, Hohenstadt, 1874; kriegsgef.

HORA Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Prestitz, Měčín, 1875; kriegsgef.

HORAK Stepan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

HORDYNSKI Karl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Burkanow, 1896; kriegsgef.

HORIN Nikola⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Dryszczòw, 1883; kriegsgef.

HOROBEC George⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Molodia, 1888; kriegsgef.

HORYN Stefan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Galizien, Bòbrka, Turzonowce, 1887; kriegsgef.

HÖSLE Wilhelm^(#G1)**HŘEBŘINA Franz**⁽⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 11, Böhmen, Pisek, Čimelic, 1896; kriegsgef.

HRYNCZYSCYN Nikolai⁽²⁹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Lemberg, Kahujòw, 1894; kriegsgef.

HRYNIV Mikhail

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

HUBER Josef^(#E1)

Originario di Dornbirn (Austria). Prigioniero a Cassino dal 19 settembre 1917.

HÜBLER Josef⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Komotau, Neuhaus, 1897; kriegsgef.

HUBYCZ Johann⁽²¹⁾

Infst., k. k. LstB. Nr. 75, 2. Komp., Böhmen, Drohobycz, Dolhe, 1876; kriegsgef.

HUCUL Ivan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczac, Snowidòw, 1896; kriegsgef.

HUDOBA Paul⁽²⁹⁾

Korp., GAR. Nr. 7, Ungarn, Zòlyom, Garamhalàsz, 1893; kriegsgef.

HUGYECZ Florian⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Bars, Döczyfürésze, 1883; kriegsgef.

HULYIK János⁽²⁷⁾

ErsResGefr., IR. Nr. 66, 5. Komp., Ungarn, Ung, Nagyzalacska, 1884; kriegsgef.

HUNYADI Lajòs

Zugsführer, originario di Brassó (all'epoca in Ungheria, odierna Braşov, Romania).
(Fonte: corrispondenza di guerra).

HUZAR Stefan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Stratyn, 1897; kriegsgef.

HUZULAK Georgi⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Kimpolung, Trumossa, 1874; kriegsgef.

IKZUK Jurko des Laś⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Śniatyn, Ustie, 1891; kriegsgef.

ILJIĆ Stipe⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Metković, Fortopus, 1894; kriegsgef.

IVIĆA Ciril Metod⁽²⁹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, San Pietro, Milna, 1896; kriegsgef.

IVKOVIĆ Ante⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 5. Komp., Dalmatien, Zara, Scabergne, 1875; kriegsgef.

IWANYSZYN Teodor⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Czahrow, 1897; kriegsgef.

JACYKIW Ivan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniucky, 1894; kriegsgef.

JAKEPCZUK Michael⁽³¹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kosòw, Szeszory, 1884; kriegsgef.

JAKIČ Andreas des Niko⁽⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Bosnien, Travnik, Maline, 1895; verw., kriegsgef.

JAKOBAN Gligor⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Suczawa, Balaczana, 1897; kriegsgef.

JAKUBOWICS Mor⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Alsòpàsztély, 1897; kriegsgef.

JAKUS Bartul⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 5. Komp., Dalmatien, Spalato, Trau, 1876; kriegsgef.

JANCZYK Anton⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Myślenice, Bienkòwka, 1891; kriegsgef.

JANIČEK Franz⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Ung. Brod. Aujezd, 1879; kriegsgef.

JANIGA Ilka⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zboròw, Bzowica, 1896; kriegsgef.

JANKOWITSCH Franz^(#A11)

Gefreiter, nato a Unter Themenau, quartiere della città di Breclav (oggi in Repubblica Ceca).

JANKY Imre⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 37, Ungarn, Bihar, Kòtegyàn, 1895; kriegsgef.

JANSKÝ Oskar⁽³³⁾

Lst. Unterjäg., FJB. Nr. 2, Böhmen, Chrudim, 1895; kriegsgef.

JANUS Adalbert⁽²⁴⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Nowy Sacz, Lyczana, 1872; kriegsgef.

JAQUEMAR Renè^(#T1)

Tenente

JAROŠ Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr.6, 5. Komp., Böhmen, Rakonitz, Aujezd ob. Zbetschno, 1882; kriegsgef.

JAROSIEWICZ Karsimec⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczacz, Dzwinoğràd, 1896; kriegsgef.

JASANSKI Johann⁽³⁵⁾

LstSapp., SappB. Nr. 9, Böhmen, Landskron, Lhotka, 1898; kriegsgef.

JASKOW Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Rawa Ruska, Wasylòw, 1876; kriegsgef.

JASZCZYN Wasyl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Bukaczorce, 1881; kriegsgef.

JAWORSKI Blasius⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Galizien, Zboròw, Manajòw, 1890; kriegsgef.

JEDNAK Anton⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczac, Petlikowce, 1891; kriegsgef.

JELLEN Franz⁽³⁴⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 5, 6. Komp., Steiermark, Windisch-Graz, Schönstein, 1887; kriegsgef.

JERCIC Mate⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Krajma, 1891; kriegsgef.

JILEMNICKÝ Alois⁽²⁹⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 98, 11. Komp., Böhmen, Pardubitz, Holitz, 1889; kriegsgef.

JOHN Franz^(#C9)

Gefreiter, Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 25, nato ad Engelmansbrunn (Austria).

JOKIĆ Waso⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Benkovac, 1895; kriegsgef.

JOKL Robert Hans

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

JORDAKI Nikolai⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Bukowina, Czernowitz, Szubranetz, 1897; kriegsgef.

JUNGWIRTH Alois

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

JÜR Anton⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Galizien, Lemberg, Reménow, 1893; kriegsgef.

JURČEVIĆ Stipan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 4. Komp., Dalmatien, Imotski, 1898; kriegsgef.

JURČIĆ Ivan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Pioljca, 1891; kriegsgef.

JURCZYSZYN Mikolaj⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Raj, 1885; kriegsgef.

JURIŠIĆ Stipe des † Ante⁽⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Imotski, Biorine, 1896; verw., kriegsgef.

JURKIW Ivan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Kozara, 1897; kriegsgef.

JUSZCZYK Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Pilzno, Jastrzabka Stara, 1874; kriegsgef.

JUTRONIĆ-CICALO Jure⁽²⁹⁾

ResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, San Pietro, San Giovanni, 1886; kriegsgef.

JUZIENIÓW Michal⁽¹⁰⁾

ResGefr., IR. Nr. 55, 14. Komp., Galizien, Brzezany, Rybniki, 1887; kriegsgef.

KACZUR Jurko⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Stanislau, Bratkowce, 1879; kriegsgef.

KALONCEA Titus⁽³¹⁾

LstKorp, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Radautz, Mardzina, 1896; kriegsgef.

KAMARCZUK Demeter⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczacz, Trościance, 1879; kriegsgef.

KAMINSKI Martin⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Jaslo, Dulabka, 1877; kriegsgef.

KAPELLER Alois

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

KARANOWIC Nikola des Stevan⁽¹⁸⁾

Infst., bh. IR. Nr. 2, Bosnien, Bos. Petrovac, Roboljusci, 1873; kriegsgef.

KARCZEA Georg⁽³¹⁾

LstZugsf., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Kuczurmare, 1873; kriegsgef.

KARP Bartolomeo⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Gorlice, Kryg, 1895; kriegsgef.

KASERER Josef^(#H9)

Originario di Kardaun (in italiano Cardano, frazione di Cornedo all'Isarco, odierna provincia di Bolzano).

KASIAN Vasył Illich

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

KASUM Iwan⁽²⁹⁾

Feldw., k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Almissa, 1889; kriegsgef.

KATÀN Josef⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, Böhmen, Reichenau an der Knežna, Ribin, 1886; kriegsgef.

KATZENGRUBER Leopold⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Melk, Petzenkirchen, 1898; kriegsgef.

KAYER Josef^(#N1)

Schützen-Regiment Nr. 2, 8. Feldkompanie, originario di Linz (Austria).

KEVO Luka⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Lecevicca, 1882; kriegsgef.

KHMELNITSKY Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

KIERYK Wasyl⁽¹⁰⁾

Infst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Tròscianiec, 1889; kriegsgef.

KIEHAS Josef

Capitano, originario di Ottensheim (Austria).

(Fonte: «Linzer Volksblatt» dell'11 dicembre 1918 e del 31 agosto 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

KILLIAN Josef^(#C21)

Landsturm Nr. 25, nato a Gross-Grillowitz, odierna Česke Křidlovice (Repubblica Ceca).

KILZER Leopold

Tenente, originario di Klagenfurt (Austria).

(Fonte: «Grazer Tagblatt» del 17 marzo 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at)

KIRIAK Todor⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Kimpolung, Sadowa, 1892; kriegsgef.

KIRCKHOF Rudolf^(#P1)

Einjährig-Freiwilliger

KIRCHNER Hermann

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

KISS Josef⁽³²⁾

Korp. IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Tiszacsege, 1886; verw., kriegsgef.

KLARER^(#15)

Originario di Schenna (in italiano Scena, odierna provincia di Bolzano).

KLEIN Harasym⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, MGKomp. II, Bukowina, Wiznitz, Wizenka, 1891; kriegsgef.

KLEIN Max⁽¹³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Mähren, Mähr. Weißkirchen, 1897; kriegsgef.

KLEIN recte HOFFMANN Wolf Saul⁽²⁸⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 30, Galizien, Lemberg, 1885; verw., kriegsgef.

KLEJNOTA Wasył⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Thumacz, Podpieczary, 1884; kriegsgef.

KLEMENT Josef⁽²¹⁾

Infst., k. k. LstB. Nr. 75, 4. Komp., Böhmen, Deutschbrod, Böhmisches Bela, 1877; kriegsgef.

KLEMENT Vinzenz⁽²⁴⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Schlesien, Troppau, Waldolbersdorf, 1880; kriegsgef.

KLEMM Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Plan, Leskau, 1894; kriegsgef.

KLENDYJ Wasył⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Lesniki, 1896; kriegsgef.

KLIMA Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Budweis, Slabsch, 1875; kriegsgef.

KLIMKO Onufry⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Kuropatniki, 1892; kriegsgef.

KLIMKOW Peter⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Galizien, Brzezany, Kuropatniki, 1887; kriegsgef.

KLINGER Adalbert^(#T3)

Ufficiale

KLINKE Otto^(#B15)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Schwarzwasser, odierna Černà (Repubblica Ceca).

KLOUČEK Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 10. Komp., Böhmen, Pardubitz, Bejscht, 1874; kriegsgef. Nato a Konárovice nei pressi di Kolín (odierna Repubblica Ceca) il 29 gennaio 1874, fu fatto prigioniero sul Monte Kuk il 18 maggio 1917 e internato nel Campo di Casino. Fu liberato dalla prigionia e si arruolò nel 33° Reggimento della legione cecoslovacca in Italia. Tornato in Patria, morì a Rochlice nei pressi di Liberec il 4 maggio 1920 a causa della tubercolosi polmonare (ulteriore fonte: sito internet www.nove-zizelice.cz – <http://www.nove-zizelice.cz/wp-content/uploads/2017/07/padli.pdf>).

KLYM Methode⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Wiznitz, Wizenka, 1873; kriegsgef.

KNESPL Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Jungbunzlau, 1898; kriegsgef.

KNEZ Franz⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Krain, Gurkfeld, Terschische, 1897; kriegsgef.

KNIZAK Josef⁽²⁵⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 4. Komp., Böhmen, Pilsen, 1876; kriegsgef.

KÖBERL Hans^(#D3)

Lt. d. R., nato a Krems an der Donau (Austria).

KOCH Hans^(#D1)

E. F. Korp des Infanterie-Regiment Nr. 77, nato a Vienna (Austria).

KOCHMANIEWICZ Jan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Galizien, Kamionka Strumilowa, Lancrówka, 1897; kriegsgef.

KOCINSKI Josef^{(10) (33)}

ErsResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Mikolajòw, 1879; kriegsgef.

KOCUR Anton⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 31, Galizien, Biala, Bestwina, 1896; kriegsgef.

KOJEDER Stefan⁽²⁵⁾

ResKorpTitZugsf., IR. Nr. 49, 11. Komp., Niederösterreich, Amstetten, Sonntagberg, 1889; kriegsgef.

KOKELJ Ivan^{(3) (16)}

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 11. Komp., Küstenland, Gradisca, Biljana, 1891; kriegsgef.

KOKODYNSKI Wasil⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Lemberg, Jaryczòw Nowy, 1886; kriegsgef.

KOLAR Josef⁽²⁵⁾

GefrTitKorp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Pribram, Vysokà, 1897; kriegsgef.

KOLBE Josef

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

KOLDER Josef^(#Q1)**KOLESNIK Alexander**⁽²⁹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, 4. Komp., Galizien, Zboròw, Bubszczany, 1884; kriegsgef.

KOLSNYK Ivan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniuchy, 1893; kriegsgef.

KOMMA Johann⁽²⁵⁾

GefrTitKorp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, Wildstein, 1891; kriegsgef.

KOMARYNSKYJ Julian

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

KÖNIG Josef^(#C22)

Landsturm Nr. 1, nato a Vienna (Austria).

KÖNIG Hans

Originario di Graz (Stiria, Austria).

(Fonte: corrispondenza di guerra).

KÖNIG Rudolf^(#R3)

Zugsführer.

KÖNIG Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Mähren, Nikolsburg, Pulgram, 1898; kriegsgef.

KÖNIGSBERGER Emmerich⁽²⁴⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 21, Niederösterreich, Melk, Ruprechtshofen, 1898; kriegsgef.

KOPECKÝ Hugo⁽²⁹⁾

ResKorpTitZugsf., IR. Nr. 98, 16. Komp., Polička, Brünnlitz, 1883; kriegsgef.

KOROLISZYN Nikola⁽¹⁰⁾

IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniuchy, 1894; kriegsgef.

KORUPCZUK Gabriel⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Szubranetz, 1875; kriegsgef.

KOSSUTH János Andreas⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Gömör és Kis-Hont, Klenòcz, 1878; kriegsgef.

KOSTRUBIAK Mikolaj⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Peczenizyn, Kluszòw, 1878; kriegsgef.

KOTELKA Dmitry

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

KOTEK Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Smichow, Lipenetz, 1879; kriegsgef.

KOVACEVIČ Ilija⁽³³⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Bosnien, Rogatica, Glasinac, 1876; kriegsgef.

KOVAL Ilko⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kamionka Strumilowa, Ruda Sielecka, 1872; kriegsgef.

KOWALCZYK Sebstian⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Limanowa, Lubomierz, 1896; kriegsgef.

KOZAK Onufrius⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Radziechòw, Peratyn, 1896; kriegsgef.

KOZICKI Georg⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Plotycza, 1885; kriegsgef.

KOZUCH Stefan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Przemyślany, Baczów, 1895; kriegsgef.

KRASL Alois⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Pribram, Hlubosch, 1897; kriegsgef.

KRATKY Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 10. Komp., Böhmen, Klattau, Wostretitz, 1878; kriegsgef.

KRATOCHVIL Karl⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Schlan, Canowitz, 1884; kriegsgef.

KRAUS Florian⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 12. Komp., Böhmen, Neudek, Abertham, 1879; kriegsgef.

KRAUS Paul^{(#L2) (#M2)}**KRAWCZUK Michael**⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Galizien, Stryj, 1896; kriegsgef.

KREBS Richard^(#E2)

Originario di Dornbirn (Austria). Prigioniero a Cassino dal 26 settembre 1917.

KREJČI Franz⁽²⁹⁾

Infst., IR. Nr. 98, Böhmen, Hohenmauth, Javornik, 1893; verw., kriegsgef.

KREMSNER Ernst^{(34) (#C7)}

LstInfst., IR. Nr. 76, Ungarn, Sopron, Sopronudvård, 1898; kriegsgef.
Infanterie-Regiment Nr. 76, 5. Komp., nato ad Antau (Austria).

KRENDL Johann⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 3. Komp., Niederösterreich, Hietzing, 1897; verw., kriegsgef.

KRENNMAYER Josef⁽²⁷⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 12. Komp., Oberösterreich, Linz, Leonding, 1897; kriegsgef.

KREUJNC Franz⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Tolmein, Dreznica, 1893; kriegsgef.

KREUTZER Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Mähren, Nikolsburg, Millowitz, 1898; kriegsgef.

KRIEGLSTEINER Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Tachau, Schossenreuth, 1898; kriegsgef.

KRIEGER Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Przemysl, Barycz, 1896; kriegsgef.

KRIL Iwan⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Szybalin, 1895; kriegsgef.

KRIŽ Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Kralowitz, Wabora, 1878; kriegsgef.

KRIŽAN Jerko⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Clissa, 1888; kriegsgef.

KROMP Viktor⁽²⁵⁾

ResFeldw., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Wien, 1890; kriegsgef.

KROPF Fritz^(#Q2)**KROPIK Franz^(#C13)**

Landsturm Baon. Nr 37, nato a Göpfritz an der Wild (Austria)

KROUCZUK Jowan⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Strilecki Kut, 1884; kriegsgef.

KRPEJS Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Pilsen, Draschkau, 1888; kriegsgef.

KRUSHELNYTSKYI Kornyló

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

KRUSCHELNITZKH Swiatlslaw^(#L3) (#M3)

Prigioniero di nazionalità ucraina.

KRUSZELNICKI Emil⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zaleszczyki, Blyszczanka, 1873; kriegsgef.

KRZYZANOWSKI Gregor⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Buczacz, Porchowz, 1888; kriegsgef.

KUBICA Jan⁽²⁴⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Chrzanòw, Begulice, 1897; kriegsgef.

KUBIČEK Franz⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Hohenmauth, Oberjelens, 1888; kriegsgef.

KUBICKI Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Brzesko, Stròze, 1887; kriegsgef.

KUCZAJ Vincenc⁽²⁴⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Limanowa, Mszana Gòrna, 1896; kriegsgef.

KUCZYNASZ Filip⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Lemberg, 1891; kriegsgef.

KUDELSKI Mikieta⁽¹⁰⁾

GefrTitKorp., IR. Nr. 55, 6. Komp., Galizien, Bòbrka, Repechòw, 1889; kriegsgef.

KUDRANECKI Jan⁽³¹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Borszczòw, Michalkòw, 1883; kriegsgef.

KUDUK Lorenz⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Kolbuszowa, Wolka Sokolowska, 1872; kriegsgef.

KÜHNEL Karl⁽¹⁹⁾

LstPatr., FJB. Nr. 2, 4. Komp., Böhmen, Warnsdorf, 1895; kriegsgef.

KUKUROVSKY Anton⁽²⁹⁾

LstKorp., k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Tarnopol, 1888; kriegsgef.

KUNICKI Nikolaj⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemyslany, Lahodòw, 1877; kriegsgef.

KUPCZAK Roman⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Galizien, Brzezany, Wybudòw, 1883; kriegsgef.

KURCZUK Jacob⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Nadwòrna, Zielona, 1897; kriegsgef.

KURKA Johann⁽⁵⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 11, 7. Komp, Böhmen, Pisek, Kràlova, 1888; kriegsgef.

KURZ Anton^(#H17)

Originario di Eyrs (in italiano Oris, frazione del Comune di Lasa, odierna provincia di Bolzano).

KUTT Dmysni⁽³¹⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zòlkiew, Zòltance, 1872; kriegsgef.

KUZEL Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 4. Komp., Böhmen, Beneschau, Jawornik, 1897; kriegsgef.

LACZKO Jànos⁽³⁰⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Bihar, Doborcsàny, 1880; verw., kriegsgef.

LALIK Josef^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Rudniki, 1895; kriegsgef.

LAMBAUER Josef^(#H16)

Originario di Villnöss (in italiano Funes, odierna provincia di Bolzano).

LAMBRECHT Matthias^(#H2)

Originario di Algund (in italiano Lagundo, odierna provincia di Bolzano).

LANG Valentin⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Mähren, Znaim, Rausenbruck, 1898; kriegsgef.

LAPKA Anton⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, Böhmen, Laun, Neusmilowitz, 1891; kriegsgef.

LASKOWSKI Danylo⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Radziechòw, Mikolajòw, 1889; kriegsgef.

LÀSZLÒ Andreas^(#O4)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2,

LAUTERBACK Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Podersam, Krieger, 1896; kriegsgef.

LAWERA Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Jaslo, Wrocanka, 1896; kriegsgef.

LEBEDÓVYCH Iván Teodórovych

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

LECHNER Michael

Ufficiale.

(Fonte: «Neue Warte am Inn» del 18 gennaio 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

LEDETZKY Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Beneschau, Wlašim, 1897; kriegsgef.

LEHNERT Egon

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

LERCHE Franz^(#B12) (#F1)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Vienna (Austria), quartiere Gersthof.

LERCHBAUMER Jacob

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

LESKOVEC Anton

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

LESNIAK Franz⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Jaslo, Czelušnica, 1876; kriegsgef.

LINBERGER Ludwig^(#H23)

Originario di Bolzano.

LINČIR Vicko⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 13. Komp., Dalmatien, Lesina, Lissa, 1896; kriegsgef.

LINSMAYER Theodor^(#B4)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Vienna (Austria).

LISCHOTA Mikhail

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

LIWYJ Stefan des Nikolaus⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 10. Komp., Galizien, Lemberg, Szczerzec, 1874; verw., kriegsgef.

LJUBESIC Peter⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Istrien, Parenzo, Orsera, 1893; kriegsgef.

LOPEZ Josef

Tenente

(Fonte: corrispondenza di guerra)

LORENZ Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Karlsbad, Altrohlau, 1896; kriegsgef.

LUCIC Nikola

(Fonte: corrispondenza di guerra).

LUCSESKU Nistor⁽³¹⁾

KorpTitZugsf., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Radautz, 1894; kriegsgef.

LUCZKA Andreas⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Lemberg, Podliski Wielkie, 1877; kriegsgef.

LÜFTER Wilhelm

Prigioniero a Cassino (Reparto Ufficiali) dal 4 dicembre 1918.

(Fonte: «Teplitz-Schönauer Anzeiger» del 7 gennaio 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

LUKIYANOVYCH Oleksa

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

LUPIS Gabriel⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Ung, Ungbükkös, 1895; kriegsgef.

LUSTIG Eduard^(#T4)

Tenente

LYCHOLAT Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Byszki, 1888; kriegsgef.

MACHO Franz⁽³⁰⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Niederösterreich, Gmünd, Langegg, 1876; kriegsgef.

MACIACH Grega⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Radziechòw, Dmytròw, 1883; kriegsgef.

MACIJEWICZ Olexa⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, 2. Komp., Galizien, Brzezany, Baronòwka, 1889; kriegsgef.

MACIJEWICZ Theodor^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, 2. Komp., Galizien, Brzezany, Baronòwka, 1884; kriegsgef.

MADUCZA Vazul⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 37, Ungarn, Bihar, Dragànfalva, 1881; kriegsgef.

MADŽAREVIĆ Radovan⁽³³⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Bosnien, Vlasenica, Vasilj, 1897; verw., kriegsgef.

MAGG^(#R4)

Zugsführer.

MAHER Josef^(#C3)

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 5, 2. Baon., nato a Bad Sauerbrunn (Austria).

MAJCHER Peter⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Grybów, Brzana-Górna, 1895; kriegsgef.

MAJCZUK Daniel⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Potutory, 1896; kriegsgef.

MAJEMCZUK Demeter⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kolomea, Trofanówka, 1898; kriegsgef.

MAJER Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Tachau, Großwonetitz, 1884; kriegsgef.

MAJIĆ Mijo⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Imotski, Kicice, 1885; kriegsgef.

MAKJANIĆ Nikola⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Dalmatien, Lesina, Verbosca, 1895; kriegsgef.

MAKOWEJCZUK Olexa⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Wiznitz, Millie, 1897; kriegsgef.

MAKSIJMIUK Peter⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Waschkoutz am Czeremosch, Zamostie, 1876; kriegsgef.

MALINOVSKY Demeter⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Galizien, Przemysl, Skopów, 1893; kriegsgef.

MALÝ Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Klattau, Kolinetz, 1891; kriegsgef.

MANDIČ Andreas⁽²⁹⁾

ErsResInfst., k. k., Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Sebenico, Scardona, 1887; kriegsgef.

MANDZAK Michal⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Korowia, 1873; kriegsgef.

MANER Franz

Tenente 144° Regiment

(Fonte: «Linzer Tages Post» dell'8 gennaio 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

MANIAK Michal⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Gorlice, Stròzòwka, 1895; kriegsgef.

MANOJLOVIĆ Christian⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Knin, 1894; kriegsgef.

MARCHOCKI Jàn⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zboròw, Kudynowce, 1898; kriegsgef.

MARCZAK Stanislaw⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Krakau, Mogila, 1874; kriegsgef.

MARHULÁK Franz⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Ung. Hradisch, Malenowitz, 1878; kriegsgef.

MARIĆ Ilja des Peter⁽⁷⁾

KorpTitZugsf., IR. Nr. 22, Dalmatien, Sinj, Velic, 1887; verw., kriegsgef.

MARŠIK Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Pilgram, Lipkowawoda, 1896; kriegsgef.

MARTINEK Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Pisek, 1898; kriegsgef.

MARZINKO Peter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bukowina, Radautz, Satulniare, 1888; kriegsgef.

MASLOVAR Peter⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Cattaro, Zuppa, 1893; kriegsgef.

MASLOWSKY Thaddäus⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bòbrka, Chlebowice Wielkie, 1898; kriegsgef.

MASLYANYKA Franz

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

MATAGA Miho⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Metković, 1896; kriegsgef.

MATAK Ivan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Benkovac, 1896; kriegsgef.

MATAS Peter⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Spalato, Lečeviča, 1897; kriegsgef.

MATECYUK Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Sereth, 1880; kriegsgef.

MATHE Antal⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Bukowina, Sereth, Istensegits, 1897; kriegsgef.

MATIJEVIC Pero⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Cattaro, 1898; kriegsgef.

MATKIEWICZ Kasimir⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 2. Komp., Galizien, Kamionka Strumilowa, Busk, 1895; kriegsgef.

MATKOWIECKI Nikolaus⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Czortkow, Kalinowszczyzna, 1894; kriegsgef.

MAZURKIEWICZ Anton⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Troscianiec, 1896; kriegsgef.

MAYERHOFER Karl^(#A6)

Zugsführer, nato a Sankt Andrä-Wördern (Austria).

MEDWED Franz⁽¹⁶⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Steiermark, Graz, Topolschitz, 1880; kriegsgef.

MELNYK Theodor⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Radziechòw, Okladòw, 1896; kriegsgef.

MEYSKYY Roman

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

MEZEI István⁽⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Debreczen, 1895; verw., kriegsgef.

MICHALYSZYN Teodor⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Talacze, 1890; kriegsgef.

MICHNOI Josef⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Rzeszòw, Jasionka, 1876; kriegsgef.

MIKE Ludwig^(#05)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

MILINOVIC Marjan⁽²⁹⁾

ResZugsf., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Spalato, Krajina, 1881; kriegsgef.

MISLEJ Ivan⁽¹⁶⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Krain, Adelsberg, 1892; kriegsgef.

MITTELBERGER Franz^(#H12)

Originario di Flaas (in italiano Valas, odierna provincia di Bolzano).

MJKIETIUK Harasym⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zloczòw, Stronibaby, 1897; kriegsgef.

MLEJ Fedor⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Izbugya-Radvány, 1892; kriegsgef.

MOGILEWICZ Michal⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatyn, Niemszyn, 1897; kriegsgef.

MOKREI Ilko⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Sniatyn, Tulukòw, 1898; kriegsgef.

MOLNÀR Andreas^(#06)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

MOROVIC Jakob⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Zara, Zaravecchia, 1895; kriegsgef.

MOSER Michael⁽²⁵⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Tachau, Wosant, 1877; kriegsgef.

MOSSLECHNER Andreas⁽¹⁾

Drag., DR. Nr. 4, Oberösterreich, Steyr, Weyer, 1890; kriegsgef.

MOULIK Friedrich⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Selčan, Radic, 1889; kriegsgef.

MRAČEK August⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Niederösterreich, Wien, 1896; kriegsgef.

MRAWLIAK Mateos⁽¹⁶⁾

Korp., k. k. Gsch. R. Nr. 1, Kärnten, Völkermarkt, St. Daniel ob Bleiberg, 1892; kriegsgef.

MÜLLER Franz^(#T5)

Tenente

MÜLLER Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 10. Komp., Böhmen, Schüttenhofen, Stachau, 1898; kriegsgef.

MÜLLER Richard⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Asch, Friedersreuth, 1878; kriegsgef.

MUSZKA Demeter⁽¹²⁾

LstInfst., HIR. Nr. 3, Ungarn, Hãromszék, Baròt, 1897; kriegsgef.

MYCHALISZYN Ilko⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Byszki, 1894; kriegsgef.

MYSKIV Nikolaj⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Trembowla, Ruzdwiany, 1874; kriegsgef.

MYSYK Hironymus des Simon⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 3. Komp, Galizien, Sokal, Zawisznia, 1896; kriegsgef.

MYSZCZYSZYN Michal⁽¹⁰⁾

Infst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Kuropatniki, 1893; kriegsgef.

NADIŽAR Johann⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Krain, Krainburg, Kaier, 1887; kriegsgef.

NAGY Imre⁽³²⁾

Gefr., IR. Nr. 37, Ungarn, Bihar, Bàrànd, 1893; kriegsgef.

NAGY Johann^(#07)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

NAGY Miklós

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

NAGY Oszkàr

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

NALEWKA Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Nowy Targ, Ochotnica, 1895; kriegsgef.

NAVROTSKY Roman

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

NAZAROWSKI Andreas⁽¹⁰⁾

ResKorp., IR. Nr. 55, 8. Komp., Galizien, Bòbrka, Hucisko, 1887; kriegsgef.

NEDILSKY Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

NEGRYCZ Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Peczenizyn, Berezòw Wyzny, 1898; kriegsgef.

NEIZINAK Olexa⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bobrka, Nowosielce, 1898; kriegsgef.

NEKIC Dujan⁽³²⁾

LstGefr., IR. Nr. 22, Dalmatien, Benkovac, Jesenice, 1896; kriegsgef.

NEMEC Ivan⁽¹⁰⁾

LstGfr., IR. Nr. 55, Krain, Adelsberg, Kilovče, 1891; kriegsgef.

NEJEDLY Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Pisek, Mirotitz, 1897; kriegsgef.

NIECKARZ Josef⁽¹⁰⁾

ResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemyślany, Hanaczòw, 1886; kriegsgef.

NIEDERMAYR Ludwig

Originario di Girlan (in italiano Cornaiano, odierna provincia di Bolzano).

(Fonte: «Bozner Nachrichten» del 10 agosto 1919 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

NÖBAUER Leopold⁽²⁷⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Oberösterreich, Perg, Bodendorf, 1882; kriegsgef.

NOVÀK Vinzenz⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, Ceraditz, 1882; kriegsgef.

NOVAKOVIC Milodar⁽³⁰⁾

Korp., IR. Nr. 22, Bosnien, Vlašenica, Crna Rijeka, 1894; kriegsgef.

NOVOTNY Josef⁽³⁰⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 24, Mähren, Trebitsch, Budikowitz, 1878; kriegsgef.

NOVÝ Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 10. Komp., Böhmen, Rokycan, Priwetitz, 1884; kriegsgef.

NOWAK Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tlumacz, Pozemiczniki, 1895; kriegsgef.

NOWAKOWSKI Felix⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Nowy Sacz, Zalese, 1874; kriegsgef.

NROCIÓW Nikola⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemyślany, Kurowice, 1897; kriegsgef.

NYIRÖ Michael⁽⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Földes, 1895; verw., kriegsgef.

OBER Anton^(#H22)

Originario di Gries (odierna provincia di Bolzano).

OBERRANZMEHER Rembert

Sottotenente. Fu fatto prigioniero sul Tagliamento e internato nel campo di Cassino. (Fonte: «Kriegszeitung des A.T.V. Graz» del 13 dicembre 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

OBLESIUK Emilian⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, MGKomp. II, Bukowina, Kimpolung, Dzemine, 1892; kriegsgef.

OCHOTNICKI Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Nowy Targ, Ochotnica, 1877; kriegsgef.

OLENCZUK Pawlo des Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tlumacz, Tysmienica, 1894; kriegsgef.

OLENY Stanko⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Ung, Ligetes, 1890; kriegsgef.

OST Gyorg^(#R5)

Caporale, Austria.

OSTAFYCZUK Georg⁽³¹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kosòw, Zabie, 1888; kriegsgef.

OSTAPLUK Tanasije⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kolomea, Trofanòwka, 1894; kriegsgef.

OSTROWSKI Michal⁽³³⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, 2. Komp., Galizien, Trembowla, Romanòwka, 1890; kriegsgef.

OSWALD Anton^(#C6)

Infanterie-Regiment Nr. 76, 7. Komp., nato a Mödling (Austria).

OSWALD Josef⁽³⁴⁾

LstInfst., k. k. Lst IR. Nr. 26, Steiermark, Deutschlandsberg, Sierling, 1875; kriegsgef.

PACLAWSKI Alexander⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, 1895; kriegsgef.

PADOVAN Franz⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Curzola, Blatta, 1883; kriegsgef.

PAJDA Wojcich⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Szybatyn, 1884; kriegsgef.

PALAJ Mihaly⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Ràkòcz, 1895; kriegsgef.

PANAT Stefan^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bòbrka, Bortniki, 1897; kriegsgef.

PANKÓW Michal⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przamyslany, Poltew-Gliniany, 1897; kriegsgef.

PARAK Franz

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

PARFANOVYCH Kostya

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

PARMAĆ Peter⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Metković, Fortopus, 1898; kriegsgef.

PARÝS Alois⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Königliche, Weinberge, Wrschowitz, 1897; kriegsgef.

PAŠALIĆ Barisa⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 11. Komp., Dalmatien, Macarsca, Tucepi, 1888; verw., kriegsgef.

PAUER Johann⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Krems, Loiwein, 1897; kriegsgef.

PAULISZYN Wasyl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniuchy, 1893; kriegsgef.

PAVELKA Josef⁽³³⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 31, Steiermark, Radkersburg, Jauchendorf, 1874; kriegsgef.

PAVLIK Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Strakonitz, Michow, 1897; kriegsgef.

PAVLOVIĆ Vizko⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Lesina, Cittavecchia, 1891; kriegsgef.

PAWLUK Wasyl⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bohorodczany, Starunia, 1881; kriegsgef.

PAZDERA Johann⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Gaya, Nenkowitz, 1874; kriegsgef.

PELEPCZUK Metro⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Horodenka, Dzurkòw, 1898; kriegsgef.

PELIZON Josef⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Görz, 1894; kriegsgef.

PENDYK Anton⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Nadwòrna, Fitkòw, 1895; kriegsgef.

PENKOVA Anton⁽²¹⁾

Infst., k. k. LstB. Nr. 75, 1. Komp., Böhmen, Rokycan, Kolwin, 1894; kriegsgef.

PENZENDORFER Karl⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Amstetten, Meilersdorf, 1894; kriegsgef.

PERDULYAK György⁽²⁷⁾

LstInfstTitGefr., IR. Nr. 66, Ungarn, Ung, Pàlòcz, 1890; kriegsgef.

PERO-VIDOLIN Thomas⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Zara, Pago, 1897; kriegsgef.

PERUZOVIĆ Antonio⁽²⁹⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, San Pietro, Milna, 1895; kriegsgef.

PESCHEL Heinrich^(#16)

Originario di Merano, fu prigioniero a Cassino e tornò a casa il 14 agosto 1919.

PESZL Josef^(#N2)

Sottotenente Artillerie-Regiment Nr. 44, originario di Linz (Austria).

PETER Andreas⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Parnò, 1897; kriegsgef.

PETORÀCZ Jànos⁽³³⁾

LstInfst., IR. Nr. 52, Ungarn, Baranya, Pécs, 1897; kriegsgef.

PETRASZCZAK Mihàjlo⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Storozynetz, Moldauisch Banilla, 1877; kriegsgef.

PETRESZCZAK Oleksa⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Peczeniýyn, 1896; kriegsgef.

PETRÓW Hryńko⁽¹⁰⁾

LstInfstTitGefr., IR. Nr. 55, Galizien, Zloczòw, Uciszkòw, 1895; kriegsgef.

PETRÓW Peter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Rohatyn, Dubzyniòw, 1898; kriegsgef.

PETROWYCZ Iwan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Kamionka Strumilowa, Dernòw, 1895; kriegsgef.

PETRUK Olexa⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Radautz, Mardzina, 1898; kriegsgef.

PETRUK Stefan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kosòw, Kosòw Stary, 1883; kriegsgef.

PETRYCA Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koniuchy, 1895; kriegsgef.

PETRYSZYN Josef⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Kamionka Strumilowa, Kupcze, 1896; kreigsgef.

PICHLER Josef

Originario di Terlano (odierna provincia di Bolzano).

(Fonte: «Bozner Nachrichten» del 3 settembre 1919 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

PICHLER Thomas^(#H4)

Originario di Kaltern (in italiano Caldaro sulla Strada del Vino, odierna provincia di Bolzano).

PIČULO Anton⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 3. Komp., Dalmatien, Curzola, Pupnata, 1882; kriegsgef.

PIDCERKOWNYJ Peter⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemysłany, Podusilna, 1895; kriegsgef.

PIJTEL Stanislaw⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Limanowa, Laskowa, 1891; kriegsgef.

PINC Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Leitomischl, Osik, 1878; kriegsgef.

PINKIEWICZ Peter⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Rohatyn, Zelibory, 1887; kriegsgef.

PIRINGER Anton⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Amstetten, 1898; kriegsgef.

PLEIER Adam⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp., Böhmen, Falkenau, Bukwa, 1896; kriegsgef.

PLEINER Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Marienbad, Perlsberg, 1879; kriegsgef.

POCHOP Jarka

Originario di Jilemnice (odierna Repubblica Ceca).

(Fonte: corrispondenza di guerra).

PODRAZA Stanislaw⁽²⁴⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Pilzno, Gorzejowa, 1893; kriegsgef.

POHL Rudolf⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 11. Komp., Böhmen, Landskron, Mittellichwe, 1883; kriegsgef.

POLAK Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 3. Komp., Galizien, Nowy Targ, Poronin, 1896; kriegsgef.

POLYWKA Basyl⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Galizien, Horodenka, Targowica, 1897; kriegsgef.

PONEA Illés⁽¹¹⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Bihar, Berettyòkiràly, 1890; verw., kriegsgef.

POPIEL Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Koninchy, 1897; kriegsgef.

POPOWITŠ Sàndor⁽³⁵⁾

Gefr., HIR. Nr. 1, Ungarn, Pest, Budapest, 1877; verw., kriegsgef.

POSTOLUK Heinrich des Konstantin⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 3. Komp, Galizien, Zloczòw, Stronibabay, 1894; kriegsgef.

PÖTZL Georg⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Falkenau, Kogerau, 1895; kriegsgef.

POWALENY Simon⁽¹⁷⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Galizien, Bòbrka, Dzwinoògròd, 1887; kriegsgef.

PRAIKA Peter⁽⁴⁾

Infst., IR. Nr. 3, Mähren, Göding, Teinitz, 1891; kriegsgef.

PRETNAR Anton

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

PRETUAR Alois⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Krain, Radmannsdorf, Begunje, 1895; kriegsgef.

PRIMOZIC Johann⁽¹⁵⁾

GefrTitKorp., k. k. Lst. IR. Nr. 4, Küstenland, Sesana, Temnica, 1873; kriegsgef.

PRINZ Johann⁽²⁴⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 21, Niederösterreich, Gmünd, Reichenau am Freiwalde, 1898; kriegsgef.

PROCK Johann^(#B11)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato ad Allenstein, odierna Olsztyn (Polonia).

PROTSIV Mikhail

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

PROKOPÓW Maksimilian⁽¹⁰⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Budyłòw, 1886; kriegsgef.

PRUŠA Karl⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Böhmen, Kladno, Dusniky, 1893; kriegsgef.

PRZYBYSZ Karl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tarnopol, Bucinòw, 1895; kriegsgef.

PTAČEK Wenzel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, RgtsStb., Böhmen, Pribram, Duschnik, 1897; kriegsgef.

PÜHRINGER Johann⁽¹³⁾

Korp., k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Oberösterreich, Wels, Stadl Paura, 1888; kriegsgef.

PUTZ Andreas⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Asch, 1885; kriegsgef.

PYLIJPNIK Wasil⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Sniatyn, Zawale, 1898; kriegsgef.

PÝTER Andreas⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Galizien, Krosno, Glojsce, 1896; kriegsgef.

RAD Johann^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, 2. Komp., Galizien, Brzezany, Glinna, 1890; kriegsgef.

RADIČ Marino⁽²⁹⁾

LstSchützeTitGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Dalmatien, Spalato, Solta, 1895; kriegsgef.

RADOVANOVIĆ Anton⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Curzola, Janjina, 1882; kriegsgef.

RAFETREDER Franz⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Amstetten, 1897; kriegsgef.

RAHOFER Florian⁽²⁵⁾

LstInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Amstetten, Behamberg, 1894; kriegsgef.

RAK Johann⁽²⁸⁾

LstInfst., IR. Nr. 30, Galizien, Lemberg, Podsadki, 1880; verw., kriegsgef.

RÁKOŠ István⁽³⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 64, Ungarn, Zala, Alsòlendva, 1898; verw., kriegsgef.

RAMOSER Franz^(#H19)

Originario di Unterinn (in italiano Auna di Sotto, odierna provincia di Bolzano).

RASP Herbert^(#D4)

Artillerie-Regiment, nato a Krems an der Donau (Austria).

RÁTZ Ludwig⁽¹¹⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Kaba, 1890; verw., kriegsgef.

REBRYK Michael⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zboròw, Serwery, 1895; kriegsgef.

REGA Tymko⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Uwsie, 1897; kriegsgef.

REGEL Stefano

Originario della Galizia.

(Fonte: Archivio Centrale dello Stato di Roma).

REGORI Franz^(#H15)

Originario di Kaltern (in italiano Caldaro sulla Strada del Vino, odierna provincia di Bolzano).

REIF Josef⁽²⁸⁾

LstInfst., IR. Nr. 30, Galizien, Horodenka, Strzylcze, 1889; verw., kriegsgef.

REINHOLD Paolo (di Stefan e Maria Landfried)

Nato a Timișoara (odierna Romania) il 24 febbraio 1892.

(Fonte: Archivio Centrale dello Stato di Roma).

RENNER Ferdinand⁽²⁰⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 1. Komp., Böhmen, Brüx, Bergesgrün, 1876; verw., kriegsgef.

REREMGI Francesco

Sottotenente, Reparto Ufficiali I Gruppo. Ungheria.

(Fonte: corrispondenza di guerra).

RIAPKO Ivan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Dobronoutz, 1895; kriegsgef.

RIBISCH Johann⁽²⁹⁾ (#C16)

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Niederösterreich, Mistelbach, Hausbrunn, 1898; kriegsgef.

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 37, nato a Hausbrunn (Austria).

RICHTER Josef Ferdinand⁽³⁴⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 6, 3. Komp., Böhmen, Karlsbad, Fischern, 1885; kriegsgef.

RIEDERLICH Karl

Gefreiter, deutsche Gruppe, officersreparto Cassino.

(Fonte: «Illustrierte Kronen-Zeitung» dell'8 luglio 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

RIEDL Cyrill⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Prachatitz, 1891; kriegsgef.

RIEDL Vinzenz⁽³⁵⁾

ResZugsf., SappB. Nr. 9, Böhmen, Graslitz, 1889; kriegsgef.

RIEF Nikolaus⁽²⁹⁾

Lst. Vorm., GAR. Nr. 7, Ungarn, Torontál, Rezhàza, 1895; kriegsgef.

RIEMER Anton^(#H1)

Originario di Tramin (in italiano Termeno, odierna provincia di Bolzano).

RISS Gergely⁽³³⁾

Gefr., HIR. Nr. 4, Ungarn, Békés, Gyoma, 1877; kriegsgef.

RITTMANNBERGER Theodor^(#T6)

Primo Sottotenente

ŘITKÝ Karl⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 1. Komp., Böhmen, Poděbrad, Lautschin, 1897; kriegsgef.

ROHLA Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 12. Komp., Böhmen, Kladno, Roth-Aujezd, 1897; kriegsgef.

ROHLENA Jaroslav⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Königgrätz, Jemkowitz, 1898; kriegsgef.

ROIC Andrea⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 2, Görz und Gradisca, Görz, Dornberg, 1887; kriegsgef.

ROMANKIEWITZ Franz⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Lemberg, Krzywczyce, 1896; kriegsgef.

RÖSSLER Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 6. Komp., Böhmen, Landskron, Türpes, 1878; kriegsgef.

ROSTEJNSKY Josef⁽²⁹⁾

Zugsf., k. k. Sch. R. Nr. 37, Böhmen, Turnau, Bela, 1891; kriegsgef.

ROTAR Ilie⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Sereth, Kamenka, 1879; kriegsgef.

ROTH Simon^(#Q3)

9° Oberjäger

ROTHMAN Aron⁽³⁴⁾

Korp., IR. Nr. 66, Ungarn, Ung, Ungbückös, 1883; kriegsgef.

RUDAT Piotr⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Zboròw, Hnidawa, 1898; kriegsgef.

RUDOLF Franz⁽²⁷⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 12. Komp., Böhmen, Raudnitz, Radošin, 1875; kriegsgef.

RUDNYTSKY Volodymyr

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

RUFF Nikolaus⁽²¹⁾

LstSapp., SappB. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Pest, Hajos, 1895; kriegsgef.

RÜHL Richard⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, 1874; kriegsgef.

RUSSU Andrej⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Gurahumora, Mazanajestie, 1871; kriegsgef.

RUTAR August⁽¹⁶⁾

Schütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 9. Komp., Görz und Gradisca, Tolmein, Woltschach, 1888; verw., kriegsgef.

RYSZYLOWSKI Hohann⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemyślany, Uniòw, 1896; kriegsgef.

ŠABATA Franz⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 3. Komp., Böhmen, Reichenau an der Knežna, Trebešov, 1898; kriegsgef.

SABIĆ Ivan⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Imetski, Runovic, 1887; kriegsgef.

ŠAFO Jaroslaus⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst IR. Nr. 25, Mähren, Kremsier, Bubna, 1880; kriegsgef.

SALMIĆ Johann⁽¹⁷⁾

Schütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Krain, Gurkfeld, St. Bartlmä, 1896; kriegsgef.

SALZMANN Josef⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kosòw, 1889; kriegsgef.

SAMBORSKI Jan⁽²⁴⁾

k.k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Pilzno, Brzostek, 1880; kriegsgef.

SARAB Basil⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Rohatya, Jablonòw, 1896; kriegsgef.

SCHARF Matto⁽¹⁰⁾

LstGefrTitKorp., IR. Nr. 55, Kärnten, Wolfsberg Woldenstein, 1883; kriegsgef.

SCHENETT Paul⁽¹⁷⁾

ErsResSchütze, k. k. Gsch. Nr. 1, Kärnten, Villach, Paternion, 1886; kriegsgef.

SCHENKENBACH Felix^(#A4)

Zugsführer, nato a Inzersdorf bei Wien (Austria).

SCHGAGUBER Josef^(#H11)

Originario di Kastelruth (in italiano Castelrotto, odierna provincia di Bolzano).

SCHICKLGRUBER Franz⁽²⁷⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 1. Komp., Oberösterreich, Kirchdorf an der Krems, Oberschlierbach, 1874; kriegsgef.

SCHIERL Ernst⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Eger, Neukirchen, 1895; kriegsgef.

SCHINDELAR Jakob^(#A9)

Gefreiter, nato ad Atzgersdorf (Austria).

SCHLECHTLEFTNER Johann^(#H13)

Originario di Eppan (in italiano Appiano sulla Strada del Vino, odierna provincia di Bolzano).

SCHLESINGER Ernst^(#T7)

Tenente

SCHMIDT Franz^(#S2)

Zugsführer

SCHLICK Ambros⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen., Kralowitz, Kraschowitz, 1875; kriegsgef.

SCHLÖGL Wenzel^(#B3)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Hillersdorf, odierna Holčovice (Repubblica Ceca).

SCHLOSSER Wilhelm⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen., Preßnitz, Reichsdorf, 1898; kriegsgef.

SCHMIDT Georg⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Tachau, Ulliersreith, 1878; kriegsgef.

SCHMIDT Johann^(#C20)

Landsturm Nr. 25, nato a Schattau, odierna Šatov (Repubblica Ceca).

SCHNATTINGER Ernst^(#C18)

Landsturm Nr. 37, nato a Mühlfraun, odierna Dyje (Repubblica Ceca).

SCHNEIDER Constantin

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

SCHOBER Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, RgtsStb., Böhmen, Mies, Oschelin, 1876; kriegsgef.

SCHUH Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 5. Komp., Böhmen, Podersam, Groschau, 1888; kriegsgef.

SCHULZ Felix

Aspirante Cadetto dello Schützen-Regiment Nr. 23. Fu ferito il 15 maggio 1917 sull'Isonzo e fu fatto prigioniero e internato nel Campo di Concentramento di Cassino. (Fonte: sito internet <https://archive.org/details/bergmannfamily02reel02>).

SCHWANDTNER Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. III, Böhmen, Tachau, Zummern, 1895; kriegsgef.

SCHWARZ Heinrich

Originario di Ustroń (Slesia, odierna Polonia).
(Fonte: corrispondenza di guerra).

SCHWEIZER Karl^(#R6)

Maresciallo.

SCHWENDT Franz^(#A10)

Gefreiter, nato a Wieden (IV distretto di Vienna, Austria)

SCHWINGHAMMER Alois⁽²⁵⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp., Böhmen, Eger, Altalbenreuth, 1896; kriegsgef.

SCIBOR Josef⁽²⁴⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Wieliczka, Dobczyce, 1877; kriegsgef.

SEBASTYENY Sebesteny⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Radautz, Andreasfalva, 1897; kriegsgef.

SEBESTYÉN János⁽²³⁾

LstInfst., HIR. Nr. 17, Ungarn, Jász-Nagykun-Szolnok, Turkeve, 1883; verw., kriegsgef.

SELESTRIN Marian⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Zara, Cuclizza, 1890; kriegsgef.

SEMKÓW Demeter⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bohorodczany, Dzwiniacz, 1897; kriegsgef.

SENYSZYN Wasyl⁽³¹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Podhajce, Holhocze, 1898; kriegsgef.

SERAFIN Gregor⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Nowy Sacz, Lososina Dolna, 1874; kriegsgef.

SEREMETA Gregor⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Rohatyn, Cześniiki, 1897; kriegsgef.

SEROKA Nikolaus^{(3) ()}**

LstSchütze, k. k. GschR. Nr. 1, 9. Komp., Galizien, Bòbrka, Dzwinoograd, 1895; kriegsgef.

SIDORAK Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Sereth, Wolczynetz, 1887; kriegsgef.

ŠIGUT Josef⁽³⁰⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Gaya, Wratzow, 1878; kriegsgef.

SIKA Adalbert⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Pilsen, Koterow, 1874; kriegsgef.

SILNÝ Johann⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. III, Böhmen, Mělnik, Lieblitz, 1896; kriegsgef.

SIMIĆ Mile⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 5. Komp., Dalmatien, Macarsca, 1898; kriegsgef.

ŠIROKÝ Adolf⁽²⁰⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Nàchod, Trubjejob, 1884; verw., kriegsgef.

SISERMANN Silvester⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Gurahumora, Illischestie, 1894; kriegsgef.

ŠISTEK Adolf⁽²⁾

LstInfst., IR. Nr. 28, 3. Komp., Böhmen, Prag, 1894; kriegsgef.

SKALOVKI Pawlo^{(10) (33)}

LstInfst., IR. Nr. 55, 2. Komp., Galizien, Bòbrka, Stoki, 1897; kriegsgef.

SKEHAR Demeter⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Zastawna, Pokorloutz, 1897; kriegsgef.

SKULSKI Michael⁽³¹⁾

LstKorp., k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Peczenizyn, Berezòw Wyzny, 1877; kriegsgef.

ŠKURLO Ivo⁽²⁹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Curzola, Cunna, 1896; kriegsgef.

SLATINA Marin⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 7. Komp., Dalmatien, Spalato, Trau, 1896; kriegsgef.

SLIWINSKI Josef⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zloczòw, Hucisko Oleksie, 1895; kriegsgef.

SLIWKO Franz⁽¹⁰⁾

Gefr., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Teofifòlka, 1890; kriegsgef.

SMOLIĆ Christian⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Zara, San Cassiano, 1887; kriegsgef.

SNIHUR Karol⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczacz, Petlikowce, 1897; kriegsgef.

SOFTIC Paso⁽¹⁸⁾

Infst., bh. IR. Nr. 2, Bosnien, Prijedor, Brezičani, 1874; kriegsgef.

SOLDAU Josef⁽¹³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 8. Komp., Mähren, Brünn, Kobelnitz, 1897; kriegsgef.

SOMMER^(#R7)

Feuerwerker.

SOROKA Nikolaus^{(17) (**)}

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Galizien, Bòbrka, Dzwinoogròd, 1895; kriegsgef.

SOUKUP Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, RgtsStb., Böhmen, Pribram, 1897; kriegsgef.

SPEITELSBACHER Johann⁽²⁶⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 11. Komp., Galizien, Radziechòw, Barylòw, 1888; kriegsgef.

SPALEK Eduard

Originario di Terezìn (odierna Repubblica Ceca).
(Fonte: corrispondenza di guerra)

SPANNER Leopold^(#A14)

Nato a Obritz bei Haugsdorf (Austria).

SPILAK Ivan⁽³¹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Strilecki Kut, 1884; kriegsgef.

SPITZL Adolf⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp., Böhmen, Elbogen, Neusattl, 1893; kriegsgef.

STAHLNER Ferdinand^(#A3)

Zugsführer, nato a Zellerndorf (Germania).

STANCZUK Lazar⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Suczawa, Russisch-Plawalar, 1885; kriegsgef.

STANĚK Johann⁽³⁰⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Göding, Großbilowitz, 1878; kriegsgef.

STANĚK Josef⁽²⁴⁾

Zugsf., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Nowy Sacz, 1875; kriegsgef.

STECKI Piotr⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, MGKomp. II, Galizien, Lemberg, Polana, 1895; kriegsgef.

STEFAN Andreas⁽¹⁷⁾

LstSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, Kärnten, Völkermarkt, Villach, 1883; kriegsgef.

STEFANIUK Stefan⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 1. Komp., Galizien, Sokal, Luczyce, 1896; kriegsgef.

STEFANYSZYN Michael⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Kamionka Strumilowa, Wyròw, 1898; kriegsgef.

STEFANYSZYN Peter⁽⁶⁾

LstGefr., IR. Nr. 15, 2. Komp., Galizien, Rohatyn, Bolszów, 1887; kriegsgef.

STEF CZUK Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Kuczurmare, 1896; kriegsgef.

STEINER Martin⁽¹¹⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Arad, Magyarpécska, 1892; verw., kriegsgef.

STEKEL Erich (Éric) Paul

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

ŠTĚP Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, Böhmen, Königgrätz, Roudnitz, 1898; kriegsgef.

STEPANEK Leopold^(#A8)

Korporal, nato a Ottakring (XVI distretto di Vienna, Austria).

STINGL Robert⁽²⁵⁾

GefrTitKorp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Falkenau, Katzengrün, 1897; kriegsgef.

STIPETIĆ Ivan des † Peter⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Sinj, Ugljane, 1896; kriegsgef.

STOCK Karl⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Böhmen, Marienbad, Auschowitz, 1872; kriegsgef.

STODINGER Anton^(#A7)

Korporal, nato a Floridsdorf (XXI distretto di Vienna, Austria).

STODOLA Alois⁽²⁹⁾

ErsResOffiziersdiener, IR. Nr. 98, 10. Komp., Böhmen, Pardubitz, Materow, 1887; kriegsgef.

STOSS Emil^(#G3)**STRACHOTA Johann⁽²⁴⁾**

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 11, 11. Komp, Böhmen, Pilgram, Strměch, 1873; kriegsgef.

STRAUSS Franz^(#B9)

Infanterie-Regiment Nr. 21, nato a Nikolsburg, odierna Mikulov (Repubblica Ceca).

STROBL Martin^(#H24)

Originario di Kaltern (in italiano Caldaro sulla Strada del Vino, odierna provincia di Bolzano).

STUBNYA Imre Gottfried⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zòlyom, Martalja, 1893; kriegsgef.

STULIK Stanislaus⁽²⁹⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Hohenmauth, Doll, 1877; kriegsgef.

STUMER Karl^(#C10)

Gefreiter, Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 25, nato a Vienna (Austria).

ŠUBĚCK Johann⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Kremsier, Zlámanka, 1875; kriegsgef.

SULIĆ Stanko⁽⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Bosnien, Stolac, Gabela, 1873; verw., kriegsgef.

ŠULZ Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, Böhmen, Königgrätz, Sucha, 1898; kriegsgef.

SUSILLI Josef^{(3) (*)}**

ErsResSchütze, k. k. Gsch. R. Nr. 1, 3. Komp., Kärnten, Völkermarkt, 1881; kriegsgef.

SUSSITI Josef^{(17) (*)}**

ErsResSchütze, k. k. Gsch. Nr. 1, Kärnten, Villach, Volkendorf, 1881; kriegsgef.

SVATONĚ Wenzel⁽²⁰⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 3. Komp., Böhmen, Semil, Eisenbrod, 1896; verw., kriegsgef.

SVIHALEK Josef⁽³⁰⁾

Gefr., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Großmeseritsch, Rudikau, 1878; kriegsgef.

SVIRSKY Ivan

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

SWARCZUK Lukas Nikolaus⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Podhajce, Zlotniki, 1888; kriegsgef.

SWERYDA Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Zboròw, Milno, 1891; kriegsgef.

SWIECZYNSKI Peter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zaleszczyki, Burakòwka, 1884; kriegsgef.

SYCZ Petar⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Podhajce, Nowosiòlka, 1894; kriegsgef.

SZABÓ Imre⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Bihar, Asszonyväsàr, 1875; kriegsgef.

SZABÒ Samuel^(#08)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2

(Ulteriore fonte: «Pester Lloyd» del 17 febbraio 1917 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

SZALAPAJ Jakob⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Tarnopol, Ludwikòwka, 1897; kriegsgef.

SZAWICA Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Tarnòw, Jodlowka, 1897; kriegsgef.

SZESZURAK Michael⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tlumacz, Przenicznik, 1895; kriegsgef.

SZIWÁK Michal⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Hegyvég, 1896; kriegsgef.

SZLUKA Michael⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zòlkiew, Turyнка, 1892; kriegsgef.

SZÜCS Franz⁽³⁴⁾

ResSapp., SappB. Nr. 6, Ungarn, Nògràd, Héhalom, 1881; kriegsgef.

SZWED Ludwig⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Wiznitz, Ispas, 1898; kriegsgef.

TABARESA Wasile⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Suczawa, Theodorestie, 1892; kriegsgef.

TABARESO Wiktor⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Suczawa, Balaczana, 1894; kriegsgef.

TABOR Josef⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Dabrowa, Szczucin, 1873; kriegsgef.

TAKÀCS Pàl⁽³⁵⁾

Infst., HIR. Nr. 1, Ungarn, Pest, Budapest, 1880; verw., kriegsgef.

TAMÀS Andreas^(#09)

Caporale, Infanterie-Regiment Nr. 2.

TANASOIC Ilie⁽³¹⁾

Zugsf., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, Ostritza, 1890; kriegsgef.

TANZER Johann

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

TARASEK Michael⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Grybòw, Jankowa, 1875; kriegsgef.

TARNOWY Marcin⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Kozlow, 1886; kriegsgef.

TARSOLY Ambrus⁽³²⁾

ResKorp., IR. Nr. 37, Ungarn, Bihar, Magyarhomorog, 1890; kriegsgef.

TAUBNER Otto^(#T8)

Cadetto

TAUER Franz^(#C1)

Gefreiter, Infanterie-Regiment Nr. 76, 5. Komp., nato a Mattersdorf, odierna Mattersburg (Austria).

TEDYSZYN Paul⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Sokal, Gluchòw, 1898; kriegsgef.

TEODORJUK Toma⁽³¹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Nadwòrna, Mikuliczyn, 1893; kriegsgef.

TEODOROVICH Juri

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

TERSÁNSZKY Józsi Jenö

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

THREIN Hans

Sottotenente, Artillerie-Regiment Nr. 13, prigioniero dal 3 novembre 1918. Originario di Bolzano, circoscrizione di Gries-San Quirino.

(Fonte: «Bozner Nachrichten» del 13 dicembre 1918 – dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessimann: digital.tessimann.it).

THURNHER Hermann

Originario di Vienna (Austria), abitava in Kaiser Franz Josef Strasse.

(Fonte: «Vorarlberger Volksfreund» del 7 agosto 1917 e «Der Vorarlberger» dell'11 agosto 1917 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

TIETZE Johann

Infanterie-Regiment Nr. 4, nato ad Oberhennersdorf (odierna Repubblica Ceca). Prigioniero a Cassino dal dicembre 1918.

(Fonte: «Reichenberger Zeitung» del 22 agosto 1920 – dal sito internet KRAMERIUS National Library of the Czech Republic: kramerius.nkp.cz).

TIPULATZ Demeter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Kimpolung, Breaza, 1898; kriegsgef.

TKACZUK Pavlo⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Radziechòw, Cholojòw, 1890; kriegsgef.

TLUSTÝ Jaroslaus⁽³³⁾

Res. Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Chrudim, Zaječitz, 1889; kriegsgef.

TOBIÀŠEK Franz⁽²⁹⁾

LstInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, Dritsch, 1897; kriegsgef.

TOMIĆ Ivan⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Dalmatien, Benkovac, Obrovac, 1896; kriegsgef.

TOPIĆ Ante⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Knin, Drniš, 1883; kriegsgef.

TÒTH Jànos⁽³⁵⁾

LstInfst., HIR. Nr. 1, Ungarn, Pest, Veresegyhàz, 1897; verw., kriegsgef.

TOT Karl^(#B13)

Landsturm Infanterie-Regiment Nr. 37, nato a Gars am Kamp (Austria).

TÖVESKES Imre⁽¹¹⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 39, Ungarn, Hajdu, Hajduböszörmény, 1886; verw., kriegsgef.

TRAFoyer Johan^(#H3)

Originario di Ulten (in italiano Ultimo, odierna provincia di Bolzano).

TŘISKO Jaroslau⁽³⁵⁾

LstSapp., SappB. Nr. 9, Böhmen, Chrudim, Miretity, 1898; kriegsgef.

TRIVAN Johann⁽²⁹⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Dalmatien, Knin, 1888; kriegsgef.

TRÖBER Ernst⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Böhmen, Luditz, Buchau, 1885; kriegsgef.

TRÖTHAN Friedrich⁽²⁷⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, 12. Komp., Oberösterreich, Linz, 1898; kriegsgef.

TRUFIN Constantin⁽³¹⁾

Gefr., k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Radautz, 1895; kriegsgef.

TUCHNY Jakob^(#C11)

Landsturm Baon. Nr. 37, nato a Mannersdorf an der March (Austria).

TUFFEK Josef

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

TUREK Josef⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, Böhmen, Selčan, Hoch-Chlumetz, 1895; kriegsgef.

TUŽIL Josef⁽²⁹⁾

LstErsResInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, 1876; kriegsgef.

TYMCZYSZYN Onufrei⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Horodenka, 1898; kriegsgef.

TYMCZYSZYN Peter⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zboròw, Ratyszczce, 1898; kriegsgef.

UDWARDY Josef⁽²³⁾

Gefr., HIR. Nr. 17, Ungarn, Fejér, Falubattyàn, 1892; verw., kriegsgef.

UEBERBACHER Anton^(#B14)

Landesschützen Nr. 3, nato ad Innichen (in italiano San Candido, odierna provincia di Bolzano).

UHRYN Wasyl⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Horodenka, Toporowce, 1898; kriegsgef.

ULRICH Gottlieb⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Königgrätz, Plotischt, 1898; kriegsgef.

URBAN Julius⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, RgtsStb., Böhmen, Karlsbad, 1897; kriegsgef.

URBAN Karl⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, Böhmen, Brüx, Bruch, 1898; kriegsgef.

VALENTINI Fred

Tenente

Fonte: corrispondenza di guerra.

VARGA Johann⁽²¹⁾

LstSapp., SapBaon. Nr. 13, 6. Komp., Ungarn, Pest, Dunabogdàny, 1885; kriegsgef.

VATSYK Yevhen

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

VECEK Otto⁽¹⁹⁾

EinjFreiwTitPatrf., FJB. Nr. 2, 3. Komp., Böhmen, Pardubitz, Pohanov, 1897; verw., kriegsgef.

VIDAKOVIĆ Milan⁽²⁹⁾

LstGefr., k. k. Sch. R. Nr. 37, Dalmatien, Cattaro, Castelnuovo, 1898; kriegsgef.

VIDOVIĆ Theodor⁽³²⁾

LstInfst., IR. Nr. 22, Bosnien, Livno, Ugarci, 1884; kriegsgef.

VIKOL Zoltán

Originario di Arad (Romania).

(Fonte: corrispondenza di guerra).

VLASAK Emanuel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, Böhmen, Prestitz, Klein-Medanitz, 1887; kriegsgef.

VONDRA Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Pribram, Smolotel, 1897; kriegsgef.

VON KEMPF Wilhelm

Ufficiale.

(Fonte: «Salzburger Volksblatt» del 2 giugno 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at)

VUČETIĆ Sime⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 5. Komp., Dalmatien, Lesina, 1875; kriegsgef.

VUKIĆ Jozo⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 8. Komp., Dalmatien, Knin, Drniš, 1883; kriegsgef.

VYKOUKAL Josef⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst IR. Nr. 25, Mähren, Kremsier, Nitkowitz, 1874; kriegsgef.

WACULIK Johann⁽³⁰⁾

LstInfst., k. k. Lst. IR. Nr. 25, Mähren, Ung. Brod, Wltschnau, 1874; kriegsgef.

WADASZEK Johann des Wojciech⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Tlumacz, Tysmienica, 1895; kriegsgef.

WAKARYK Michael⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Kotzman, Stawczan, 1896; kriegsgef.

WAITZ Wilhelm

Sottotenente. Nato in Austria.

(Fonte: corrispondenza di guerra)

WASSERMANN Franz⁽²⁵⁾

Korp., k. k. Lst. IR. Nr. 6, MGKomp. II, Galizien, Stanislau, 1891; kriegsgef.

WATZKA Franz⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Tachau, Haid, 1872; kriegsgef.

WEBER Josef⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 2. Komp., Böhmen, Kaaden, Woltsch, 1897; kriegsgef.

WEGRZYN Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Jaslo, Mytarz, 1874; kriegsgef.

WEIGL Rudolf^(#C17)

Landsturm Baon. Nr. 42, nato a Vienna (Austria).

WEISS Karl

(Fonte: corrispondenza di guerra)

WEISSBROD Ferdinand⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Czernowitz, 1895; kriegsgef.

WENGLOVSKY Jan⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Bòbrka, Chlebowice Wielkie, 1898; kriegsgef.

WERBOWYJ Petro⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Stanislaw, Jeziorka, 1877; kriegsgef.

WICKOWSKI Mathias⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Jaslo, Trzcynica, 1876; kriegsgef.

WIESBAUER Georg

Originario di Sankt Georgen bei Obernberg am Inn (Austria), di professione commerciante. Fu internato a Cassino e tornò in Austria il 1° agosto 1919 dopo quattro anni di prigionia. Kaspar Wiesbauer, padre di Georg, morì il 30 luglio 1919 all'età di 64 anni, appena due giorni prima del ritorno a casa del figlio.

(Fonte: «Linzer Volksblatt» dell'8 agosto 1919 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

WILFER Anton⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Eger, Oberschönbach, 1875; kriegsgef.

WILK Franz⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Nadworna, Swiety Jozef, 1897; kriegsgef.

WILK Marian⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Buczacz, Dzwinoigròd, 1897; kriegsgef.

WILHELM Philipp

Caporale

(Fonte: «Illustrierte Kronen-Zeitung» del 22 aprile 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

WILURA Andrej⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Radziechòw, Stojanòw, 1886; kriegsgef.

WIMMER Franz^(#A12)

Nato a Vienna (Austria) nel quartiere Sievring.

WINKLER Josef

Nato nel 1889, Infanterie-Regiment Nr. 2

(Fonte: «Linzer Tages-Post» del 7 luglio 1917 e «Linzer Volksblatt» del 10 luglio 1917 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

WINKLER Paul^(#G4)**WINTONIAK Johann⁽¹⁰⁾**

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Nadwòrna, Pniòw, 1897; kriegsgef.

WISOJ Georg⁽³⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 64, Ungarn, Hunyad, Kitid, 1892; verw., kriegsgef.

WISZNIEWSKI Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Brody, Jasniszczce, 1878; kriegsgef.

WITTGENSTEIN Ludwig Josef Johann

(Vedi «Profili di alcuni militari internati»).

WLOCH Josef⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zywiec, Szare, 1890; kriegsgef.

WÓJCIK Andreas⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Krakau, Pleszòw, 1877; kriegsgef.

WOJTOWICZ Jan⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 3. Komp., Galizien, Tarnòw, Joniny, 1873; kriegsgef.

WOLANIK Wasyl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Radziechòw, Smarzòw, 1887; kriegsgef.

WOLECZKI Michael⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Przemysl, Iskàn, 1896; kriegsgef.

WOLSKYJ Onufrej⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Galizien, Zòlkiew, Mokrotyn, 1898; kriegsgef.

WORONA Jacenty⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Buszcze, 1896; kriegsgef.

WYCHODOVANCE Georg⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Galizien, Dolina, Mizun, 1893; kriegsgef.

WYPOREK Michal⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Bochuia, Wyzyce, 1895; kriegsgef.

YUKHNOVICH

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

YASCHENKOV Volodymyr

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

YAVORSKY Volodymyr

(Vedi «Nominativi di alcuni militari ucraini internati»).

ZABOKRTSKY Emanuel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 7. Komp., Böhmen, Königgrätz, Hràdek, 1898; kriegsgef.

ZACHARCZUK Wasyl⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Przemyślany, Slowita, 1889; kriegsgef.

ZADORECKY Dmytro⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Galizien, Bòbrka, Pietniczany, 1879; kriegsgef.

ZAGÓRSKI Thomas⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Ropczyce, Kaweczyn, 1874; kriegsgef.

ZAHRADNIK Rudolf⁽³³⁾

Lst. Jäg., FJB. Nr. 2, 3. Komp., Böhmen, Neustadt an der Mettau, Kounow, 1893; kriegsgef.

ZANGL Konrad⁽²⁹⁾

Schütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, Böhmen, Bischofteinitz, Mauthaus, 1893; kriegsgef.

ZÁPAL Gabriel⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 8. Komp., Böhmen, Rakonitz, 1888; kriegsgef.

ZAPOLOCZNY Josef⁽²⁹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Brzezany, Tauròw, 1893; kriegsgef.

ZAPOTVEKY Alois⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 16, 9. Komp., Böhmen, Kolin, Kaučim, 1894; kriegsgef.

ZARANSKI Josef⁽²⁹⁾

LstKorp., k. k. Sch. R. Nr. 37, 6. Komp., Galizien, Lemberg, 1887; kriegsgef.

ZAVORAL Josef⁽²⁹⁾

ErsResInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Pardubitz, Kleinbeltsch, 1883; kriegsgef.

ZAVŘEL Franz⁽²⁹⁾

ResInfst., IR. Nr. 98, Böhmen, Leitomischl, Bohnowitz, 1889; kriegsgef.

ZAWADOWSKI Jakim⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Brzezany, Kalne, 1881; kriegsgef.

ZELGER Anton^(#H20)

Originario di Kampenn (in italiano Campegnò, odierna provincia di Bolzano).

ZELLHOFER Franz⁽²⁵⁾

ResInfst., IR. Nr. 49, Niederösterreich, Zwettl, Nieder-Nondorf, 1884; kriegsgef.

ZEMLA Roman⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Galizien, Krakau, Zabierzów, 1893; kriegsgef.

ZHOK Giuseppe⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 27, Küstenland, Triest, 1876; kriegsgef.

ZIABEK Wladyslaw⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 1. Komp., Galizien, Chrzanów, Siedlec, 1895; kriegsgef.

ZIKMUND Karl⁽²⁵⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 6, 9. Komp., Niederösterreich, Wien, 1880; kriegsgef.

ZIMMERMANN Friedrich

Boemia (odierna Repubblica Ceca).

(Fonte: corrispondenza di guerra)

ZIOMEK Johann⁽²⁴⁾

Infst., k. k. Lst. IR. Nr. 32, 4. Komp., Galizien, Grybów, Bogusza, 1895; kriegsgef.

ZIPFL Matthias^(#C15)

Landsturm Baon. Nr. 37, nato a Padorf (Moravia, odierna Repubblica Ceca).

ZÖTTL Leopold^(#A5)

Zugsführer, nato a Königstetten (Austria).

ZUCSÁK Josef⁽²⁷⁾

LstInfst., IR. Nr. 66, Ungarn, Zemplén, Szinna, 1896; kriegsgef.

ZUGEL Franz⁽³³⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 2, Krain, Gurkfeld, St. Ruprecht, 1897; kriegsgef.

ZURAJ Jakob⁽²⁴⁾

ErsResSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 21, Steiermark, Cilli, Süßenbrunn, 1875; kriegsgef.

ZWARYCZ Andrej⁽¹⁰⁾

LstInfst., IR. Nr. 55, Bukowina, Waszkoutz, Russisch-Banilla, 1890; kriegsgef.

ZWEKER Seide⁽³¹⁾

LstSchütze, k. k. Sch. R. Nr. 22, Bukowina, Waschkoutz am Czeremosch, Willawcze, 1894; kriegsgef.

Abkürzungen. — Rövidítések. — Zkratky. — Skrócenia. — Скороченн. I. Kratice. — Scurtári. — Kratice. — Okratenie. — Abbreviature.			
Für Bezeichnung der Truppenkörper.			
IR.	Infanterieregiment	MunK.	Munitionskolonne
FJB.	Feldjägerbataillon	VerpflK.	Verpflegskolonne
TJR.	Regiment d. Tiroler Kaiserjäger	KMar.	Kriegsmarine
DR.	Dragonerregiment	Schw.	Schwere
HR.	Husarenregiment	Reit.	Reitende
UR.	Ulanenregiment	SanAnst.	Sanitätsanstalt
FKR.	Feldkanonenregiment	k. k. LIR.	k. k. Landwehrintanterieregiment
FHR.	Feldhaubitzzregiment	k. k. LUR.	k. k. Landwehruanerenregiment
GAR.	Gebirgsartillerieregiment	LdschR.	Landeschützenregiment
FstAR.	Festungsartillerieregiment	k. k. LFKD.	k. k. Landwehrfeldkanonendivision
FstAB.	Festungsartilleriebataillon	k. k. LFHD.	k. k. Landwehrfeldhaubitzzdivision
PionB.	Pionierbataillon	k. k. Lst.	k. k. Landsturm
SappB.	Sappeurbataillon	k. u. LIR.	k. u. Landwehrintanterieregiment
TrainDiv.	Traindivision	k. u. LHR.	k. u. Landwehruharenregiment
EisenbR.	Eisenbahnregiment	k. u. LFKR.	k. u. Landwehrfeldkanonenregiment
TelR.	Telegraphenregiment	k. u. LFHR.	k. u. Landwehrfeldhaubitzzregiment
Inf.	Infanterie	k. u. Lst.	k. u. Landsturm
Baon(s)	Bataillon(s)	k. k. (k. u.) Gend.	k. k. (k. u.) Gendarmerie
	Brig.	Div.	Division
	Brigade		
Für Bezeichnung der Unterabteilung.			
Komp.	Kompagnie	HbBatt.	Haubitzbatterie
Esk.	Eskadron	Marschkomp.	Marschkompagnie
Batt.	Batterie	MGA.	Maschinengewehrabteilung
Kn Batt.	Kanonenbatterie	RgtsStb.	Regimentsstab
	verw.	verwundet	
	kriegsgut.	kriegsgefangen	

ORDINE DELLE DESCRIZIONI:

1. Cognome e Nome – 2. Carica – 3. Corpo di Truppa – 4. Sottosezione – 5. Provincia di pertinenza – 6. Distretto – 7. Luogo – 8. Anno di nascita – 9. Notizia.

I nominativi dei prigionieri di guerra Austro-Ungarici sono stati estratti dalle «Liste delle Perdite» (*Verlustliste*) pubblicate periodicamente dal Ministero della Guerra Austro-Ungarico. I nominativi con doppio esponente compaiono in tutte e due le *Verlustliste* indicate.

Elenco delle *Verlustliste* consultate con rimando dell'esponente:

- (1) **Verlustliste Nr. 581, 26 maggio 1917**
 - (2) **Verlustliste Nr. 585, 5 giugno 1917**
 - (3) **Verlustliste Nr. 604, 31 luglio 1917**
 - (4) **Verlustliste Nr. 633, 4 dicembre 1917**
 - (5) **Verlustliste Nr. 636, 15 dicembre 1917**
 - (6) **Verlustliste Nr. 638, 22 dicembre 1917**
 - (7) **Verlustliste Nr. 639, 28 dicembre 1917**
 - (8) **Verlustliste Nr. 648, 1 febbraio 1918**
 - (9) **Verlustliste Nr. 649, 4 febbraio 1918**
 - (10) **Verlustliste Nr. 650, 7 febbraio 1918**
 - (11) **Verlustliste Nr. 652, 14 febbraio 1918**
 - (12) **Verlustliste Nr. 660, 15 marzo 1918**
 - (13) **Verlustliste Nr. 661, 19 marzo 1918**
 - (14) **Verlustliste Nr. 662, 23 marzo 1918**
 - (15) **Verlustliste Nr. 667, 15 aprile 1918**
 - (16) **Verlustliste Nr. 670, 29 aprile 1918**
 - (17) **Verlustliste Nr. 678, 5 giugno 1918**
 - (18) **Verlustliste Nr. 679, 10 giugno 1918**
 - (19) **Verlustliste Nr. 681, 20 giugno 1918**
 - (20) **Verlustliste Nr. 682, 25 giugno 1918**
 - (21) **Verlustliste Nr. 683, 28 giugno 1918**
 - (22) **Verlustliste Nr. 685, 13 luglio 1918**
 - (23) **Verlustliste Nr. 686, 18 luglio 1918**
 - (24) **Verlustliste Nr. 688, 1 agosto 1918**
 - (25) **Verlustliste Nr. 689, 5 agosto 1918**
 - (26) **Verlustliste Nr. 690, 12 agosto 1918**
 - (27) **Verlustliste Nr. 691, 14 agosto 1918**
 - (28) **Verlustliste Nr. 692, 24 agosto 1918**
 - (29) **Verlustliste Nr. 694, 10 settembre 1918**
 - (30) **Verlustliste Nr. 695, 28 settembre 1918**
 - (31) **Verlustliste Nr. 696, 2 ottobre 1918**
 - (32) **Verlustliste Nr. 697, 5 ottobre 1918**
 - (33) **Verlustliste Nr. 698, 11 ottobre 1918**
 - (34) **Verlustliste Nr. 700, 5 novembre 1918**
 - (35) **Verlustliste Nr. 701, 11 novembre 1918**
-

(*): BREGANTIČ Anton e BREGANTIČ Anton potrebbero essere la stessa persona.
(**): SEROKA Nikolaus e SOROKA Nikolaus potrebbero essere la stessa persona.
(***): SUSILLI Josef e SUSSITI Josef potrebbero essere la stessa persona.

(#A1-14) Nominativi di quattordici prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen Zeitung» del 1° dicembre 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#B1-15) Nominativi di quindici prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen Zeitung» dell'8 luglio 1918 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#C1-22) Nominativi di ventidue prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen Zeitung» del 13 agosto 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#D1-4) Nominativi di quattro prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Grazer Vorortzeitung» del 13 luglio 1919 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#E1-2) Nominativi di due prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Vorarlberger Volksfreund» del 20 ottobre 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#F1-3) Nominativi di tre prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen-Zeitung» del 21 gennaio 1918 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#G1-4) Nominativi di quattro prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Vorarlberger Volksfreund» dell'8 luglio 1918 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#H1-24) Elenco di ventiquattro soldati originari dell'odierna provincia di Bolzano internati a Cassino e rilasciati, inviato dal Comando italiano nell'agosto del 1919 alla Croce Rossa di Bolzano e pubblicato sui quotidiani «Bozner Nachrichten» del 14 agosto 1919 e «Volksblatt» del 16 agosto 1919.

(#I1-7) Nominativi di sette prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Der Burggräfler» del 15 agosto 1919 (dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(#L1-3) Nominativi di tre prigionieri austro-ungarici internati a Cassino segnalati dalla Croce Rossa di Merano e pubblicati sul quotidiano «Der Burggräfler» del 29 marzo 1919 (dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(#M1-4) Nominativi di quattro prigionieri austro-ungarici internati a Cassino segnalati dalla Croce Rossa di Merano e pubblicati sul «Meraner Zeitung» del 28 marzo 1919 (dal sito Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(#N1-2) Nominativi di due prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 3 gennaio 1919 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#O1-9) Nominativi di nove prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Pester Lloyd» del 17 febbraio 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#P1-2) Nominativi di due prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sui quotidiani «Neues Wiener Tagblatt» del 13 giugno 1917 e «Neuigkeits Welt Blatt» del 14 giugno 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#Q1-3) Nominativi di tre prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 1° gennaio 1919 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#R1-7) Nominativi di sette prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen Zeitung» del 18 dicembre 1917 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#S1-2) Nominativi di due prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Illustrierte Kronen Zeitung» del 30 settembre 1918 – dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(#T1-8) Nominativi di otto prigionieri austro-ungarici internati a Cassino pubblicati sul quotidiano «Österreichische Land-Zeitung» del 14 dicembre 1918 (dal sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

PROFILI DI

ALCUNI REDUCI

INTERNATI E LIBERATI

AUER Carl

Nato nel villaggio di Rorschach, sulla riva meridionale svizzera del Lago di Costanza, combatté durante la prima guerra mondiale nell'esercito austriaco. Ferito e fatto prigioniero, in cattività fu compagno di cella di Ludwig Wittgenstein (Fonte: <https://www.carl-auer.de/verlag/geist/zeittafel.php>).

BOBROWSKI Stanislaw

Nato ad Okocim (Polonia) il 6 aprile 1896, generale dell'Esercito Polacco (Wojsko Polskie), ha partecipato alla prima guerra mondiale, alla guerra sovietico-polacca (1919-1921) e alla campagna di Polonia nel corso del secondo conflitto mondiale. Nel 1915 si arruolò nell'Imperiale e Regio Esercito (k.u.k. Armee), assegnato al 57° Reggimento Fanteria di Tarnów. Nel 1916 fu inviato sul fronte italiano e nel luglio dello stesso anno fu nominato maresciallo e prese il comando di un plotone di fanteria. Combatté in Tirolo, in Carinzia, sull'Isonzo e sull'altopiano della Bainsizza. Il 27 settembre 1917 fu catturato dagli italiani e internato nel Campo di Prigionia di Cassino. Successivamente da Cassino venne trasferito nel Campo di Prigionia di Santa Maria Capua Vetere dove erano internati numerosi prigionieri polacchi e dove si impegnò nella creazione di unità militari polacche per combattere a fianco dell'esercito italiano.



Stanislaw Bobrowski.

Nel corso della guerra mondiale era stato decorato con la «Karl Truppenkreuz» (Croce di Carlo per la truppa) e con una medaglia d'argento e una di bronzo al valor

militare. Entrò nell'esercito polacco il 5 novembre 1918 e, dopo aver completato la scuola per ufficiali, fu assegnato al 2° reggimento fucilieri dell'Esercito Polacco in Francia (Armia Hallera).



Il Generale Stanislaw Bobrowski (primo in piedi da sinistra) nel corso di una visita in Canada del Generale Wladyslaw Anders (seduto al centro).

Polonia prese parte, dal 3 maggio 1919, ai combattimenti nei pressi di Kiev e all'offensiva nella guerra sovietico-polacca, permanendo nell'esercito polacco, nominato prima comandante di plotone, poi capitano (3 maggio 1922), quindi maggiore (2 aprile 1929) e infine tenente colonnello (1936).

Durante la seconda guerra mondiale venne di nuovo fatto prigioniero e internato prima nel campo di Hohnstein, nei pressi di Dresda, e successivamente nei campi di Arnswalde, Borne Sulinowo e Dössel. Venne rilasciato il 1° aprile 1945 grazie all'intervento delle truppe americane e, dopo un tentativo infruttuoso di unire i due rami del Secondo Corpo Polacco ad Ancona in Italia, tornò in Germania dove si riunì con la sua famiglia giunta dalla Polonia. Emigrato in Canada nel 1948, si stabilì a Toronto. Dal 1950 è stato attivo nel congresso polacco-canadese e ha lavorato con il congresso polacco-americano ottenendo numerosi riconoscimenti tra cui le promozioni prima a Generale di Brigata (1972), poi a Maggiore Generale (1° gennaio 1977) e infine a Tenente Generale (15 agosto 1979).

È stato in corrispondenza con il Senato degli Stati Uniti d'America, con il Governo canadese, con il Primo Ministro israeliano Menachem Begin e con Papa Giovanni Paolo II. Le sue memorie sulla guerra in Vietnam, sul conflitto in Medio Oriente, sull'economia globale e sulla partecipazione del Canada nelle strutture della NATO e della NORAD, hanno guadagnato il riconoscimento nei circoli civili e militari degli Stati Uniti e del Canada. Stanislaw Bobrowski è morto a Toronto il 10 luglio 1990 (Fonti: http://w.brzesko.ws/_brzesko/documents/gen_bobrowski.asp; https://pl.wikipedia.org/wiki/Stanislaw_Bobrowski; http://www.stankiewicz.com/vm/kanada_a.htm Le foto provengono dall'archivio familiare del Generale Bobrowski).

DILAJ Stefan

Nato nel 1897 ad Olejów (odierna Ucraina) da Ivan ed Eudochia, faceva parte dell'Infanterist Schützenregiment Nr. 35 (35° Reggimento fucilieri). Si arruolò nell'esercito austro-ungarico nel 1916 e combattè sul fronte russo, rumeno ed italiano. Il 29 gennaio 1918 venne fatto prigioniero dagli italiani e fu internato prima nel Campo di Prigionia di Santa Maria Capua Vetere e successivamente in quello di Cassino. Fu liberato nel 1919 (Fonte: http://olejow.pl/photogallery.php?album_id=83).

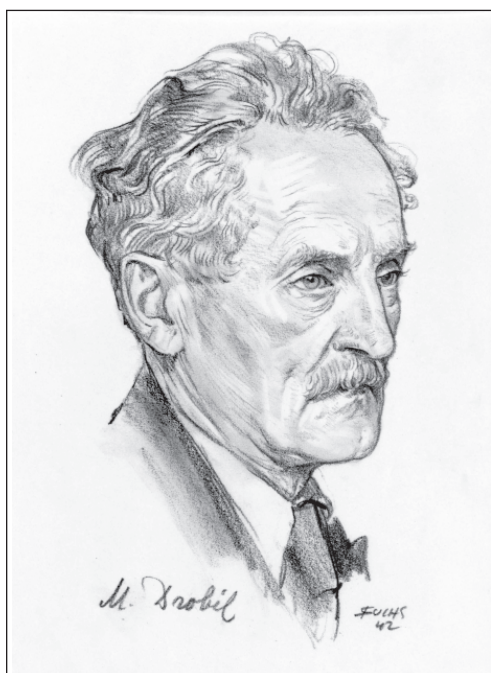
Soldati austro-ungarici prigionieri di guerra a Cassino tra cui Stefan Dilaj.



DROBIL Michael

Pittore, disegnatore e scultore, era nato il 19 settembre 1877 a Vienna. Studiò presso l'Accademia delle Belle Arti di Vienna. Durante la prima guerra mondiale fu fatto prigioniero e internato nel Campo di prigionia di Cassino dove rimase fino al 21 agosto 1919. Tornato in Patria, nel 1921 Michael Drobil si sposò con Hermine. Sempre nel 1921 la stessa Accademia delle Belle Arti di Vienna gli assegnò il Premio Reichel, nel 1925 gli fu assegnato il Premio di Stato e nel 1942 il Premio Raphael Donner. Le sue opere furono esposte alla biennale di Budapest del 1935 e alla biennale di Venezia del 1936. Morì a Vienna il 12 settembre 1958.

Ritratto di Michael Drobil (Biblioteca Nazionale Austriaca – Österreichische Nationalbibliothek).

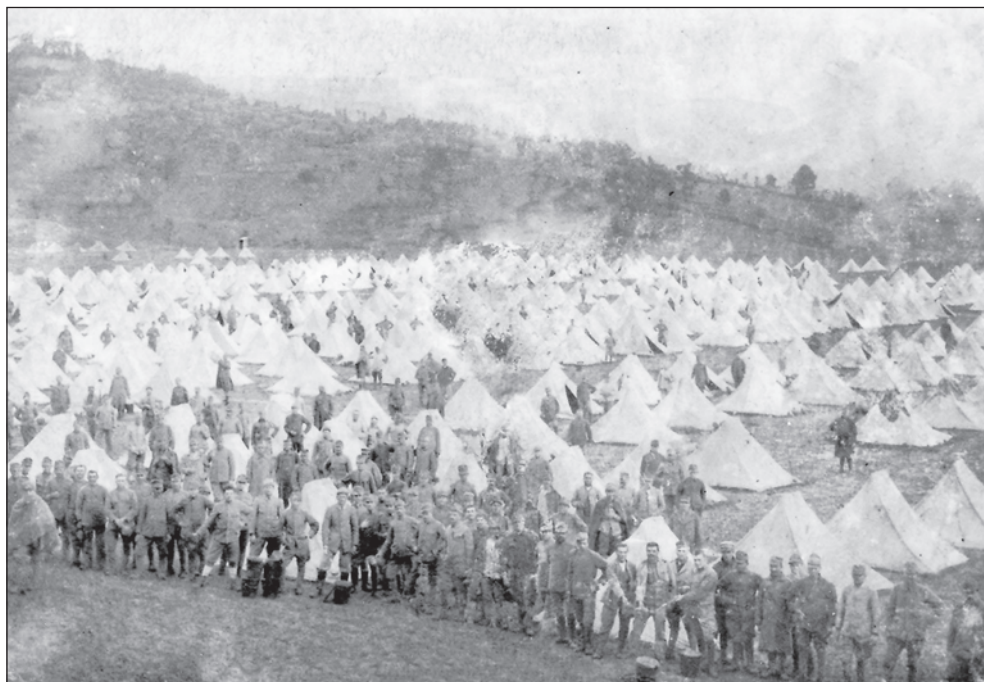


Disegno realizzato a mano su carta in ricordo della prigionia di Stefan Dilaj nel campo di Cassino.

Traduzione:

Il nobile ed onesto cristiano [?] apostolico [?] della Chiesa battezzato in nome di Dio e imperiale [?] Stefan Dilaj figlio dei nobili genitori padre Ivan e madre Eudochia nato nell'anno 1897 nel villaggio di Olejów provincia di Zborów.

Ricordo del mio servizio militare nel quale sono entrato nel 1916 [?] fino alla fine del servizio fedele al nostro Signore Monarca Austriaco e Imperiale per [?] e difesa di Sua Maestà nostro Imperatore Franz Joseph e [?] al K. K. Schützen Regiment Nr. 35 e [?] grazie a Dio per questa guerra ai combattenti Russi, Romeni e Italiani [?] e poi [?] in Italia il giorno 29 [gennaio o settembre forse] 1918 a Santa Maria e a Cassino (Si ringrazia Gaetano Lena per la traduzione del documento).



Stefan Dilaj con i commilitoni dell'Infanterist Schützenregiment Nr. 35 (35° Reggimento fucilieri).

HÄNSEL Ludwig

Nato l'8 dicembre 1886 ad Hallein (circa 15 km a sud di Salisburgo), morì a Vienna l'8 settembre 1959. Studiò tedesco, lingue romanze e filosofia presso l'Università di Graz e conseguì il dottorato nel 1910. Dopo un anno di volontariato militare, fu docente presso la scuola statale di Vienna, dal 1911 come supplente e dal 1913 come titolare. Fatto prigioniero giunse nel Campo di Cassino il 18 novembre 1918 dove rimase fino al 21 agosto 1919. Ricordando l'esperienza dell'internamento nel 1933 scrisse: «Io considero il tempo della mia prigionia il momento migliore e più felice della mia vita. Sono stato vivo e libero come quasi mai lo sono stato prima o dopo». Combatté anche nel secondo conflitto mondiale inquadrato, dal 1941, nella Luftwaffe (nel 1944 fece parte della Fallschirm

**Ludwig Hänsel.**

Division, unità della Luftwaffe costituita da truppe paracadutiste, e fu fatto prigioniero in Italia dagli Alleati). Nel 1946 riprese il posto di direttore della scuola media nel decimo quartiere di Vienna, poi nel 1951 passò all'insegnamento presso l'Università di Vienna (Fonte: http://data.onb.ac.at/nlv_lex/perslex/H/Haensel_Ludwig.htm).

JOKL Robert Hans

Medico, nato il 4 dicembre 1890 a Hullein (Hulin), distretto di Kremsier (Kromeriz), Moravia orientale, di religione cattolica, nonna ebrea, morì il 4 novembre 1975 a Los Angeles (Stati Uniti). Nel 1915 conseguì il Dottorato di ricerca in Medicina (studi a Praga e Vienna). Nel corso della prima guerra mondiale ha condotto ricerche sul tifo, quindi fu inviato sul fronte orientale per curare un'epidemia di colera. Più tardi fu catturato dall'Esercito Italiano e trascorse un anno a Cassino come prigioniero di guerra (Fonte: <http://www.psyalpha.net/biografien/robert-hans-jokl/robert-hans-jokl-chronologie>).

JUNGWIRTH Alois

Docente di letteratura

KAPELLER Alois

Nato il 7 aprile 1895 a Langschlag (Austria), insegnante, fu prigioniero di guerra a Cassino dal 4 novembre 1918 al 29 agosto 1919 giorno in cui tornò in patria. Decorato con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Fonte: <http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:eaafEiJcL0wJ>).

KIRCHNER Hermann

Nato il 6 maggio 1890 a Bach in Stiria, morì a Graz l'8 marzo 1953.

Conseguì la laurea presso la scuola militare K.U.K. (Kaiserlich und Königlich) di Liebenau.

Nella prima guerra mondiale fu prima in Serbia, trasferito poi sul teatro di guerra italiano dove fu ferito cinque volte. Il 17 e 18 maggio 1916 partecipò alla grande offensiva in Alto Adige con la sua 14ª compagnia inquadrata nel Reggimento di Fanteria n° 42 e alla Zugna Torta a Rovereto (a sud di Trento). Nel giugno 1916 passò sul fronte russo dove si distinse nei combattimenti nel corso dell'offensiva Brusilov nei Carpazi. Nel febbraio del 1917 fu assegnato al corso Laibach (Lubiana) e successivamente ricoprì diverse posizioni come ufficiale di Stato maggiore presso l'11° Corpo nella 74ª Honvéd Divisione di Fanteria e il gruppo Feldzeugmeister Habermann nelle montagne dei Carpazi orientali (oggi in Romania zona di confine ucraino) e in Besarabia. Il 31 gennaio 1918 fu promosso capitano. Nel mese di agosto del 1918 tornò sul teatro di guerra italiano. Nel novembre 1918, nel corso della ritirata fu fatto prigioniero tra il Piave e il Tagliamento e fu internato nel Campo di prigionia di Cassino dove rimase fino all'estate del 1919 (nel 1920 risultava ancora aggregato al Reggimento Fanteria n° 27 a Graz, ma non incorporato nell'esercito).

Nel corso della prima guerra mondiale gli furono conferite varie onorificenze: l'Ordine della Corona di Ferro di III Classe, il Merito Militare Croce di III Classe, ciascuna con decorazione di guerra e spade, una medaglia di bronzo, due del Merito Militare Medaglia d'argento, la Croce di Truppa Karl e la medaglia feriti con cinque strisce.

Nel 1922 fu insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare Maria Teresa (Fonte: <http://www.bundesheer.at/truppendienst/ausgaben/artikel.php?id=1640>).

KOLBE Josef

Tenente colonnello, nato a Tremesna (in tedesco Rõwersdorf) nell'odierna Repubblica Ceca il 2 marzo 1873 da Johann e Josefa Gödel, e morto a Vienna il 5 agosto 1941. Fu catturato sul Monte San Michele nel settembre 1917 e internato nel Campo di Concentramento di Cassino dall'ottobre 1917. Sposato con Emilie Elisabeth Däubel, aveva tre figli. (Fonte: <http://www.josefkolbe.com/>).

Josef Kolbe.



LEHNERT Egon

Nato a Bruntál (odierna Repubblica Ceca) il 13 giugno 1891, morto a Kiemertshofen (nei pressi di Aichach, Germania) il 28 marzo 1968. Paesaggista e pittore di acquerelli. Fu prigioniero nel Campo di Concentramento di Cassino dove realizzò varie opere e disegni ad acquerello.

Il Campo di Concentramento di Cassino in un acquerello realizzato da Egon Lehnert nel 1919.

**LERCHBAUMER Jacob**

Inquadrato nella Divisione di fanteria n. 44 (Geb.Sch.Rgt. No. 1, 3 Bavn.) fu catturato il 4 novembre 1918 a San Odorico al Tagliamento e internato nel Campo di prigionia di Cassino dove rimase fino al 23 agosto 1919.

(Fonte: <http://www.uni-klu.acat/elechner/schulmuseum/schulchroniken/vpisweg1917.PDF>).

LESKOVEC Anton

Nato a Škofja Loka (Slovenia) il 4 gennaio 1891, fu uno scrittore e drammaturgo sloveno. Persi i genitori in giovanissima età, fu cresciuto dal fratello della madre, Frančišek Kušar, sacerdote nella città di Mengeš. Frequentò la scuola pubblica a Škofja Loka presso il Gimnazija Kranj diplomandosi nel 1909. Successivamente studiò legge a Vienna, Praga e Lubiana dove si laureò nel 1920. Con l'inizio della prima guerra mondiale si arruolò nell'esercito austroungarico e combattè sul fronte italiano dove verso la fine del 1917 venne fatto prigioniero e internato a Cassino.

Anton Leskovec iniziò a scrivere relativamente tardi. Tra le sue opere più importanti si ricordano il dramma proletario «Jurij Plevnar» del 1927, il dramma «Kraljična Haris» (*Principessa Haris*)



Anton Leskovec.

sempre del 1927, il dramma «Dva bregova» (*Due sponde*) del 1928 e il dramma popolare «Vera in nevera» (*La Fede e l'incredulità*).

Tra le opere di Leskovec ci sono anche numerose bozze, lavori non finiti e mai pubblicati. La maggior parte di queste opere furono scritte durante il periodo della prima guerra mondiale e alcune di queste proprio nel Campo di Prigionia di Cassino.

La prima opera incompiuta è un dramma intitolato «Metam Optatam attingare», scritto tra il 9 e il 18 febbraio 1918, il cui protagonista è uno scrittore che è a casa in attesa di una risposta sul debutto del suo dramma appena andato in scena. La seconda opera incompiuta, intitolata «Gospa Marija» (*Signora Maria*), è un romanzo in tre volumi scritto tra il 13 dicembre 1917 e il 22 febbraio 1918.

Sempre a Cassino, dal 3 al 9 marzo 1918, scrisse il dramma «Steber iz marmorja» (*Colonna di marmo*) e il 1° aprile iniziò a scrivere «Oj, ta mlinar» (*Il mugnaio*) che terminò il 28 agosto 1918 nel Campo di Nocera Umbra dove nel frattempo era stato trasferito.

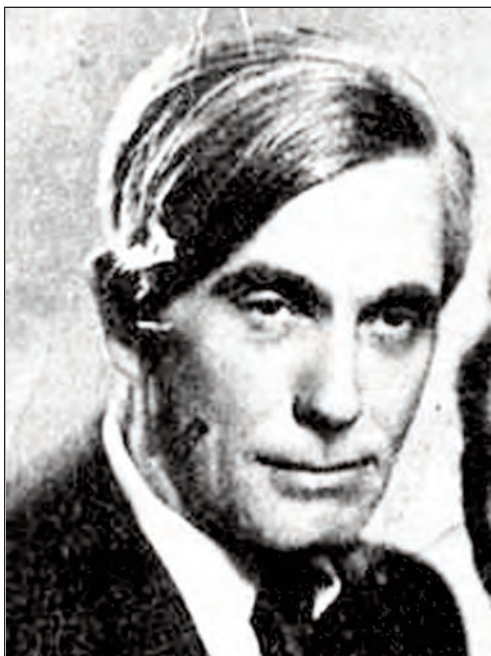
Tornato in Patria al termine della guerra, lavorò come funzionario fiscale prima a Maribor e poi a Radovljica.

Colpito da una grave malattia allo stomaco, morì a seguito di un'operazione chirurgica nell'ospedale di Lubiana (Slovenia) il 23 gennaio 1930.

(Fonti https://sl.wikipedia.org/wiki/Anton_Leskovec; https://sl.wikisource.org/wiki/Metam_optatam_attingare; <http://www.slovenska-biografija.si/oseba/sbi324884/>).



Oszkâr Nagy (sopra: autoritratto).



NAGY Oszkàr

Nato a Magyarpécska (Ungheria) oggi Pecica (Romania) l'11 settembre 1893, morto a Nagybánya (Ungheria) oggi Baia Mare (Romania) il 1° marzo 1965 è stato un pittore impressionista ungherese. Nel 1912 fu ammesso all'Accademia di Belle Arti di Budapest. Conseguito il titolo triennale di studi, nel 1915 fu richiamato nell'Esercito austro-ungarico e fu inviato sul fronte italiano. Fatto prigioniero di guerra nel 1917, internato prima a Padova e poi nel Campo di concentramento di Cassino, fu liberato nel 1919 (Fonte: http://www.hungart.hu/frames.html?magyar/n/nagy_o/index.html).

NAGY Miklós

Nato a Mezösas (Ungheria) il 13 dicembre 1893, fu un insegnante di matematica e fisica.

Nell'autunno del 1911 si iscrisse alla facoltà di matematica e fisica presso l'Università Pázmány Péter e quindi frequentò l'Eötvös Collegium. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu arruolato nell'esercito austro-ungarico, combattendo in prima linea per quasi tre anni fino a quando, nel 1918, venne fatto prigioniero lungo il versante italiano del Piave. Fu internato nel Campo di Concentramento di Cassino fino al dicembre del 1919. Durante la sua prigionia Miklós Nagy rimase in contatto con Géza Bartoniek, direttore dell'Eötvös Collegium, al quale spedì alcune lettere.

Al ritorno in Patria, fu proprio Géza Bartoniek ad incoraggiare Miklós Nagy a riprendere gli studi interrotti a causa della guerra. Divenuto insegnante di matematica e fisica, dal 1920 al 1926 lavorò presso il Mezötúri Gimnázium dove conobbe anche la sua futura moglie Lányi Pálmával che sposò nel 1923. Nel 1926 fu nominato direttore del Péter András Gimnázium nella città di Szeghalom dove rimase per venti anni. Nel marzo

Lettera firmata da alcuni prigionieri internati a Cassino di ringraziamento a Miklós Nagy per le lezioni di matematica tenute durante la prigionia: «Grati al maestro per le presentazioni matematiche durante la guerra. Cassino - Agosto 1919».



Miklós Nagy.



del 1946, per un breve periodo, divenne Direttore Generale nel distretto scolastico di Debrecen e nel maggio dello stesso anno, su richiesta del Ministro alla Cultura Zoltán Tildy, divenne Segretario di Stato per il Ministero della Religione e della Pubblica Istruzione (VKM).

Mantenne l'interesse scientifico, pubblicò vari studi e ricerche fin in età avanzata. Prestò sempre particolare attenzione al Gimnázium di Szeghalom e verso i vecchi e nuovi studenti.

Miklós Nagy morì a Budapest il 13 maggio 1975 e fu sepolto nel Mausoleo del Péter András Gimnázium di Szeghalom.

Nella città di Szeghalom, alcuni ex studenti eressero una statua alla sua memoria e successivamente gli venne intitolata anche la biblioteca della città (Fonte: https://hu.wikipedia.org/wiki/Nagy_Mikl%C3%B3s; <http://szeghalomk.onyvtar.hu/index.php/konyvtarrol/nevadonkrol.html>; http://pag-szeszi.hu/dok/PED.PROG._2011_04_26.pdf).

PARAK Franz

Insegnante, fu internato nel Campo di prigionia di Cassino dove rimase fino al 21 agosto 1919. Fu compagno di prigionia di Ludwig Wittgenstein e scrisse il volume *Wittgenstein prigioniero a Cassino*, traduzione a cura di Dario Antiseri, soc. Armando, Roma 1978.

Da *Wittgenstein a Cassino*, a cura di Ferdinando L. Marcolungo, Edizioni Borla, Roma 1991 si riportano i seguenti brani estrapolati dal volume di Franz Parak:

L'arrivo di Franz Parak a Cassino

Il mio Reggimento venne fatto prigioniero dagli italiani prima del 4 novembre 1918, giorno dell'Armistizio. E, dopo aver sostato in alcuni campi di guerra transitori, venne acuartierato in baracche nei pressi di Treviso. Ma la speranza di noi prigionieri di ritornare presto in Patria, dato che la guerra era ormai finita, si dimostrò un'illusione. Infatti, dopo una breve permanenza a Treviso, e dopo che noi ufficiali eravamo stati nel frattempo separati dalla truppa, un giorno - adesso non ricordo esattamente quale - ci stiparono nei vagoni di un treno da bestiame. Ma questo treno non partì verso il nord, bensì, con nostro dolore, si diresse a sud. Oltrepasammo città ricche di opere d'arte come Ferrara, Bologna e Firenze, le quali per noi prigionieri non erano città da poter visitare e ammirare, ma solo da ricordare. La città eterna, invece, significò per noi unicamente una stazione ferroviaria vista di notte, e il nostro viaggio ebbe termine nel campo di concentramento di Cassino. E fu qui che io appunto conobbi Ludwig Wittgenstein. Ma prima che narri dell'amicizia tra Wittgenstein e me, vorrei brevemente parlare del campo di concentramento e della vita che ivi si conduceva, perché è questo lo sfondo del mio racconto.

Descrizione della vita nel Campo di prigionia

Il campo di prigionia era costituito da due file di baracche circondate da un alto muro. E dalla montagna si affacciava con imponenza il monastero di San Benedetto. Lungo la strada del campo, strada fatta a forma di una T, erano allineate le baracche costruite in muratura, le quali all'interno erano divise in piccole stanze e il cui soffitto era formato da un comune tetto di tegole. In ogni stanza vi erano, disposti lungo due pareti, più letti in ferro con materasso, cuscino e due coperte. La giornata si svolgeva nel seguente modo: al mattino andavamo a prenderci in un bicchiere il caffè senza latte che consumavamo assieme al pane che ci era stato assegnato, se non l'avevamo già mangiato la sera avanti, allorché ci veniva dato. Il pane infatti era razionato e ci veniva consegnato dal comando italiano del campo. Per il resto provvedevamo noi stessi al vitto. Il comando distribuiva a ciascuno la paga a seconda del grado, e un ufficiale austriaco, incaricato dell'approvvigionamento, acquistava gli alimenti con l'aiuto del comando italiano, ed erano cuochi nostri, cioè austriaci, a prepararci nella cucina i pasti che consumavamo in comune nei due refettori. La giornata era riempita dalla lettura dei libri che prendevamo da una biblioteca donataci da una società svizzera. Oppure partecipavamo a corsi e lezioni che si tenevano in uno dei due refettori. Dove sono insieme radunati circa duemila ufficiali, i quali dispongono di un certo livello di istruzione, là certamente non sarà difficile trovare uomini di spicco. Come soldati in guerra, costoro non si potevano distinguere per le loro qualità intellettuali e se ciò accadeva, allora, nella maggior parte dei casi, si distinguevano in modo ridicolo in quanto da un lato non riuscivano a staccarsi dalle loro abitudini civili e dall'altro non gliela facevano ad abituarsi alle caratteristiche della vita militare. Ma qui, nel campo di prigionia, non era più la divisa a fare l'uomo, qui le qualità tipiche e significative di certe persone tornavano a manifestarsi nonostante l'uniforme. E c'è da aggiungere che, per fare un po' di movimento, passeggiavano per le strade del campo oppure giravano infinite volte attorno allo spiazzo che si trovava un po' più giù delle baracche. Ebbene, nonostante tutto ciò, proprio per la sua monotonia, la vita di prigionia era una desolazione. Il vitto poi, risucchiava quasi tutta la paga di un sottotenente; paga che ammontava a centoquaranta lire. Non rimaneva davvero molto per le spese extra. Eravamo sempre affamati, sia per il fatto che negli ultimi tempi in Patria non si potette più mangiare di certo a sazietà, sia perché nello spaccio della mensa non c'erano soltanto i fichi, ma anche altre squisitezze come l'eccellente mortadella italiana. Tuttavia, qualcuno, era intanto riuscito a sapere che a partire dal primo novembre gli uomini del nostro scaglione erano stati promossi tenenti. Costui riuscì anche a procurarci l'attestazione ufficiale della nostra promozione a tenenti, e in seguito a ciò gli italiani correttamente ci passarono la paga da tenenti, vale a dire: lire centosessanta. E con questa cifra si poteva vivere. Naturalmente, coloro che erano già tenenti o di grado superiore, ricevevano sin dall'inizio l'invidiabile alta paga [Parak, pp. 43-45].

L'incontro tra Parak e Wittgenstein a Cassino

Un giorno [...] io vidi un ufficiale, il quale era arrivato con un nuovo gruppo di prigionieri, passeggiare su e giù per la strada del campo insieme ad un collega di reggimento che più tardi si sarebbe fatto un nome con un'opera su Goethe. Questo ufficiale, di discendenza nobile, aveva un volto scarno dal profilo distinto, era di media statura e, a guardarlo, non pareva avere ancora trent'anni. Indossava una giacca verde con il collo aperto e sopra a questo c'era il colletto della camicia. I suoi calzoni alla zuava erano infilzati nelle mollettieri. Camminava a capo scoperto, i suoi capelli castani apparivano un pochino ondulati. Ma là dove l'aspetto di questa persona colpiva era soprattutto il suo modo di parlare, che esprimeva un'eccezionale determinatezza e risolutezza, e un gesto del capo, che di solito teneva chinato, ma che alzava di tanto in tanto volgendo lo sguardo in lontananza. Costui era Ludwig Wittgenstein [p. 47].

[Parak ricorda che, per rendersi più brevi le giornate, aveva scritto qualcosa sulla casa paterna, sui primi amici e sul primo amore (p. 21)].

Il quaderno - o forse si trattava di più quaderni, non ricordo bene - io l'avevo passato al nostro professore di letteratura, il quale teneva lezioni di storia e di letteratura tedesca, perché lo esaminasse ed esprimesse su di esso un giudizio. Il professore di letteratura lo passò a quel mio collega di reggimento che era in rapporto di amicizia con Wittgenstein, e fu proprio questo mio compagno di reggimento a farmi sapere che anche Wittgenstein desiderava leggere le mie pagine.

Il *Tractatus Logico-Philosophicus* di Wittgenstein

Fu così, pertanto, che io feci la conoscenza di Ludwig Wittgenstein e, sebbene mi mancassero i presupposti filosofici, fui uno dei primi a leggere quelle circa cinquanta pagine dattiloscritte rilegate in una copertina di tela marrone, che in seguito sarebbero diventate il famoso *Tractatus*. Naturalmente, io capii tanto poco, e ciò al pari di migliaia di altri lettori dopo di me. Ma ciò che mi fece impressione e mi entusiasmava era il linguaggio. Ecco le prime due proposizioni: "Il mondo è tutto ciò che accade". La seconda proposizione, allora, non era: "il mondo è la totalità dei fatti, non delle cose", ma: "Ciò che accade ci dice ciò che accade e ciò che non accade". Tutto questo risuonava nella mia mente e mi richiamava l'inizio del Vangelo di San Giovanni: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio". Sentivo, dunque, tali cose, ma non potevo capire tutto. Stando alla mia memoria, Wittgenstein mi spiegò quella seconda proposizione, nella sua formulazione originaria, nel modo che segue: "Se un libro è sul tavolo, allora questo è un fatto (ein Sachverhalt). Se un disegnatore vuole raffigurare questo fatto o stato di cose, allora gli elementi del disegno debbono corrispondere agli oggetti della realtà. Ora, se noi vogliamo esprimere questo fatto attraverso il linguaggio, allora la proposizione è l'immagine di uno stato di cose nella lingua". Mi ricordo ancora con precisione - si era nel periodo piovoso che pre-

cede la primavera - quando, dopo una giornata di fitta pioggia, andai a cercare l'autore del Trattato (Abhandlung) nella sua baracca, dato che avevo portato a termine la lettura del libro. Lo trovai e ci mettemmo a camminare su e giù, infinite volte, lungo il piazzale pieno di fango. Grato per il mio entusiasmo, Wittgenstein mi prese a braccetto. Io mi sentii commuovere e mi colse un sentimento di felicità per essere venuto in possesso della sua amicizia [Parak, pp. 48-50].

[“E ancora un'annotazione a proposito del Tractatus. Al sopraggiungere dell'estate” (p. 22)] nel campo di prigionia s'era fatto un caldo insopportabile, talché ad eccezione del primo mattino e delle tarde ore della sera si trascorreva la maggior parte della giornata immobili, sdraiati sul letto. Soltanto alcuni “duri” si arrostitavano al sole e di tanto in tanto si rovesciavano un secchio d'acqua sulla testa. Quando, con questo caldo, andavo a trovare Wittgenstein nella sua baracca, anche lui stava sdraiato sul letto, sprofondato nei suoi pensieri. Meditava, probabilmente sulla riformulazione di qualche proposizione del suo Trattato; filosofava ancora, quindi. Ed era proprio per questo che non gli piaceva essere sorpreso in questa attività, giacché con il suo Trattato pretendeva di aver detto l'ultima parola in filosofia [Parak, pp. 64-65].

L'insegnamento scolastico e il Vangelo

Ecco perché Wittgenstein dimostrò un interesse particolare nei miei confronti. Io ero già insegnante, ed egli mi confidò che pure lui voleva diventare maestro. Ovviamente, egli riteneva, che con il suo Tractatus aveva portato a termine il suo compito filosofico, e che ora doveva pensare di cercare una professione adatta a lui intellettualmente e moralmente. “In realtà - mi disse - preferirei diventare sacerdote, ma anche come maestro leggerò il Vangelo insieme ai bambini.”

Sdraiati sotto i lecci lungo la strada sopra il campo - nel frattempo era venuto il caldo dell'estate - discutevamo e riflettevamo su quel che egli, non appena fossimo tornati a casa, avrebbe dovuto fare, vale a dire di far richiesta per l'ammissione all'ultimo anno di un istituto di formazione per maestri. Per diventare prete, egli avrebbe dovuto mettersi a studiare teologia per ben otto semestri. Con ogni probabilità questi otto semestri gli sembrarono un periodo troppo lungo per la sua preparazione professionale e fu per questo che scelse la professione dell'insegnante [Parak, p. 52].

Wittgenstein, “un uomo rinato”, e Dostoevskij

Quando in prigione approfondivamo insieme i problemi della didattica, Wittgenstein un giorno asserì di essere un uomo rinato (behauptete er eines Tages, dass ein Wiedergeborener sei). Lì per lì non compresi la sua affermazione. E siccome io non volevo ammettere quanto lui aveva detto, non gli posi nessuna domanda in merito. Tuttavia, che non si trattava di una rinascita nel senso della fede indiana nella trasmissione delle anime, lo capii allorché una volta gli dissi che la vita degli egiziani

(mi ero occupato delle loro scritte funerarie) la sentivo così familiare come se io avessi vissuto in quei tempi, e lui rifiutò tutto questo, proprio nell'ordine di idee di Tommaso D' Aquino: non ha alcun senso credere ad una preesistenza dell'anima e far penitenza per gli eventuali peccati commessi prima, e questo perché noi non possiamo assolutamente ricordarci di una vita precedente. Alla cerchia di amici che si era formata attorno a Wittgenstein, oltre al Dott. Hänsel, il mio compagno di reggimento, appartenevano anche lo scultore Drobil e il professore di letteratura Alois Jungwirth, oggi defunti. E in questa cerchia di amici, della quale facevo umilmente parte pure io, Wittgenstein, per tutta una lunghissima serie di pomeriggi, lesse il "Raskolnikov" di Dostoevskij: la storia di quell'infelice studente che tanto intensamente e a lungo si intrattiene con il pensiero dell'assassinio di una vecchia usuraia fino a quando, avendolo pensato in tutti i dettagli, va e commette disgraziatamente un duplice omicidio. Ma nel paragrafo finale del romanzo si legge: "Ma qui, ormai (dopo che Raskolnikov ha espiato in Siberia la sua azione) comincia una nuova storia, la storia della rinascita di un uomo, della sua graduale trasformazione, del suo lento passaggio da un mondo a un altro mondo, del suo incontro con una realtà nuova e fino a quel momento completamente ignorata".

Alla mia domanda sul perché egli apprezzasse così tanto Dostoevskij, Wittgenstein rispose: "A motivo della sua (e qui non mi ricordo esattamente dell'aggettivo che egli aveva inserito, ma potrebbe essere 'grandiosa') posizione religiosa". Fu così, dunque, che mi divenne chiaro che egli, quando me ne aveva parlato, aveva inteso parlarmi di una rinascita religiosa nel senso dell'apostolo Paolo: "Colui che è nuovo con Cristo, è un uomo nuovo" (II Cor. 5,17). Per questo, pertanto, egli avrebbe voluto diventare prete e non si comportò come il giovane di cui narra il Vangelo di Matteo (19,16-22), il quale giovane, davanti all'invito di Gesù: "Se vuoi essere perfetto, allora va', vendi tutto quello che hai, e seguimi", diventò triste e se ne andò, poiché era molto ricco. Wittgenstein, al contrario, si spogliò della sua eredità, prese cioè una decisione per la quale per esempio lottò inutilmente Lev Tolstoj [Parak, pp. 55-57].

["Sempre su Dostoevskij Wittgenstein, ricorda Parak," (p. 24)] mi fece presente che I Fratelli Karamazov è un libro ancor più profondo di Delitto e Castigo. E, in questo contesto, Wittgenstein sembra aver mantenuto l'atteggiamento morale di fondo di un rinato, dal momento che come insegnante scelse di vivere nella condizione più umile, e dato che anche in seguito condusse una vita quasi monacale. Wittgenstein e il Dr. Hänsel di mattino portavano fuori un paio di sedie e lì, seduti all'aperto, leggevano Kant. Questo, di mattino; ma, nel pomeriggio, lui ed io discutevamo insieme del romanzo (Delitto e Castigo). A me aveva fatto particolare impressione il personaggio di Sonja, la quale, per mantenere la famiglia, si prostituisce, e tuttavia è santa. Siamo veramente davanti ad uno dei capitoli più grandiosi della letteratura mondiale, allorché vediamo che la prostituta legge il Vangelo all'assassino. Alla domanda di costui:

“Allora, Sonja, tu preghi molto Dio?”, lei risponde: “Che cosa sarei mai senza Dio?”, e dopo che l'omicida ha confessato il suo delitto, lei grida: “Alzati! va' subito fuori, in questo istante, fermati al crocicchio, e poi prosternati, bacia prima la terra che hai insozzato, e poi prosternati davanti a tutto il mondo, in tutte e quattro le direzioni, e di' a tutti a voce alta: Ho ucciso! Allora Dio ti restituirà la vita”.

Io feci delle osservazioni critiche, puntando l'attenzione sul fatto che il poeta quando parla di Sonja, la presenta soltanto da un lato, giacché lei compare unicamente come una santa e non come la peccatrice - e, infatti, quest'aspetto della personalità di Sonja, appare solo di sfuggita -. E Wittgenstein allora, mi domandò se mai era possibile rappresentare queste cose in un'opera poetica [Parak, pp. 58-59].

Parak ad Antiseri: “Era una buona Università”

[“Franz Parak mi disse, qualche anno fa, che la vita nel campo di concentramento di Cassino non era delle più brutte (specie se si pensa ai lunghi anni di guerra!). Parak, ricordando i corsi di letteratura tedesca, i corsi di logica e di lingua italiana, ecc., diceva, sorridendo, che, tutto sommato, a Cassino, nel campo di concentramento, si era costituita una buona Università” (p. 25)].

Il 21 agosto 1919 si aprirono i cancelli del campo. I due compagni di prigionia questa volta viaggiarono in comodi vagoni di seconda classe (erano arrivati a Cassino in carri di bestiame) sino a Villach dove si divisero, Parak verso St. Pölten, Wittgenstein per Vienna. Sorprendentemente tra i due cessò ogni rapporto.

Quelle «cinquanta pagine dattiloscritte rilegate in una copertina di tela marrone» che con timidezza e soggezione Parak aveva sfogliato a Cassino, sono oggi universalmente riconosciute come un'opera capitale del pensiero d'Occidente.

Fonte: A. Tortato, *La prigionia di guerra in Italia 1915-1919*, Mursia, Milano 2004.

PRETNAR Anton

Nacque nel 1888 in Slovenia. Si arruolò nell'esercito austroungarico il 27 luglio 1914 e fu inviato sul fronte italiano. Il 28 giugno 1915 fu gravemente ferito e successivamente venne catturato ed internato nel Campo di Prigionia di Cassino. Nel periodo di permanenza nel Campo, essendo un abile



Anton Pretnar nel dipinto eseguito dal pittore Lesar, originario di Kamnik (Slovenia), durante la prigionia a Cassino.

falegname, impiegò il suo tempo costruendo numerose cetre. È morto nel 1971 (Fonte: <http://www.kamra.si/en/digital-collections/item/anton-pretnar.html>).

SCHNEIDER Constantin

Figlio di un ufficiale, nacque a Braunau am Inn (Austria) il 22 settembre 1889 e morì a Mödling (Austria) il 25 dicembre 1945. Faceva parte del 44° Schützen-Division. Fu fatto prigioniero a Bonzicco sul corso superiore del fiume Tagliamento e internato a Cassino fino all'agosto 1919.

STEKEL Erich (Éric) Paul

Nato a Vienna il 27 giugno 1898, figlio dello psicanalista viennese Wilhelm Stekel (1868-1940) e di Malvine Nelken (1870-1943). Fu un compositore e direttore d'orchestra francese di origine austriaca e direttore del Conservatorio di Grenoble. Dal 1911 al 1914 studiò violino con František Ondříček, storia della musica con Egon Wellesz, direzione d'orchestra con con Robert Konta e composizione con Camillo Horn al «Neuen Wiener Konservatorium». Dal 1915 al 1916 studiò direzione d'orchestra e composizione con Maximilian Schreker presso l'Accademia della Musica. Con l'inizio della guerra interruppe gli studi e l'11 maggio 1916 si arruolò come volontario nell'esercito austroungarico combattendo prima sul fronte russo e poi su quello italiano dove fu ferito durante la battaglia del Piave nel giugno del 1918. Il 28 ottobre dello stesso anno fu fatto prigioniero e fu internato prima nel Campo di Prigionia di Ferrara e successivamente in quello di Cassino dove rimase fino all'agosto del 1919. Venne decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare (Silberne Tapferkeitsmedaille) e con la Croce di Carlo per la Truppa (Karl Truppenkreuz).

Rientrato in Austria, dal 1921 al 1923 fu impegnato come violinista al Teatro dell'Opera di Vienna e successivamente fu direttore d'orchestra al Teatro Comunale di Lubeca e al Deutsches Theater di Praga (odierna Státní Opera Praha). Quindi dal 1927 al 1928 fu dirigente della Wiener Staatsoper e dal 1928 al 1930 diresse il Teatro Comunale di Saarbrücken.

Nel 1931 fu costretto ad emigrare in Francia a causa degli attacchi razzisti del giornale nazista «Der Stürmer», continuando il suo lavoro come direttore d'orchestra. Dal 1932 al 1936 tenne concerti in Unione Sovietica, Francia, Italia, Svizzera, Austria e Boemia. Nel corso della seconda guerra mondiale Stekel fu arrestato e internato più volte a causa delle sue origini “tedesche” e fu costretto a nascondersi nel sud della Francia, prima a Nimes e successivamente a Chambéry e a La Thuile.

Al termine della guerra, dal 1945 al 1947, tenne concerti sinfonici in Algeria. Trasferitosi a Grenoble, dal 1951 al 1970 fu direttore del Conservatorio della città. Stekel compose numerose opere, sinfonie e concerti per violino ed ottenne vari titoli, premi e riconoscimenti: “Cavaliere della Legion d'Onore” (Francia, 1955), “Medaglia d'Ar-

gento per Meriti Culturali” (Italia, 1960), “Ordine delle Palme Accademiche” (Francia, 1961), “Ufficiale della Legion d’Onore” (Francia, 1964), “Decorazione Austriaca per la Scienza e l’Arte” (Austria, 1969 – non accettata).

Erich Paul Stekel morì a Grenoble l’11 febbraio 1978 (Fonti: https://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89ric-Paul_Stekel; <http://www.saarland-biografien.de/Stekel-Erik-Paul>; <http://www.lexm.uni-hamburg.de>).

TANZER Johann

Nato ad Janské Údolí (in tedesco Johannesthal) nell’odierna Repubblica Ceca nel 1880, morì nel 1971. Soldato dei cacciatori imperiali tirolesi, Reggimento n. 4 (k. u. k. Tiroler Kaiserjäger-Regiment Nr. 4), fu catturato a Trento il 3 novembre 1918. Fu internato prima nel campo di prigionia di Maddaloni e poi, dal 30 marzo 1919, in quello di Cassino da dove ripartì il 2 aprile 1919 con de-



Johann Tanzer.

1	Primo	Anno	20	Venti
2	Secondo	Anno	30	Triginta
3	Terzo	Anno	40	Quarantena
4	Quarto		50	Quinquaginta
5	Quinto		60	Sessantena
6	Sesto	Anno	70	Settantena
7	Settimo	Anno	80	Ottanta
8	Ottavo	Anno	90	Novantena
9	Nonno	Anno	100	Centina
10	Decimo	Anno	1000	Mille
11	und			
12	dreizehn	Formaggio	1,000,000	Millione
13	vierzehn			
14	fünfzehn			
15	sechzehn			
16	zehn			
17	zwei			
18	und			
19	dreißig			
20	und			
21	zwei			
22	und			
23	dreißig			
24	und			
25	zwei			
26	und			
27	dreißig			
28	und			
29	zwei			
30	und			
31	dreißig			
32	und			
33	zwei			
34	und			
35	dreißig			
36	und			
37	zwei			
38	und			
39	dreißig			
40	und			
41	zwei			
42	und			
43	dreißig			
44	und			
45	zwei			
46	und			
47	dreißig			
48	und			
49	zwei			
50	und			
51	dreißig			
52	und			
53	zwei			
54	und			
55	dreißig			
56	und			
57	zwei			
58	und			
59	dreißig			
60	und			
61	zwei			
62	und			
63	dreißig			
64	und			
65	zwei			
66	und			
67	dreißig			
68	und			
69	zwei			
70	und			
71	dreißig			
72	und			
73	zwei			
74	und			
75	dreißig			
76	und			
77	zwei			
78	und			
79	dreißig			
80	und			
81	zwei			
82	und			
83	dreißig			
84	und			
85	zwei			
86	und			
87	dreißig			
88	und			
89	zwei			
90	und			
91	dreißig			
92	und			
93	zwei			
94	und			
95	dreißig			
96	und			
97	zwei			
98	und			
99	dreißig			
100	und			

Festsetzung am 1918/1	
Am 27 Oktober von	
aller Milizen über	
Folgen in St. Sebastiano	
nach Chiesa	
Am 2 November	
über Felsen auf dem	
am 3 November nach	
Gunggen	
Am 4 November über	
Bretter nach der	
Am 9 November mit	
den Bahnen nach	
ins Gefangen lag	
Ladell d. A. A. A.	
Am 21. Dezember	
ins Gefangen nach	
Am 26 Dezember	
Abfahrt mit dem	
rothen Kreuz Zug	
Am 29 Dezember	
Ankunft in	
Ladell d. A. A. A.	
Schluss Jahr 1918	
Anfang Jahr 1919	
Abfahrt am 30 März 1919	
von Maddaloni nach	
Cassino im Gefangen	
lager	

stinazione Campagnano a 33 km da Roma e tornare in patria nel settembre successivo. Nel corso della guerra e poi nel periodo di internamento tenne un quaderno su cui annotò gli spostamenti da un Campo a un altro, nominativi dei compagni di prigionia, varie parole in italiano, ricette ecc. (Fonte: <http://ww1.habsburger.net/de/erinnerungen/kriegs-notizbuch-aus-der-hinterlassenschaft-von-johann-tanzer>).

TERSÁNSZKY Józsi Jenő

Nato in Ungheria a Nagybánya (oggi Baia Mare, in Romania) il 12 settembre 1888 da Jakab Tersánszky e da Etelka Fox.

È stato una delle più importanti figure della letteratura in prosa ungherese, vincitore del Premio di Stato ungherese “Kossuth” nel 1949, vincitore del Premio “Baumgarten” nel 1929, 1930, 1931 e 1934 e membro postumo dell’Accademia letteraria digitale.

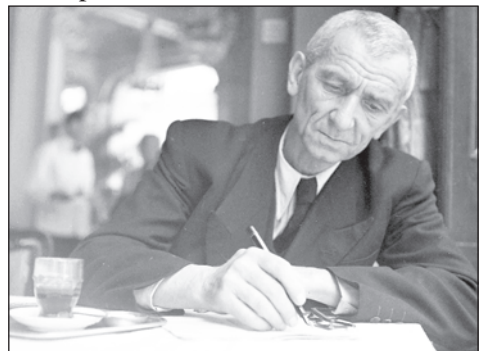
Nel 1906 si diplomò nel liceo della sua città natale e successivamente si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Budapest.

Divenne collaboratore della rivista letteraria «Nyugat» (Occidente) e ottenne il suo primo successo letterario con il romanzo “*Viszontlátásra drága*” (*Arrivederci mia cara*, 1916), sulla crudeltà della guerra, la cui azione si svolge sul fronte della Galizia.

Con lo scoppio della guerra si arruolò volontario nell’esercito austroungarico e nel settembre del 1918 fu fatto prigioniero in Italia. Fu internato nel Campo

di Concentramento di Cassino fino all’agosto del 1919. Durante il periodo di prigionia scrisse due poesie: “*Bizony sokszor*” (*Sicuramente molte volte*) e “*Kelj föl s jöszte*” (*Alzati e vieni via*).

Tornato in patria, continuò a scrivere altri romanzi tra i quali “*A céda és a szüs*” (*La vergine e l’adultera*, 1925), “*Hát el fog*



Tre foto di Józsi Jenő Tersánszky.

jöni, meglátja” (*Verrà, verrà, vedrà che verrà!*, 1927) una commedia ambientata sul Carso durante la guerra, “Legenda a nyúl-paprikásról” (*Leggenda sul gulasch di coniglio*, 1936) e “Egy ceruza története” (*Storia di una matita*, 1948) ancora una volta ambientato sul fronte italiano durante l’ultimo anno di guerra nello scenario del Piave. La sua opera principale, “Kakuk Marci”, dal nome del protagonista, è un ciclo di romanzi in sei volumi pubblicato tra il 1923 e il 1942 e incentrato sulla storia di un giovane vagabondo.

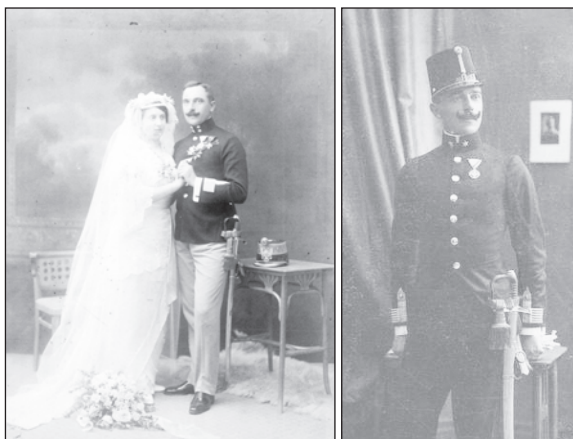
Józsi Jenő Tersánszky è morto a Budapest il 12 giugno 1969 e riposa nel cimitero Farkasréti (Fonti: <http://www.treccani.it/enciclopedia/jozsi-jeno-tersanszky/>; https://hu.wikipedia.org/wiki/Ters%C3%A1nszkyJ%C3%B3zsi_Jen%C5%91; <https://pim.hu/hu/dia/dia-tagjai/tersanszky-jozsi-jeno#>).

TUFFEK Josef

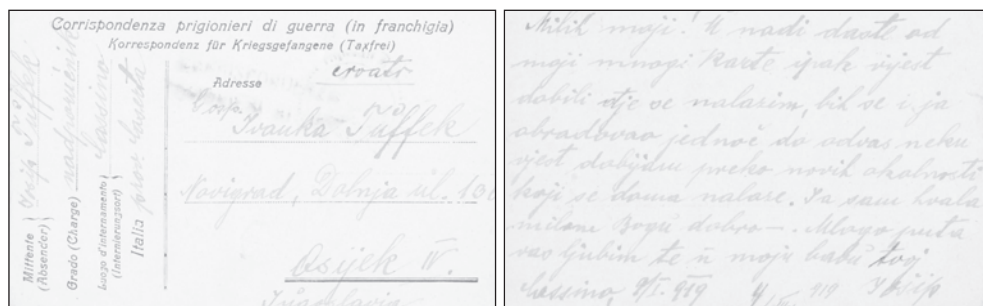
Nato nel 1884 a Grgurevci (odierna Serbia), faceva parte del 78° reggimento fanteria Osijek. Il padre Ignatz, originario della città ucraina di Kolomea, si trasferì a Sremska Mitrovica (odierna Serbia) per frequentare l’accademia militare. La madre Antonia Seitz era di origine ungherese.

Josef Tuffek sposò Johanna Folter l’8 settembre 1913 ad Osijek

(odierna Croazia) e l’anno successivo entrò in guerra sul fronte orientale dove fu ferito a una gamba e ricoverato in ospedale. Successivamente fu inviato sul fronte occidentale e nel 1917 fu catturato lungo il Piave. Agli inizi del 1918 fu internato nel Campo di prigionia di Cassino dove rimase fino al mese di febbraio del 1919 quando fu trasferito nel Campo di Prigionia di Ottaviano e successivamente in quello di Ca-

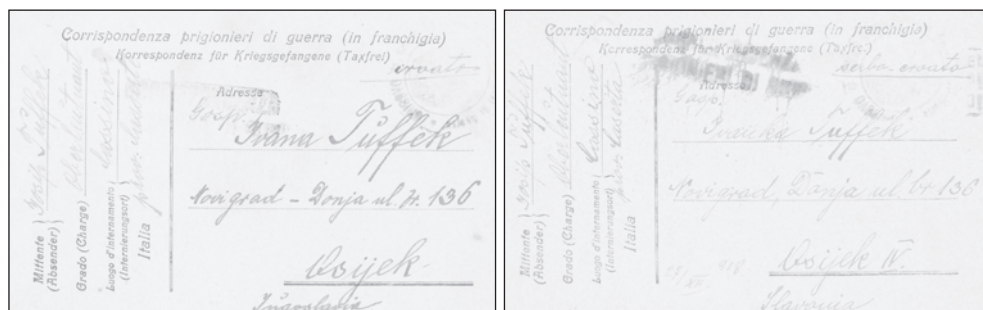


Josef Tuffek.



Corrispondenza di guerra di Josef Tuffek.

serta. Al termine della prigionia tornò ad Osijek dove morì l'8 aprile 1937 in seguito a un intervento chirurgico di appendicite (Fonte: <http://www.europeana1914-1918.eu/en/contributions/17874>).



Corrispondenza di guerra di Josef Tuffek.

WITTGENSTEIN Ludwig Josef Johann*

Nasce il 26 aprile 1889 a Vienna in Alleegasse 16 (oggi Argentinierstrasse). È il nono e ultimo figlio dell'industriale Karl Wittgenstein e di sua moglie Leopoldine Kallmus. Nel 1906 consegue il diploma di maturità presso la Staatsoberrealschule di Linz e successivamente si iscrive prima alla Technische Hochschule (Politecnico) di Berlino-Charlottenburg (Germania) e poi, nel 1908, alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Manchester (Gran Bretagna) per proseguire i suoi studi di ingegneria aeronautica.

Qui, tuttavia, comincia a rendersi conto di essere maggiormente interessato alla matematica pura e alla filosofia. In questo periodo, decisivo è l'incontro con Gottlob Frege¹, avvenuto a Jena (Germania) nel 1911, il quale consigliò a Wittgenstein di frequentare l'Università di Cambridge. Nel 1912 Wittgenstein si trasferisce quindi a Cambridge per studiare la logica e la filosofia e conosce Bertrand Russell² che insegna al Trinity College. A Cambridge stringe amicizia anche con John Maynard Keynes³,

* <http://wk1.staatsarchiv.at/kriegseuphorie/ludwig-wittgenstein/>

¹ Friedrich Ludwig Gottlob Frege (Wismar, Germania, 8 novembre 1848 – Bad Kleinen, Germania, 26 luglio 1925) è stato un matematico, logico e filosofo tedesco, padre della moderna logica matematica.

² Bertrand Arthur William Russell (Trellech, Galles, 18 maggio 1872 – Penrhynedeudraeth, Galles, 2 febbraio 1970) è stato un filosofo, logico, matematico, attivista e saggista gallese.

³ John Maynard Keynes (Cambridge, Inghilterra, 5 giugno 1883 – Tilton, Inghilterra, 21 aprile 1946) è stato un economista britannico, padre della macroeconomia e considerato il più influente tra gli economisti del XX secolo.

George Edward Moore⁴, David Hume Pinsent⁵, Alfred North Whitehead⁶, Godfrey Harold Hardy⁷, William Ernest Johnson⁸ ed altri. Nel settembre del 1913 Wittgenstein lascia Cambridge e si trasferisce a Skjolden in Norvegia dove vive, in completa solitudine, in una piccola casa di legno a picco su un fiordo fino al giugno del 1914.

Raggiunto dalla notizia dello scoppio della guerra, torna a Vienna e si arruola volontario nell'esercito austriaco benché fosse stato esentato dal servizio militare a causa di un'ernia. Quindi il 7 agosto 1914 viene assegnato a un reggimento di artiglieria di Cracovia. Poi dal 19 agosto al 10 dicembre 1914 è imbarcato sulla nave Goplana in servizio di pattugliamento fluviale sulla Vistola e prende parte ai combattimenti in Galizia. Dal 1914 al 1915 presta servizio nell'officina di artiglieria di Cracovia e dal luglio del 1915 è prima nei pressi di Sokal e poi a Leopoli. Nel marzo del 1916, dopo le sue ripetute richieste, gli viene concesso il trasferimento al fronte e di sua iniziativa prende parte a tutte le operazioni più rischiose durante l'Offensiva Brusilov (giugno 1916). Il 1° giugno 1916 viene promosso caporale e partecipa ai combattimenti a sud di Okna. Nell'ottobre del 1916 viene inviato ad Olomouc, in Moravia, alla Scuola Allievi Ufficiali d'Artiglieria. Nel corso dello stesso mese gli vengono conferite la «Silberne Tapferkeitsmedaille 2. Klasse» (6 ottobre) e la «Bronzene Tapferkeitsmedaille» (19 ottobre) per le azioni di guerra alle quali ha partecipato.

Il 26 gennaio 1917 fa ritorno al suo reggimento e si ritrova ancora una volta in prima linea partecipando all'Offensiva Kerensky in Galizia al termine della quale gli viene conferita, il 25 agosto, la «Silberne Tapferkeitsmedaille 1. Klasse». Il 1° febbraio 1918 viene promosso tenente e prende parte alla battaglia in Bucovina e alla rioccupazione di Czernowitz. Nel marzo del 1918 viene trasferito sul fronte italiano e assegnato al reggimento di artiglieria da montagna n. 11 operante nelle vicinanze di Asiago.

⁴ George Edward Moore (Londra, Inghilterra, 4 novembre 1873 – Cambridge, Inghilterra, 24 ottobre 1958) è stato un filosofo britannico. Insieme a Ludwig Wittgenstein è ritenuto uno dei padri fondatori della filosofia linguistica sviluppatasi in Inghilterra dopo la seconda guerra mondiale.

⁵ David Hume Pinsent (Birmingham, Inghilterra, 24 maggio 1891 – Farnborough, Inghilterra, 8 maggio 1918) è stato un filosofo britannico, collaboratore e amico di Ludwig Wittgenstein. Durante la prima guerra mondiale lavorò come pilota collaudatore presso il Royal Aircraft Establishment e morì a causa di un incidente aereo. Ludwig Wittgenstein dedicò alla sua memoria il *Tractatus*.

⁶ Alfred North Whitehead (Ramsgate, Inghilterra, 15 febbraio 1861 – Cambridge, Massachusetts, Stati Uniti, 30 dicembre 1947) è stato un filosofo e matematico britannico. Si occupò di logica, matematica, epistemologia, teologia e metafisica.

⁷ Godfrey Harold Hardy (Cranleigh, Inghilterra, 7 febbraio 1877 – Cambridge, Inghilterra, 1° dicembre 1947) è stato un matematico britannico.

⁸ William Ernest Johnson (Cambridge, Inghilterra, 23 giugno 1858 – Northampton, Inghilterra, 14 gennaio 1931) è stato un logico britannico. La sua opera principale fu *La Logica*, in tre volumi.

Per la sua partecipazione ai combattimenti del 15 giugno 1918, primo giorno dell'ultima offensiva austriaca, viene raccomandato per ricevere la più alta onorificenza dell'esercito austriaco, la «Goldene Tapferkeitsmedaille für Offiziere». Invece il 22 settembre gli verrà conferita la «Militar-Verdienstmedaille am Band der Tapferkeitsmedaille mit Schwertern» (Medaglia al merito militare). Il 3 novembre 1918 è fatto prigioniero dagli italiani nei pressi di Trento. Al momento della cattura aveva nello zaino il dattiloscritto della sua *Logisch-philosophische Abhandlung*, comunemente conosciuta con il titolo latino di *Tractatus logico-philosophicus*, che aveva portato a termine nell'agosto del 1918 durante un congedo a Vienna. Inviato inizialmente al campo di raccolta prigionieri di Como, nel gennaio del 1919 viene trasferito nel Campo di Prigionia di Cassino dove rimane fino al 21 agosto 1919. Nel corso del periodo di prigionia a Cassino, Wittgenstein strinse amicizia con Ludwig Hänsel, Michael Drobil e Franz Parak e intrattenne una intensa corrispondenza con John Maynard Keynes, Gottlob Frege, Paul Engelman⁹ e Bertrand Russell al quale inviò anche il manoscritto del *Logisch-philosophische Abhandlung*. Fece ritorno in patria e raggiunse la località di Neuwaldegg, residenza estiva della famiglia a Vienna, lunedì 25 agosto 1919. Fu congedato ufficialmente il 26 agosto 1919.

Tornato a casa decise di rinunciare alla ricca eredità paterna dividendo il proprio patrimonio tra i fratelli e le sorelle, con eccezione di Margarete che all'epoca era ancora molto ricca, al contrario degli altri fratelli e sorelle che avevano perso gran parte dei loro averi.

Nel luglio del 1920 conseguì il diploma di maestro elementare presso il Lehrerbildungsanstalt (Istituto magistrale) di Vienna e fino al 1926 insegnò, come maestro

	1	Beltschauer, Adolf
Ad. G. Beltschauer, univ. 1875	2	Bögenlinger
Putzer, J.	3	Carl, Adolph
1119	4	Schlaggraber
1871	5	Wagner, Gottlob
1871	6	Wagner
1871	7	Wagner
1871	8	Wagner
1871	9	Wagner
1871	10	Wagner
1871	11	Wagner
1871	12	Wagner
1871	13	Wagner
1871	14	Wagner
1871	15	Wagner
1871	16	Wagner
1871	17	Wagner
1871	18	Wagner
1871	19	Wagner
1871	20	Wagner
1871	21	Wagner
1871	22	Wagner
1871	23	Wagner
1871	24	Wagner
1871	25	Wagner
1871	26	Wagner
1871	27	Wagner
1871	28	Wagner
1871	29	Wagner
1871	30	Wagner

Motivazione della «Bronzina Tapferkeitsmedaille» conferita a Wittgenstein il 19 ottobre 1916 (Österreichische Staatsarchiv).

⁹ Paul Engelman (Olomouc, odierna Repubblica Ceca, 14 giugno 1891 – Tel Aviv, Israele, 5 febbraio 1965) è stato un architetto viennese. Fu uno degli amici più stretti di Ludwig Wittgenstein, con il quale tra il 1926 e il 1928 collaborò alla progettazione e alla realizzazione della casa Wittgenstein a Vienna. I due si erano conosciuti quando Wittgenstein, durante la prima guerra mondiale, era stato inviato nel 1916 ad Olomouc alla Scuola Allievi Ufficiali d'Artiglieria.

elementare, in alcuni paesi della Bassa Austria (Niederösterreich): Trattenbach (dal settembre del 1920 all'estate del 1922), Hassbach (settembre e ottobre del 1922), Puchberg am Schneeberg (dal novembre del 1922 all'estate del 1924) e Otterthal (dal settembre del 1924 al 28 aprile del 1926).

Intanto nel 1921, negli «Annalen der Naturphilosophie» di Wilhelm Ostwald (Vol. XIV, numero 3/4), grazie all'interessamento di Russell, viene pubblicato in lingua tedesca il *Logisch-Philosophische Abhandlung*, ma l'edizione non soddisfa Wittgenstein che vi trova numerosi errori. L'anno successivo, in occasione della pubblicazione della traduzione inglese, viene condotto un attento lavoro di revisione e l'opera viene pubblicata a Londra con il titolo latino di *Tractatus Logico-Philosophicus* e con l'introduzione di Bertrand Russell.

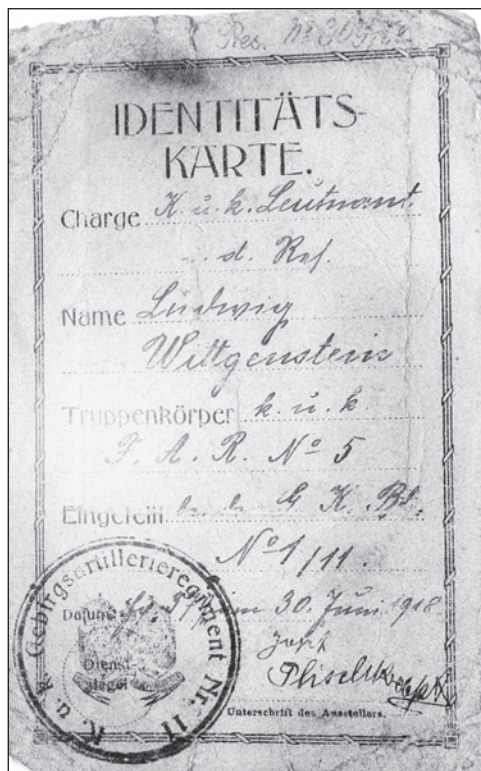
Tra il 1926 e il 1928, dopo avere abbandonato l'insegnamento, collabora con l'amico e architetto Paul Engelmann alla progettazione e alla costruzione della casa di sua sorella Margarete a Vienna. Nel gennaio del 1929 Wittgenstein ritorna a Cambridge dove il 18 giugno ottiene il dottorato discutendo come tesi il *Tractatus* con Moore e Russell e diviene Membro (Fellow) del Trinity College. Dal 27 agosto 1936 al dicembre del 1937 Wittgenstein è di nuovo a Skjolden in Norvegia dove inizia a lavorare alle due opere più significative del secondo periodo: le «Philosophische Untersuchungen» (Ricerche filosofiche) e le «Osservazioni sopra i fondamenti della matematica». Nel 1938 prende la cittadinanza inglese quando, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, deve rinunciare al passaporto austriaco. Torna a Cambridge nel 1939 e viene nominato Professor of Philosophy, quale successore di George Edward Moore.

Motivazione della «Silberne Tapferkeitsmedaille 1. Klasse» conferita il 25 agosto 1917 (Österreichische Staatsarchiv).

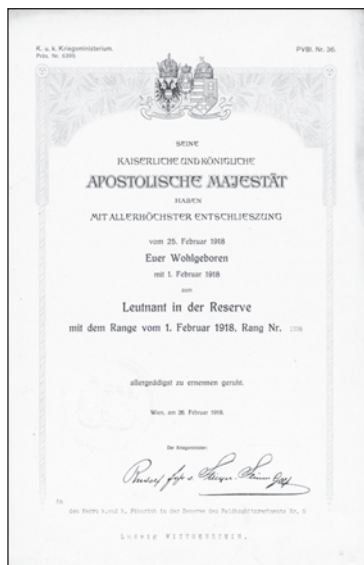
Motivazione della «Silberne Tapferkeitsmedaille 2. Klasse» conferita il 6 ottobre 1916 (Österreichische Staatsarchiv).

The image shows three pages of military service records for Ludwig Wittgenstein. The left page is a 'Hauptgrundbuchblatt' (main service record) with handwritten entries for name, rank, and dates. The middle and right pages are 'Beurlaubung' (leave) tables with columns for dates and reasons, containing handwritten notes and signatures.

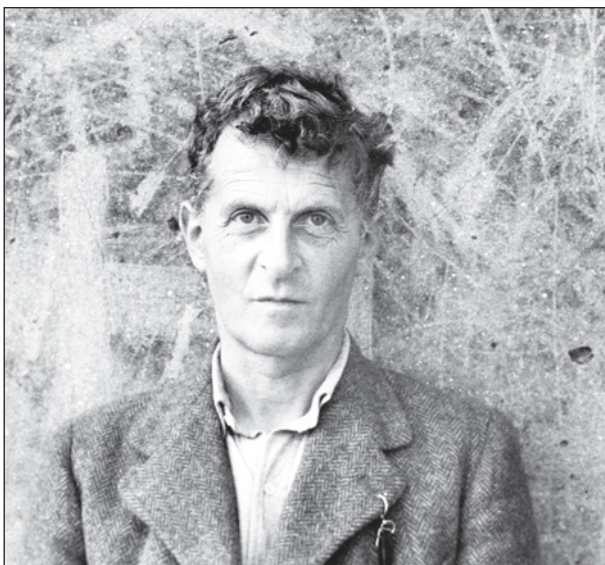
La carriera militare di Ludwig Wittgenstein (Österreichische Staatsarchiv).



Carta d'identità militare di Ludwig Wittgenstein.



Promozione a Tenente, 1° febbraio 1918 (Österreichische Staatsarchiv).



In alto: Ludwig Wittgenstein nel 1947; in basso: Ludwig Wittgenstein nel 1910.


Durante la seconda guerra mondiale, tra il 1941 e il 1944, lascia Cambridge per prestare aiuto come volontario prima al Guy's Hospital di Londra e poi presso il Royal Victoria Infirmary di Newcastle. Abbandona l'insegnamento a Cambridge nell'ottobre del 1947 e si trasferisce in Irlanda, prima nel villaggio di Galway e dall'autunno del 1948 in un albergo di Dublino, dove scrive la seconda parte della più celebre delle sue opere postume: le «Philosophische Untersuchungen» (*Ricerche filosofiche*).

Nel luglio del 1949 si reca negli Stati Uniti in visita al suo ex allievo ed amico Norman Malcolm alla Cornell University di Ithaca (New York). Quando poi torna a Cambridge, nell'autunno, scopre di avere un cancro alla prostata.

Ludwig Wittgenstein muore a Cambridge (Gran Bretagna) il 29 aprile 1951 in casa del suo medico, il dottor Edward Bevan, presso il quale era ospite. Le sue ultime parole, sussurrate alla moglie del dottor Bevan, furono:

«Dite loro che ho avuto una vita meravigliosa».

N. 89.174



SEGRETERIA DI STATO
di SUA SANTITÀ

Data: 16-4-919

OGGETTO

SC

Firma: il Cardinale Sostituto

Indirizzo: *Don Gregorio Diamare*
arcivescovo di
Montecassino

Con: _____

204

Alle cure della P.V. Rev.ma vorrei raccomandare oggi il tenente Ludwig Wittgenstein del concentramento di Cassino. La madre, settantenne, è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva non le resta - all'infuori di questo prigioniero - che uno solo, storpiato in guerra. Se la P.V. credesse anche questa volta di poter interporre presso le autorità del luogo e agevolare così le pratiche di rimpatrio da me iniziate presso le Autorità centrali, gliene sarei particolarmente grato. Coi ringraziamenti anticipati gradisca la P.V. i sensi di vera e sincera stima coi quali godò rafferarmi.

[Timbro: Archivum Secretum Apostol. Vaticanum]

89174

Lettera della Segreteria di Stato Vaticana all'abate di Montecassino, mons. Gregorio Diamare (Fonte: Alberto Mangiante, «Studi Cassinati», a. XI, n. 2, aprile-giugno 2011).

[Emblema; SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ]	[N.] 89.174
[Data] 16 - 4 - 919	
[OGGETTO]	
SC	
[Firma: il Cardinale]	
[Indirizzo:] Rev.mo Don Gregorio Diamare arcivescovo di Montecassino	Alle cure della P.V. Rev.ma vorrei raccomandare oggi il tenente Ludwig Wittgenstein del concentramento di Cassino. La madre, settantenne, è gravemente ammalata e dei cinque figli che aveva non le resta - all'infuori di questo prigioniero - che uno solo, storpiato in guerra. Se la P.V. credesse anche questa volta di poter interporre presso le autorità del luogo e agevolare così le pratiche di rimpatrio da me iniziate presso le Autorità centrali, gliene sarei particolarmente grato. Coi ringraziamenti anticipati gradisca la P.V. i sensi di vera e sincera stima coi quali godò rafferarmi.
[Con] [Timbro: Archivum Secretum Apostol. Vaticanum]	[Timbro: Archivum Secretum Apostol. Vaticanum]
[89174]	[204]
(Trascrizione a cura di Andrea Geselle)	



Primavera nel campo di concentramento (acquerello, guazzo). Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 25 marzo 1920.



Una veduta del campo di Cassino (acquerello). Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 25 giugno 1919.



Nel campo di concentramento di Cassino (acquerello). Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 12 giugno 1919.



Prigionieri in attesa dei resti del pranzo (acquerello). Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira nel 1920.



Autoritratto. Disegno eseguito da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 1° giugno 1920.



Gonta a Uman (acquerello). Illustrazione del poema *Haydamaky* di Taras Shevchenko. Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira nel 1920.



Haydamaky (acquerello). Illustrazione del poema *Haydamaky* di Taras Shevchenko. Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira nel 1920.



Yarema Halayda (matita, tempera). Illustrazione del poema *Haydamaky* di Taras Shevchenko. Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira nel 1920.



Scienza (inchiostro, penna). Disegno eseguito da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 2 maggio 1920.



L'Incontro (inchiostro, penna, seppia). Illustrazione per l'omonimo romanzo di Vasyl Stefanyk. Disegno realizzato da Vasyl Kasian nel campo di concentramento di Cassino-Caira nel 1920.



La prima pagina del giornale «Lazaroni» (Lyazaroni) numero 8-9 del 1920 realizzato dai prigionieri ucraini nel campo di concentramento di Cassino-Caira.



Un'illustrazione interna del giornale «*Lazzaroni*» (Lyazaroni) numero 8-9 del 1920 realizzato dai prigionieri ucraini nel campo di concentramento di Cassino-Caira.



Vasyl Kasian. Autoritratto realizzato nel campo di concentramento di Cassino-Caira il 3 gennaio 1920.



Carta d'identità militare di *Ludwig Wittgenstein*.

Hauptgrundbuchblatt.

Anno Jahrgang 1877 Blatt-Nr. 168

Vor- und Zuname Ludwig Wittgenstein	Ortswahl Wien	Orts- wahljahr 1877	Gemein- schaft Wien	Gemein- schaft Wien	Gemein- schaft Wien
ort Wien	Distrikt 9	Stadl 168	Religion h. k.	Eigent. Wittgenstein	
besitz	Konstat.	Land	Kauf, Verkauft, Erbschaft, etc.		
besitz	Wittgenstein				

Assessor **am 7. August 1877** **1877** nach der Aufnahme der Verordnungen vom 1. April im
 Katastralland- und Jahre- in der Besondere von **1877** des. Regl. 22 2

Erzeugt **17. Oktober 1877**

Personbeschreibung.

Haar blond	Augen blau	Augen- braun blond	Statur mittel	Gelegt h.	ist h.
sonstige Gegebenen	sonstige Gegebenen Wittgenstein		Körpermaß in Meter 1.69	Größe des Fußschlages	

Veränderungen.

Charge	Veränderung	im Jahre	am	Beschreibung
Wittgenstein	eingetrag.	1877	7/11	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916

Charge	Veränderung	im Jahre	am	Beschreibung
				1. April 1916 Grundbuchblatt des k. u. k. Fest. Regl. No. 2
Wittgenstein	eingetrag.	1877	7/11	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916
Wittgenstein	eingetrag.	1916	2/16	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916
Wittgenstein	eingetrag.	1916	2/16	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916

Charge	Veränderung	im Jahre	am	Beschreibung
Wittgenstein	eingetrag.	1916	2/16	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916
Wittgenstein	eingetrag.	1916	2/16	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916
Wittgenstein	eingetrag.	1916	2/16	zur h. k. Besondere des
	aktive			zur aktiven Dienstleistung
	entlass.			mit dem Handgeld von 2
Wittgenstein	transp.	1916	2/16	von h. k. k. Fest. 1. Reg. No. 2 des k. u. k. Fest. Regl. No. 2 des 1. April 1916

La carriera militare di **Ludwig Wittgenstein** (Österreichische Staatsarchiv).

KANONBATTERIE Nr. 1
des I. und 2. Gebirgsartillerieregiments Nr. 11.

30 JUL 1918
Feld

Zo Nr. 41/522

Belohnungsantrag 93

1	Charge	
2	Vor- und Zuname	
3	Standkörper	105
4	Dienststellung	
5	Personaldata	
6	Anhalt (Waffent. Dienst- leistung usw.) bei Angabe von Ort und Zeit	
7	Seit wann im Felde (von - bis)	
8	Vorname, gelobt, wenn die Beför- derung	
9	Erwa. unerledigter Antrag	
10	Beim besten (militä- rische) Platten- und Kriegsausweis	
11	Antrag des Verfassers	
12	Datum und Unter- schrift des Verfassers	
13	Regiments- Kommandant	Feldartillerieregimentskommando am 27. 7. 1918
14	Divisionen	Geschw. und K. 16 J. D. Kmdo. Res. Di. Nr. 250 B mit Bligon am 22. 7. 1918
15	Korps- Kommandant	K. u. K. 12. Korpskommando
16	Arme- Kommandant	Waldgasse am 27. 7. 1918 u. K. 12. Armeekorps Di. Nr. 250 B res. Feldpost Nr. 514 am 27. 7. 1918
17	Für eventuelle Be- merkungen und An- träge sonstiger Kommandanten und Dienststellen	Präs. K. u. K. 12. Korpskommando am 27. 7. 1918 Präs. K. u. K. 12. Armeekorps am 27. 7. 1918 Nr. 250 B res. Di. Nr. 250 B mit Bligon am 22. 7. 1918 Bilag

260 am 29. 7. 1918

La proposta di conferimento della «*Goldene Tapferkeitsmedaille für Offiziere*» a **Ludwig Wittgenstein** datata 30 luglio 1918. Gli verrà invece conferita, il 22 settembre 1918, la «*Militar-Verdienstmedaille am Band der Tapferkeitsmedaille mit Schwertern*» (Österreichische Staatsarchiv).

K. u. K. Kriegsministerium
Pils. Nr. 439.

PVBl. Nr. 36.

SEINE
KAISERLICHE UND KÖNIGLICHE
APOSTOLISCHE MAJESTÄT
HABEN
MIT ALLERHÖCHSTER ENTSCHLIESSUNG

vom 25. Februar 1918
Euer Wohlgeboren
mit 1. Februar 1918

zum
Leutnant in der Reserve
mit dem Range vom 1. Februar 1918, Rang Nr. 1336

allernähmst zu ernennen geruht.

Wien, am 26. Februar 1918.

Der Kriegsminister:
Rudolf v. Chim. Simon

Im
Gen. Ex. Nr. 1 und 2, Führerbüch. in der Diener des Feldmarschall-Lieutenants Nr. 2
LUDWIG WITTEGENSTEIN.

La promozione a Tenente di **Ludwig Wittgenstein**, 1° febbraio 1918 (Österreichische Staatsarchiv).



Disegno realizzato a mano su carta in ricordo della prigionia di *Stefan Dilaj* nel campo di concentramento di Cassino-Caira.



Disegno anonimo sulla vita del Campo, datato 1919 (Fonte: Alberto Mangiante, «Studi Cassinati», a. XI, n. 2, aprile-giugno 2011).

CORRISPONDENZA DI LUDWIG WITTGENSTEIN DURANTE LA PRIGIONIA A CASSINO

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Bertrand Russell

Cassino, Provincia Caserta
Italia
9 febbraio 1919

Caro Russell,

non conosco il tuo indirizzo esatto ma spero che queste righe ti raggiungano comunque. Da novembre sono prigioniero in Italia e spero di poter comunicare con te dopo tre anni di interruzione. Ho fatto tantissimo lavoro di Logica che muoio dalla voglia di farti conoscere prima di pubblicarlo.

Sempre tuo
Ludwig Wittgenstein

NOTE: La missiva è indirizzata a Bertrand Russell c/o Dott. A.N. Whitehead, University College, London.

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Friedrich Ludwig Gottlob Frege

Il 23 febbraio 1919 Ludwig Wittgenstein spedisce una cartolina a Friedrich Ludwig Gottlob Frege dal Campo di Prigionia di Cassino.

Cartolina Postale di Margarete Wittgenstein al fratello Ludwig

Hotel National
Lucerna, Svizzera
2 marzo 1919

A Ludwig Wittgenstein
Luogotenente della Riserva

Luogo d'internamento: Cassino
Provincia Caserta, Italia

Lukerl del mio cuore,

Finalmente due cartoline da parte tua!

Grande è la gioia! Che tu sia compianto e abbracciato mille volte.

Bene davvero che tu abbia finalmente ricevuto il denaro. Continuerò a spedirtene con regolarità, e d'ora in poi mediante una banca che il governo italiano ha delegato a questo scopo.

Da casa ci sono buone notizie. La mamma sta bene, Minka dipinge e Lenka ha dato un pomeriggio musicale per Paul e Labor. Noi stiamo bene, materialmente anche troppo bene, ma l'esilio è comunque opprimente e difficile da tollerare. Ji ha sognato di recente che qualcuno gli dicesse: «La guerra dovrebbe perdersi nel bosco». Raccontandomelo ha aggiunto: «Purtroppo qui il bosco non è grande abbastanza a questo scopo».

I miei pensieri più affettuosi sono sempre, sempre con te. Pare proprio che tu non debba attendere più per molto il tuo ritorno a casa. Da Jerome e dai ragazzi gli auguri di ogni bene. Io ti abbraccio con intenso affetto.

La tua Gretl

Lettera di Bertrand Russell a Ludwig Wittgenstein

Manor House,
Garsington, Oxford
2 marzo 1919

Ringrazio nel sentire che sei ancora vivo. Ti prego di scrivermi di logica quando puoi. Spero che non ci voglia ancora molto tempo prima di incontrarci. Anch'io ho molto da dirti sulla filosofia, ecc.

Bertrand Russell

Lettera di Bertrand Russell a Ludwig Wittgenstein

Manor House,
Garsington, Oxford
3 marzo 1919

Felice di ricevere tue notizie – sono stato in ansia per tutto questo tempo. Mi interessa moltissimo vedere quello che hai fatto di Logica. Spero che tra non molto ci sia la possibilità di sentirlo da te direttamente. Mi farà piacere ricevere altre notizie: la salute, ecc.

Bertrand Russell

Nota: La lettera reca il timbro «8 marzo» apposto all'arrivo a Cassino.

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Bertrand Russell

Cassino, Provincia Caserta
Italia
10 marzo 1919

Non puoi immaginare la gioia nel ricevere le tue cartoline! Temo però che non ci sia speranza di incontrarci presto. A meno che tu non venga a trovarmi qui, ma questo sarebbe per me una gioia troppo grande. Non posso scriverti niente di Logica perché non mi permettono di scrivere più di due cartoline postali (quindici righe l'una) alla settimana. Ho scritto un libro che verrà pubblicato appena torno a casa. Credo di avere risolto definitivamente i nostri problemi. Scrivimi spesso. Abbrevierà la mia prigionia. Dio ti benedica.

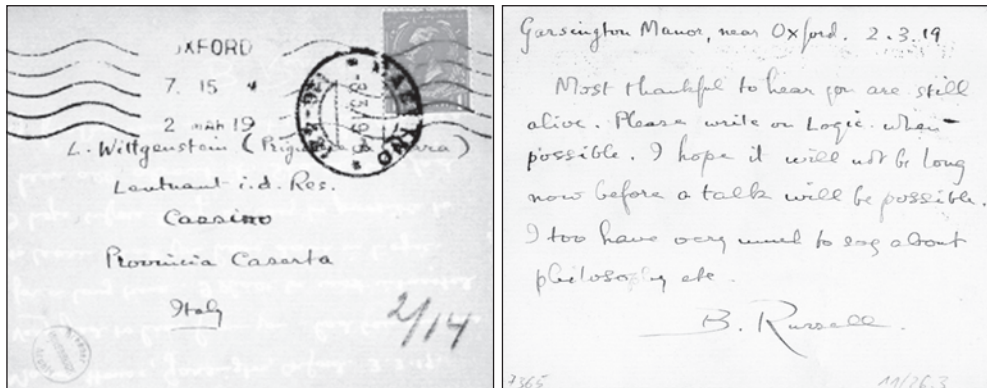
Sempre tuo
Ludwig Wittgenstein

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Bertrand Russell

Cassino
13 marzo 1919

Caro Russell,

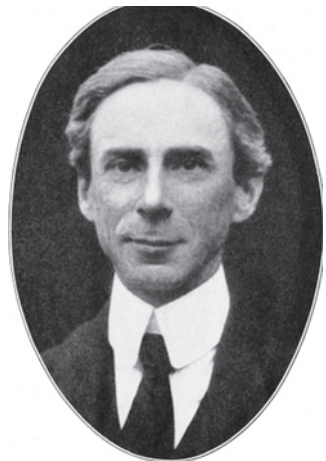
molte grazie per le tue cartoline datate 2 e 3 marzo. Stavo così male a non sapere se eri vivo o morto! Non posso scriverti niente di Logica perché non è



La lettera di Bertrand Russell spedita il 2 marzo 1919 da Oxford.

consentito scrivere più di due cartoline postali la settimana (quindici righe ciascuna). Questa lettera è un'eccezione, me la imposta uno studente di medicina austriaco che domani torna a casa. Ho scritto un libro intitolato «Logisch-Philosophische Abhandlung» contenente tutte le mie ricerche degli ultimi sei anni. Credo di avere risolto i nostri problemi definitivamente. Sembrerà arrogante ma non posso fare a meno di esserne convinto. Avevo finito il libro nell'agosto 1918 e due mesi dopo fui fatto Prigioniere. Ho qui con me il manoscritto. Mi piacerebbe poterne fare una copia per te; ma è piuttosto lungo e non avrei un modo sicuro di fartelo arrivare. Effettivamente non lo capiresti senza una spiegazione preliminare perché è scritto per affermazioni molto brevi (il che naturalmente vuol dire che nessuno lo capirà; anche se a me sembra tutto limpido come il cristallo. Ma manda all'aria tutta la nostra teoria della verità, delle classi, dei numeri e tutto il resto). Lo pubblicherò non appena tornerò a casa. Ma temo che questo non succederà «tra non molto». E di conseguenza ci vorrà molto tempo prima che ci possiamo incontrare. Non riesco nemmeno a immaginarmelo, di rivederti! Sarà troppo! Suppongo che ti sia impossibile venire a trovarmi qui, vero? o magari pensi che abbia una faccia tosta colossale solo a pensare una cosa del genere. Ma se tu fossi all'altro capo del mondo e io avessi la possibilità di raggiungerti lo farei. Per piacere scrivimi come stai, ricordami al dottor Whitehead. Il nostro Johnson è ancora vivo? Pensa spesso a me!

Sempre tuo
Ludwig Wittgenstein



Bertrand Russell (1916).

Cartolina Postale di Margarete Wittgenstein al fratello Ludwig

Villa Schumacher
Tribtschen
Lucerna, Svizzera
24 marzo 1919

A Ludwig Wittgenstein
Luogotenente
Cassino
Provincia Caserta, Italia

Lukerl del mio cuore,

La mamma ha buone notizie da parte tua e ogni creatura ne gioisce. A Vienna e qui da noi stanno tutti bene. Di recente ha suonato qui Busch¹, la prima buona musica da un anno a questa parte, è stato un piacere immenso. Ha suonato, oltre alla sonata a Kreuzer e a un brano di Mozart, anche una sonata di Reger (in stile antico) che mi ha profondamente commossa. Chissà se la conosci? Hai mai visto D'Albert?² È un omino piccolo, con un gran vocione, che vive a Lucerna. Busch ci ha raccontato che quando andò all'ufficio anagrafe di Berlino a registrare la nascita del suo primo figlio, l'impiegato gli disse: «Sì, piccolo, ma deve venire qui tuo padre di persona». – Credo che il giorno della tua liberazione e del mio ritorno a casa siano molto vicini. Talvolta temo che prima di allora mi prenda un colpo; sono quasi due anni che aspetto! – Addio, Luckerl del mio cuore, ti penso e ti abbraccio con tanto affetto.

Auguri d'ogni bene da Jerome e dai ragazzi,
tua Gretl

Cartolina Postale di Helene Wittgenstein al fratello Ludwig

Helene Salzer
Vienna IV, Brahmplatz 4
24 marzo 1919

A Ludwig Wittgenstein
Luogotenente della Riserva
Cassino, provincia Caserta, Italia

¹ Adolf Busch, violinista di fama internazionale.

² Eugen D'Albert, pianista e compositore.

Caro Ludwig!

Ti avrei scritto già da un pezzo se avessi avuto da dirti qualcos'altro se non che mi rallegra immensamente il tuo ritorno e che ti penso molto.

Quest'anno abbiamo avuto alcuni bei concerti, e fra l'altro abbiamo sentito con grande godimento la quarta di Brahms. Mi esercito con diligenza al piano a quattro mani per essere in grado di suonarti qualcosa quando arrivi.

Cordialmente

Lenka

Lettera di Paul Engelmann a Ludwig Wittgenstein*

Paul Engelmann
XVII. Pezlgasse 22
Vienna
3 aprile 1919

Prigioniero di guerra
Sig. Ludwig Wittgenstein
Sottotenente di Riserva
Cassino, Provincia Caserta, Italia

Caro Signor Wittgenstein!

Sono molto lieto di apprendere dalla Sua famiglia che Ella sta bene. Spero che non si adombri se da tempo non Le ho scritto, ma avrei da scriverLe così tanto, che preferisco rimandare tutto ad un incontro che spero prossimo. Devo già ringraziarLa molte volte di cuore per il Suo manoscritto, la cui copia ho ricevuto tramite la Signorina Sua sorella. Adesso credo, nel complesso, di averlo capito e, almeno con me, Ella ha completamente raggiunto lo scopo di dare piacere a qualcuno attraverso il Suo libro. Sono convinto della verità dei Suoi pensieri e ne riconosco l'importanza.

I più cordiali saluti

Paul Engelmann

1: Liebe Herr Wittgenstein! Ich freue mich sehr, durch
 2: Ihre Familie zu hören, das es Ihnen gut geht. Ich
 3: hoffe, das Sie mir es mit viel Achmen, das ich Ihnen
 4: so lange nicht geschrieben habe, aber ich habe Ihnen
 5: so viel zu schreiben, das ich lieber alles auf ein
 6: hoffentlich baldiges Wiedersehen verschiebe. Ihre
 7: für Ihr Manuskript, dessen Abschrift ich vor
 8: einiger Zeit von Ihrem Fräulein Schwester bekom-
 9: men habe, auch ich Ihnen jetzt schon vielmals
 10: herzlich danke. Ich glaube es wird ein An-
 11: se zu stehen und wenigstens bei mir haben.
 Ich Ihre Zweck, jemandem durch das Buch
 Vergnügen zu bringen, vollständig erfüllt.
 Ich bin von der Wahrheit seiner Gedanken über-
 zeugt und erkenne ihre Bedeutung. Viel Grüße
 Wien, 3. April 1919. von Ihrem Paul Engelmann

La lettera di Paul Engelmann del 3 aprile 1919.

* Traduzione dal tedesco a cura della professoressa Ingrid Squadrelli.

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Friedrich Ludwig Gottlob Frege

Il 10 aprile 1919 Ludwig Wittgenstein chiede a Frege un giudizio sul suo lavoro.

Lettera di Ernestine Engelmann a Ludwig Wittgenstein*

Olomouc, 12 aprile 1919

Caro Signor Wittgenstein!

Ho ricevuto oggi la Sua cara lettera del 25/III. e La ringrazio di tutto cuore per la grande gioia che mi ha arrecato col Suo amichevole ricordo. Non ha ricevuto la lettera che Le ho inviato quasi due mesi or sono?

Noi pensiamo spesso a Lei e con i più calorosi auguri nella fiduciosa speranza che Ella possa tornare fortunatamente a casa. Sento tramite Paul da Vienna che a Lei (e a Gottlob) va relativamente bene. Paul a Vienna è molto contento e lì anche Peter adesso ha buoni risultati.

Della nostra cerchia di amici solo il direttore d'orchestra Zweig e Heini Groag sono ancora qui; il primo per agosto è scritturato di nuovo a Mannheim, mentre il secondo in primavera va a Vienna per terminare i suoi studi universitari. Poiché anche nostra figlia vuole impiegarsi a Vienna come disegnatrice, da noi sarà tutto molto tranquillo. Qui, a Pasqua Fritz dirigerà il "Deutsche Requiem" di Brahms; come ci piacerebbe avere anche Lei da noi!

Le racconterei di cuore ancora molte cose nella mia antiquata maniera, ma temo che le lettere troppo lunghe non vengano inoltrate. Pertanto, unitamente a sentiti auguri per la Sua salute, riceva dalla Patria molti cari saluti da mio marito, da Anny, Heini e Fritz Z. come pure dalla Sua amichevolmente devota

Ernestine Engelmann

Lettera di John Maynard Keynes a Ludwig Wittgenstein

Delegazione italiana
al congresso della pace
Hotel Edouard VII
Parigi
13 maggio 1919

* Traduzione dal tedesco a cura della professoressa Ingrid Squadrelli.

Carissimo Wittgenstein,

Russell mi ha spedito una sua lettera da cui risulta che lei è prigioniero di guerra in Italia e ha con sè il manoscritto del suo libro – ma non ha modo di spedirlo in sicurezza. Magari ora tutto questo è superato. In caso contrario, mi sto adoperando presso le autorità italiane perché facciano quanto è possibile in queste circostanze per garantire una via assolutamente sicura per inoltrare a Russell tramite me il manoscritto e altre comunicazioni. Spero tanto che sia possibile ottenere anche un'attenuazione delle consuete regole.

Mi farebbe un piacere enorme rivederla.

Sempre suo

John Maynard Keynes

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Paul Engelmann

Ludwig Wittgenstein
Sottotenente
Cassino
Provincia Caserta
24 maggio 1919

Sig. Paul Engelmann
Oberring 6
Olmütz (Olomouc),
Moravia
C.S.R.

Grazie per la sua cara cartolina del 3-4 e per la recensione positiva. Io sto attraversando al momento un periodo difficile! Avrei anche tante cose da dirle! – Solo un favore: mi mandi, la prego, se possibile in maniera rapida e sicura, i Fondamenti (Grundgesetze) di Frege. In qualche modo sarà pur possibile. Spero che Lei stia bene.

Cordialissimi saluti

Suo Wittgenstein

Cartolina Postale di Margarete Wittgenstein al fratello Ludwig

Villa Schumacher
Tribtschen
Lucerna, Svizzera
25 maggio 1919

A Ludwig Wittgenstein
Luogotenente
Cassino, provincia Caserta, Italia

Lukerl del mio cuore,

Ti scrivo tutte le settimane e mamma pure ti scrive tutte le settimane. Eppure sembra che tu non riceva posta. Che vadano al diavolo!

A casa stanno tutti egregiamente, e anche noi qui siamo in buona salute. Purtroppo continuo a non avere il permesso di tornare a casa. Chissà che non torneremo insieme in Patria? Ah, Lukerl del cuor mio, sarebbe così bello! Ma a te concedo, davvero in tutta sincerità, di precedermi pure. – Mi sono comperata un libro del tuo amico Russell. Si intitola «Roads to Freedom» e mi intriga molto. I ragazzi ti salutano con affetto, parlo spesso di te con loro. Li troverai cambiati. Spesso credo di scoprire in Tommy una somiglianza con il nostro Rudi. Può darsi che il desiderio sia il padre dei pensieri. Con tenero affetto ti abbraccia

la tua cara sorella
Gretl

Lettera di Hermine Wittgenstein al fratello Ludwig

Vienna
IV. Alleegasse 16
27 maggio 1919

Mio caro Lukas,

sono appena venuta a conoscenza di una nuova forma per spedire posta ai prigionieri di guerra e ci provo subito con questa lettera per te. Mi dà pena più di quanto sia in grado di dire il fatto che le nostre notizie, che pure ti inviamo regolarmente, non ti arrivino. Dio sa di chi è la colpa, la censura in ogni caso non può trovarci nulla, perché diamo notizie solo relative alla famiglia, e poi si tratta di testi non troppo lunghi, perché di solito scriviamo cartoline postali senza busta. È troppo triste! Na-

turalmente pensiamo moltissimo a te, io in particolare mi chiedo rispetto a moltissime questioni che cosa ne diresti tu, e spesso mi immagino anche quel che fai, pensi e progetti per il futuro. E naturalmente non riesco a farmene alcuna idea, posso solo sperare che finalmente arrivi per te una fase di tranquillità – perché davvero non si può chiamare «pace» lo stato di cose imminente – e che ci si possa rivedere presto. – Probabilmente la pace fra i popoli non c'è proprio, c'è solo la situazione prima della guerra, quella durante la guerra e quella dopo la guerra, almeno così sembra a me al momento. Siamo ancora in città perché il tempo quest'anno è così brutto che le stanze proprio non si vogliono riscaldare. La nostra vita è quella di sempre.

Mamma per la verità ogni tanto ha forti dolori al piede, e l'occhio operato non vuole collaborare con quello sano, ma nel suo stile di vita non si nota nulla di tutto questo, perché o scrive o saetta intorno per casa, ma fa anche musica con diligenza con la Fillunger e la Röger. Io ora dipingo parecchio, vorrei pian piano davvero realizzare il progetto di riuscire a fissare interni caratteristici. In questo momento sto dipingendo la stanza della Baumayer che è davvero deliziosa, e poi andrei volentieri a Laxenburg! Paul suona con diligenza e ora è sempre molto tranquillo e piacevole. Alcuni giorni fa è stato qui Labor e ha suonato in maniera stupenda Bach e Chopin; è stato lui stesso a dire che qui da noi si trova particolarmente bene e che questo si sente nel suo modo di suonare; io e mamma eravamo le due sole entusiastiche ascoltatrici, il che ha molto contribuito all'atmosfera d'insieme. Zio Paul verrà, pare, presto da noi, sta molto bene, molto meglio dell'anno scorso. Le mie lettere si somigliano tutte, ma che posso scriverti se non notizie dei tuoi amici, e queste poi le ripeto perché temo che tu riceva ben poche lettere. Questo rende così difficile scrivere! Engelmann è stato qui a pranzo da noi almeno una o due volte la settimana, e per noi è stato ogni volta un piacere vederlo; ora però, e già da qualche settimana, è andato a Olmütz con una troupe teatrale, di cui fa parte come decoratore. Il cibo pare sia migliore laggiù, e questo è importante per lui. Se solo godesse di una salute migliore, è persona di tanto valore!

Mio caro Ludwig auguro a tutti noi che ci si possa presto felicemente rivedere e ti abbraccio con grande affetto
tua sorella Mining

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Friedrich Ludwig Gottlob Frege

Missiva spedita il 9 giugno 1919 (il contenuto non è noto).

Lettera di Ludwig Wittgenstein a John Maynard KeynesCassino
12 giugno 1919

Carissimo Keynes,

sarebbe così gentile da inoltrare a Russell la lettera acclusa¹? Se almeno lo potessi vedere in un modo o nell'altro, perché sono sicuro che non riuscirà a capire il mio libro senza una dettagliata spiegazione, che non può essere data per iscritto. E lei, ha scritto altro sulla probabilità? Il mio manoscritto contiene qualche riga al riguardo che, penso, risolve la questione essenziale.

Sempre suo
Ludwig Wittgenstein

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Bertrand RussellCassino
12 giugno 1919

Caro Russell,

alcuni giorni fa ti ho mandato il mio manoscritto attraverso la mediazione di Keynes. Con l'occasione ho unito solo un paio di righe per te. Da allora il tuo libro è giunto per intero nelle mie mani e ora avrei un grande bisogno di dirti alcune cose. – Non avrei creduto che quanto da me dettato a Moore sei anni fa ti sarebbe passato accanto così, senza lasciare traccia. In breve, adesso temo che mi sia assai difficile farmi capire da te. E l'ultima speranza rimasta che il mio manoscritto possa dirti qualcosa è svanita del tutto. Come puoi immaginare, non sono in grado di scrivere un commento al mio libro. Riuscirei a farlo solo a voce con te. Se attribuisce una qualche importanza alla comprensione della cosa e puoi adoperarti per organizzare un incontro con me, ti prego di provvedere. Se non è possibile, va bene ugualmente; rimanda il manoscritto a Vienna, non appena l'hai letto, per vie sicure. È l'unico esemplare corretto che possiedo ed è il lavoro di un'intera vita! Ora più che mai ardo dal desiderio di vederlo stampato. Che amarezza doversi trascinar dietro, durante la prigionia, l'opera ormai conclusa e vedere come l'assurdo, lì fuori, faccia i suoi giochi! E al-

¹ La lettera acclusa è quella scritta a Bertrand Russell il 12 giugno 1919.

trettanto amaro è il pensiero che nessuno la capirà anche se fosse stampata! Mi hai poi scritto dopo le tue prime cartoline? Non ho ricevuto nulla.

I più affettuosi saluti e non pensare che tutto ciò che non capisci sia una stupidaggine.

Il tuo fedele
Ludwig Wittgenstein

Lettera di Bertrand Russell a Ludwig Wittgenstein

70, Overstrand Mansions,
Prince of Wales Road,
Battersea, S.W.
21 giugno 1919

Caro Wittgenstein,

oggi ho ricevuto la tua lettera, ma il manoscritto non è ancora arrivato. È vero che le note dettate a Moore non mi risultavano comprensibili, e lui non mi fu di aiuto. Ed è probabilmente vero che non riuscirò a capire il manoscritto finché non ci rivedremo, ma se avrò prima letto attentamente il testo mi sarà più facile seguire le tue spiegazioni a voce. Al momento non mi danno il passaporto per andare all'estero, ma la cosa non durerà a lungo. Credo che potremo vederci intorno a Natale, prima mi sembra poco probabile.

Ti avevo scritto soltanto le due cartoline, perché credevo che le lettere non fossero consentite. Ma scrissi innumerevoli lettere su di te, nel tentativo di farti ottenere una maggiore libertà. Qualche piccolo frutto lo hanno prodotto, ma non quanto avevo sperato. Scrissi anche a tua madre, ma la lettera mi è tornata indietro! – Ti prego, non scoraggiarti se non ho capito il tuo lavoro. Per tutta la durata della guerra non avevo più dedicato un pensiero alla filosofia, fino a quando, l'estate scorsa, non mi ritrovai in carcere e per ingannare tutto quel tempo libero scrissi un testo divulgativo, che era il massimo che potessi fare data la situazione. Adesso sono tornato alla filosofia e a uno stato d'animo più idoneo a capire certe cose.

Mi metterò a leggere il tuo manoscritto nel momento stesso in cui lo riceverò, e te lo restituirò subito dopo. Fammi sapere l'indirizzo a cui devo spedirlo. Abbiti tutta la mia amicizia e tutto il mio affetto.

Non scoraggiarti: alla fine verrai compreso.

Sempre tuo,
Bertrand Russell

Cartolina Postale di Ludwig Wittgenstein alla sorella Hermine

Cassino
Provincia Caserta, Italia
25 giugno 1919

Cara Mining!

Oggi, ieri e ieri l'altro ho ricevuto tre care lettere da parte tua! Mille grazie! La posta in questo luogo è l'unico raggio di speranza! La mia vita qui è assolutamente monotona. Non lavoro e penso sempre se diventerò mai una persona perbene e a come dovrei fare per diventarlo.

Ti saluto cordialmente e salutami tutti.

Ludwig

Lettera di Friedrich Ludwig Gottlob Frege a Ludwig Wittgenstein*

Bad Kleinen in Mecklenburg
28 giugno 1919

Caro amico!

Sicuramente hai aspettato abbastanza una mia risposta e hai voluto una risposta da me riguardo al tuo Tractatus, che mi avevi mandato. Quindi credo fortemente di avere una responsabilità nei tuoi confronti e spero nella tua pazienza. Recentemente sono stato molto caricato di affari commerciali prolungati, che hanno occupato molto del mio tempo perché non sono in grado di risolvere tali questioni per mancanza di abitudine. Perciò non mi sono dato al tuo Tractatus in modo più approfondito e di conseguenza purtroppo non posso fornire giudizi concreti al riguardo. Lo trovo difficile da capire. Metti le tue affermazioni l'una di fianco all'altra per la maggior parte senza convalidarle, o almeno senza convalidarle abbastanza. Quindi spesso non so se dovrei concordare, poiché il loro senso non mi è abbastanza chiaro. Il senso emergerebbe anche più chiaramente da una convalida dettagliata. L'uso linguistico della vita è in generale troppo instabile da essere usato inalterato per scopi logici ed epistemologici più difficili. Mi sembra che siano necessarie delle delucidazioni per rivelare il senso in modo più preciso. Utilizzi non poche parole fin dall'inizio che ovviamente dipendono molto dal loro significato.

* Traduzione dall'inglese a cura della professoressa Carol Russo Francescone.

Fin dall'inizio incontro le espressioni "essere il caso" e "fatto" e suppongo che essere il caso ed essere un dato di fatto siano la stessa cosa. Il mondo è tutto ciò che è il caso, e il mondo è l'insieme dei fatti. Non è ogni fatto il caso, e non è ciò che è il caso un fatto? Non è lo stesso quando dico, [Che] A sia un fatto, che quando dico, [Che] A sia il caso? Perché questa duplice espressione? In effetti, ogni triangolo equilatero è un triangolo equiangolare, e ogni triangolo equiangolare è un triangolo equilatero, eppure il senso della prima espressione non coincide con quello della seconda. È un teorema che ogni triangolo equilatero è un triangolo equiangolare. Ma qui le espressioni "triangolo equilatero" e "triangolo equiangolare" sono composte, e dalle diverse composizioni emergono significati diversi. Ma nel nostro caso non c'è questo. Si può dire, dalla composizione dell'espressione "essere il caso" emerge un senso? È un teorema che ciò che è il caso è un dato di fatto? Non credo; ma non vorrei nemmeno lasciarlo passare per un assioma, poiché non mi sembra che ci sia una realizzazione in ciò. Ma ora c'è una terza espressione: "Ciò che è il caso, il fatto, è l'ottenimento di stati-oggetto". Lo capisco in questo modo: che ogni fatto è l'ottenimento di stati-oggetto, cosicché un altro fatto è l'ottenimento di un altro stato-oggetto. Non si potrebbero colpire le parole "l'ottenimento di" e dire: "Ogni fatto è uno stato-oggetto, ogni altro fatto è un altro stato-oggetto"? Si potrebbe anche dire: "Ogni stato-oggetto è l'ottenimento di un fatto"? Vedi, rimango impigliato nel dubbio fin dall'inizio riguardo a ciò che vuoi dire, e quindi non progredisco proprio. Ora, spesso mi sento stanco, e ciò impedisce anche la mia comprensione. Spero che non te la prendi con me per questi commenti, ma piuttosto che li consideri degli stimoli per rendere più facile da capire il modo di espressione nel tuo *Tractatus*. Laddove molto dipende dalla comprensione esatta del significato, non ci si deve aspettare molto dal lettore. Di per sé l'uso di diverse espressioni nello stesso significato mi sembra un tabù; laddove lo si fa a causa di un vantaggio particolare, non si dovrebbe lasciare il lettore in dubbio al riguardo. Ma, laddove il lettore, contrariamente all'intenzione dello scrittore, può collegare lo stesso significato con espressioni diverse, lo scrittore dovrebbe far notare la differenza e cercare di rendere il più chiaro possibile dove ottiene. Ci sono anche degli stati-oggetto che non ottengono? Ogni combinazione di oggetti costituisce uno stato-oggetto? Non dipende anche dai mezzi tramite cui questa combinazione è prodotta? Cos'è che fa la combinazione? Forse questo può essere simile alla gravitazione riguardo al sistema planetario? È questo uno stato-oggetto? Scrivi: "È essenziale per la cosa che essa possa essere una componente di uno stato-oggetto". Ora, può una cosa essere una componente di un fatto? La parte della parte è parte dell'intero. Se una cosa è una componente di un fatto e ogni fatto è parte del mondo, allora la cosa è anche parte del mondo. Per capire meglio vorrei degli esempi per vedere, come credo, ciò che corrisponde nel linguaggio al fatto, allo stato-oggetto,

alla sistemazione-oggetto, ciò che viene indicato nel linguaggio da un fatto, uno stato-oggetto che ottiene e forse uno stato-oggetto che non ottiene, e ciò che è indicato dall'ottenimento di uno stato-oggetto e quindi il fatto al quale corrisponde lo stato-oggetto, se tramite ciò emerge una distinzione essenziale tra uno stato-oggetto [e] il fatto [al quale corrisponde lo stato-oggetto]. Vorrei un esempio perché il Vesuvio è una componente di uno stato-oggetto. Allora sembrerebbe inoltre che le componenti del Vesuvio debbano essere componenti di questo fatto; il fatto consisterebbe anche di lava solidificata. Questo non mi sembrerebbe corretto.

Tuttavia, vorrei farti un servizio cordiale con queste righe, e ora temo che ti ho annoiato con queste questioni pungenti. Perdonale e mantieni la nostra amicizia, Cordialmente, pensando a te spesso,
Gottlob Frege**

Lettera di John Maynard Keynes a Ludwig Wittgenstein

King's College
Cambridge
28 giugno 1919

Carissimo Wittgenstein,

il suo libro è arrivato sano e salvo nelle mie mani e lo inoltrò immediatamente a Russell. Una volta firmata finalmente la pace, ci sono speranze di rivederla in Inghilterra?

Nell'estate del 1914 avevo quasi terminato il mio libro sulla probabilità, anzi era già quasi tutto in corso di stampa. Ma la guerra ha messo fine a ogni pensiero di quella fatta. Adesso spero di riprenderlo presto e di pubblicarlo finalmente all'inizio del prossimo anno.

Sempre suo

John Maynard Keynes

** Frege inviò la lettera alla sorella di Ludwig Wittgenstein, Hermine, che da Vienna la spedì al Campo di Prigionia di Cassino il 17 luglio 1919, dove giunse il 30 luglio 1919.

Lettera di Paul Engelmann a Ludwig Wittgenstein*

Paul Engelmann
XVII. Pezlgasse 22
Vienna
15 luglio 1919

Sig. Ludwig Wittgenstein
Sottotenente
Cassino, Provincia Caserta
Italia

Caro Signor Wittgenstein!

Grazie di cuore per il Suo scritto. Ho ordinato i “Grundgesetze”, ma non sono ancora disponibili: adesso occorre molto tempo. L’allestimento a Neuwaldegg è riuscito con generale soddisfazione, ma il merito è più della Signorina Sua sorella che mio.

In generale sto bene e così pure spero anche per Lei. Come mi piacerebbe discorrere con Lei di molte cose o, più esattamente, di tutto! Spero che non ci sia da attendere troppo tempo per il Suo ritorno. Cordiali saluti e i migliori auguri per la Sua salute. Ad un presto arrivederci.

Suo Engelmann

Lettera di Hermine Wittgenstein al fratello Ludwig

Hochreit
Post Hohenberg
18 luglio 1919

Mio caro Ludwig,

Molte grazie per la cartolina con cui mi confermi di aver ricevuto tre mie lettere, peccato però che arrivino tutte insieme! Ieri ti ho mandato due copie di una let-

* Traduzione dal tedesco a cura della professoressa Ingrid Squadrelli.

tera di Frege per te¹, e al proposito devo aggiungere questa osservazione: in entrambe ho accorciato l'inizio, che conteneva solo scuse per non aver letto il tuo *Tractatus*, perché credo che una lettera più è corta più facilmente passa la censura – in una delle copie mancano due frasi per carenza di spazio, come potrai notare confrontandola con l'altra, e cioè abbastanza all'inizio «È la stessa cosa se dico A è il caso o invece dico A è un dato di fatto?». E poi l'ultima frase: «Desidero un esempio per esprimere che il Vesuvio è un dato oggettivo ecc.». In compenso nella seconda copia, dato che avevo ancora spazio, ho aggiunto come poscritto una frase che Frege ha scritto a me nella sua lettera di accompagnamento, ossia che vorrebbe tanto che tu, non appena ti sarai ripreso dalle fatiche della prigionia, gli facessi visita per poter parlare a lungo con te di persona. Fossimo già a questo punto! Non voglio spedire per posta la lettera originale, perché è troppo inaffidabile; una delle copie te la mando via Innsbruck, l'altra la mando a un signore che mi ha spedito tante volte lettere per te; ma poi ho saputo che anche lui infila semplicemente le missive nella cassetta della posta perché, come mi ha detto, ormai non è più necessario. Speriamo che questa seconda copia, che è la più completa, ti arrivi.

Che tu ti dia pena e tormento per diventare una persona perbene mi rallegra e nello stesso tempo mi addolora; perché so che per te questa diventa un'idea fissa, e so che solo la gente con idee fisse produce poi qualcosa di straordinario, ma anche che un uomo con una simile idea fissa, alla quale non si dedica secondo lui mai abbastanza, di solito è un infelice ed è perduto per chi gli sta intorno – a meno che anche gli altri non si muovano nella stessa direzione. Dovrei solo dire «credo di sapere tutto questo», invece di dire «so», ma mi sembra tutto così indiscutibilmente chiaro dinanzi ai miei occhi. Ho passato i tuoi saluti a Engelmann, che ti ha scritto pure lui. Viene di nuovo a pranzo da noi tutte le settimane, e a me fa molto piacere che stia tanto simpatico a Paul.

La settimana prossima verrà qui la mamma e inizialmente resterà sola con Mariechen o con Fritz per avere il massimo di tranquillità, perché i suoi nervi sono molto scossi, con tutto quello che lei e voi avete passato. Si lamenta di non riuscire a ricordare più nulla, e anche se questo non è del tutto vero, soffre di questa sua convinzione. I dolori al piede continuano a tormentarla spesso. Per il resto sono tutti in salute e in forma.

Mille saluti mio caro Ludwig dalla tua cara
sorella Mining

¹ La lettera in questione è quella datata 28 giugno 1919 contenente diverse domande e osservazioni sul *Tractatus*.

Cartolina Postale di Ludwig Wittgenstein alla sorella Hermine

Cassino
Provincia Caserta, Italia
19 luglio 1919

Cara Mining!

Grazie per la tua cara cartolina dell'1.7, ma ti sbagli di grosso se credi davvero che ora la mia prigionia possa durare ancora per breve tempo. Non sapete che i prigionieri vengono liberati soltanto dopo il trattato di pace? E poi non tutti nello stesso giorno! Per Natale spero di essere certamente fra voi. – A Engelmann ho scritto di recente, pregandolo di mandarmi i «Fondamenti» di Frege.

Cordiali saluti
Ludwig

Lettera di Ludwig Wittgenstein alla sorella Hermine

Cassino
1° agosto 1919

Cara Mining!

L'altro ieri ho ricevuto attraverso te la lettera di Frege. Ho sempre pensato che non avrebbe capito il mio lavoro. Tuttavia la sua lettera mi ha un po' depresso. Ho già pronta la risposta, ma non ho ancora potuto spedirla. Nell'ultimo periodo sono di nuovo riuscito a lavorare. Che gran beneficio! Le prospettive per il mio rientro a casa sembrano migliorare.

Cordiali saluti
Ludwig

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Friedrich Ludwig Gottlob Frege

Il 3 agosto 1919 Ludwig Wittgenstein risponde alla lettera che Frege gli aveva inviato a Vienna e che poi gli fu fatta recapitare nel Campo di Cassino dalla sorella Hermine.

Lettera di Hermine Wittgenstein al fratello Ludwig

Vienna
XVII. Neuwaldeggerstrasse 38
6 agosto 1919

Mio carissimo Ludwig,

Mille grazie per la tua cara cartolina del 19 luglio. Ora mi dispiace molto di aver espresso in ogni mia lettera la speranza di un tuo imminente ritorno; io stessa non pensavo quanto potessero durare trattative e trasporto. Ma magari ti viene davvero in aiuto qualche caso favorevole! Oggi sono arrivati i libri ordinati da Engelmann e te li ho fatti subito spedire. Chissà se li riceverai. Hai ricevuto le copie della lettera di Frege? La madre del tuo amico David¹ mi ha scritto una lettera indicibilmente affettuosa, davvero commovente. Quanto fanno bene questo amore e questo calore, e che peccato che non si diffondano tanto ardentemente quanto l'odio e le altre cattive qualità! È davvero strano che la gramigna abbia sempre una capacità di riproduzione assai superiore a quella delle buone piante. – Siamo felicissimi del fatto che la mamma stia molto meglio e che il soggiorno alla Hochreit le giovi in ogni senso; mi telefona sempre e già dalla voce riesco a sentire il miglioramento. Ma era anche ora e tempo! – Sabato andrò di nuovo dal Labor, che suona sempre per me in maniera stupenda, e con l'occasione parliamo ogni volta di te. Questo è il suo pezzo preferito, mi ha detto di recente a proposito della toccata di Bach. Si arrabbia sempre un po' con me perché non riesco a far a meno di tentare di dare interpretazioni di passi e di atmosfere nei brani musicali, ma nel complesso andiamo proprio d'accordo. Che Engelmann sia a Olmütz mi dispiace, anche se per lui è la cosa migliore e Vienna, com'è ora, sarebbe per lui veleno.

Addio mio caro Ludwig, ha nostalgia di te e ti saluta molto cordialmente
tua sorella Mining

Lettera di Bertrand Russell a Ludwig Wittgenstein

70, Overstrand Mansions
Prince of Wales Road,

¹ Ellen Pinsent, madre di David Hume Pinsent, amico di Ludwig, rimasto vittima di un incidente aereo l'8 maggio 1918.

Battersea, S.W.
13 agosto 1919

Caro Wittgenstein,

Ho letto attentamente il tuo libro due volte. Rimangono dei punti che non capisco – alcuni dei quali importanti – ti mando su un foglio a parte alcuni quesiti. Sono convinto che tu abbia ragione nel tuo assunto di fondo, cioè che le proposizioni logiche siano tautologie, le quali non sono vere nel senso in cui lo sono le proposizioni sostanziali. Non capisco perché ti fermi a una teoria puramente ordinale del numero, né perché allo scopo usi una relazione ancestrale, quando sei contrario alle relazioni ancestrali. Questa parte del tuo lavoro vorrei me la spiegassi ulteriormente. E poi non dichiarare i motivi per cui sei contrario all'uso delle classi. Hai ragione a pensare che il tuo libro rivesta un'importanza di primo piano. Ma qua e là è oscuro a causa della sinteticità. Desidero fortissimamente vederti, per parlare a fondo di queste cose, e anche semplicemente per la voglia di rivederti. Ma al momento non mi lasciano andare all'estero. Probabilmente tu sarai libero di venire in Inghilterra prima che io sia libero di uscirne. – Appena so dove devo spedirlo, ti rimando indietro il tuo manoscritto, ma spero che nel frattempo sarai stato rimesso in libertà.

Tanti cari auguri. Scrivi presto.

Sempre tuo
Bertrand Russell

Il foglio separato con le domande:

Wittgenstein

2. Che differenza c'è fra *Tatsache* e *Sachverhalt*?

3. «*Das logische Bild der Tatsachen ist der Gedanke*». Sì, concordo. Ma un *Gedanke* è una *Tatsache*: quali sono i suoi costituenti e le sue componenti, e qual è la loro relazione a quelli della *Tatsache* in immagini?

3.331. La teoria dei tipi, nella mia concezione, è una teoria del corretto simbolismo: (a) non si deve usare un simbolo semplice per esprimere cose complesse; (b) più in generale, un simbolo deve avere la stessa struttura del suo significato.

4 e 4.001. «*Der Gedanke ist der sinnvolle Satz*». «*Die Gesamtheit der Sätze ist die Sprache*». Un *Gedanke* consiste di parole? Vedi 3 (sopra).

4.112. Concordo pienamente con questo paragrafo.

4.1272. Presumo che questo si accordi con il ripudio dell'identità. Però fa specie non poter parlare di *Nc'V*. Si potrebbe ugualmente dire

$(\exists \phi) . Nc'x(\phi x) < V$

$(\phi) . Nc'x(\phi x) \leq V$

E mi pare che da tali proposizioni si potrebbe derivare un significato per «ci sono almeno 2 Gegenstände». – per te, basterebbe « $(\exists x, y, \phi) . \phi x . \phi y$ » – e affermazioni analoghe. In questo paragrafo e nel successivo ci sono cose che mi lasciano perplesso.

4.211. Io capisco: nessuna proposizione elementare è negativa.

4.51. È necessario anche che sia data la proposizione: tutte le proposizioni elementari sono date.

5.15. Questa teoria della probabilità mi sembra giusta.

5.3. Tutte le proposizioni derivano da operazioni di verità su proposizioni elementari? E gli enunciati di generalità?

5.453. Niente numeri nella logica? Perché?

5.53 sg. Sull'identità. Concordo con questo. Ma il nesso con l'assioma dell'infinito mi pare dubbio. Vedi sopra, osservazione su 4.1272

6. «Funzione generale di verità: $[\dot{p}, \xi, N(\xi)]$ ».

Sì, questo è uno dei modi. Ma non andrebbe ugualmente bene fare che $N(\xi)$ significhi «almeno un valore di ξ è falso», così come andrebbe bene con $\sim p \vee \sim q$ e con $\sim p$. $\sim q$ come fondamentale? È come se nel tuo sistema sotto sotto permanesse la dualità di generalità ed esistenza: a me dà questa impressione.

6.03. «Forma generale del numero intero: $[0, \xi, \xi, +1]$ ». Ottieni soltanto ordinali finiti. Neghi le classi, e allora i cardinali crollano. Che fine fa $N0$? Se tu avessi detto che le classi sono superflue in logica, potrei pensare di avere capito, presupponendo una distinzione tra logica e matematica; ma quando dici che sono superflue in matematica, rimango perplesso. Per esempio qualcosa di vero è espresso, da $Nc'Cl'a = 2Nc'a$. Come la riformuli, questa proposizione?

Concordo con quello che dici dell'induzione, della casualità, ecc.; o almeno, non trovo motivi per non concordare.

Traduzione delle frasi in tedesco presenti nel testo:

2. Tatsache, fatto. Sachverhalt, fatto atomico.

3. «Das logische Bild der Tatsachen ist der Gedanke», «La immagine logica dei fatti è il pensiero».

4. «Der Gedanke ist der sinnvolle Satz», «Il pensiero è la proposizione significativa».

4.001. «Die Gesamtheit der Sätze ist die Sprache», «La totalità delle proposizioni è il linguaggio».

4.1272. Gegenstände, oggetti.

Lettera di Ludwig Wittgenstein a Bertrand Russell

Cassino
19 agosto 1919

Caro Russell,

molte grazie per la tua lettera del 13 agosto. Quanto ai molti quesiti, non posso rispondere adesso. Perché in primo luogo non sempre so a cosa si riferiscono i numeri, non avendo qui nessuna copia del manoscritto. Secondariamente, alcune delle tue domande richiedono una risposta molto lunga e tu sai bene come mi riesce difficile scrivere di logica. È anche il motivo per cui il mio libro è così breve, e di conseguenza così oscuro. Ma su questo non posso farci niente. – Dunque, mi sa che non hai realmente afferrato il mio assunto principale, di cui la faccenda delle proposizioni logiche è solo un corollario. Il punto principale è la teoria di ciò che può essere espresso (gesagt) mediante proposizioni – ossia mediante il linguaggio – (o, che è poi lo stesso, di ciò che può essere pensato) e di ciò che non può essere espresso mediante proposizioni, ma solo essere mostrato (gezeigt); e questo secondo me è il problema cardine della filosofia.

Spedii il mio manoscritto anche a Frege. Mi rispose una settimana fa e deduco che non ne ha capito neanche una parola. Sicché la mia unica speranza è di incontrarmi presto con te per spiegarti tutto, perché è MOLTO dura non trovare neanche un'anima che mi capisca!

Dunque pare che dopodomani lasceremo il Campo Concentramento per tornare a casa. Dio sia lodato! – Ma come possiamo fare per vederci al più presto possibile? Mi piacerebbe venire in Inghilterra, ma come puoi immaginare adesso è piuttosto imbarazzante per un tedesco recarsi in Inghilterra. (Assai di più che per un inglese andare in Germania). Ma in realtà non pensavo di chiederti di venire a Vienna, la cosa migliore, direi, sarebbe di incontrarci in Olanda o in Svizzera. Naturalmente, se tu non puoi andare all'estero, farò il possibile per venire io. Per favore, scrivimi appena puoi su questo punto, facendomi sapere quando pensi di ottenere il permesso di andare all'estero. Puoi scrivere a Vienna IV. Alleegasse 16. Quanto al mio manoscritto, ti prego di spedirlo al medesimo indirizzo; ma soltanto se c'è un modo assolutamente sicuro di spedirlo. Altrimenti, tienilo lì. Anche se sarei felice di riaverlo al più presto, essendo quella l'unica copia corretta che ho. – Mi ha scritto mia madre, era molto dispiaciuta di non avere ricevuto la tua lettera, ma felice che avessi cercato di scriverle.

Scrivi presto, dunque. Cari saluti.

Sempre tuo
Ludwig Wittgenstein

P.S. Dopo avere finito di scrivere questa lettera, sono tentato di risponderti almeno su alcuni dei punti più semplici:

(1) «Che differenza c'è fra Tatsache e Sachverhalt?». Sachverhalt è: ciò che corrisponde a un Elementarsatz se esso è vero. Tatsache è: ciò che corrisponde al prodotto logico di proposizioni elementari quando tale prodotto è vero. La ragione per cui introduco Tatsache prima di introdurre Sachverhalt richiederebbe una lunga spiegazione.

(2) «... Ma un Gedanke è una Tatsache: quali sono i suoi costituenti e le sue componenti, e qual è la loro relazione a quelli della Tatsache in immagine?». Quali sono i costituenti di un pensiero non lo so ma so che deve avere costituenti tali che corrispondono alle parole della Lingua. Di nuovo, il tipo di relazione dei costituenti del pensiero e del fatto in immagine è irrilevante. È un problema che toccherebbe alla psicologia indagare.

(3) «La teoria dei tipi, nella mia concezione, è una teoria del corretto simbolismo: (a) non si deve usare un simbolo semplice per esprimere cose complesse; (b) più in generale, un simbolo deve avere la stessa struttura del suo significato». Questo è appunto ciò che non si può dire. Non puoi prescrivere a un simbolo che cosa è lecito che esprima e quale suo uso non lo è. Tutto ciò che un simbolo È IN GRADO DI esprimere, PUÒ LECITAMENTE esprimerlo. È una risposta sbrigativa ma è vera!

(4) Se un Gedanke consiste di parole? No! Ma consiste di costituenti psichici che hanno il medesimo tipo di relazione alla realtà che hanno le parole. Quali siano tali costituenti non lo so.

(5) «Però fa specie non poter parlare di Nc'V». Qui si tocca la questione cardine di ciò che può essere espresso con una proposizione e ciò che non può essere espresso, ma soltanto mostrato. Non posso dilungarmi a spiegare qui. Prova solo a pensare che: ciò che vuoi dire con la proposizione apparente, «esistono 2 cose», è mostrato dall'esserci due nomi che hanno significati differenti (o dall'esserci un nome che può avere due significati). Una proposizione per es. $\phi(a, b)$ oppure $(\exists \phi, x, y) . \phi(x, y)$ non dice che esistono due cose, dice qualcosa di ben diverso; ma sia essa vera o sia essa falsa, MOSTRA ciò che vuoi esprimere quando dici: «esistono 2 cose».

(6) Ovviamente nessuna proposizione elementare è negativa.

(7) «È necessario anche che venga data la proposizione: tutte le proposizioni elementari sono date». No, che non è necessario, perchè è addirittura impossibile. Non esiste una tale proposizione! Che tutte le proposizioni elementari sono date è MOSTRATO dal fatto che non ne esiste nessuna che abbia un senso elementare il quale non sia dato. Stessa storia che al punto 5.

(8) Suppongo tu non abbia capito in che modo nella vecchia notazione di generalità

io separo ciò che in essa è funzione di verità e ciò che è puramente generalità. Una proposizione generale è UNA funzione di verità di tutte le PROPOSIZIONI di una certa forma.

(9) Hai ragione quando dici che « $N(\xi)$ » può anche essere posto a significare $\sim p \vee \sim q \vee \sim r \vee \dots$. Ma questo non ha nessuna importanza! Forse non capisci la notazione di « ξ ». Non significa «per tutti i valori di ξ ...». Ma è tutto spiegato nel mio libro e non ce la faccio a spiegarlo di nuovo. Sforzati di capirlo finché ci vediamo, mai avrei pensato di riuscire a scrivere spiegazioni così lunghe come ho appena fatto.

Sempre tuo
Ludwig Wittgenstein

Fonti

<http://wk1.staatsarchiv.at/kriegseuphorie/ludwig-wittgenstein/>

La maggior parte delle lettere presenti in questa pubblicazione sono state tratte da:

Ludwig Wittgenstein, *Lettere 1911-1951*, a cura di Brian McGuinness, traduzione di Adriana Bottini, Adelphi Edizioni.

Ludwig Wittgenstein, *Vostro fratello Ludwig, Lettere alla famiglia 1908-1951*, a cura di Brian McGuinness, Maria Concetta Ascher, Otto Pfersmann. Traduzione di Gabriella Rovagnati, Archinto Editore.



Francobollo celebrativo.

Firma di Ludwig Wittgenstein.



**Ritratto di Ludwig Wittgenstein realizzato nel 1925 dall'ex compagno di prigionia Michael Drobil.
(Foto © Mondadori Portfolio / AKG Images)**



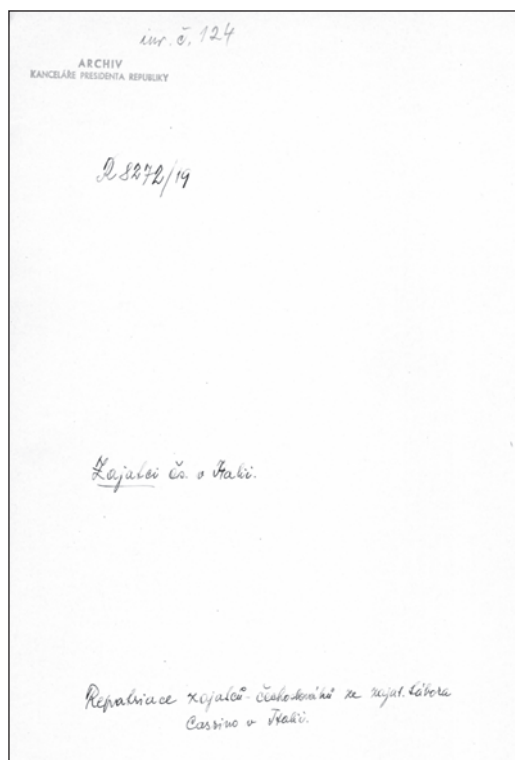
La tomba di Ludwig Wittgenstein (Ascension Parish Burial Ground di Cambridge).



Targa in ottone apposta nella parete nord della Cappella del Trinity College di Cambridge che recita: *«Membro di questo collegio e per otto anni professore di filosofia dell'università, Ludwig Wittgenstein, ha promosso per molti un nuovo modo di pensare filosofico. Ha capito e ha fornito esempi per dimostrare che la ragione dovrebbe essere liberata dalle trappole del linguaggio e che in questo modo la vera natura del mondo potrebbe essere capita con maggiore chiarezza. Si dedicò a cercare la verità con straordinaria determinazione. Morì nel 1951 all'età di sessantatré anni».*

**RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI
CECOSLOVACCHI
DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI
CASSINO
(REPATRIACE ZAJATCŮ Z TÁBORA CASSINO V ITÁLII)**

**ARCHIVIO DEL CASTELLO DI PRAGA
(ARCHIV KANCELÁŘE PREZIDENTA REPUBLIKY)**



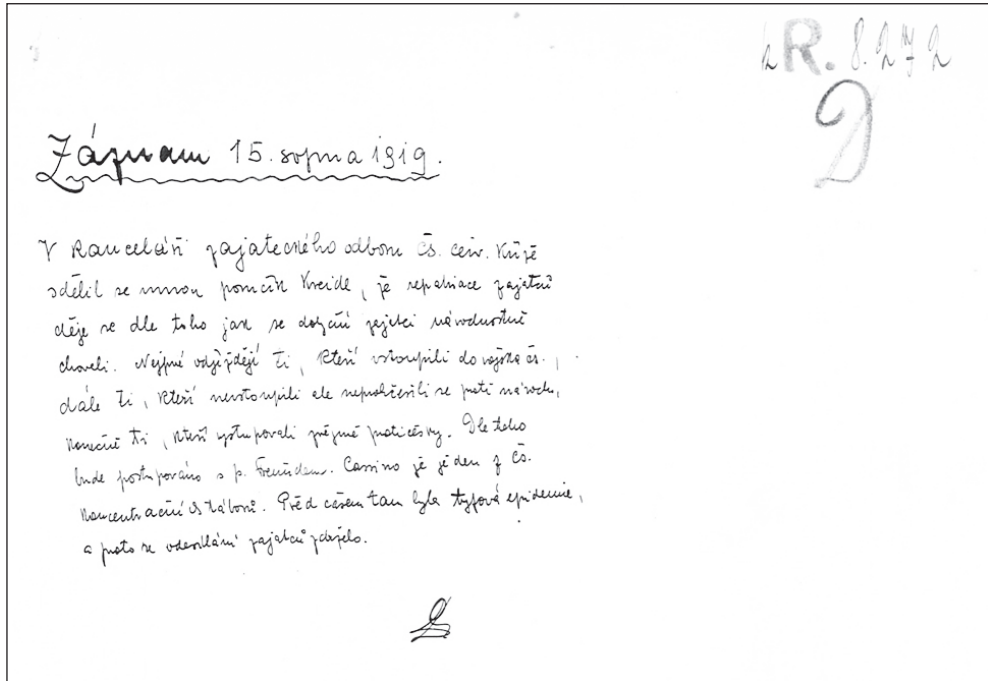
**Archivio
Cancelleria del Presidente della
Repubblica**

Prigionieri cecoslovacchi in Italia

**Rimpatrio dei prigionieri – ceco-
slovacchi dal campo di prigionia
di Cassino in Italia**

**Fonte: Repatriace zajatců z tá-
bora Cassino v Itálii (Archivio del
Castello di Praga).**

Si ringrazia il responsabile dell'Archivio, signor Jakub Doležal, per aver messo liberamente a disposizione i documenti.



Note del 15 agosto 1919

Nell'ufficio del dipartimento carcerario della Croce Rossa cecoslovacca mi è stato detto dal luogotenente Vneidl [?] che il rimpatrio dei prigionieri è basato sul loro comportamento. Quelli che sono entrati nell'esercito cecoslovacco partiranno per primi, poi quelli che non sono entrati ma non hanno violato le regole del reclutamento, infine quelli che si sono comportati in modo contrario ai cecoslovacchi. In base a questo noi tratteremo con il sig. Frenindem [?]. Cassino è uno dei campi di concentramento cecoslovacchi. Tempo fa c'è stata un'epidemia di tifo, perciò la partenza dei prigionieri di guerra è stata ritardata.

J. U. DR. JULIUS HAHN

KANCELAR

PRÁSO 21 BRN 1919

PRAHA,
Palackého nábreží 56.

11. 8. 19

Slovouň, pane Kanceláři!

— Odpusťte, že vás obtěžuji prosbou. Cinnim tak následkem bolestného zá-
lu mé sestry, jejíž nemá kouce.

Její syn, asthmatick vřdar
mláďe a býv odveden vřdar slou-
holede chorobe, když já sám jsem
měškal v poli, praporečnick
dělostřelectví v záloze, František
Fräund, jest zajat v Cassino,
prov. Casserta v Itálii. Kuoží
se z toho tábora již navrátili
do své vlasti, jemu nebylo dosud
dopravo navrátili se ke své
mateř do Svajčina u Blžně.

Učinil jsem v Běláku pro italské
zajateč co jsem mohl dobrého
a měli mně rádi jako Ruso-
ve, jež jsem měl rovněž pod
velikim. Již proto mělo, by se
vše dobře odměnitě mému
zmuoreci. Mám provídámou vednu
v Itálii na Itala a italské přibuz-
ní, italské důstojníky Eisnerové
nabíle se Eisenhof.

Pro utrápenou mateřku prosím
vás zvažně, možno-li dánu
něco učinit, učinte tak a
já vám zůstanu pro vždy za-
vdán.

Sdíky a v hluboké vdě, co nejoddaněji

T. Lakun

Traduzione della lettera di p. 253:

J.U. D^r. JULIUS HAHN

Praga 11.8.19

Caro sig. cancelliere,
la prego di perdonarmi se la disturbo con questa richiesta. Le faccio questa richiesta a causa del dolore di mia sorella, che non ha [?].
Suo figlio, asmatico anche se giovane, è stato reclutato malgrado la sua lunga malattia. Quando ero impegnato sul campo di battaglia, guidone di artiglieria nella retroguardia, František Freund fu catturato a Cassino, provincia di Caserta in Italia. La maggior parte dei prigionieri è già tornata in patria, tuttavia non gli è stato permesso di tornare da sua madre a Svojsín, nella regione di Plzeň.

Ho fatto del mio meglio per i prigionieri italiani a Bělák e loro mi volevano bene, come anche i russi, che ho anche comandato. Per questo mio nipote merita di essere trattato bene. Mia sorella è sposata in Italia con un italiano e ha parenti italiani, luogotenenti italiani Eisner nobili di Eisenhof.

Per mia madre addolorata la prego molto, potrebbe fare qualcosa, per favore e le sarò sempre debitore.

Grazie, i più sinceri saluti
(firma illeggibile)

Traduzione della lettera di risposta di p. 255:

Praga, 20 agosto 1919

Caro signor collega!

In base alla sua preziosa lettera del giorno 11 corrente mese ho indagato nell'ufficio del dipartimento carcerario della Croce Rossa cecoslovacca in merito alle procedure di rimpatrio dei prigionieri. Mi è stato detto, che l'arrivo dei prigionieri da Cassino è stato ritardato a causa di un'epidemia di tifo che è scoppiata in quel luogo. Altrimenti il rimpatrio procede secondo i piani accordati. Eccezioni sono permesse, per quanto ne sappia, solo in caso di malattia. In base ai messaggi ricevuti il ritorno dei prigionieri sarà più spedito.

Cordialmente:

Cancelliere dell'ufficio del Presidente della Repubblica.

Sig. Dr Julius Hahn,

Praga II.

Palackého nábřeží n. 56.

R 8272

V P r a z e, dne 20. srpna 1919.-

V á ž e n ý p a n e k o l l e g o !

Na Váš vzácný list ze dne 11. t.m. dal jsem vyšetřiti v kanceláři zajateckého odboru Československého červeného kříže, jak pokračuje repatriace zajatců. Bylo mně sděleno, že návrat zajatců z Cassina zdržel se následkem tyfové epidemie, která tam panovala. Jinak provádí se dle předem stanoveného plánu. Výjimky připouští se - jak mně známo - jen, jde-li o případy onemocnění. Dle došlých zpráv bude nyní návrat zajatců podle dopravních prostředků urychlen.

Trvám v dokonalé úctě Vám oddaný:

kancelář presidenta republiky.

Pan Dr. Julius Hahn,

Praha II.
Palackého náměstí č. 56.-

D. H.

21/8 TH
1/2 JB

R 8272

MILITARI UCRAINI INTERNATI A CASSINO-CAIRA (1918-1920)



Foto di gruppo di 75 prigionieri ucraini internati a Cassino (1918-1921). (Fonte: Archivio Centrale Cinematografico di Stato dell'Ucraina «Gordian Semenovich Pshenychny» ЦДКФФА України ім. Г. С. Пшеничного; http://www.archives.gov.ua/Sections/Ukr_emigraciya/CDKFFA/).

VITA DEI PRIGIONIERI UCRAINI NEL CAMPO DI CASSINO

Nonostante vivessero in condizioni difficili (quelle igieniche, ad esempio, erano molto precarie e quando scoppiò l'epidemia di tifo che causò molte vittime si trovavano a condividere una camera interna alle baracche fino a trenta uomini), la vita culturale ed educativa degli ucraini nel campo di Cassino si è rivelata di elevato livello.

Alla fine del 1918 alcuni ucraini crearono un'associazione chiamata «Comunità Ucraina», diretta da vari prigionieri: Mikhail Hryniv, Kornylo Krushelnytskyi, Roman Meyskyy, Yevhen Vatsyk, Ivan Khmelnytsky, Theodore Chornopyskyy, Franz Bilas, Ivan Bordeynyy e Mikhail Protsiv. All'interno di tale «Comunità Ucraina» fu creata l'associazione dell'insegnante che era impegnata nella predisposizione di corsi di studio come quelli di lingua italiana, inglese e francese, di musica, di legge, oltre quelli di venditori e di scuola guida per chi non sapeva ancora guidare. Venne anche organizzata una biblioteca. Infatti nel novembre 1919 il principe Trubeckoj portò da Vienna quattro grandi pacchi di libri in lingua ucraina sulla letteratura, la storia e la geografia dell'Ucraina e i volumi furono distribuiti in tutti i campi di prigionia italiani, tra i quali quello di Cassino. I prigionieri ucraini per non dimenticare la loro Patria nata e le proprie origini iniziarono a festeggiare le feste nazionali ucraine. Inoltre istituirono un coro nonché predisposero la redazione di una serie di giornali in lingua e organizzarono delle raccolte di fondi a fini assistenziali.

Il 30 ottobre 1919 i capi della «Comunità Ucraina» crearono un fondo fiduciario intitolato a Mikhail Tyszkiewicz¹ con lo scopo di aiutare i bambini poveri ucraini a frequentare la scuola ma soprattutto ad assicurare lo studio ai figli degli invalidi di guerra e ai bambini rimasti orfani. Il fondo consisteva in 1000 lire inviate dai prigionieri di Cassino all'ambasciatore ucraino in Vaticano, conte Mikhail Tyszkiewicz, alle quali si aggiungevano anche alcuni proventi versati mensilmente dai prigionieri

¹ Mikhail Stanislavovich Tyszkiewicz, nato nel villaggio di Andrushivka nei pressi di Kiev il 20 aprile 1857 – morto a Gniezno (Polonia) il 3 agosto 1930, è stato un artista, scrittore, politico e diplomatico ucraino. Il 15 febbraio 1919 fu nominato a capo della missione diplomatica della Ukrayinska Narodna Respublika (UNR) presso la Santa Sede. Compì enormi sforzi per aiutare i soldati ucraini internati nei campi di prigionia italiani. Quelli della «Comunità Ucraina» di Cassino indirizzarono una lettera a Tyszkiewicz datata 6 luglio 1920 nella quale lo ringraziavano per il sostegno morale e politico e per richiederli di prodigarsi per il loro rilascio. In particolare scrissero: «Con grande gioia ed entusiasmo noi prigionieri abbiamo ricevuto la notizia del suo arrivo in Italia, affermando che avrete cura della nostra situazione disperata in una terra straniera. La speranza di noi prigionieri è piena di amore e gratitudine e il vostro nome è scritto nel profondo dei nostri cuori. Vi ringraziamo per il vostro aiuto sincero, per il vostro lavoro appassionato sia per noi prigionieri che per il popolo ucraino. I vostri occhi vedranno il bene nella felicità di tutto il popolo ucraino».

che volontariamente si autotassavano. Si arrivò alla somma di 6000 lire che sarebbero state poi versate ai bambini che avevano miglior successo negli studi.

Un altro evento significativo nella vita dei prigionieri nel campo di Cassino si verificò l'8 gennaio 1920 quando fu creato un circolo letterario e scientifico, intitolato a «Ivan Franko²» e a capo del quale fu eletto l'anziano del gruppo, Yevhen Vatsyk.

Da gennaio a giugno 1920 i componenti dell'associazione scientifico-culturale «Comunità Ucraina» svolsero 13 riunioni nel corso delle quali venivano stabiliti gli eventi da svolgere nel campo. Nella prima riunione del 10 gennaio 1920 fu deciso di allestire una rappresentazione drammatica intitolata *Così dovrebbe essere* che era stata scritta da uno dei prigionieri, Yukhnovich. Lo spettacolo si svolse nel teatro del campo il 19 gennaio 1920 e per assistervi bisognava pagare un biglietto d'ingresso. Furono incassate circa 44,40 lire, che detratte le spese sostenute per allestire lo spettacolo stesso dettero un utile netto di circa 21,50 lire destinato ad essere utilizzato per aiutare i prigionieri bisognosi.

In un'altra riunione tenutasi il 20 gennaio 1920, fu deciso di commemorare l'anniversario della morte di Taras Shevchenko³ tenendo un concerto musicale e canoro.

Il 19 febbraio 1920 l'associazione «Comunità Ucraina» organizzò un corso per i prigionieri analfabeti.

Quindi agli inizi di marzo fu organizzato un concerto folk ucraino il cui incasso di 258 lire venne consegnato a padre Lev Sembratovych, membro della delegazione ucraina in Italia, per far costruire una scuola nella città di Lviv (Leopoli).

Il 26 maggio, dopo un'altra riunione, fu approvato un progetto per allestire un concerto in onore di Ivan Franko da tenersi il 30 giugno 1920.

I prigionieri ucraini in Italia provarono ad attirare l'attenzione dei diplomatici ucraini ma senza ottenere risposte. Il 23 maggio 1919 l'associazione «Comunità Ucraina» scrisse a Gregory Sydorenko, capo della delegazione ucraina a Parigi, chiedendogli di aiutarli a ritornare in Ucraina per unirsi alla lotta contro gli invasori ed aiutare la propria nazione a sconfiggerli. Infine, per ottenere all'interno del campo cibo migliore e per cercare di far rimpatriare malati e invalidi, inviarono un appello all'ambasciatore ucraino in Vaticano, il conte Tyszkiewicz.

² Ivan Yakovych Franko (Naguievychi, Ucraina, 27 agosto 1856 - Leopoli, Ucraina, 28 maggio 1916), è stato un poeta, scrittore, giornalista, critico sociale, critico letterario, editore, economista e attivista politico socialista ucraino.

³ Taras Grigorovich Shevchenko (Morynci, Ucraina, 9 marzo 1814 - San Pietroburgo, Russia, 10 marzo 1861), è stato un poeta, scrittore e umanista ucraino. La sua eredità letteraria è ritenuta uno dei pilastri della moderna letteratura ucraina e, in senso più ampio, della stessa lingua ucraina. Shevchenko scrisse anche in lingua russa lasciando inoltre molti manoscritti e lavori preparatori delle proprie opere artistiche.

Come per la delegazione Ucraina a Parigi, anche con la Santa Sede non si riuscì a stabilire un contatto per cercare di fare qualcosa per questi prigionieri. Allora fu fatto un ulteriore tentativo presso la delegazione Ucraina a Roma alla quale fu inviata una lettera nella quale i prigionieri del campo di Cassino chiedevano che fossero creati campi per soli prigionieri ucraini così da poter tranquillamente professare la loro religione e poter stampare e diffondere i loro giornali in sola lingua ucraina. Fu creata una lista nella quale vennero inseriti i nomi dei prigionieri che volevano fare ritorno immediato in Ucraina e, qualora ci fosse stato un rimpatrio a breve, questa lista sarebbe stata presa in considerazione.

Prima che il campo fosse dismesso, tra maggio e giugno 1920, Dmytro Doroshenko effettuò un viaggio di ispezione in Italia ed elogiò tutti i prigionieri per aver superato una difficile prova con pazienza sovrumana e speranza incrollabile, sopportando con eroismo la prigionia, vivendo per due anni in condizioni precarie e nonostante ciò pensando sempre alla loro Patria e contribuendo alla liberazione dell'Ucraina⁴.

GIORNALI UCRAINI NEL CAMPO DI CASSINO

A partire dall'inizio del 1919 la «Comunità Ucraina» iniziò a svolgere l'attività di pubblicazione di giornali in lingua ucraina. Inizialmente fu redatto «Il Prigioniero» (Polonenyj), una rivista scritta e illustrata a mano con inchiostro e acquerello nella quale venivano riportati avvenimenti culturali che si svolgevano nella terra natia per far sì che non si dimenticassero le proprie origini. Fin dal primo numero, alla rivista «Il Prigioniero» venne allegato un divertente giornale satirico chiamato «Lazzaroni» (Lyazaroni) sul quale venivano pubblicate poesie, racconti, lettere, messaggi, annunci e immagini divertenti e spiritose. Sul primo numero furono pubblicati storie e cronache della vita nel campo, racconti e poesie, tra i quali *Preghiera* di Roman Navrotsky, *Non Uccidere* e *Penitenza* di Ivan Orlenko (pseudonimo di Ivan Bordeynny), *Devoto* di Aristide Hodovanskyy e infine fu pubblicato un appello di Philip Goshovsky rivolto a tutti i prigionieri ucraini di «mantenere la loro cultura e le loro tradizioni anche in questo difficile momento perché prima o poi sarebbe finito e sarebbero ritornati alla normalità nella loro Ucraina».

⁴ Igor Volodymyrovych Sribnyak, *Campo dei prigionieri anziani ucraini a Cassino (Italia) negli anni 1918-1920*, pp. 96-101 (per g.c. Archivio dell'Università Pedagogica Nazionale «Dragomanov» di Kiev).

Le riviste, «Il Prigioniero» (Polonenyj) e il supplemento «Lazzaroni» (Lyazaroni), furono pubblicate dal 25 gennaio 1919 al 28 maggio 1920 per un totale di 14 numeri. Fondatori e autori, come è riportato sulla copertina, erano Ivan Bordeynny, Yevhen Vatsyk, Roman Navrotsky (quest'ultimo indicato come caporedattore del numero 1-3), Philip Goshovsky (numero 5) Grits Dubyk (numero 12) e Volodymyr Yaschenkov (numero 13-14). Successivamente si votò per eleggere i nuovi caporedattori che furono Grits Dubyk per «Il Prigioniero» e Volodymyr Yavorsky per «Lazzaroni» e fu nominato anche un segretario-archivista, Volodymyr Yaschenkov. Forza creativa essenziale erano i pittori che decoravano le riviste, adornandole con disegni, grafici, fumetti, vignette, sfondi di fiori e altro ancora. Pertanto «Il Prigioniero» e «Lazzaroni» furono creati con l'aiuto artistico dei disegni di Vasyl Kasian, Yevhen Vatsyk e Stepan Dzydzo e della scrittura di Mikhail Lischota.

Uno degli autori più attivi, nonché membro del comitato di redazione della rivista «Il Prigioniero», fu Ivan Bordeynny il quale pubblicò molte sue poesie, firmandole spesso con gli pseudonimi di Ivan e Petro Orlenko (*Speranza, Serata in cattività, Grande Samolyub, Io voglio vivere, e piangere ...*, *In cattività*), romanzi e racconti (*Non uccidere, Penitenza, Punizione, Madre, Fratello, Taras Spirit, Vigilia di Natale, Signor Domani*).

Tra i vari prigionieri che pubblicarono le loro poesie troviamo Roman Navrotsky con *Preghiera, A volte nel crepuscolo...*, *Senti, In Ucraina!*, Volodymyr Yaschenkov con *Dole, dove sei?*, *San Felice, Luna, la mia canzone*, Aristide Hodovansky con *Devoto, Fiore, Prigioniero, Fuoco, Dormire in cattività, Flauto (Sopilka)*, Franz Maslyanyka con *Padre!*, *Si sente il canto del cielo, Alla natura, Notte di primavera, Offensiva*, Theodore Balytskyi con *A mezzanotte e Sonetti di Cassino*. Con l'uscita del primo numero de «Il Prigioniero» i redattori osservarono che «la rivista è nata in cattività



La prima pagina del giornale «Lazzaroni» (Lyazaroni) numero 8-9 del 1920.

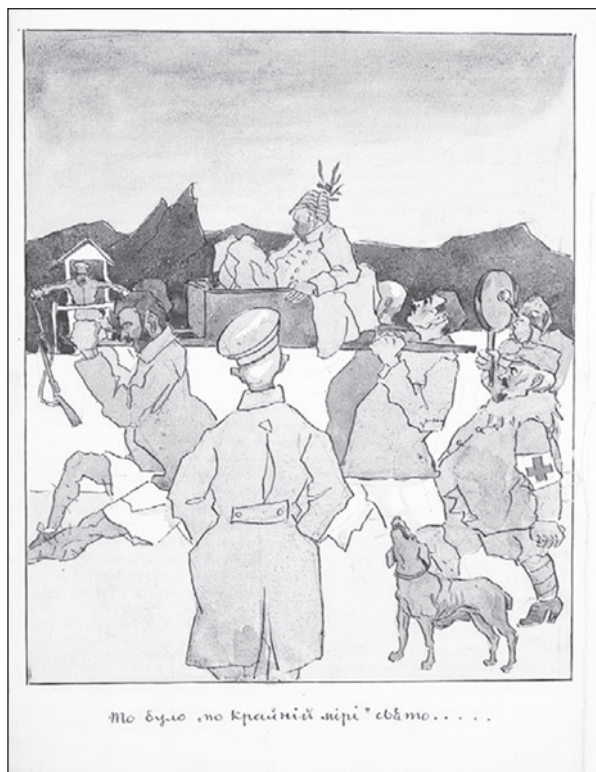


Illustrazione interna del giornale «Lazzaroni»
(Lyazaroni) numero 8-9 del 1920.

lare, nel primo numero de «Il Prigioniero» egli pubblica un *Richiamo al compagno di prigionia* dove scrive che «I prigionieri avrebbero avuto il dovere e l'obbligo di difendere e rispettare la loro lingua, anche in cattività». Nell'articolo cita alcuni brani tratti da famose poesie e canzoni folk ucraine e giunge alla conclusione che a Kiev e a Poltava il linguaggio era più puro rispetto a quello della Galizia che era notevolmente influenzato dalla lingua polacca. Questo tema lo ritroviamo anche negli scritti di altri prigionieri: *Respiro dell'ortografia ucraina* (numero 1) di Dmitry Kotelka, *Il popolo ucraino e la sua canzone* (numeri 3 e 4) di Kostya Parfanovych, *Qualcosa sulla rinascita della letteratura ucraina* di Ivan Bordeynyy (numeri 5 e 6) e *Il linguaggio del cuore* di Stepan Horak (numero 13).

Il 9 marzo 1919, nella giornata dedicata alla memoria di Taras Shevchenko, Philip Goshovsky aprì il discorso affermando che «Non c'è cosa peggiore per un prigioniero che ricordare la libertà...» e recitando una preghiera come speranza per la futura liberazione dalla prigionia:

ed è libera da ogni iniquità», e gestisce «l'eterna potenza dello spirito umano» e dà forza non solo ai giovani ma anche la speranza invincibile e immortale della liberazione.

Nell'articolo introduttivo osservano: «Questo mare ucraino apre le sue ali in lungo e in largo e una di loro si è alzata fino alla lontana Cassino. Lontani dalla nostra terra e dalle nostre famiglie, ci siamo posti l'obiettivo di custodire qui, sul roccioso suolo italiano, la nostra lingua natale in tutte le sue forme. Così che le nostre tenere piantine non siano congelate nel fiorire ma possano crescere e diventare un possente albero».

Il prigioniero Philip Goshovsky invece era un romanziere esperto e fu autore di articoli di attualità. In partico-

Grande Padre!
Porta il tuo spirito, facci sentire la stessa parola.
Dacci la fede nella speranza e dacci la resistenza!
Dio Onnipotente
Dacci la forza, dacci la ragione!
Lasciaci essere degni di un grido universale di amore, di verità e di libertà!
Facci vivere, facci tornare in Ucraina!

Ma spesso l'estenuante attesa è triste e nella disperazione inizia a trovare la forza per la vita. Pubblica così due schizzi che ricreano la vita dei prigionieri: *Pioggia di primavera* e *Bubi*. Nel primo Philip Goshovsky, con colori puliti, trasmette un senso di natura: svegliarsi presto per la doccia, ravvivare la terra del salice verde, il canto dei passerai sui rami – tutti sentono la primavera. Oltre le mura del campo si vede la luce dei fiori rosa di mandorla e albicocca, ma i prigionieri non sempre vedono la bellezza di fronte ai loro occhi. Il secondo rappresenta un cane di nome «Bubi» che nella sua posizione di “prigioniero”, nella città, ha paura di tutto: persone, bambini, asini.

«Il Prigioniero» e «Lazzaroni», non furono gli unici giornali creati all'interno del campo poiché successivamente si giunse alla redazione de «Le Nuove Notizie», in unica copia, e de «L'Ucraino a Cassino» con quest'ultimo che aveva come caporedattore Volodymyr Yavorsky.

Quando il Campo di Cassino si avviò verso la smobilitazione, nell'estate del 1920, i membri della «Comunità Ucraina» cercarono di preservare i loro archivi, le loro pubblicazioni e le loro realizzazioni artistiche e musicali. Nell'ultima riunione di quella associazione, tenutasi in presenza di 11 persone, venne deciso di evitare che tutto quel materiale prodotto venisse disperso. Grazie al professor Yevhen Vatsyk, tutti i libri e le riviste, sette numeri de «Il Prigioniero» e «Lazzaroni», un numero de «Le Nuove Notizie» e sette numeri de «L'Ucraino a Cassino» vennero inviati al National Museum di Lviv (Museo Nazionale di Leopoli) in modo che venissero conservati e se ne serbasse il ricordo⁵.

NOMINATIVI DI ALCUNI MILITARI UCRAINI INTERNATI NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI CASSINO

Nel corso della guerra furono circa 130.000 i prigionieri di nazionalità ucraina, di cui 115.000 galiziani, internati nei vari Campi di concentramento italiani. Nella prima

⁵ Natalya Sidorenko, *Il lavoro spirituale dei prigionieri ucraini in Italia*.

metà del 1919, nel Campo di prigionia di Cassino, secondo i dati inseriti nell'*Elenco dei prigionieri ucraini deceduti*, erano internati circa 520 ucraini di cui quasi il 10% morirono⁶. Fra essi:

BALYTSKYI Theodore*

Membro della «Comunità Ucraina», pubblicò alcune sue poesie sulla rivista «Il Prigioniero» tra le quali *A mezzanotte* e *Sonetti di Cassino*.

SONETTI DI CASSINO**

I

Naviga una barca solitaria sul mare,
le vele bianche aperte come l'aquila,
nell'estremità lontana, come in un sonno tranquillo
la nebbia sparsa sopra l'acqua, che non lascia vedere niente.

Appare sull'estremità del mare la luce del sole
il sole dirige la barca e le ali coraggiose;
lei tende sull'acqua in profondità a raggiungere lo scopo,
e dappertutto la tristezza, profonda come l'oceano.

Sto sulla costa. Il mio destino si precipita
sulla mia barca in Ucraina,
per non vedere come opprime la schiavitù.
Restituisce a me, il destino, come una saetta veloce!
Non ti tengo, anche se è difficile da morire!
Dimmi solo: ci incontriamo ancora con te?

II

Dietro le mura della prigione c'è una montagna alta
la vetta di questa montagna si arrampica più sopra;
una punta larga puntella il cielo,
ed è disboscata – ci sono solo le pietre.

⁶ TSDAVO (Archivio di Stato Centrale Ucraino).

* Fonte: Percorso di liberazione - 1958. - Libro. 2 (124) - Визвольний шлях. - 1958. - Кн. 2 (124)
<http://diasporiana.org.ua/periodika/4055-vizvolniy-shlyah-1958-кн-2-124/>

** Traduzione a cura di Oksana Ratushnaya.

C'è appena un pino, è l'unico, solitario
sul lato della montagna si estende verso il cielo,
è triste, calmo, neanche si muove –
come se lui sentisse la noia per la sua larghezza.

E questo pino, verde smeraldo,
che è immobilizzato nell'azzurro,
mi dà pensieri cupi.

Mi immagino – di vedere la mia meravigliosa tortora
lei vuole scorgere me
e la mia anima stanca si irrigidisce.

III

Il castello e l'abbazia sulle guglie della montagna
per raggiungere il cielo italiano,
e guardano con orgoglio al paese felice
e lo custodiscono come le aquile coraggiose.

E più lontano ci sono gli acquedotti e le ville magnifiche
giocano con i prati ordinati e abbondanti;
tra i cipressi eretti
e attraverso i vigneti maturi.

Vanamente semini la magia, paese di Dante,
perché in schiavitù e in prigione
si perdano le ultime forze.

Anche se qui fosse come in paradiso,
io accarezzo una speranza nel mio cuore,
di morire almeno nella mia nativa Ucraina.

IV

Morfeo semina dei sogni ancora
e la luna giovane inizia a dissipare;
cresce sempre più in alto, in qualità di oratore,
il vecchio anfiteatro - e la luna giovane si spegne.

L'incendio, qui, vedo chiaramente le fiaccole.
La folla grida: «Vivat imperator!»
il Gladiatore muore nelle fauci di un leone.
Nerone esulta - l'idolo infelice!

Gli Anfiteatri però sono così crudeli,
 perché gli eventi di sangue avvengono là,
 con questi eventi, esso ha ricevuto un'ampia fama nel campo.

Patire il tempo difficile.
 Secondo la volontà le formiche moriranno negli muri di Cassino
 e mi piego così come il vento piega la canna.

V

Alta e ripida è questa montagna di granito
 la guglia ripida tocca in alto.
 Tende le mani nella preghiera
 è difficile per uno sciame di pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Su questa montagna, che brilla di colore
 - come è ben noto fin dai tempi antichi -
 tre anziani uomini di Dio, che possono vedere
 il destino umano, che si apre solo per loro.

Qui, ho scalato questa montagna benedetta,
 e reggendomi per gli ulivi,
 con tutto il sudore, mando una preghiera di salvezza.

È abbastanza la mia forza per toccare la guglia?
 E conoscendo tutta la strada passo avanti,
 forse tornerà la luce nel mondo grigio?

BILAS Franz

Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

BOHACHEVSKY Ivan

Membro della «Comunità Ucraina».

BORDEYNYI Ivan*

Nato a Novoselytsia, nella provincia di Chernivtsi (Ucraina) il 23 gennaio 1884, fu un giornalista, scrittore e insegnante.

* Fonti: http://esu.com.ua/search_articles.php?id=37038; <http://novoselitsa.cv.ua/sloboda/zabutyi.htm>;
<http://molbuk.ua/4383-mogo-prapradna-pismennika-nespravedlivo.html>

Dal 1915 fece parte dell'esercito austro-ungarico con il grado di cornetta. Combatté in prima linea sul fronte italiano dove nel 1918 fu fatto prigioniero e condotto prima nel campo di prigionia di Verona e poi in quello di Cassino. Qui fece parte della «Comunità Ucraina» e fu membro del comitato di redazione della rivista «Il Prigioniero» (Polonenyj) sulla quale pubblicò molte sue poesie, firmandole spesso con gli pseudonimi di Ivan e Petro Orlenko (*Speranza, Serata in cattività, Grande Samolyub, Io voglio vivere, e piangere ..., In cattività*), romanzi e racconti (*Non uccidere, Penitenza, Punizione, Madre, Fratello, Taras Spirit, Vigilia di Natale, Signor Domani*). Al termine della prigionia tornò in Bucovina dove assunse la carica di amministratore della scuola del suo villaggio natale. Poi con l'avvento del potere sovietico, lasciò la sua terra natia e ripartì prima in Australia e successivamente in Germania dove morì il 28 ottobre 1966 nella città di Neu-Ulm.



Ivan Bordeynny (a destra) con il figlio Oleg e la moglie Victoria (anno 1943).

BUTRYN Ivan

Membro della «Comunità Ucraina».

CHORNOPYSKYI Theodore

Luogotenente 4° Reggimento Lancieri. Fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina». Dopo la liberazione si trasferì a New York dove rimase in contatto con l'ex compagno di prigionia Ivan Nedilsky. In un breve discorso tenuto al funerale di quest'ultimo affermò: «Per due anni abbiamo condiviso la difficile situazione di prigionieri nel campo di Cassino in Italia. Ivan era un fiore affascinante in un gruppo di anziani. Tutto questo è piaciuto ed è stato rispettato da tutti. Con le tavole di acacia che a noi servivano come letto, siamo stati in grado di realizzare dei violoncelli e creare melodie malinconiche che ci legavano alla nostra terra d'origine. Io le ho ascoltate in quei momenti e sono rimaste in me lasciandomi una vita migliore».

DUBYK Grits

Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» e caporedattore della rivista «Il Prigioniero».

DZYDZO Stepan*

Nato a Semyrivka, nel distretto di Yavoriv (Ucraina) il 13 gennaio 1893 fu un artista grafico ed architetto ucraino. Durante la prima guerra mondiale si arruolò nell'esercito austro-ungarico e combatté sul fronte italiano dove venne fatto prigioniero. Internato nel Campo di prigionia di Cassino, fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» e disegnatore delle riviste «Il Prigioniero» e «Lazzaroni». Successivamente fu internato nei campi di Liberec e Josefov in Cecoslovacchia dove divenne membro del comitato editoriale della rivista «Ucraino vagabondo». A Praga sono conservate tre sue opere: «Soldati in un campo a Lancut – Polonia» (1921, acquerello), e due ritratti di Yevhen Petrushevych (non datati, carbone). È morto a Praga il 9 maggio 1945.

FARTUCH-FILEVYCH Yaroslav Vasylovych**

Nato a Luchytsi (città nei pressi di Sokal, Ucraina) il 5 febbraio 1897, fu un architetto, pittore e illustratore ucraino.

Arruolatosi volontario come soldato nell'esercito austro-ungarico, combatté sul fronte italiano nel periodo dal 1915 al 1918. Fatto prigioniero, fu internato nel Campo di Cassino dove, insieme a Vasyl Kasian e a Volodymyr Yavorsky, fondò la «Comunità Ucraina» e collaborò a scrivere a mano la rivista «Lazzaroni».



Yaroslav Fartuch: a sinistra al fronte nel 1917; al centro a Praga nei primi anni '20.

* Fonte: http://esu.com.ua/search_articles.php?id=24111.

** Fonti: <https://deu.archinform.net/arch/9235.htm>; <https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=de&u=https://deu.archinform.net/arch/9235.htm&prev=search>; https://uk.wikipedia.org/wiki/%D0%A4%D0%B0%D1%80%D1%82%D1%83%D1%85-%D0%A4%D1%96%D0%BB%D0%B5%D0%B2%D0%B8%D1%87_%D0%AF%D1%80%D0%BE%D1%81%D0%BB%D0%B0%D0%B2_%D0%92%D0%B0%D1%81%D0%B8%D0%BB%D1%8C%D0%BE%D0%B2%D0%B8%D1%87; <https://zbruc.eu/node/63888>; <http://uartlib.org/ukrayynski-hudozhniki/fartuh-filevich-yaroslav/>; <http://100krokviv.info/2017/02/fartuh-yaroslav-hudozhnyk-arhitektor-do-120-richnytsi-vid-dnya-narodzhenya/>

Proprio nel periodo della prigionia imparò a disegnare. Tra i prigionieri c'erano professori delle scuole superiori e artisti con formazione accademica che nel Campo iniziarono ad insegnare creando una scuola di pittura, di tecnica del disegno e di storia dell'arte mondiale. Fartuch insieme con il compagno di prigionia Vasyl Kasian organizzò mostre e produsse un diario scritto a mano. I due, mentre erano in stato di prigionia, chiesero aiuto alla famosa cantante ucraina Solomiya Krushelnytska per poter proseguire gli studi a Roma. Tuttavia il loro desiderio non poté essere attuato perché nel 1920 il governo italiano decretò l'immediato rimpatrio dei prigionieri ucraini.

A partire dal settembre del 1921 studiò nell'Università Tecnica di Praga dove si laureò nel 1926. Da quell'anno e fino al 1929 lavorò nello studio di architettura K. Biber sempre a Praga. Tornato in Ucraina, nel periodo 1929-1939 lavorò nella cooperativa di ingegneria di Lviv (Leopoli) dove fu coinvolto in progetti per le scuole superiori nelle città di Belz, Sokal, Halych e Czercze, nel progetto della Volkshaus (Casa del Popolo) e del Teatro di Drohobych e nel progetto di Chiese nelle città di Zaluzhzhya, Hoshiv, Ulazów, Velykopole e Stanymyr. Nel periodo dal 1930 al 1938 lavorò anche per la pubblicazione della rivista ucraina «Svit Dytyny».

Nel maggio del 1944, nel corso di un bombardamento di Lviv (Leopoli), fu costretto a fuggire, lasciando la moglie e la piccola figlia nella città di Lesko (odierna Polonia) dove furono catturate dai tedeschi e deportate nel campo di Strasshof, nei pressi di Vienna. Fartuch riuscì a raggiungere la città di Teplice in Cecoslovacchia dove ottenne un lavoro per la costruzione dell'impianto di gassificazione. Si riunì alla famiglia nel 1945, fece ritorno a Lviv e fino al 1971 lavorò in ambito urbano nell'Istituto del Progetto di Lviv.

Si dedicò, inoltre, nell'illustrazione di libri, pitture realistiche ad olio e acquerelli, tra paesaggi e vedute architettoniche, ritratti e nature morte.

Yaroslav Fartuch è morto a Lviv (Leopoli) il 21 gennaio 1979. Nella sua casa di Leopoli, il 21 febbraio 1987 è stata inaugurata una mostra postuma dell'artista dove sono state esposte molte delle sue opere.

GOSHOVSKY Philip*

Tenente, nato nel villaggio di Blyshchanka nei pressi di Zalizhchyky (Ucraina) nel 1891. Faceva parte dell'esercito dal 1912. Fu uno dei fondatori dell'associazione

* Fonti: <http://slovoprosvity.org/2013/11/11/%D0%BF%D1%80%D0%BE%D1%81%D0%B2%D1%96%D1%82%D0%B0-%D0%B3%D0%B0%D1%80%D1%82%D1%83%D1%94-%D0%BF%D0%B0%D1%82%D1%80%D1%96%D0%BE%D1%82%D1%96%D0%B2-%D1%83%D0%BA%D1%80%D0%B0%D1%97%D0%BD%D0%B8/>; http://www.pravda.com.ua/rus/articles/2011/06/21/6300340/view_comments/page_10/

«Comunità Ucraina». Al termine della prigionia si laureò nell'Università Carolina di Praga e svolse la professione di insegnante in Transcarpazia e in Galizia nelle città di Bila, Chertkov, Bershada e Khodoriv. Il 4 gennaio 1941 fu arrestato, torturato e ucciso a Lviv dagli agenti dell'NKVD (Commissariato del popolo per gli affari interni).

HODOVANSKYI Aristide

Tenente, nato nel 1891 a Berehomet, città attraversata dal fiume Siret, vicino Vyžnycja. Svolse la professione di insegnante fino al 1913 quando iniziò il servizio militare. Fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

HORAK Stepan

Membro della «Comunità Ucraina».

HRYNIV Mikhail*

Tenente, nato a Dolyny (Ucraina) nel 1886 da Vasyl e Maria Pavlyuk. Fu arruolato nel reggimento di fanteria il 1° agosto 1914. Successivamente fu inviato a combattere sul fronte italiano. Fatto prigioniero, venne internato nel Campo di Cassino dove fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

Si laureò in legge nel 1924 all'Università Carolina di Praga divenendo un avvocato e attivista politico. Dal 1926 al 1939 svolse la sua attività professionale a Buchach dove spesso consigliò e difese contadini e organizzazioni ucraine. Nel frattempo si era sposato con Stephanie Rogosinski (1894-1976), figlia del sindaco di Buchach dalla quale ebbe tre figli: Dzvenyslava (1922-1930), Bohuslava (1924-2016) e Igor (1925-1985).

Nel 1930 diventò una figura attiva nelle organizzazioni ucraine di Buchach e sovrintendente della Buchatskiy County Cooperative Union (PSK), fu direttore della Banca di Credito ucraina, presidente dell'UNDO (Alleanza Democratica Nazionale Ucraina) e membro di altre organizzazioni.



Mikhail Hryniv.

* Fonti: <http://kozakorium.com/mykhaylo-hryniv-persha-zhertva-teroru-v-buchachi/>; <http://novasich.org.ua/index.php?go=News&file=print&id=1721>; https://uk.wikipedia.org/wiki/%D0%93%D1%80%D0%B8%D0%BD%D1%96%D0%B2_%D0%9C%D0%B8%D1%85%D0%B0%D0%B9%D0%BB%D0%BE_%D0%92%D0%B0%D1%81%D0%B8%D0%BB%D1%8C%D0%BE%D0%B2%D0%B8%D1%87; Collezione Bohuslava Hryniv. Archivio del "Territory of Terror" Memorial Museum di Lviv [http://territoryterror.org.ua/uk/witnesses/biography/?ci_personid=92].

Mikhail Hryniv a Leopoli nel 1938 con la figlia Bohuslava (a sinistra), il figlio Igor (accanto a suo padre) e il nipote Nestor (nel mezzo).

Nel 1939, con l'avvento dei bolscevichi iniziò la repressione di tutte le organizzazioni politiche ucraine e il 27 settembre dello stesso anno Mikhail Hryniv venne arrestato. Nella primavera del 1940 fu trasferito dal carcere di Buchach a quello di Chertkov dove ebbe l'opportunità di scrivere una lettera alla



moglie per tranquillizzarla. Poco dopo fu consegnato all'NKVD (Commissariato del popolo per gli affari interni) mentre, il 13 aprile 1940, sua moglie Stephanie e i suoi due figli Bohuslava e Igor venivano deportati in Kazakistan dove rimasero per sette anni soffrendo ingiustizie, freddo, fame e lavoro. Soltanto nel maggio del 1994, grazie alla società «Ricerca» di Lviv che riuscì ad ottenere un elenco di 3.435 persone detenute in varie prigioni ucraine come «nemiche del potere sovietico», la famiglia poté conoscere il destino di Mikhail Hryniv con la sua uccisione assieme ad altri 418 condannati a morte della regione di Ternopil senza processo per decisione del Politburo del Pcus (decreto segreto del 5 marzo 1940). Mikhail Hryniv venne ucciso a Chertkov il 21 aprile 1940. Il luogo della sua sepoltura è sconosciuto. Riabilitato il 16 maggio 1991, fu la prima vittima del terrore bolscevico a Buchach.

KASIAN Vasyl Illich*

Nato il 1° gennaio 1896 nel villaggio di Mykulyntsi (oggi facente parte della città di Sniatyn in Ucraina), figlio di Ilya Kasian e Eudokia Teodorivny, fu un artista grafico, docente e critico d'arte dell'Istituto d'Arte di Kiev, vincitore del Premio Nazionale Ucraino «Shev-



Vasyl Kasian.

* Fonti: Volodymyr Kachkan, *Confessioni dell'anima* (2014); *Vasyl Kasian, Autoritratto* a cura della Biblioteca Shevchenko (2002); <http://zbruc.eu/node/46260>; <http://www.ukrainians-world.org.ua/people/61e6ca216e0b02ed/>; https://uk.wikipedia.org/wiki/Касіян_Василь_Ілліч; <http://proskuriv.info/index.php/2010-12-20-09-11-47/6137-2016-02-24-18-34-37>; <http://www.personal-plus.net/188/1186.html>; <http://www.uamodna.com/articles/vasylyj-kasiyan/>; <http://www.knpu.gov.ua/content/kasiyan-vasil-illich>; <http://en.museum.if.ua/museums/r13/81.html>; <http://www.museum.if.ua/museums/r13/81.html>; <http://tsdkffa.archives.gov.ua/Exhibitions/120-r%20Kasyan/index.phpM>; http://esu.com.ua/search_articles.php?id=10241; <http://museumshevchenko.org.ua/element.php?id=659>; <http://vereschagin.com.ua/ru/zhizn-muzeya/izdaniya-i-publikaczii/305-lya-sin-tvj-ukranor.html>.

Vasyl Kasian (a sinistra) insieme al fratello Yuri (al centro) e al soldato Vasyl Popovych (perito durante l'assalto) poco prima della battaglia del Monte Lemerle (giugno 1916).



chenko» e di molti premi dell'Unione Sovietica. Studiò nella scuola superiore di Kolomea dove già dall'infanzia dimostrò uno straordinario talento per il disegno. Nel 1915 si arruolò nell'esercito austro-ungarico. Fu fatto prigioniero il 3 novembre 1918 e internato nel Campo di prigionia di Treviso. Dopo due settimane venne trasferito a Cassino. Kasian ricorda così il suo arrivo: «Una sera ci fecero salire su un vagone merci e ci mandarono in un campo di concentramento che si trovava a Cassino, a metà strada tra Roma e Napoli e ricordo che sul treno noi prigionieri ci stringevamo l'uno all'altro per stare al caldo. Era una notte buia e di pioggia battente quando arrivammo a Cassino. Aspettammo più di un'ora sotto la pioggia fuori dal campo prima che ci fosse dato il permesso di entrare. Quando entrammo nelle grandi camerate illuminate dalla luce elettrica e vedemmo i letti disposti su entrambi i lati con la biancheria pulita, capimmo che in quel momento sarebbe iniziata la vera fase della prigionia. Il mio letto si trovava quasi alla fine della camerata, mi spogliai e, sul nuovo letto pulito, mi coprii con una coperta e mi addormentai».

A Cassino ebbe come compagni di prigionia professori, scrittori, artisti, pittori e storici dell'arte. Nel periodo della prigionia frequentò lezioni sulla storia delle belle arti dei popoli dell'Europa occidentale. Inoltre ebbe la possibilità di dipingere e nei suoi disegni rappresentò la vita del campo (tra cui gli acquerelli *Prigionieri in attesa dei resti del pranzo* e *Primavera nel campo di concentramento* del 1920), il freddo e la fame, i funerali, la città, il convento, la caserma del campo, Monte Cairo in diversi periodi dell'anno, le rovine della Rocca Janula e l'abbazia di Montecassino che ebbe anche l'opportunità di visitare. Egli ricorda che:



Prigionieri in attesa dei resti del pranzo (acquerello) disegno realizzato da Vasyl Kasian nel 1920.

«Ogni giorno, in ogni minuto, dal primo giorno di prigionia, la vita del campo ha regalato momenti unici per poter realizzare disegni. Ma dove potevo trovare i colori, la carta, le matite, i pennelli? Guardavo alcuni prigionieri seduti e studiavo i loro pensieri tristi, guardavo altri che pulivano le patate per il pranzo e un gruppo che aspettava gli scarti del pranzo in compagnia di un cane.



Una veduta del campo di Cassino (acquerello) disegno realizzato da Vasyl Kasian il 25 giugno 1919.

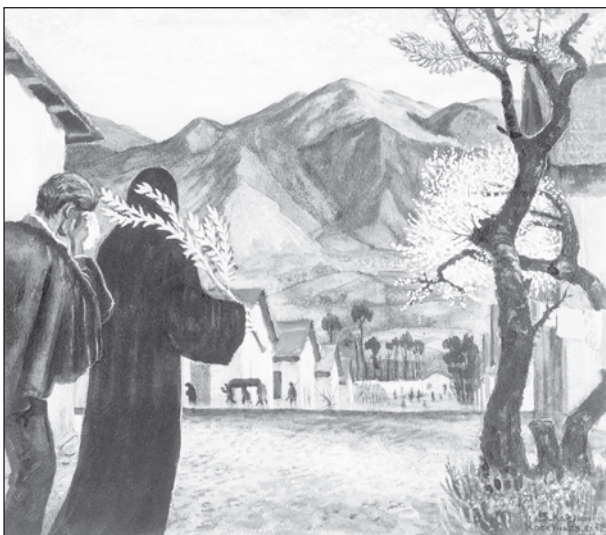
Ogni giorno, nel campo di Cassino, molti prigionieri magri e affamati si riunivano intorno alla cucina e stavano lì per ore nella speranza di ottenere qualche avanzo in compagnia di un cane che, seduto sulle zampe posteriori, come le persone attendeva il cibo. Essi erano indifferenti all'eccellente natura dell'Italia con i suoi pini sempreverdi, alla montagna innevata di Monte Cairo o alle romantiche rovine della Rocca Janula. Tutto questo faceva nascere in me una voglia sfrenata di riportare il tutto su carta. Nel campo ho iniziato a dipingere la natura, ho scoperto la bellezza del contrasto di colori, l'armonia dei toni caldi e freddi, la natura dell'Italia meridionale con un sole splendente, una sensazione di luce ed ombra e ho giocato con la tavolozza soprattutto con i colori del cielo della



Nel campo di concentramento di Cassino (acquerello) disegno realizzato da Vasyl Kasian il 12 giugno 1919.

sera e con la neve sul Monte Cairo. Tutto questo ha contribuito a farmi imparare le basi della comprensione del colore. L'Italia, decantata dai poeti e raffigurata dagli artisti di tutti i tempi, era un bene per coloro che erano ben nutriti e potevano liberamente godere della sua bellezza, ma per me, prigioniero affamato e dietro un muro alto con una sentinella armata, era come vederla attraverso degli occhiali scuri. Ricordo che un giorno un co-

lonnello tedesco con una bella voce cantò un'aria di Valentino dall'opera "Faust" di Charles Gounod e in risposta a lui, un nostro compagno della Bucovina recitò una poesia di Taras Shevchenko. Nel campo c'erano persone di diverse professioni ed interessi, ma tutte accomunate dal desiderio di lavorare e con un senso di connessione con i parenti lontani e con la nostra cara terra. Dopo tante sofferenze finalmente per me arrivò la prima gioia: ricevetti una cartolina da mia sorella Maria datata 23 novembre 1919. Mi scrisse che a casa erano tutti sani e che nostro fratello Yuri era prigioniero in Romania. Insieme a questa cartolina c'era anche una lettera scritta in lettere latine. Era una lettera di mio padre, purtroppo l'ultimo ricordo che ho di lui perché nella primavera del 1920 morì. Soltanto dopo vent'anni fui in grado di tornare nella mia città natale e di visitare la sua tomba».



Primavera nel campo di concentramento (acquerello, guazzo)
disegno realizzato da Vasyl Kasian il 25 marzo 1920.

Durante la prigionia Kasian passò il suo tempo sia ad arricchire le proprie conoscenze e a imparare tecniche diverse di disegno sia a illustrare, con la sua matita e il suo pennello, le riviste «Il Prigioniero» e «Lazzaroni». Ebbe anche l'opportunità di poter visitare l'antico monastero benedettino di Montecassino dove ammirò i dipinti di Luca Giordano, i quadri di Raffaello e la maestosa architettura del Bramante. Egli ricorda: «Di tanto in tanto ci veniva data l'opportunità di uscire dal campo, soprattutto per lavorare. Un giorno ci hanno portato a visitare l'antico monastero benedettino di Montecassino. Abbiamo avuto l'opportunità di vedere molte opere del famoso pittore Luca Giordano, soprannominato "fai presto" e i monaci ci mostrarono un contratto, scritto dalla mano del pittore, in cui si impegnava a disegnare in quaranta giorni, un enorme numero di dipinti di contenuto biblico. Questo impegno



Vasyl Kasian, autoritratto eseguito il 1° giugno 1920.



Yarema Halayda (matita, tempera) – Vasyl Kasian (1920) illustrazione per il poema *Haydamaky* di Taras Shevchenko.



Gonta a Uman (acquerello). – Vasyl Kasian (1920) – illustrazione del poema *Haydamaky* di Taras Shevchenko.



Haydamaky, (acquerello), illustrazione del poema di Taras Shevchenko.

fu completato in tempo grazie anche all'aiuto dei suoi assistenti e studenti. I monaci invitarono anche il nostro coro a cantare nella chiesa principale dove eseguimmo alcune opere dei più famosi compositori ucraini come Dmytro Bortniansky, Maksym Berezovsky e Artemy Vedel. Una volta terminati tutti i più noti canti religiosi, continuammo con alcuni canti popolari ucraini scritti dal compositore Mykola Lysenko e con il canto "Luna-principessa!" di Ivan Franko. Per ultimo cantammo una canzone che era stata scritta nel campo di prigionia da Ivan Nedilsky. I Padri Benedettini con entusiasmo ci ringraziarono per le canzoni popolari e ci chiesero più e più volte di cantare».

A Cassino Vasyl Kasian realizzò molte opere tese a celebrare le feste tradizionali nonché personalità ucraine.

Tra esse un ritratto a pastello e un busto di Taras Shevchenko e uno del poeta Ivan Franko. Quest'ultima opera, realizzata il 27 agosto 1919, giorno del compleanno del poeta, venne fatta con l'argilla locale e un po' di acqua che fuoriusciva dalla cisterna del campo. A poco a poco, l'artista raccolse una vasta collezione di disegni e acquerelli. Nel campo di prigionia organizzò tre mostre delle sue opere e riuscì a raccogliere fondi per aiutare i soldati ucraini che nel campo erano posti in un reparto separato rispetto a quello degli Ufficiali. Kasian eseguì anche le prime illustrazioni ad acquerello delle opere di Shevchenko (realizzò diversi disegni del poema *Haydamaky* tra i quali gli acquerelli *Yarema Halayda* e *Gonta a Uman*) e delle opere di Gogol (realizzò disegni per *Taras Bulba*,

La terribile vendetta e Vij). Di quel periodo ricordava che: «Insieme a Yaroslav Fartuch, iniziai a pensare alla possibilità di poter frequentare l'Accademia di belle arti di Roma e per ottenere un aiuto scrissi alla gloriosa connazionale Solomiya Krushelnytska che aveva vissuto a Roma. La grande cantante mi rispose rapidamente e nella sua lettera del 21 giugno 1920 mi riferì che il professore dell'Accademia delle belle arti di Roma, il famoso pittore realista Felice Carena, aveva accettato di dare lezioni a me e Fartuch. Ma, improvvisamente, il governo italiano emise un decreto per il rimpatrio immediato dei prigionieri. Fu così che ci ritrovammo in Austria. La vita aveva cambiato i nostri piani».

Il 29 luglio 1920, Kasian e gli altri prigionieri ucraini di Cassino giunsero in treno nella città di Villach in Carinzia e con molte difficoltà riuscirono a raggiungere il campo di prigionia di Lebring: «Arrivammo in città e occupammo le baracche del campo dove fino a poco tempo prima erano internati i prigionieri russi. Questo è stato l'ultimo campo dove siamo stati e anche se eravamo ancora prigionieri, noi ci sentivamo liberi perché le guardie non erano armate. Alla prima occasione ho preso ancora una volta matita e acquerello e ho disegnato i contadini austriaci del vicino villaggio, le loro case e i mulini. Davanti a me è apparsa in tutto il suo splendore una terra ricca e fertile con i suoi frutteti e i campi maturi al sole d'estate». Fu così che, al termine della prigionia, grazie anche all'aiuto della Croce Rossa, Kasian ottenne il permesso di andare prima a Vienna e poi, dal 25 settembre del 1920, a Praga dove studiò presso l'Accademia di belle arti laureandosi nel



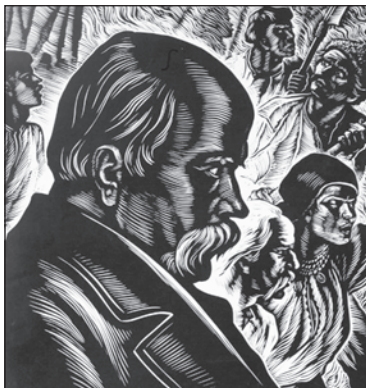
L'Incontro (inchiostro, penna, seppia), 1920 - illustrazione per l'omonimo romanzo di Vasyl Stefanyk.



Scienza (inchiostro, penna) – disegno, 2 maggio 1920.



Vasyl Kasian – disegno, 3 gennaio 1920.



Il poeta ucraino Taras Shevchenko in due disegni di Vasyl Kasian del 1960 (a dx) e del 1961 (a sx).



Il poeta ucraino Ivan Franko in un disegno di Vasyl Kasian del 1948.



Vasyl Kasian, autoritratto, incisione.

1926. Egli racconta: «Grazie a un lasciapassare che mi rilasciò la Croce Rossa, potevo muovermi liberamente a Praga come prigioniero di guerra rimpatriato. Ho potuto realizzare un sogno meraviglioso che ho avuto fin dall'infanzia e ho fatto tutto il possibile per ottenerlo. Anche durante i tragici anni della guerra, quando vedevo migliaia di persone uccise nelle battaglie, non ho perso il sogno di diventare un artista. È difficile spiegare cosa mi abbia dato la forza per realizzare questo sogno, ma sicuramente la grande fede mi ha aiutato a superare

questo percorso. Ringrazio Dio che mi ha salvato durante la guerra, ringrazio le brave persone che hanno creduto in me, ringrazio il destino che così felicemente mi ha sorriso».

Tornato in Ucraina nel febbraio del 1927, iniziò ad insegnare all'Istituto d'Arte di Kiev (oggi Accademia di Belle Arti e Architettura) e le sue opere furono esposte alla Biennale d'arte di Venezia nel 1930, nel 1932 e nel 1934.

Durante la seconda guerra mondiale, nel 1941, fu costretto a trasferirsi a Samarcanda (oggi in Uzbekistan). Fece ritorno a Kiev nel 1944 dove continuò ad insegnare e dove fu insignito del titolo di Artista del Popolo dell'Unione Sovietica. Nel 1947 divenne membro dell'Accademia delle Arti dell'Urss.

Kasian ricorda che: «Un giorno, nel dicembre del 1951, mi chiamò il famoso compositore ucraino Mikhail Ivanovich Verykivsky il quale mi disse di andare da lui perché disponeva di un album del compositore Ivan Nedilsky che conteneva anche alcuni



Vasyl Kasian – e nel suo studio (anno 1965).

miei disegni. Questo album era stato trovato e acquistato al mercato di Stanislav (odierna città di Ivano-Frankivsk) nel 1950. Nell'album, i prigionieri avevano scritto le loro parole amichevoli di addio prima di lasciare il campo di Cassino. Il disegno che aveva attirato l'attenzione di Verykivsky era stato eseguito a penna con inchiostro rosso e verde. Avevo ricreato il paesaggio del Campo di Concentramento di Cassino dove sulla sinistra avevo inserito il mio autoritratto accanto a una musa che, piangendo, cadeva dal muro sulla cui parete era inciso: "In memoria del buon compagno di prigionia in Italia, Vasyl Kasian, Cassino 31 marzo 1920"».

Kasian nel 1964, in occasione del 150° anniversario della nascita dello scrittore Taras Shevchenko, ottenne il premio di Stato ucraino «Taras Shevchenko» e nel 1971, per la realizzazione di sei volumi sulla «Storia dell'Arte ucraina» gli fu assegnato il Premio di Stato dell'Unione Sovietica. Nel 1974 fu insignito del titolo di «Eroe del Lavoro Socialista» con l'assegnazione dell'Ordine di Lenin e della medaglia «Falce e Martello d'oro». Nella sua vita di artista creò circa 10.000 opere, incisioni, acqueforti e illustrazioni dei classici della letteratura ucraina che oggi sono conservate nel Museo Nazionale d'Arte di Kiev e in altri musei ucraini.

Vasyl Kasian morì a Kiev il 26 giugno 1976 e fu sepolto nel cimitero «Baikove». Nella città di Sniatyn, il 15 dicembre 1982, è stato solennemente inaugurato il «Vasyl Kasian Art and Memory Museum» dove sono stati esposti tutti i lavori realizzati da Vasyl Kasian durante la sua vita. Il museo è un ramo del «Museo d'Arte di Ivano-Frankivsk» ed è costituito da cinque sale espositive. Nelle prime due sale viene raccontata la carriera dell'artista, mentre nelle altre tre sale sono esposte la grafica, i libri dell'artista, la sua biblioteca personale, i manoscritti e altri oggetti a lui molto cari. Nel museo si trova inoltre una vasta collezione di fotografie che rappresentano la vita e l'opera di Kasian. Inoltre, a Kiev, in via Volodymyrska è stata apposta una lapide commemorativa nella casa in cui ha vissuto e una strada della città porta il suo nome.

KHMELNITSKY Ivan

Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

KOMARYNSKY Julian

Membro della «Comunità Ucraina».

KOTELKA Dmitry

Membro della «Comunità Ucraina».

KRUSHELNYTSKYI Kornyllo

Nato a Buchach (Ucraina, regione della Galizia), svolgeva la professione di avvocato. Fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» nel Campo di Prigionia di Cassino.

LISCHOTA Mikhail

Tenente, svolgeva la professione di insegnante. Membro della «Comunità Ucraina» e scrittore sulle riviste «Il Prigioniero» e «Lazzaroni».

LEBEDÓVYCH Iván Teodórovych*

Nato a Gorajec (odierna Polonia, all'epoca in Ucraina) il 2 settembre 1890 figlio di Teodor e Anna Lebedóvych, morto a Filadelfia (Stati Uniti) il 24 giugno 1981.

Prete ucraino ortodosso, cappellano scrittore, membro della lotta di liberazione 1918-1919.

Studiò presso il Ginnasio statale ucraino di Przemysl dove si laureò nel 1910.

Dopo il liceo iniziò gli studi teologici, i primi tre anni presso il seminario di

Lviv e il quarto in quello di Przemysl. Fu ordinato sacerdote il 5 dicembre 1915 presso la Cattedrale di San Giovanni Battista di Przemysl. Nel 1914 si sposò con Natalia Savojka dalla quale ebbe due figlie, Romana e Tetiana.



Iván T. Lebedóvych.

* Fonti: https://uk.wikipedia.org/wiki/%D0%9B%D0%B5%D0%B1%D0%B5%D0%B4%D0%BE%D0%B2%D0%B8%D1%87_%D0%86%D0%B2%D0%B0%D0%BD_%D0%A2%D0%B5%D0%BE%D0%B4%D0%BE%D1%80%D0%BE%D0%B2%D0%B8%D1%87; <http://www.geni.com/people/Rev-Ivan-Lebedovych/6000000031637600300>; <http://archive.li/XJ6sW>

Nel maggio 1917 partì volontario come cappellano dell'esercito austro-ungarico e fu inviato a Marosvásárhely in Transilvania. All'inizio della primavera del 1918 fu trasferito a Przemysl e dopo due settimane fu inviato sul fronte italiano nel 77° Reggimento di Fanteria. Partecipò all'offensiva austriaca sul fronte italiano del Piave nel maggio 1918. Fatto prigioniero, venne inizialmente portato nel punto di raccolta prigionieri a Castelfranco Veneto e successivamente trasferito in treno nel Campo di prigionia di Caserta dove arrivò la mattina del 15 dicembre 1918. All'inizio del mese di gennaio del 1919 fu trasferito a Cassino. Qui conobbe altri prigionieri ucraini tra i quali il dottor Julian Komarynsky, il dottor Volodymyr Rudnytsky, il dottor Mikhail Hryniv, lo studente di medicina Kostya Parfanovych, il cornetta Ivan Bohachevsky, l'ingegnere Ivan Svirsky e altri.

In questo periodo, insieme ad altri prigionieri ucraini, sotto la supervisione delle guardie italiane, ebbe il permesso di visitare l'Abbazia di Montecassino dove per l'occasione venne celebrata una messa presso la tomba di San Benedetto. Al termine della celebrazione i monaci benedettini invitarono a pranzo i prigionieri i quali intonarono anche alcuni canti ucraini. A sera i prigionieri fecero ritorno nel Campo. Nei suoi ricordi Iván Lebedóvych racconta che «...il campo era diviso in due parti da un muro e al centro della parete era stata posta una cappella aperta su due lati. Nel primo campo c'erano gli Ufficiali e gli anziani mentre nel secondo campo c'erano i soldati regolari. I preti presenti nel campo, attraverso il cancello posto nella cappella, potevano passare da un campo all'altro in modo da poter confessare i prigionieri ammalati di tifo e dissenteria che erano ricoverati nell'ospedale del campo».

Nel marzo 1919 lasciò Cassino e fu trasferito in un Campo sul lago di Como.

Di ritorno dalla prigionia fu Cappellano nell'esercito della Galizia dove si occupò anche dell'insegnamento della lettura e della scrittura ai soldati analfabeti. Poi dal 1922 al 1944 fu parroco della città di Bircza nel distretto di Przemysl.

Durante la seconda guerra mondiale, a causa dell'attività del Comitato centrale ucraino fu costretto a fuggire. Lasciò la città di Bircza nel luglio 1944 con l'aiuto dei soldati dell'esercito insurrezionale ucraino per rifugiarsi in Austria. Nel 1947 emigrò in Francia e nel 1949 negli Stati Uniti dove divenne parroco a Filadelfia.

Fu autore anche di numerosi articoli e libri tra i quali *Il martirio del clero in Ucraina occidentale - materiali per la storia* pubblicato nel 1963. Andò in pensione nel 1973 e rimase in esilio negli Stati Uniti fino alla sua morte.

LUKIYANOVYCH Oleksa

Fratello minore dello scrittore Denis Lukiyanovych (1873-1965). A Cassino fu uno dei creatori e dei membri della «Comunità Ucraina». Insieme ad Ivan Nedilsky creò il coro ucraino nel Campo di prigionia e sotto la sua guida i prigionieri studiarono musica e ballarono molte canzoni popolari ucraine.

MASLYANYKA Franz

Membro della «Comunità Ucraina». Pubblicò alcune sue poesie sulla rivista «Il Prigioniero» tra le quali *Padre!*, *Si sente il canto del cielo*, *Alla natura*, *Notte di primavera* e *Offensiva*.

MEYSKY Roman

Nato a Tarnów nel 1887, faceva parte dell'esercito dal 1909. Fu uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

NAVROTSKY Roman

Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» e caporedattore de «Il Prigioniero».

NEDILSKY Ivan*

Nato a Zoloty Potik (Regione di Ternopil, Ucraina) il 25 luglio 1895, compositore, violoncellista e insegnante ucraino. Arruolato nell'esercito austroungarico, fu poi ferito due volte. Fatto prigioniero, trascorse due anni nel Campo di Cassino. Fu uno dei membri della «Comunità Ucraina». Anche nel periodo di internamento non si separò mai dalla musica e proprio a Caira scrisse la sua canzone più famosa *Il sole splendeva d'oro* con le parole di Sergey Pylypenko⁷ al pari di altre canzoni tra le quali *Marcia Lazaroviv* e il canto lirico *In una terra straniera lontana*. Con i suoi compagni di prigionia costruì violoncelli artigianali con le tavole di acacia che erano utilizzate come letto dai prigionieri e giocò nel comporre melodie per le sue canzoni. Diresse il coro dei prigionieri ucraini che cantò pure nell'Abbazia di Montecassino. Dopo la liberazione si trasferì a Berlino dove rimase per quattro anni ed ebbe la possibilità di studiare presso l'Università e al tempo stesso presso il Conservatorio «Stern».



Ivan Nedilsky.

*Fonti: <http://www.parafia.org.ua/person/nedilskij-ivan/>; <http://gk-press.if.ua/x23185/>; <http://meest-online.com/culture/do-120-richchya-urodyn-ivana-nedilskoho/>; [http://mubis.com.ua/index.php/composers?view=person&id\[\]=46](http://mubis.com.ua/index.php/composers?view=person&id[]=46); <http://www.encyclopediaofukraine.com/display.asp?linkpath=pages%5CP%5CY%5CPylypenkoSerhii.htm>.

⁷Sergey Vladimirovich Pylypenko, nato a Kiev il 22 luglio 1891 fu uno scrittore e giornalista ucraino. Nei primi anni '20 curò molti giornali tra i quali «Selianska Pravda» e pubblicò numerosi racconti: *Baikivnytsia* (*Il Narratore*, 1922), *Baiky* (*Storie*, 1927) e molti altri. Fu direttore del «Taras Shevchenko Scientific Research Institute» di Kharkiv dal 1926 al 1933. Nel 1933 fu arrestato con l'accusa di appartenere a un'organizzazione controrivoluzionaria ucraina e condannato a morte dal Tribunale dell'NKVD (Commissariato del popolo per gli affari interni). Venne fucilato il 3 marzo 1934. Nel 1957 il Tribunale militare non trovò alcuna motivazione al suo arresto e per questo ottenne una riabilitazione postuma.

Tornato nella sua terra natale iniziò a lavorare nella scuola comunale di Pidhaitsi nella regione di Ternopil. Dal 1928 il compositore visse e lavorò nella città di Stanislav (odierna Ivano-Frankivsk) dove divenne direttore del coro maschile «Boyan» ed insegnante di violoncello presso l'Istituto Musicale intitolato a Mykola Lysenko.

Nella primavera del 1944 fu costretto a lasciare l'Ucraina e ad emigrare in Germania dove visse nel campo per sfollati «Leopold Kaserne» nella città di Bayreuth.

Nel 1948, insieme alla moglie Sophia e ai figli Volodymyr e Yaroslav, emigrò negli Stati Uniti e si stabilì a New York. Per lungo tempo fu professore e membro della direzione dell'Ukrainian Music Institute of America.

Morì a New York il 5 giugno 1970. È sepolto nel St. Andrew's Ukrainian Cemetery a South Bound Brook in New Jersey. Sulla sua lapide è incisa la frase iniziale della sua canzone *Il sole splendeva d'oro*.

PARFANOVYCH Kostya

Studente di medicina. Membro della «Comunità Ucraina».

PROTSIV Mikhail

Tra i fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina».

RUDNYTSKY Volodymyr

Membro della «Comunità Ucraina».

SVIRSKY Ivan

Ingegnere. Membro della «Comunità Ucraina».

TEODOROVICH Juri

Originario della Bucovina. Membro della «Comunità Ucraina».

VATSYK Yevhen*

Sottotenente, nato a Ternopil nel 1885, fu arruolato nell'esercito dal 28 maggio 1915. Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina», fu a capo del circolo letterario e scientifico «Ivan Franko».

Durante il periodo della prigionia a Cassino scambiò corrispondenza con Zenon Kuzelya⁸. In una sua lettera spedita l'11 novembre 1919 lo informava che gli internati

* Fonte: Yar. Matvijsyn, *Lettere di Yevhen Vatsyk a Zenon Kuzelya dalla prigionia italiana (1919-1920)*.

⁸ Zenon Frantsyskovych Kuzelya, nato a Poruchyn in Ucraina il 23 giugno 1882, morto a Parigi, Francia, il 24 maggio 1952, era un linguista, bibliografo, storico, giornalista e attivista civile ucraino.

ucraini di Cassino avevano firmato una petizione collettiva trasmessa alle autorità italiane con la richiesta che «...i prigionieri ucraini dovrebbero essere uniti in un campo nazionale e che dovrebbe essere permesso loro di organizzare le legioni ucraine per la lotta contro i bolscevichi».

In un'altra lunga lettera datata 24 dicembre 1919, Vatsyk esprime le proprie opinioni sulla difficile situazione in Ucraina e l'urgenza di creare uno Stato indipendente. Critica la politica filo-russa di Denikin, così come i gruppi politici a Varsavia e a Vienna soprattutto quelli viennesi «per l'orientamento verso i bolscevichi che sono l'ostacolo per la costruzione del nostro Stato indipendente». In una successiva lettera del 22 gennaio 1920 Vatsyk descrive a Kuzelya i giornali ucraini e la loro diffusione nel paese ospitante. In particolare egli scrive che il bisettimanale «L'Ucraino a Cassino» è stato pubblicato grazie al caporedattore Volodymyr Yavorsky ed è stato ideato per i soldati, «Il Prigioniero» (Polonenyj) è una rivista letteraria con illustrazioni al quale è allegato anche il giornale «Lazzaroni» (Lyazaroni), «Le Nuove Notizie», invece, è curato da sette persone e si presenta come un quotidiano sulla base di riviste e giornali italiani, pubblicato in un solo esemplare per coloro che non conoscono ancora la lingua italiana e che viene letto singolarmente da ogni prigioniero oppure in gruppo. Infine, pensando alla vita spirituale in un paese straniero e a una nuova fonte per gli autori delle riviste, Vatsyk chiede a Kuzelya di inviare a Cassino «alcuni libri ucraini che sono stati pubblicati ultimamente. Abbiamo il desiderio di avere libri ucraini e nella nostra comunità leggiamo “Kobzar”⁹ di Taras Shevchenko, un nuovo dramma di Volodymyr Vynnychenko¹⁰, raccolte di poesie, e altro ancora».

YUKHNOVICH

Membro della «Comunità Ucraina». Nel teatro del campo fu rappresentata una sua opera drammatica intitolata «Così dovrebbe essere».

YASCHEKOV Volodymyr

Tenente, nato a Lviv (Leopoli) nel 1898. Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» e segretario-archivista delle riviste «Il Prigioniero» e «Lazzaroni». È morto nel 1938.

YAVORSKY Volodymyr

Uno dei fondatori dell'associazione «Comunità Ucraina» e caporedattore della rivista «Lazzaroni».

⁹ Kobzar è la più celebre raccolta di poesie di Taras Shevchenko. Il Kobzar è un musicista che suona la kobza, uno strumento popolare a corde.

¹⁰ Volodymyr Kyrilovych Vynnychenko (Elisavetgrad, Ucraina, 28 luglio 1880 – Mougins, Francia, 6 marzo 1951), fu un attivista politico, statista, scrittore, drammaturgo e artista ucraino.

TRASFERIMENTO DEI MILITARI UCRAINI

Da una relazione datata 13 giugno 1920, nella «lista dei prigionieri ufficiali e cosacchi», risultava che nel Campo di Prigionia di Cassino erano rimasti 82 fucilieri e 124 cosacchi¹¹.

Quindi nel corso dell'estate del 1920 si giunse alla chiusura del campo di Cassino. I 130 prigionieri ucraini rimasti nel Campo, grazie all'organizzazione «Comunità Ucraina» e all'aiuto della Croce Rossa riuscirono ad ottenere la liberazione e, secondo quanto dichiarato dal Comando Militare Italiano, i prigionieri dovevano essere inviati direttamente in Ucraina. Verso la fine di luglio del 1920 lasciarono Cassino sotto scorta militare italiana e il 29 luglio 1920 giunsero nella stazione di Villach in Carinzia dove trovarono ad attenderli alcuni ufficiali polacchi, che erano stati informati dalle autorità italiane, e che cercarono in ogni modo di farli salire su un treno diretto in Polonia. Tuttavia a Villach era presente anche un rappresentante ucraino della Croce Rossa, Bohdan Yavorsky, che consigliò ai soldati di raggiungere un campo ucraino allestito a Lebring nei pressi di Graz.

I prigionieri ucraini raggiunsero di nascosto un accordo con i ferrovieri austriaci per far dirigere il treno verso Graz e una volta giunto nella stazione di Lebring il treno si fermò. I prigionieri ucraini disarmarono le poche guardie italiane che cercavano di impedire la fuga e raggiunsero il campo di Lebring. Il giorno successivo giunse nel campo una commissione internazionale per i prigionieri di guerra che confermò la correttezza di questa decisione. Poco dopo, grazie all'interessamento di Yevhen Petrushevych, membro dello ZUNR (Ukrainian National Council) che in quel periodo si trovava a Vienna e grazie agli sforzi del Governo della Cecoslovacchia, fu deciso di accogliere i prigionieri nel Campo di Liberec (odierna Repubblica Ceca), dove, nel corso della guerra era stato costruito un grande campo di concentramento nei quali erano stati internati soldati russi e italiani che furono rinchiusi in numerose baracche di legno. Alla fine della guerra i prigionieri vennero liberati e la maggior parte di queste baracche iniziarono a essere demolite. Con quelle che rimasero fu creato un campo per soldati ucraini che fu chiamato ufficialmente «Campo di lavoro ucraino» (in ceco «Ukrajinsky Pracovní Tabor»). I primi militari a permanere in questo campo furono gli ufficiali ucraini originari soprattutto della Galizia e della Bucovina che durante la prima guerra mondiale avevano combattuto con l'esercito austro-ungarico sul fronte italiano e che erano stati fatti prigionieri dagli italiani. Gli ex prigionieri di Cassino vi giunsero il 5 settembre 1920.

¹¹ TSDAVO (Archivio di Stato Centrale Ucraino).

Come ha scritto nei suoi testi l'ex prigioniero Philip Goshovsky, «Tutti siamo stati in questa scomoda situazione. Molti ucraini furono portati con l'inganno in Polonia, altri in Romania ed altri falsificarono i propri documenti per restare in Germania, in Cecoslovacchia e in Ungheria. Tutti volevano la propria libertà, con la speranza di non restare imprigionati e di non vedere per molto tempo solo le mura grigie dove venivano detenuti... dentro di loro c'era la speranza di tornare con orgoglio nella propria Patria sotto la bandiera blu e gialla dell'Ucraina. Questo pensiero li incoraggiava ad andare avanti e li aiutava a sopportare tutte le avversità».

Quindi nel mese di aprile del 1921 il Campo di Liberec venne chiuso e tutti i militari (circa 4.000) vennero trasferiti in un campo di nuova costruzione a Josefov (oggi facente parte della città di Jaroměř) che rimase operativo fino al 1926¹².

Liberec (Repubblica Ceca): Il monumento ideato nel 1927 da Vasyl Kasian, ex internato nel Campo di Concentramento di Cassino, in onore dei caduti ucraini.



¹² *Campo militare ucraino a Liberec* di Ivan Kozak; http://komb-a-ingwar.blogspot.it/2008/12/blog-post_02.html.

PRIGIONIERI ROMENI IN ITALIA 1918-1919*

Fino al 1918-1919, Transilvania, Banato e Bucovina appartenevano all'Impero Austro-ungarico. I Romeni che vivevano in tali territori al momento dello scoppio della guerra erano circa 3.000.000-3.500.000. Di questi, quasi 500.000 furono reclutati per l'esercito austro-ungarico e combatterono principalmente in Russia/Galizia ma anche in Italia.

I primi soldati romeni della Transilvania fatti prigionieri in Italia furono catturati nel luglio 1915. I prigionieri romeni furono internati in circa 50 campi per lo più dislocati nel Nord Italia. In alcuni vi erano gruppi di prigionieri romeni più numerosi (ad esempio a Mantova 3600, a Cavarzere 2000, a Ostiglia 800, a Cavanella 800 e a Cona 400).

Dopo l'entrata della Romania nella guerra (agosto 1916), molti dei prigionieri romeni internati chiesero di essere arruolati come volontari a fianco dell'Intesa, come era già accaduto con cechi, slovacchi, polacchi e jugoslavi.

Nell'aprile del 1918 si svolse a Roma «La Conferenza delle Nazionalità soggiogate dai territori austro-ungarici», cui partecipò una delegazione rumena alla quale, il 6 aprile 1918, si rivolse con un appello un gruppo di ufficiali rumeni internati nel campo di Cassino (22 ufficiali avevano organizzato un "gruppo di azione"). Poco dopo i rappresentanti visitarono i prigionieri di guerra rumeni nei campi di Cassino e Camaldoli. A quel tempo, la cifra totale dei prigionieri romeni nei campi italiani era di circa 18.000 uomini.

La decisione presa fu favorevole e il presidente del «Transilvania e Bucovinian Romanian Society» rimase in Italia al fine di gestire e organizzare i prigionieri di guerra romeni. Egli ottenne un edificio a Cittaducale (provincia de L'Aquila) che fu adibito a «campo di smistamento» per i volontari romeni. Subito dopo vi giunsero 32 ufficiali (tra cui il gruppo di Cassino). Il 20 maggio 1918 il numero era salito a 84. Il 4 giugno 1918, poco prima della battaglia del Piave, i primi 10 ufficiali furono inviati al fronte come ufficiali di informazione, aggregati al Servizio Informativo della 2^a Armata dell'Esercito Italiano.

Il 19 giugno 1918 gli ufficiali del Corpo di Cittaducale decisero di istituire a Roma un «Comitato d'azione dei romeni della Transilvania, Banato e Bucovina» il cui unico obiettivo era quello dell'organizzazione di una «Legione Romana d'Italia», approvata poi nel mese successivo dallo Stato Maggiore Italiano. Inizialmente solo 500 dei 3000 prigionieri di guerra che chiesero di essere volontari furono arruolati nelle unità di combattimento.

* Fonte: <http://militaria.forum-xl.com/viewtopic.php?f=67&t=1788>.

**ELENCO DEI MILITARI
APPARTENENTI
ALL'ESERCITO
AUSTRO-UNGARICO
INTERNATI NEL CAMPO
DI CONCENTRAMENTO DI
CASSINO-CAIRA
DECEDUTI DURANTE
LA PRIGIONIA**

Si ringrazia Giovanni Terranova, ricercatore storico trentino sugli eventi della Prima guerra mondiale che ha reso altresì disponibile un corposo elenco di caduti degli eserciti allora avversari dell'Italia e morti in combattimento o in prigionia in diverse località italiane.

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE LEVA SOTTUFFICIALI E TRUPPA

ELENCO

DEI

MILITARI APPARTENENTI AGLI ESERCITI AUSTRO-UNGARICO, BULGARO, GERMANICO E TURCO

CADUTI E RACCOLTI SUL CAMPO DALLE TRUPPE ITALIANE NELLA GUERRA 1915-1918

OPPURE

DECEDUTI DURANTE LA PRIGIONIA DI GUERRA IN ITALIA

ROMA
PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO
LIBRERIA
1925

A causa del bombardamento che rase al suolo la città di Cassino il 15 marzo 1944, la maggior parte dei Registri di Stato Civile (Atti di nascita, Atti di morte, Atti di matrimonio, ecc.) relativi agli anni che vanno fino al 1944 sono andati distrutti. Pertanto gli Atti di morte dei prigionieri austro-ungarici deceduti nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira non sono più consultabili.

I nominativi qui riportati sono stati estratti dall'*Elenco dei Militari Appartenenti agli Eserciti Austro-Ungarico, Bulgaro, Germanico e Turco caduti e raccolti sul campo dalle truppe italiane nella guerra 1915-1918 oppure deceduti durante la prigionia di guerra in Italia* redatto dal Ministero Italiano della Guerra, Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa e stampato dal Provveditorato Generale dello Stato, Libreria, Roma 1925.

Nelle *Avvertenze* si avvisava che il Ministero della Guerra, «pur attraverso difficoltà di varia indole» e «valendosi di tutti i dati raccolti dalle dipendenti autorità militari mobilitate e territoriali, da quelle politiche e civili del Regno e dalla Croce Rossa Italiana», aveva provveduto a predisporre l'elenco nell'«intento di procurare alle Nazioni interessate elementi che po[tessero] concorrere ad accertare la posizione ed a sistemare lo stato civile dei loro sudditi, che, partecipando alla guerra europea 1915-1918, decedettero in combattimento, o quali prigionieri di guerra».

L'elenco comprende tutti i militari appartenenti agli ex eserciti Austro-Ungarico, Bulgaro, Germanico e Turco, che sono risultati, o caduti sui campi di battaglia e raccolti dalle truppe italiane, o deceduti in prigionia in Italia nei vari campi di concentramento; e per ognuno contiene, oltre il casato e il nome, tutte quelle altre indicazioni che è stato possibile raccogliere (paternità, maternità, anno e luogo di nascita, corpo o reparto cui appartenevano, data della morte, località di sepoltura). Potrà rilevarsi in qualche caso che le generalità dei militari non corrispondano graficamente alle vere. Ciò è dovuto principalmente alle differenze grafiche e fonetiche tra le varie lingue nelle quali le generalità erano pronunciate dai singoli militari all'atto del loro internamento, e la lingua italiana nella quale venivano raccolte e trascritte.

Le alterazioni che possono essersi più facilmente verificate sono indicate, per maggior facilità di ricerca dei singoli nomi, nella tabella annessa. Si avverte ancora che il *nome* del militare può talvolta essere stato ritenuto dai compilatori come *cognome* e viceversa; di qui l'opportunità che le ricerche siano fatte sia in base al cognome sia al nome.

Ad esempio: Oswald Rudolf, Ludwig Karl, Wilhelm Konrad, possono essere stati trascritti rispettivamente nei fascicoli delle lettere O, L, W, oppure nei fascicoli delle lettere R e K» (*Avvertenze*, in Ministero Italiano della Guerra, *Elenco dei Militari ... cit.*).

TOTALE ELENCO: 922

ABERLE Robert^(#)**(di Josef)**

Soldato 93° Reggimento Fanteria, nato a Brodek u Konice (città nei pressi di Litovel, odierna Repubblica Ceca) il 6 novembre 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 aprile 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come città di nascita Brod e come data di morte il 4 aprile 1919.

ADÀMEK Josef^(#)

Soldato 3° Jäger, nato a Valašské Meziříčí (Moravia, odierna Repubblica Ceca) il 29 ottobre 1871, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

ANALI Orest

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 febbraio 1919.

ANDRA Georg

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 dicembre 1918.

ANDRUSIAK Mikaly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 settembre 1919.

ANGESER Franz**(di Franz)**

Soldato, nato a Mariafeld (Carinzia, Austria) il 20 settembre 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

ANTKUF Bartolomei

Soldato 32° Landsturm, nato a Berkischestie (Galizia, odierna Berchișești in Romania) nel 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

APPELT Roberto

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 agosto 1919.

ARMIOK Pál

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 maggio 1919.

ATTECHANGO Ernesto

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

AUER Martin^(*) ^(*1)

(di Gabriel e Theres Niederstätter)

Nato a Karneid (in italiano Cornedo all'Isarco, odierna provincia di Bolzano) il 18 agosto 1877, svolgeva la professione di carrettiere (fuhrmann) a Bolzano, coniugato con Anna Klammer. Militärische Einheit (Unità Militare): Standschütze. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 luglio 1919 a causa della nefrite.

AUGYOL Josef

(di Ferenz)

Soldato 69° Reggimento Fanteria, nato a Nondorf (Austria) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 settembre 1918.

BABA Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1919.

BABEN Nikolai

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 febbraio 1919.

BABIC Karl

(di Georg)

Sottotenente Vascello, nato a Bihać (Bosnia) nel 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 novembre 1916.

BAKAR Béla

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

BAKOTA Margan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 aprile 1919.

BAKUM Tynoko

(di Demytro)

Soldato, nato in Galizia nel 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 luglio 1919.

BALAND Mikael

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 novembre 1918.

BALINT Gelleit

(di János)

Soldato 82° Reggimento Fanteria, nato a Gezahaza (Ungheria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 ottobre 1918.

BALINT Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 luglio 1919.

BALINT Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 dicembre 1919.

BALYAK Michael

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1919.

BAMES Ahmed

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 giugno 1918.

BANGER Ludwig

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 aprile 1919.

BANK Miho (di Peter)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 marzo 1919.

BARA Lajos (di Mihali)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 settembre 1918.

BARDMESESCH Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 settembre 1918.

BARTA Ferencz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 luglio 1919.

BÀRTA František⁽¹⁾(#)

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Bukov (odierna Repubblica Ceca) nel 1883, morto a Cassino (Caira) il 23 marzo 1919.

BARTINESCK Johann (di Iulie)

Soldato, nato a Heresznye (Ungheria) nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 settembre 1918.

BASCA Hrynko

Soldato, morto presso l'Ospedale Civile di Cassino (Caira) il 25 maggio 1919.

BASKA Iuda

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1919.

BASOS Peter (di Demek)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato ad Apatin (odierna Serbia) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

BATA Franz⁽¹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1919.

BATON Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 ottobre 1918.

BAUER Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 marzo 1919.

BAUMANN Josef^(#2) (di Franz)

Soldato, nato a Merano (odierna provincia di Bolzano) nel 1880, morto presso l'Ospe-

dale Militare di Cassino (Caira) il 12 dicembre 1918 a causa dell'influenza.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 1° maggio 1919.

BEBU Temho

Soldato, nato nel 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 novembre 1919.

BECAR Hassan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 novembre 1918.

BECHE Wilhelm

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

BECZ Wilhelm

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° luglio 1919.

BEDNÀŘ František⁽²⁾ (#)

Soldato 98° Reggimento Fanteria, nato a Přestavlky (città nei pressi di Chrudim, odierna Repubblica Ceca) nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 luglio 1919.

BEDNER Franz⁽²⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 luglio 1919.

BEIEC Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 aprile 1919.

BEIEGA Dimytro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 ottobre 1918.

BELEI Azacei

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 giugno 1919.

BELP Gustaw

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 giugno 1919.

BELYAN Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 gennaio 1919.

BENEDEK Andras (di Andras)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Tagyon (Ungheria) il 22 ottobre 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

BERCSE György (di Vasyli)

Soldato 29° Honvéd, nato a Bondzodfold (Ungheria) il 3 giugno 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 novembre 1918.

BEREGA Demeter (di Wasil)

Soldato 3° Schütze, nato a Dötk (Ungheria) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 ottobre 1918.

BERGER Rudolf

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1919.

BERTOLD Alois

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1919.

BIDON Pietro

Soldato 12° Reggimento Fanteria, nato a Bistra nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 aprile 1919.

BILCIC Ante (di Ago)

Soldato 23° Schütze, nato a Klarici (Croazia) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 agosto 1918.

BIWYTIC Jakob

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

BLAIMER Josef (di Georg)

Caporale 29° Landsturm, nato a Lengau (Austria) il 13 agosto 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 maggio 1919.

BLINDL Franz⁽³⁾

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 giugno 1919.

BLOBNER Johann (di Josef)

Soldato, nato a Schönbrunn (Austria) nel 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 agosto 1918.

BLON Florian

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

BLUMEUSCHEIN Franz (di Mathias)

Soldato 3° Cacc., nato ad Aschach an der Donau (Alta Austria) l'11 maggio 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

BOBEK Iwan (di Andruch)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 maggio 1919.

BOBIC Iovo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

BOCIC Mihaly (di Damiano)

Soldato, nato a Sarez (Istria, in italiano Sarezzo, odierna Zarečje in Slovenia) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 agosto 1918.

BODE Johann (di Karl)

Soldato, nato in Boemia il 4 gennaio 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 marzo 1919.

BOGATAI Franz (di Giuseppe)

Soldato 17° Honvéd, nato a Skovice (Boemia, odierna Repubblica Ceca) il 19 ottobre 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 ottobre 1917.

BOGIL Mikal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 agosto 1918.

BOHM Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 maggio 1919.

BOHM Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 dicembre 1919.

BOHMIC Sebastian (di Sebastian)

Appuntato 17° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 maggio 1919.

BOIC Verote

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 maggio 1919.

BOICZUK Vasył (di Naska)

Soldato 20° Schütze, nato a Závraty (Boemia, odierna Repubblica Ceca) nel 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 ottobre 1918.

BOKOR Béla (di János)

Appuntato 2° Reggimento Fanteria, nato a Bola (Ungheria) il 20 aprile 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

BOM Andras

Soldato 4° Honvéd, nato a Nagyvárád (all'epoca in Ungheria, odierna città di Oradea in Romania) il 5 marzo 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° gennaio 1918.

BORSO Franz (di János)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 maggio 1919.

BORUTA Fedor

Soldato, nato nel 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1920.

BOZIC Matya (di Ilja)

Soldato 96° Reggimento Fanteria, nato a Perna (Croazia) il 15 ottobre 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 dicembre 1917.

BOZIC Piotr

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 maggio 1919.

BOZSA Ferenz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 luglio 1919.

BRANDSTÄTTER Andreas (di Jakob)

Soldato 8° Cacc., nato a Kremsbrucken (Carinzia, Austria) il 30 novembre 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 luglio 1919.

BRANKOVIC Ivan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 2 giugno 1919.

BRAV Emil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

BRINER Arthur (di Arman e Maria)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Brassó (all'epoca in Ungheria, odierna Braşov in Romania) il 26 giugno 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° agosto 1917.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato anche il nominativo di BRUNNER Arthur con la stessa città e data di nascita e la stessa data di morte. Come località di morte è invece riportata Carano (odierna provincia di Trento).

BRKIC Roko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1919.

BRÜNDL Franz⁽³⁾ (*3)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 giugno 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di BRINDL Franz.

BRUNNER Josef^(#1)

Soldato 24° Reggimento Fanteria, nato a Tasovice (città nei pressi di Znojmo, odierna Repubblica Ceca) nel 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di BRUNNER Franz.

BTHIC Ante (di Ago e Anna)

Soldato, nato a Klake (Croazia) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 agosto 1918.

BUCHING Mikal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 giugno 1919.

BUDZ Wasyl (di Pavel)

Soldato 77° Reggimento Fanteria, nato a Zukotyn Turka (Galizia, odierna Ucraina) nel 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 marzo 1919.

BURDAN Peter (di Peter)

Soldato 12° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 aprile 1919.

BURGER Eduard^(*4) (di Alois)

Soldato 3° Reggimento Bersaglieri (arruolato nel 1914), nato a Pichl (in italiano Colle, località del Comune di Casies, odierna provincia di Bolzano) il 14 ottobre 1889, bracciante (knecht), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Unterjäger bei den Tiroler Kaiserjägern. Venne fatto prigioniero nel novembre del 1918. Morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 2 maggio 1919.

BURGER Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 maggio 1919.

BURMANN Todor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 marzo 1919.

BUSGANG Iuda⁽⁴⁾ (di Samuel)

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 aprile 1919.

BUYGANG Iuda⁽⁴⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 aprile 1919.

CALADRYCYAK —

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 dicembre 1917.

CALDZY Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1917.

CAPOS Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 settembre 1919.

CARACONCEA Nikulae (di George e Maria)

Soldato 43° Reggimento Fanteria, nato in Transilvania nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 ottobre 1918.

CASALLE Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 ottobre 1918.

CECIC Josef (di Anton)

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

CEDULA Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 febbraio 1919.

CEPIAN Pál

Caporal Maggiore 77° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 giugno 1919.

CERCU Joseph

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 aprile 1919.

CERNY Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 maggio 1919.

CERVEYSKI Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

CETERBAH Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

CIANDRIC Savir

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 marzo 1919.

CICHLER Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 aprile 1919.

CIMBALA Wasil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

CIPL Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° giugno 1919.

CIRKAN Wasyl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 ottobre 1918.

CIZIAK Simon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 aprile 1919.

CLOMA Nychailo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 agosto 1919.

CRASUYSKU Demetre

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 maggio 1919.

CROTERBURCH Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

CSAMY Josef (di Idof)

Sergente 1° Schütze, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 settembre 1918.

CSASAC Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 febbraio 1919.

CSASKA Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 giugno 1919.

CSILLAG István (di Antol)

Soldato 46° Reggimento Fanteria, nato a Szeged (Ungheria) il 26 dicembre 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1918.

CSONKA Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 giugno 1919.

CSORDAS György (di Mihaly)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Toponar (Ungheria) il 7 gennaio 1872, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1917.

CSUESERKO Béla

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 gennaio 1919.

CVYTYSZANIN Rado

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 aprile 1919.

CYGAN Adam⁽⁵⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 ottobre 1918.

CYUBRYDA Wasil⁽⁶⁾

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 giugno 1919.

CZIKAIIO Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 dicembre 1919.

CZIRCZAN Vazyl (di Vasil)

Soldato, nato nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 novembre 1918.

CZUFRYDA Wanys⁽⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 giugno 1919.

CZURA Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 marzo 1919.

DAMEZYSZYN Andras

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 aprile 1919.

DAMSA Georg

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 ottobre 1919.

DAMSA Giorgy (di Gavile)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Kenyermezo (Ungheria) nel 1883, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 novembre 1918.

DANYLA Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 marzo 1919.

DARVISKBA Adam⁽⁷⁾

Caporale 40° Reggimento Fanteria, nato nel 1891, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1918.

DAVID Stan

Soldato, nato in Transilvania il 5 agosto 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 aprile 1917.

DAVVISKIBA Adam⁽⁷⁾ (di Vasil)

Caporale 43° Reggimento Fanteria, nato a Podhajczyki (Galizia) il 10 Ottobre 1891, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 maggio 1918.

DEAK Imre (di Tomas)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 settembre 1918.

DEHELEAN Abram

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 gennaio 1919.

DELIC Meho

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 giugno 1919.

DEMCZYSZIN Andryi (di Nikola e Michalina)

Soldato, nato a Dubnicska (Ungheria) il 13 dicembre 1882, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 aprile 1919.

DEMETER István (di István)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 settembre 1918.

DETIC Meho

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 giugno 1919.

DIKOVIC Mate (di Ante)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

DIVIS Johann (di Johann)

Soldato 28° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

DOBBIA Iachari⁽⁸⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 giugno 1920.

DOBOSAN Peter (di Frailo)

Soldato, nato a Berekszò (Ungheria) il 12 giugno 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 dicembre 1917.

DOBRA Socharyz (di Georg)

Soldato, nato nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 giugno 1919.

DOBROWOLE Jakob⁽⁹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

DOČKAL Adolf^(#)

Capitano 1° Reggimento Artiglieria, nato a Václavov (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 14 aprile 1919.

DODOIAN Patru

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 dicembre 1917.

DOHHIA Zacharia⁽⁸⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 giugno 1919.

DOHOGAN Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 dicembre 1919.

DOHRANOLE Jakob⁽⁹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

DOLLANDA Johann

Caporal Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 giugno 1919.

DOUBEK Josef^(#)

Soldato, nato a Strhaře (città nei pressi di Tišnov, Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 marzo 1918.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 2 aprile 1919.

DRAGAN Nikola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1919.

DRAGICI Gabriel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 novembre 1918.

DRESSLER Robert

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 agosto 1919.

DROHOTIAK Wasil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 settembre 1919.

DUDAK Michajlo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 maggio 1919.

DUDEK Michal⁽¹⁰⁾ (di Pavel)

Soldato 32° Landsturm, nato a Krasne (Galizia) nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel 1919.

DUSCHER Karl (di Josef)

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 marzo 1919.

DUSNEK Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 febbraio 1919.

DUSZER Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 marzo 1919.

DUSZYK Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 settembre 1919.

DYKRY Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 gennaio 1919.

DYMAR Michal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 gennaio 1919.

EBNER David^(*) (*5) (di Johann e Katherina Saltuari)

Soldato 2° Jäger, nato ad Aldein (in italiano Aldino, odierna provincia di Bolzano) il 13 agosto 1876, maestro rilegatore (bindermeister), coniugato con Aloisia Pichler. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 marzo 1919 a causa dell'influenza.

EIGEL Alois

Sottotenente, morto presso l'Ospedale da Campo di Cassino (Caira) il 28 giugno 1919.

EISNER Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 settembre 1919.

ENDLER Albert^(#) (di Sigmond)

Caporale Maggiore 94° Reggimento Fanteria, nato Polubný (città nei pressi di Jablonec nad Nisou, odierna Repubblica Ceca) il 13 gennaio 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 luglio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come città di nascita Polan, in Carinzia (Austria).

ERBIN Marko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 dicembre 1918.

ESSL Tomas

Sottotenente, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 novembre 1918.

FABIAN Tomas

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 settembre 1918.

FAHNEL Venzel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 dicembre 1918.

FAUBL Franz (di Filipp)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Borgàta (Ungheria) il 7 settembre 1883, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

FAUSTER Franz

Soldato 29° Landsturm, nato a Niederdorf (Carinzia, Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 novembre 1918.

FEDENKO István (di Danylo)

Soldato, nato a Stanislav (Galizia, odierna Ivano-Frankivsk in Ucraina) nel 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 maggio 1919.

FEDETE Imre

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 dicembre 1918.

FEDORKO Iwan (di Iwan e Maria)

Soldato, nato nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 maggio 1919.

FEDOROVICZ Crysi

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 gennaio 1919.

FEHER János

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 gennaio 1919.

FEHER Mihály

(di Mihály)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 settembre 1918.

FELLER Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

FELUMUSENA Dure

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 agosto 1918.

FERINE Iuro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

FERTINGER Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 aprile 1919.

FICEHER Salomon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 maggio 1919.

FILAS Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 febbraio 1919.

FILDLER Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 maggio 1919.

FILLINGER Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 luglio 1919.

FINZ Hubert

(di Karl)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

FISCH Salamon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 maggio 1919.

FLADIA Milan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 novembre 1919.

FONHEL Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 ottobre 1918.

FORGACS Antol

(di Antol)

Soldato 17° Reggimento Fanteria, nato il 14 maggio 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 ottobre 1918.

FORGOS Antal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

FRAMOSLYMU Giuro (di Vaso)

Soldato 8° Jäger, nato a Babinec (Regione della Slavonia, Croazia) il 5 gennaio 1883, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 agosto 1918.

FRANCZIA Pál (di István)

Soldato 62° Reggimento Fanteria, nato a Szegeđ (Ungheria) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 ottobre 1918.

FRANK Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

FRECHS Markus

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

FREDRICHOVSKI Hermann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 aprile 1919.

FREITAG Franz (di Franz)

Soldato, nato a Lamperstetten (Stiria, Austria) il 24 ottobre 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 luglio 1919.

FRIEDL Johann^(*) (*6)

Soldato Kaiserschützen-Regiment Nr. 1, 12. Feldkompanie, nato a Bschlabs (Tirolo, Austria) il 18 agosto 1891, celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Patrouilleführer beim Kaiserschützen-Regiment Nr. 1; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 1. Regiment der Tiroler Kaiserschützen. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 aprile 1919.

FRIES Franz (di Josef)

Cap. 12° Jäger, nato nel 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 settembre 1918.

FRITZ Richard^(*) (*7) (di Josef e Rafaelia Pesklow)

Soldato, nato a Pettneu am Arlberg (Austria) il 13 maggio 1891, locandiere e contadino (gastwirt; bauer), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): III Landeschützen Regiment; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 3. Regiment der Tiroler Kaiserschützen. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 giugno 1919.

FROHLICH Josef

Soldato 25° Reggimento Fanteria, nato nel 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1918.

FUCHS Adolf Alois

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) 29 aprile 1919.

FUCHS Johann^(*)8)

Soldato, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 24 maggio 1919.

FUCHS Markus

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 maggio 1919.

FUCHS Tilpt (di Fielhert)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

FUCHY Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 dicembre 1918.

FÜGENSCHUH Johann^(*) (di Johan e Rescenz Erdle)

Nato a Tannheim (Austria) il 13 febbraio 1899, contadino (bauernsohn), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): 3. Tiroler Kaiserjäger Regiment 1/30 Marschcomp.; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 3. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Internato nel campo di prigionia di Cassino, trasferito a Perugia e ricoverato nel locale ospedale, vi morì il 6 novembre 1918 a causa dell'influenza. È sepolto nel Sacrario del Cimitero Monumentale di Perugia.

FUHRMANN Adolf

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

FUHRMANN Alois^{(#) (*)9)} (di Adolf)

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Dětrichov (oggi fa parte della città di Jeseník, odierna Repubblica Ceca) nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

Note: Nella scheda personale presente sul sito internet vuapraha.cz è riportata come data di morte l'11 ottobre 1918.

FURLIT Woicjeck

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 maggio 1919.

FUSCH Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 luglio 1919.

FUZI Pál

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 novembre 1918.

GABATH Hans

Caporal Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° giugno 1919.

GAIEVSKI Anton (di Vasil)

Soldato, nato a Kolomea (Galizia, odierna Ucraina) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 settembre 1918.

GAIKLOSCHI Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 settembre 1919.

GARALEVSKI Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

GARDOWSKI Josef (di František)

Soldato, nato a Zakolan (Boemia, odierna Repubblica Ceca) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 ottobre 1918.

GASPEDIC Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel maggio 1919.

GASSER Alois^(*) ^(II) (di Alois e Anna Unterkircher)

Soldato, nato a Weidental (in italiano Vallarga, odierna provincia di Bolzano) il 30 settembre 1875, contadino (bauer), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): 1. Landsturm Infanterie Regiment. Decorato con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 aprile 1919 a causa dell'influenza.

GEMEINHARDT Franz

Soldato 79° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

GERI Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

GERNAEL Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 maggio 1917.

GERRA Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 maggio 1919.

GERUSKO Ilie

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 giugno 1919.

GERŽA Josef^(#) (di Jan)

Soldato 3° Reggimento Fanteria, nato a Liptál (distretto di Vsetín, odierna Repubblica Ceca) nel 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 giugno 1919.

GHIUSCA Petro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1918.

GIAR Wasyl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 agosto 1919.

GIOREL Ilie**(di Epifan)**

Soldato 43° Reggimento Fanteria, nato a Kavaran (all'epoca in Ungheria, odierna Constantin Daicoviciu in Romania) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 gennaio 1918.

GIUPKA Pioty**(di Seniko)**

Soldato 26° Schütze, nato a Borki Dolnji (Croazia) nel 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 ottobre 1918.

GLOSSER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

GLUCKSELIG Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 aprile 1919.

GODINOVIECS Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 agosto 1919.

GOKA Marko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 maggio 1917.

GOLDBERG František⁽¹²⁾ (#)

Soldato 9° Reggimento Fanteria, nato a Schönborn (città nei pressi di Rumburk, odierna Repubblica Ceca) nel 1898, morto a Cassino (Caira) il 20 maggio 1919.

GOLDBERG Franz⁽¹²⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 giugno 1919.

GOLDBERGER Heinrich

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 luglio 1919.

GOLDBERGER Vatan**(di Markus)**

Soldato, nato a Wadowice (Galizia, odierna Polonia) il 4 maggio 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

GOLZAN Ilie

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 luglio 1919.

GOREK Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 maggio 1919.

GOREZYCA Simon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 febbraio 1919.

GOTTLIEB Salomon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 dicembre 1918.

GRAF Hugo (di Ruppert)

Sott. 121° Reggimento Fanteria, nato a Vienna (Austria) il 22 gennaio 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 giugno 1919.

GRASSER Alois⁽¹¹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 aprile 1919.

GREEN Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 maggio 1919.

GRIE Lieb⁽¹³⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

GRIESS Leib⁽¹³⁾ (di Schuli)

Soldato 37° Reggimento Fanteria, nato a Kolischow (Boemia, odierna Kolišov in Repubblica Ceca) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 ottobre 1918.

GRISER Leopold

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

GROP Emil⁽¹⁴⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1919.

GROSS Emanuel (di Jakob)

Soldato 39° Reggimento Fanteria, nato a Budapest (Ungheria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 febbraio 1919.

GROSS Emil⁽¹⁴⁾ (#)

Soldato 93° Reggimento Fanteria, nato a Vrbno pod Pradědem (distretto di Bruntál, Regione di Moravia-Slesia, odierna Repubblica Ceca) nel 1896, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 25 febbraio 1919.

GROSS Franz^(*10)

Soldato 3° Schützen-Regiment, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 giugno 1919.

GRÖSS Roman (di Florian)

Soldato, Landsturm-Infanterist im K.u.K. Landwehr Infanterie Regiment Nr. 21, nato a Grossgöttfritz (Austria) nel 1892 e residente nella vicina città di Sprögnitz, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 agosto 1917 a causa della malaria.

GRUBL Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

GRUCK Oleksa

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 settembre 1918.

GRUN Jenö (di Mikali)

Caporal Maggiore 31° Reggimento Fanteria, nato a Dicsö-Szent Márton (all'epoca in Ungheria, odierna Târnăveni in Romania) il 3 aprile 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

GRUNER Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 aprile 1919.

GRYGIEREJUK Ferdin

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 gennaio 1918.

GRZUDL Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 dicembre 1918.

GUDIUN Mychailo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 giugno 1919.

GUGGENBICHLER Franz^(*) (di Andreas e Judith Guggenbichler)

Soldato, nato a Kramsach (distretto di Kufstein, Tirolo, Austria) nel 1877, cocchiere (kutscher), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): Oberjäger im 3. Kaiserschützen Regiment; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 3. Regiment der Tiroler Kaiserschützen. Decorato con la Bronzene Tapferkeitsmedaille (Medaglia di bronzo) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1919.

GULYAS Mattias

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 febbraio 1919.

HABERLÄNDER — (*11)

Infanterist, nato ad Eggenberg (Stiria, Austria), morto nel Campo di Prigionia di Cassino il 21 maggio 1919 a causa del tifo.

HADISZ Wasyl⁽¹⁵⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 febbraio 1919.

HADUS Wasyl⁽¹⁵⁾ (di Michailo)

Soldato, nato a Bohorodchany (Galizia, odierna Ucraina) l'11 novembre 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 febbraio 1920.

HALASI Anbrus

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 maggio 1919.

HALLER Johann Jakob^(*12)**(di Jakob e Katharina Hager)**

Soldato 2° Landesschützen-Regiment, 8. Feldkompanie, nato a Mellau (Austria) il 7 ottobre 1887, svolgeva la professione di insegnante nella città di Reuthe (Austria). Nel dicembre del 1916 scrisse alla famiglia per far sapere che da pochi giorni era stato trasferito dal campo di Forlì a quello di Cassino. Dette le sue ultime notizie da Cassino il 19 marzo 1919. È morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 aprile 1919.

HALLY Adalbert

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 ottobre 1918.

HAMMER Ferdinand

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 dicembre 1918.

HANAS Joseph

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 febbraio 1919.

HARCK Mikaly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 luglio 1919.

HASECHBEJ Ferdinando

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 settembre 1918.

HASINK Dario

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 aprile 1919.

HASINK Paul**(di Ivan)**

Appuntato 77° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

HAUSER Josef**(di August)**

Caporale, nato a Morgenthau (Boemia, odierna Repubblica Ceca) il 16 maggio 1882, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 ottobre 1918.

HEBERMANN Iuda

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

HELBUSCH Johann⁽¹⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 luglio 1919.

HELLUSCH Johann⁽¹⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

HENC Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 novembre 1918.

HERMANN Franz (di Karl)

Soldato 31° Landsturm, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 maggio 1919.

HION Adolfo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 gennaio 1918.

HIRTENHUBER Adam

Soldato, nato nel 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° novembre 1919.

HNATIUK Wasil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 novembre 1918.

HOCIUSHI Ivan

Soldato, nato a Polička (odierna Repubblica Ceca) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1920.

HODAN Vojtěch^(#)

Soldato 18° Reggimento Fanteria, nato a Bolkov (odierna Repubblica Ceca) nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 febbraio 1919. Fu sepolto nel Cimitero di Caira nella tomba numero 309.

HODINER Ernest

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 agosto 1919.

HOFBAUER Karl^(*13)

Soldato 25° Reggimento Fanteria, nato a Gutenbrunn (Bassa Austria) il 28 dicembre 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

HOFER Georg (di Jakob)

Soldato 8° Cacc., nato a Friessnitz (Carinzia, Austria) l'8 gennaio 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

HOFFER Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 aprile 1919.

HOFLER Johann⁽¹⁷⁾ (di — e Katarina)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 aprile 1919.

HOFOTOTYIC Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 novembre 1918.

HOLBUSEH Johann⁽¹⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 luglio 1919.

HOLDAN Krinko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 giugno 1919.

HOLLOCH Ilias

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 novembre 1918.

HOLY Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

HOLYMANN Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 marzo 1919.

HÖLZL Lorenz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 dicembre 1918.

HÖLZL Vigil^(*)^(*14) (di Vigil e Elise Pernthaler)

Soldato, nato a Klobenstein (in italiano Collalbo, odierna provincia di Bolzano) il 9 luglio 1888, cantiniere (kellermeister), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): 2. Kaiserschützen Regiment Oberjäger; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 2. Regiment der Tiroler Kaiserschützen. Decorato con la Große Silberne Tapferkeitsmedaille 1. Klasse (Medaglia d'argento), con la Bronzene Tapferkeitsmedaille (Medaglia di bronzo) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 maggio 1919.

HOMBOLI László (di Josef)

Soldato 41° Reggimento Fanteria, nato ad Andrásfalva (Bucovina, odierna Romania) il 22 gennaio 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 agosto 1917.

HONCIA Ion

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 maggio 1919.

HORSAK János (di István)

Soldato 15° Reggimento Fanteria, nato a Kiszte (all'epoca in Ungheria, odierna Kysta in Slovacchia) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 agosto 1918.

HORVÁTH Imre (di István e Juliana)

Soldato 44° Reggimento Fanteria, nato a Járdánháza (Ungheria) il 20 febbraio 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 settembre 1918.

HORVÁTH Imre

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 ottobre 1918.

HORVÁTH Jakob

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 agosto 1918.

HORVÁTH Lajos

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 novembre 1918.

HOSI Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 aprile 1919.

HOSTIK Dmytro

Soldato, nato nel 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 febbraio 1920.

HRGOVIC Duio

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

HRINKO Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 marzo 1919.

HRIPPI Lajos

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 settembre 1918.

HRUSCI Feodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 aprile 1919.

HUCULAK Jurko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 gennaio 1918.

HUMENIUK Iwan

Soldato 48° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 aprile 1919.

HUTER Leo^(*)**(di Eduard e Mathilde)**

Nato a Grän (Austria) il 10 agosto 1897, panettiere (bäcker), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Jäger im 3. Tiroler Kaiserjäger Regiment 7. Feldkompanie; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 3. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Decorato con la Kleine Silberne Tapferkeitsmedaille 2. Klasse (Medaglia d'argento) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Catturato il 28 ottobre 1917 sulla Sella Mosè, internato a Cassino, morì il 23 gennaio 1919.

HYRÁK František^(#)

Soldato 3° Reggimento Fanteria, nato a Uherské Hradiště (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 aprile 1919.

IACVANDOVIRY Paulo

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'11 luglio 1918.

IACVUREK Franz

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'11 aprile 1918.

IAKAB Lajos (di István e Maria)

Soldato 3° Landsturm, nato a Felménes (all'epoca in Ungheria, oggi in Romania) il 12 marzo 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 ottobre 1917.

IAMMIK Michaly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1918.

IANICK Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 febbraio 1919.

IANL Anton⁽¹⁸⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 febbraio 1918.

IANRIRICH Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

IANT Anton⁽¹⁸⁾ (di Josef)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

IARMOS Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 settembre 1919.

ICHELEKA Josef (di Alois)

Soldato, nato a Vienna (Austria) il 7 maggio 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1919.

IEDLICKA Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1919.

IEFRICH Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 luglio 1919.

IENATSCHY Rudolf

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1919.

IEWEZNK Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 aprile 1919.

IGNIA Johann (di Ivan e Rosa)

Soldato 61° Reggimento Fanteria, nato a Iklód (odierna Romania) nel 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 maggio 1919.

ILIC Stipe (di Martin)

Soldato 37° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 aprile 1919.

ILICIPI Lajos (di Andras)

Soldato 37° Reggimento Fanteria, nato a Váncsod (Ungheria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 settembre 1918.

ILOLOCH Elias (di Samuel)

Soldato 77° Reggimento Fanteria, nato a Bonyhád (Ungheria) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 ottobre 1918.

IOHANN Rudolf

Soldato 47° Reggimento Fanteria, nato a Tersische (odierna Tržišče, in Slovenia) nel 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 ottobre 1918.

IOSIC Petar

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 aprile 1919.

ISZAK Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Civile di Cassino il 23 giugno 1919.

IUCHNOVICZ Filip (di Semko)

Soldato 22° Schütze, nato nel 1872, morto presso l'Ospedale Civile di Cassino il 3 settembre 1918.

IUNG Franz (di Michael)

Soldato 8° Reggimento Artiglieria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

IURCOVIC Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 maggio 1919.

IURMAN Moses

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

IUWASCUK Leon (di Michal)

Soldato 36° Reggimento Fanteria, nato a Kolomea (Galizia, odierna Ucraina) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 maggio 1918.

IWANCZUK Wasyl (di Nikolaj)

Soldato 15° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino, Caira.

IWANSENK Leon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 maggio 1919.

IWANYSYN Basil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 aprile 1919.

IWASCUK Leon (di Michael e Maryna)

Soldato 36° Schütze, nato a Kalakovica (Croazia) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 aprile 1918.

IWASYEZAK Leon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 maggio 1918.

JANOŠ Eduard^(#) (di Josef)

Soldato 3° Reggimento Fanteria, nato a Holešov (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 aprile 1919.

JAUD Anton^(*) (18) (di Josef)

Nato ad Achenkirch (Tirolo, Austria) il 2 febbraio 1881, coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): Artillerist beim k.u.k. Festungsartillerie-Regiment Nr. 44 – 6. Batterie. Decorato con la Bronzene Tapferkeitsmedaille (Medaglia di bronzo) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Fu fatto prigioniero il 2 novembre 1918. È morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 14 marzo 1919.

KACIMSZYK Ivan (di Michal)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

KAHLICH Ferdinand (di Ferdinand)

Soldato, nato a Neudorf (Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

KAHYLA Venzel

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

KAICLER Ferdinand⁽¹⁹⁾ (di Creps e Anna)

Soldato Reggimento Fanteria, nato a Bergenthal (Stiria, odierna Vrhov Dol in Slovenia) il 18 maggio 1897, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 31 agosto 1918.

KAIMER Alois (di Albert)

Soldato 31° Reggimento Fanteria, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira).

KAISCHLER Ferdinand⁽¹⁹⁾

Soldato 17° Reggimento Fanteria, nato a Bergenthal (Stiria, odierna Vrhov Dol-Slovenia) nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino, il 3 settembre 1918.

KALAMASZ Josep

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

KALCHER Josef (di Peter)

Soldato 57° Reggimento Fanteria, nato il 9 marzo 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 settembre 1918.

KAMILSCH Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 maggio 1919.

KAN Jan

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 dicembre 1918.

KANYNCZEK Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

KANZIAN Paul

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 gennaio 1919.

KAREK Franz (di Peter)

Soldato 61° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

KARENOVIC János

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

KARNITSCH Michael (di Vincenz)

Soldato 2° Cacc., morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 giugno 1919.

KARUK Nikola

Soldato, nato nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1919.

KARUKUCZEK Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 dicembre 1917.

KATZER Emil^(#)

Soldato 30° Reggimento Fanteria, nato a Lichkov (città nei pressi di Žamberk, odierna Repubblica Ceca) nel 1900, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1919.

KAUFMANN Josef (di Josef e Rosalia)

Soldato, nato in Ungheria il 6 giugno 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1918.

KAWKA Andras

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 febbraio 1919.

KEGALY Imra

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 maggio 1919.

KENN Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 maggio 1919.

KERKA Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

KILFER Koloman

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 aprile 1919.

KILUG Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 febbraio 1919.

KIRATY Imre

(di János)

Soldato 3° Honvéd, nato nel 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 settembre 1918.

KIRCHLEITNER Felice

Soldato 27° Reggimento Fanteria, nato il 2 marzo 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 aprile 1919.

KIRSCHECK Eduard

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 gennaio 1919.

KIRSCHTFER Franz

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 26 giugno 1919.

KISWETTER Jan^(#)

(di Josef)

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Slapany (città nei pressi di Cheb, odierna Repubblica Ceca) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di KIESRETER Johann. Come data di morte è riportata il 10 ottobre 1918.

KLAPACKI Jakob

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

KLENOSERK Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 febbraio 1919.

KLINGLEINSCHL Franz (di Peter)

Soldato 11° Reggimento Fanteria, nato a St. Peter nel 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 ottobre 1918.

KLISZCZ Andrey

Soldato, nato nel 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 aprile 1920.

KLIZER Andreas

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 marzo 1919.

KNEBEL Alois^(#)

Soldato 100° Reggimento Fanteria, nato a Nový Jičín (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 luglio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di NEHL Alois.

KNICYK Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 novembre 1918.

KNOT Josef^(*15) (di Josef e Marie Bublik)

Soldato 1° Schützen-Regiment, nato a Vienna (Austria) il 28 maggio 1897, venne internato nel Campo di Prigionia di Cassino l'8 ottobre 1917. Da Cassino diede le sue ultime notizie alla famiglia il 15 novembre 1918 e da questa data risulta disperso.

KO Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 febbraio 1919.

KOBLER Ernest⁽²⁰⁾ (di Ernest)

Soldato 6° Schütze, nato nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 settembre 1918.

KOCKWIAKO Stiviko

Soldato, nato in Galizia, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 settembre 1919.

KOCZINSKI Iwan

Soldato, nato nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1920.

KODER Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 novembre 1918.

KOFLER Johann^{(*) (17)} (di Franz e Katharina)

Nato a Kartitsch (Austria) l'8 ottobre 1874, contadino (bauer), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): 29. Landsturm Baon, Train. Decorato con la Karl-Truppen-

kreuz (Croce di Carlo per la truppa). Morto a Cassino il 27 aprile 1919 a causa del tifo.

KOHL Adolf

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 aprile 1919.

KOHLER Ernesto⁽²⁰⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 settembre 1918.

KOHLER Nikolaus

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 maggio 1919.

KOHSTEN Hermann (di — e Anna)

Soldato 14° Jäger, nato il 29 maggio 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 dicembre 1916.

KOIERMA Andreas

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 settembre 1919.

KOKOL Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 maggio 1919.

KÖLBL Václav^(#)

Soldato 29° Reggimento Fanteria, nato a Bučina (odierna Repubblica Ceca) nel 1892, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 25 maggio 1919.

Note: Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

KOLEWA Wladislaw (di Jan e Maria)

Soldato 32° Landsturm, nato l'11 dicembre 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 agosto 1917.

KOLEZER Ferenz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 novembre 1919.

KOLORA Todor (di Jan)

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Nagy Komlós (all'epoca in Ungheria, odierna Comloșu Mare in Romania) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

KOLPL Fritz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

KOMA Michael

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 agosto 1919.

KONCIAN Paul

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 gennaio 1919.

KONEČNÝ Emil^(#)

Soldato 27° Reggimento Fanteria, nato a Kroměříž (odierna Repubblica Ceca) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 10 maggio 1919.

KONIG Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 marzo 1919.

KONIUKUSIC Petar

Soldato 4° Honvéd, nato a Višnjica (Regione della Slavonia, Croazia) nel 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 dicembre 1917.

KONYIKNSN Peter

Soldato, nato a Glamoč (Bosnia) il 25 ottobre 1891, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 dicembre 1917.

KOPERNA Andras

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 febbraio 1919.

KOPFER Peter^(*16) (di Franz)

Soldato, nato a Fehring (Stiria, Austria) nel 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 giugno 1919 a causa del tifo.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di HOPFER Peter.

KOPLINGER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 maggio 1919.

KORITAR Ferencz (di Andras)

Soldato 1° Schütze, nato a Komlós (Ungheria) nel 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 agosto 1918.

KORNPERG Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 ottobre 1918.

KORPET Josef (di Wenzel)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 ottobre 1918.

KOSCIN Wasyl (di Iwan)

Soldato 37° Landsturm, nato a Świerczów (Galizia, odierna Polonia) nel 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 luglio 1917.

KOSFECKI Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 dicembre 1918.

KOSLULIAK Nikola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1919.

KOSLYSEZYN —

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

KOSTRUBIAK Nikola

Soldato, nato nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1920.

KOSTYSZYN Oleksa (di Iwan)

Soldato 15° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

KOTTORA Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 ottobre 1918.

KOVACS Ferenz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 luglio 1919.

KOVACS Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 aprile 1919.

KOZLINSKI Michal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 aprile 1919.

KRACISMESEN Dimitrie

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

KRAMER Anton (di Anton)

Soldato 87° Reggimento Fanteria, nato a Sedlo (Küstenland, odierna Slovenia) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 maggio 1918.

KRAMMER Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 gennaio 1919.

KRASOIK Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

KRECUM Iwan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 novembre 1918.

KREMEJER Friedrich

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 febbraio 1919.

KREUZER Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 dicembre 1918.

KRICZ Franz⁽²¹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 marzo 1919.

KRIZI Franz⁽²¹⁾ (di Vaclav)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 marzo 1919.

KRNAX Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel 1919.

KRONAWITTER Max^{(22) (*17)}

Aspirante Cadetto Feldartillerie-Regiment Nr. 44/2, nato a Bödlabrud (Austria), era prigioniero dall'ottobre del 1918. È morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 14 febbraio 1919 a causa della tubercolosi.

KRONICHI Pawch

Soldato, nato nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 gennaio 1919.

KRONNENCVELLER Mars⁽²²⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 febbraio 1919.

KRUMALO Wladislau

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 gennaio 1919.

KRUSZEZ Teodor (di Pavel)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

KUBALA Jan (di Michal e Anna)

Appuntato 31° Landsturm, nato in Galizia il 6 aprile 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 settembre 1917.

KUBOLA Jozsef (di János)

Soldato, nato ad Affelsdorf (Carinzia, Austria) nel 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 gennaio 1919.

KUDLA Miran

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 marzo 1919.

KUDLERA Mate

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 maggio 1917.

KUHUT Hryn (di Gabriele)

Soldato, nato il 1° gennaio 1874 a Politzen (Carinzia, Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° novembre 1919.

KUHZLD Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 settembre 1917.

KULCSAR Mihaly (di Mihaly)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato in Ungheria nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 novembre 1918.

KUMDLA Jurko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 aprile 1919.

KUMEL Emil

Caporale Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 giugno 1919.

KURA Antal⁽²³⁾ (di Josef)

Soldato 1° Honvéd, nato a Szeged (Ungheria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 giugno 1918.

KURD Antal⁽²³⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 giugno 1918.

KURISTENTO Nojdej

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

KURIVESKI Simo (di Simo)

Soldato, nato nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

KURLAN Josep

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 gennaio 1919.

KURZIY Maciei

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

KUSALDE Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 ottobre 1918.

KUSCHUOEWER Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

KUSLYSAN Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 dicembre 1919.

KUSNIR Mihaly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 marzo 1919.

KUSZOLE Johann (di Mathias)

Soldato 17° Reggimento Fanteria, nato nel 1882, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 novembre 1918.

KUSZPIL Marko (di Gaspar)

Soldato 9° Reggimento Fanteria, nato a Kondratów (Galizia, odierna Polonia) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

KUTLESAK Mate (di Iure)

Soldato 37° Lir., nato in Dalmazia il 2 febbraio 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 maggio 1917.

KUZEK Nikola

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 28 dicembre 1919.

LACZUCH Josef (di Andras e Dorotea)

Soldato 8° Reggimento Fanteria, nato a Trecsen (Ungheria) il 18 marzo 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 gennaio 1919.

LAIKEK Joseph

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 gennaio 1919.

LAJOS Jakob

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 ottobre 1917.

LANCSA János

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1918.

LANG Mihalj (di Josef)

Soldato 31° Honvéd, nato a Sankt Gotthard (Bassa Austria) il 1° novembre 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 gennaio 1917.

LANNER Bernard

Soldato, nato a Lemberg nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1918.

LASKOVSKI Dmytro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 novembre 1918.

LATT Moses

Soldato 37° Reggimento Fanteria, nato nel 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 ottobre 1918.

LAYAT Todor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 maggio 1919.

LEHMANN Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 novembre 1918.

LEITER Paul

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 maggio 1919.

LEITNER Franz⁽²⁴⁾

Soldato 25° Reggimento Fanteria, nato a Höflein (Bassa Austria) il 20 luglio 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

LEITNER Franz^(*18)

(di Georg e Anna Maurer)

Soldato Landwehr Infanterie Regiment Nr. 37, nato a Margarethen am Moos (Austria) il 13 febbraio 1877, contadino, coniugato con Katharina Gemeiner. Venne internato nel Campo di Prigionia di Cassino nell'ottobre del 1917, diede le sue ultime notizie alla famiglia il 7 febbraio 1919 e da questa data risulta disperso.

LENZEDER Karl^(*19)

Soldato Schwersen Artillerie-Regiment Nr. 14, nato a Inzersdorf im Kremstal (Austria), prigioniero dal 3 novembre 1918. È morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 luglio 1919 a causa della malaria.

LEPANOVIS Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 luglio 1919.

LERCHBAUMER Ferdinand^(*20)

(di Peter)

Soldato Landsturm Infanterie Regiment Nr. 7, 3. Ersatz Kompanie, nato a Kolbnitz (Carinzia, Austria) il 25 novembre 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 agosto 1917.

LESTNER Franz⁽²⁴⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 ottobre 1918.

LESZCZSYN Stanko

(di Wasil)

Soldato 20° Reggimento Fanteria, nato a Stanislav (Galizia, odierna Ivano-Frankivsk in Ucraina) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1917.

LINDINGER Leopold^(*21)

Soldato Feldkanonenregiment Nr. 41, nato a Obernberg am Inn (Austria) il 7 maggio 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 maggio 1919 a causa del tifo.

LINDNER Robert

(di Franz)

Soldato 14° Reggimento Fanteria, nato a Fernberg nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 ottobre 1918.

LITVINKIEVIC Georg

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 agosto 1919.

LOB Joseph

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 febbraio 1919.

LOLIT Beim

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 luglio 1919.

LONCARIC Josef (di Martya)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

LONGER Michael

Soldato, nato il 1° ottobre 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 gennaio 1919.

LORHERG Georg

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 agosto 1918.

LORINCS Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 ottobre 1918.

LOSBIHLER Anton

Soldato 80° Reggimento Fanteria, nato a St. Michael il 10 maggio 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

LÖSCHENKOHL Franz^(*22)

Soldato Schützen-Regiment, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° luglio 1919 a causa del tifo.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di LOSCHENKOEL Franz.

LUDERISCH Johann^(*23)

Soldato 106° Infanterie Regiment, da Marienbad (odierna Mariánské Lázně in Repubblica Ceca), morto nel Campo di Prigionia di Cassino il 17 maggio 1919 a causa del tifo.

LUGART Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 marzo 1919.

LUGOS Wasyl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 giugno 1919.

LUGT Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 maggio 1919.

LUKACS Johann

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 giugno 1918.

LUKES Josef

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato nel 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

LUKISZ Joseph

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 ottobre 1918.

LUPOCA Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1918.

LUPSA Nykolay

Caporal Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 novembre 1918.

LUŽA Jan^(#)

Soldato, nato a Lovčice (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di LUCA Johann.

MÁCA Josef^(#)

Soldato 31° Reggimento Fanteria, nato a Jindřichovice (Moravia, odierna Repubblica Ceca) il 1° marzo 1873, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'11 maggio 1919.

Note: Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

MADER Johann^(*) (*24)**(di Peter e Regina)**

Soldato, nato ad Egg (Südtirol, odierna provincia di Bolzano) il 5 aprile 1886, contadino (bauernsohn), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Standschützenbataillon Sterzing. Decorato con la Eiserne Verdienstkreuz (Croce di ferro), con la Bronzene Tapferkeitsmedaille (Medaglia di bronzo) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa). Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 aprile 1919 a causa dell'influenza.

MAGAS Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 febbraio 1919.

MAGES Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 febbraio 1919.

MAGUS Josef**(di Metro)**

Soldato 8° Cavall., nato in Ucraina nel 1900, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 maggio 1919.

MAIER Martin^(*25)

Soldato, nato ad Afing, frazione della città di Jenesien (in italiano San Genesio Atesino, odierna provincia di Bolzano) il 18 ottobre 1888, agricoltore (landwirtschaft), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Standschützen-Gries. Morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 10 maggio 1919.

MAKOVSKI Augusto (di Ivan e Maria)

Soldato, nato a Ostalce (Galizia, odierna Ucraina) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 giugno 1919.

MALASTEK Ondrej^(#2)

Soldato 67° Reggimento Fanteria, nato a Hervartov (distretto di Bardejov, odierna Slovacchia) nel 1888, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 20 settembre 1918.

MALASYTEKO Andras (di Andras)

Soldato, nato a Bartova (Ungheria) nel 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 settembre 1918.

MALNOI Lajos

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 agosto 1918.

MALYUK Nicola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

MANDROKI Wasily

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 dicembre 1918.

MAREK František^{(#) (25)}

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Stružinec (odierna Repubblica Ceca) nel 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

MAREK Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 maggio 1919.

MARICSCH Johann (di Michel)

Soldato 27° Reggimento Fanteria, nato a Berleasza (Ungheria) nel 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

MARILA Nikolaj

Soldato 43° Reggimento Fanteria, nato a Tiutków (Galizia, odierna Ucraina) il 16 agosto 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 settembre 1917.

MARINKOVIC Petar

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

MARK Franz⁽²⁵⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

MARKIO Iovo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 settembre 1919.

MARKO Nikoly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 luglio 1919.

MARKOV Gjoka (di Marko)

Soldato 3° Honvéd, nato in Ungheria nel 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 maggio 1917.

MAROSAN Lazar

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 giugno 1919.

MARTYNINK Stefan

Sergente Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 febbraio 1919.

MATAK Iwan⁽²⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 dicembre 1918.

MATYKA Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 giugno 1919.

MATYNKA Jan

Soldato 3° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 marzo 1919.

MATYSJ Karol

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1919.

MAZURAZAK Michal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1920.

MEGIN Anton

Soldato, nato a Brenner (Tirolo) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 gennaio 1917.

MEISINGER Karlmann^(*26) (di Josef)

Tenente Feldartillerie-Regiment Nr. 44 Batterie 1, nato a Radstadt (distretto di Sankt Johann im Pongau, Austria) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 novembre 1918.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di MACSINGER Kalman.

MELECH Konrad

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 novembre 1919.

MELNYK Prokop

Soldato, morto sul Treno Ospedale di Cassino il 10 gennaio 1919.

MERIAN Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 marzo 1919.

MERVAR Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 maggio 1919.

MEZIN Antonaric (di Ilia)

Soldato 43° Reggimento Fanteria, nato a Breb (Ungheria) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 gennaio 1917.

MICEK Ferenz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 maggio 1918.

MICHALIK Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 luglio 1919.

MICHELI Johann^(*) (*27) (di Josef e Kreszenz)

Soldato, nato a Kaltern (in italiano Caldaro sulla Strada del Vino, odierna provincia di Bolzano) il 7 marzo 1893, contadino (bauernsohn), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Bei der Artillerie. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 dicembre 1918 a causa della tubercolosi.

MICHNA János (di Peter)

Soldato 12° Honvéd, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 maggio 1919.

MIEGALLY Bruno

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 febbraio 1919.

MIGLITSCH Franz^(*) (*28)

Soldato, nato e residente a Graz (Austria) in Hofgasse n. 7, morto il 15 giugno 1918 nel Campo di Prigionia di Cassino a causa del tifo.

MIKE Ferenz (di István)

Soldato 50° Reggimento Fanteria, nato a Duna Almás (Ungheria) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 maggio 1918.

MIKIC Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 agosto 1916.

MIKICLY Bozo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 novembre 1918.

MILLER Imre

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 giugno 1919.

MILLINGER Leopold^(*29) (di Huzio)

Soldato 59° Reggimento Fanteria, nato a Maishofen (Austria) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 agosto 1918.

MINAUS Peter (di Anton)

Soldato 58° Reggimento Fanteria, nato a Gustelnica (Croazia) nel 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

MISYNO Ignatz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 maggio 1919.

MITKO Oleksa

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 gennaio 1919.

MLIH Konrad

Soldato, nato nel 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 novembre 1919.

MOD Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 luglio 1919.

MODAR Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 aprile 1919.

MOLNAS Lajos (di Ferencz)

Soldato 81° Reggimento Fanteria, nato a Karaula (Croazia) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 settembre 1918.

MONCZKO Vasil

Soldato 15° Reggimento Fanteria, nato a Taurów (Galizia) nel 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 luglio 1917.

MORA Andras (di János)

Soldato 51° Reggimento Fanteria, nato a Jászberény (Ungheria) il 29 novembre 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 dicembre 1917.

MOSER Johann (di Johann)

Soldato 7° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

MOSKALINY Pent

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 luglio 1919.

MOSOLA Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 maggio 1919.

MOWAR Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 aprile 1919.

MOZA Andras

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° dicembre 1919.

MUHLEBEK Johann⁽²⁷⁾ (di Rudolf)

Soldato 2° Jäger, nato a Burbach (Bassa Austria) nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 settembre 1918.

MUHLTECK Johann⁽²⁷⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 settembre 1916.

MUHR Johann (di Ferdinando)

Soldato 47° Reggimento Fanteria, nato a Chotiněves (in tedesco Kuttendorf, in Boemia, odierna Repubblica Ceca) il 5 febbraio 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 novembre 1918.

MÜLLER František^(#)

Soldato, nato a Boršov (Moravia, odierna Repubblica Ceca) il 14 gennaio 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 maggio 1919.

MUNY Jakob

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 giugno 1919.

MURIC Ibrahim

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 agosto 1919.

MURVEZHA Harasuv

Soldato, nato il 20 ottobre 1900, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 novembre 1919.

MUSINKA Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 marzo 1919.

MUSTAC Iwan (di Nikola)

Soldato 22° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 giugno 1919.

MUYKA Dmytro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 dicembre 1919.

NAGELHREITER August

Soldato, morto presso l'infermeria Militare di Cassino (Caira) il 25 febbraio 1919.

NAGI Sandor

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 15 novembre 1918.

NAGY Antal⁽²⁸⁾**(di Marton)**

Soldato 41° Reggimento Fanteria, nato a Hadikfalva (odierna Romania) nel 1882, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 agosto 1917.

NEARAROLI István

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 dicembre 1919.

NEGY Antal⁽²⁸⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 agosto 1917.

NEMER Andreaes

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 luglio 1919.

NEMETH Andras Anna**(di Andras)**

Soldato, nato a Kóka (Ungheria) il 13 dicembre 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 luglio 1918.

NEMING Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 agosto 1919.

NENCE Nowita

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 aprile 1919.

NENDEGY Edvard⁽²⁹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 ottobre 1918.

NENDEK Eduard⁽²⁹⁾**(di Wenzel)**

Soldato 2° Cacc., nato a Randegg (Bassa Austria) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 ottobre 1918.

NEUGEBAUER Josef**(di Josef)**

Soldato 2° Cacc., morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

NEUGEHANER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 aprile 1919.

NICLSSCKY Ernst

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 gennaio 1919.

NIERODA Jozef (di František)

Soldato 57° Reggimento Fanteria, nato ad Odporyszów (odierna Polonia) nel 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 gennaio 1918.

NIKIES Georg (di Peter)

Soldato 3° Territ., morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

NIKITIX Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

NINAUS Johann^(*30)

Soldato, nato in Stiria (Austria), morto nel Campo di Prigionia di Cassino nel settembre 1918 a causa della malaria.

NINONS Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 ottobre 1918.

NITSCHÉ Arnošt^(#)

Soldato 30° Reggimento Fanteria, nato a Králíky (città nei pressi di Žamberk, odierna Repubblica Ceca) nel 1883, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 gennaio 1919.

NJA Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel giugno 1919.

NOJA Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 giugno 1919.

NOVAK František (di Jan)

Soldato 409° Landsturm, nato a Smrkow (Boemia, odierna Repubblica Ceca) il 6 marzo 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 agosto 1917.

NOWOSAD Iamas

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 aprile 1919.

NOWOSEL Laurenj

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 aprile 1919.

NYARADI István (di György)

Soldato 19° Reggimento Fanteria, nato il 15 ottobre 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 dicembre 1917.

OANCA Ion

Soldato, nato a Nemesbikk (Ungheria) nel 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 maggio 1919.

OBEJ Georg (di Zaharia)

Soldato 61° Reggimento Fanteria, nato a Kevevára (odierna Kovin, Serbia) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 novembre 1918.

OBRADOVIC Nykola (di Risto)

Soldato 96° Reggimento Fanteria, nato a Sedlari (Erzegovina) il 15 ottobre 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1917.

OETTL Ernst^(*)31)

Soldato, nato a Merano (odierna provincia di Bolzano), prigioniero da 6 mesi. Morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 2 maggio 1919 all'età di 30 anni.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di OTTE Ugo Ernest e come data di morte è riportato il 30 aprile 1919.

OFFNER Jakob (di Ferdinando)

Soldato 29° M. M., morto nell'Ospedale da Campo di Cassino (Caira).

OHERDAN Orest

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 aprile 1919.

OHRADOVIC Nikola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 agosto 1917.

OMHOLO László

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 luglio 1917.

ONCZAR Stefan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 19 novembre 1918.

ONESCHIN Jahim⁽³⁰⁾

Soldato, nato nel 1899, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 novembre 1919.

ONYSKOUO Iakino⁽³⁰⁾

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 25 novembre 1919.

OPREO Georg

Soldato, morto nel Campo di Concentramento di Cassino (Caira) il 19 luglio 1919.

OSNI Georg

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 5 novembre 1918.

OVORES János

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

PAGGER Johann^(*)32)

Soldato Infanterie Regiment Nr. 58, 3. Ersatz Kompanie, nato a Gratwein (Austria) nel 1887, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 16 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di PAGER Johann.

PAKONIK Josef

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 16 aprile 1919.

PÁL Edmund

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 9 giugno 1919.

PALETA Jan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 12 febbraio 1919.

PALIN Antal

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 21 novembre 1918.

PALOCZY Lajos

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 giugno 1919.

PANCE Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 gennaio 1918.

PANKIW Michaly (di Ivan)

Soldato 4° Tirolo, nato nel 1885, morto presso l'Ospedale da Campo di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

PANS Michael

Soldato, nato nel 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1920.

PAPP Johann^(*)

Soldato, nato a Hopfgarten (Austria) nel 1871, operaio (arbeiter), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): Kaiserjäger im 3. Regiment; Militärische Einheit Nor-

miert (Unità Militare Normalizzata): 3. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 22 aprile 1919.

PARA Lajos

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 settembre 1918.

PARSCH Otto^(#)

Soldato, nato a Rýmařov (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1887, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 18 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di PASCH Oetto.

PARZER Josef^(#33)

Soldato Infanterie Regiment Nr. 57, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919 all'età di 47 anni.

PASCU Arminio (di János)

Soldato 39° Reggimento Fanteria, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 7 maggio 1919.

PASTAG Ador

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 18 giugno 1919.

PATER Franz

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 7 luglio 1919.

PATRONIK Josef (di Siriel)

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira).

PELLI László

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 27 marzo 1919.

PENKA Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino l'11 aprile 1919.

PEPIK Josef

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 20 novembre 1918.

PEPOVICZ Michael

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 29 settembre 1919.

PERECHONYCZ Jurko⁽³¹⁾

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 4 aprile 1919.

PEROHANYEZ Jurko⁽³¹⁾ (di Anna)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 aprile 1919.

PERTHEN Karel^(#)

Soldato 42° Reggimento Fanteria, nato a Tisá (città nei pressi di Děčín, odierna Repubblica Ceca) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 novembre 1918.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di PERTEK Karl.

PERZEK Stefan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 20 febbraio 1919.

PETRAS Josef (di Andrea)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Kassel (Carniola) il 16 gennaio 1876, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 novembre 1918.

PFEFFER Hubert

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 maggio 1919.

PICHLER Leopold

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

PIECJENHA Pietro

Soldato, nato nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 novembre 1919.

PILLICHSHAMER Johann^(#34) (di Martin)

Soldato 3° B. M. T., nato a Frankenburg am Hausruck (Alta Austria) il 30 settembre 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 agosto 1917.

PIRUG Andor (di Johann e Anna)

Soldato 31° Reggimento Fanteria, nato a Roskocz (Ungheria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 ottobre 1918.

PIŠTÀK Josef^(#)

Soldato 13° Reggimento Fanteria, nato a Samotišky (distretto di Olomouc, Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1888, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 20 luglio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di PISTAG Josef.

PLAMESTEINER Karl

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 aprile 1918.

PLANENSTERNES Karl

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 novembre 1919.

PLANKENSTEINER Johann^(*)^(*35) (di Johann e Anna Rogger)

Soldato, 4° Reggimento Cacciatori Tirolesi (Kaiserjäger), Nato a Sankt Martin in Gsies (in italiano San Martino in Casies, odierna provincia di Bolzano) il 17 agosto 1879, mezzadro (bauernknecht), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Maschinengewehr Abteilung (Reparto Mitragliatrice). Morto a Cassino il 25 novembre 1918.

PLIFFEL Wenzel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

POCAY Teodor

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 29 luglio 1919.

POCZLARUK Vasil (di Iaskraruk)

Soldato, nato a Kravlje (odierna Serbia) nel 1873, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 29 maggio 1919.

PODGORZKY Giuseppe (di Johann)

Soldato, nato a Bicol (Ungheria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 giugno 1918.

PODOLUK Stefan (di Josef)

Soldato 20° Landsturm, nato a Żelechów Wielki (Galizia, odierna Velykosilky in Ucraina) il 9 ottobre 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 novembre 1918.

POKORYLKO Hrinko

Soldato, nato a Čečavac (Croazia) nel 1882, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 15 settembre 1919.

POLPRAIO Josef

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 9 febbraio 1919.

POPA Ivan (di Gregor)

Soldato 25° Landsturm, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

POSTA Gabor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel giugno 1919.

POTIVENK Georg

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 12 giugno 1919.

PRAHAS Josef

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 luglio 1918.

PRENN Franz^(*) ^(*36)

Soldato, nato a Tesselberg (in italiano Montassilone, odierna provincia di Bolzano) il 6 ottobre 1877, falegname (sägmeister), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): Kaiserschütze. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 giugno 1919 a causa del tifo.

PRESSER Chain

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 giugno 1919.

PRIBERNIK Josef

Soldato 4° Reggimento Fanteria, nato a Pöchlarn (Bassa Austria) nel 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

PRISAWSKI János (di Mathias)

Soldato 4° Cacc., morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

PRISLAN Wiktor

Soldato, nato nel 1900, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 novembre 1919.

PRIVERIK Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 ottobre 1918.

PROBOSCRER Josef (di Jan)

Soldato 1° Reggimento Fanteria, nato a Geszt (Ungheria) nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 luglio 1918.

PROCINO Ivan⁽³²⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

PROCUD Ivan⁽³²⁾**(di Lesko)**

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 aprile 1919.

PRRES Jan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 9 aprile 1919.

PRYSZOVKI János

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

PRZYCIANEK Gregor

Soldato 124° Reggimento Fanteria, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 23 giugno 1919.

PUDERER Leopold

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 20 aprile 1919.

PUNIAK Nikolaj

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 marzo 1919.

PURGEAV Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° gennaio 1920.

PURMANN Theodor

Soldato, nato il 21 novembre 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 marzo 1919.

PUSKAR Sandor**(di Imre)**

Soldato 37° Reggimento Fanteria, nato a Bohdanowka nel 1891, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 settembre 1918.

PUSKAS Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 agosto 1918.

RACHUNEK Josef^(#3)

Soldato, nato a Velký Ořechov (Moravia, odierna Repubblica Ceca) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 maggio 1919.

RADELIC Andrei

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 maggio 1919.

RADIC Stoian**(di Sava)**

Soldato 22° Reggimento Fanteria, nato a Provic (Dalmazia) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino il 14 agosto 1917.

RADU Nicolae (di Glison)

Soldato 17° Reggimento Fanteria, nato a Neresznicze (odierna Neresnytsia, in Ucraina) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino il 3 novembre 1918.

RAEY Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 maggio 1919.

RAINER Josef^(*) ^(*)37) (di Josef e Kreszenz Backlcokner)

Sergente 1° Landsturm, nato a Vipiteno (in tedesco Sterzing, odierna provincia di Bolzano) l'11 febbraio 1888, contadino (bauernsohn), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Oberjäger im Standschützen Bataillon Sterzing. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 marzo 1919.

RAMIC Almul (di Sarko)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 giugno 1918.

REBYJ Fymko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 novembre 1919.

RECHER Martin^(*)38) (di Josef e Theresia Woll)

Soldato, nato ad Arzl im Pitztal (Austria) il 18 giugno 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 gennaio 1919.

RENNER Martin (di Martin e Elisabeth)

Caporale 30° Reggimento Fanteria, nato a Komorów (Bucovina) l'8 agosto 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1918.

RESCH Venzel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 luglio 1919.

RICHTER Josef (di Josef e Adele)

Soldato, nato a Pusztakovecz (all'epoca in Ungheria, odierna Donji Pustakovec in Croazia) il 1° gennaio 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1918.

RIEDL Bruno (di Johann)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

RIHAR Josef

Sergente, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 settembre 1919.

ROHOVIC Michal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 agosto 1919.

ROHRMÜLLER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 novembre 1918.

ROSU Josef (di Costantin e Maria)

Soldato, nato a Kápolna (Ungheria) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 luglio 1917.

RÜCKER František^(#)

Soldato 30° Reggimento Fanteria, nato a Herrnsfeld (città nei pressi di Žamberk, odierna Repubblica Ceca) nel 1900, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 31 gennaio 1919.

Note: Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

RYBÁŘ Josef^(#)

Sergente 4° Reggimento Fanteria, nato a Sendražice (città nei pressi di Dvůr Králové nad Labem, odierna Repubblica Ceca) nel 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 aprile 1919.

RZYHAK Jan (di Jan)

Soldato 14° Reggimento Fanteria, nato in Galizia nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

SABATIC Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

SACHER Venzel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1919.

SACVOTNY Julian

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 giugno 1919.

SAGI István (di Josef)

Soldato 17° Honvéd, nato nel 1872, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 ottobre 1918.

SAJDAK Kazimir

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 maggio 1919.

SALAVAGA Jurko

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

SAUCZIN János (di György)

Caporal Maggiore 2° Schütze, nato nel 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 settembre 1918.

SAVCZYN Ivan⁽³³⁾ (di Ivan)

Soldato, nato nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1920.

SAWCZUK Ivan⁽³³⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1920.

SCERBA Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 marzo 1919.

SCHAFFER Otto

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 novembre 1918.

SCHAFFNER Alfred

Tenente, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 aprile 1918.

SCHEEBEYER Franz

Appuntato, nato a Rohrbach (Alta Austria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

SCHEMITNER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 marzo 1919.

SCHERNTAMER Stefan (di Lorenz)

Soldato 13° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 giugno 1919.

SCHIESYL Antal (di Giorgy)

Soldato 69° Reggimento Fanteria, nato nel 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 settembre 1918.

SCHIETZ Antal

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 settembre 1919.

SCHLEICHER Wolf (di Leone)

Soldato 37° Reggimento Fanteria, nato nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

SCHLESINGER Karel^(#)

Appuntato 42° Reggimento Fanteria, nato a Gera (Germania) nel 1896, residente nella città di Doubice (odierna Repubblica Ceca), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 maggio 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come città di nascita Langendorf, odierna Dlouhá Ves in Repubblica Ceca.

SCHLICK Andras

Appuntato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1919.

SCHMIDT Otto⁽³⁴⁾ (di Gustav)

Tenente 2° Regiment der Tiroler Kaiserjäger, nato a Stadlau (oggi fa parte del Do-

naustadt, 22° distretto di Vienna, Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 marzo 1918 all'età di 26 anni a causa del tifo. Decorato con Militärverdienstmedaille d'argento e di bronzo con spade, con la Silberne Tapferkeitsmedaille 1. Klasse (Medaglia d'argento) e con la Karl-Truppenkreuz (Croce di Carlo per la truppa).

SCHMIEDT Wenzel

Sergente Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1919.

SCHNEEBERGER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 ottobre 1918.

SCHNEIDER Alois

Appuntato 100° Reggimento Fanteria, nato il 13 marzo 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 ottobre 1918.

SCHNEIDER Johann^(*39)

Soldato 90° Infanterie Regiment, nato a Vienna (Austria), morto nel Campo di Prigione di Cassino nel settembre 1918 a causa della malaria.

SCHUCILBEHNER Lajos

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 novembre 1918.

SCHULER Franz^(*40)

Soldato 3° Schützen-Regiment, morto nel Campo di Prigione di Cassino nel giugno 1919.

SCHVEIGHARDT István

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 luglio 1919.

SCHWASYER Adolf

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 febbraio 1919.

SCKAWECZ Franz⁽³⁵⁾ (di Anton)

Soldato 52° Reggimento Fanteria, nato il 20 giugno 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 agosto 1917.

SCOLNCEYER Aois

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 luglio 1919.

SEBEK Mathias (di Josef)

Soldato 409° Landsturm, nato a Krastovice (Boemia) il 20 febbraio 1872, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 agosto 1917.

SEEMANN Vasil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 luglio 1919.

SEIDEL Josef (di Josef)

Soldato 1° Schütze, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 maggio 1919.

SEIDL Friedrich

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 maggio 1919.

SEKAWEEZ Franz (di Anton)

Soldato, nato il 20 giugno 1898, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 agosto 1919.

SENYSZYN Demo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 gennaio 1919.

SERBEN Petru

Soldato, nato nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 febbraio 1920.

SERDENCZINK Ryk

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

SERUGA Ignatz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 ottobre 1919.

SEVIEZ István

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 dicembre 1918.

SFEIFER Wenzel (di Karl)

Soldato 9° Reggimento Fanteria, nato nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 ottobre 1918.

SGEZOTKA Wojciech

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 dicembre 1918.

SIKORA Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 31 maggio 1919.

SILIAK Gregor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 aprile 1919.

SIMIC Marian (di Savo)

Soldato, nato in Bosnia nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 agosto 1918.

SIMON János**(di István e Elisabeth)**

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Lepšić (Regione della Slavonia, Croazia) il 15 ottobre 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

SINCK Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 dicembre 1919.

SININGER Gustav

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 2 aprile 1919.

SINKO Karl

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 aprile 1919.

ŠIRÍNEK Josef^(#)

Soldato 21° Reggimento Fanteria, nato a Sedlec (frazione della città di Kutná Hora, odierna Repubblica Ceca) nel 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 aprile 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di SISINEK Josef.

SKARKE Franz⁽³⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 maggio 1919.

SKASKE Franz⁽³⁶⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 maggio 1919.

SKILA Adam

Caporale, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 maggio 1918.

SKODA Thoma**(di Giovanni)**

Soldato 22° Reggimento Fanteria, nato a Pago (Dalmazia, odierna Croazia) nel 1890, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 aprile 1918.

SKOTMIK Josef**(di Nikola)**

Soldato, nato nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 giugno 1918.

SKRECEK Ferdinand⁽³⁷⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 luglio 1919.

SKYECEK Ferdinand⁽³⁷⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° luglio 1919.

SLAMOOSKI Kaspar

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 giugno 1919.

SLANECZ Josef (di Alois)

Soldato, nato il 14 gennaio 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 dicembre 1919.

SLANIC Waclav

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 marzo 1919.

SMAJOVIC Ario (di Ibro)

Soldato, nato a Kopács (Croazia) nel 1870, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° giugno 1918.

SNIETKO Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° maggio 1919.

SOLEK Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

SOLIC Ante

Soldato 22° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

SORIN Peter (di János)

Soldato 52° Reggimento Fanteria, nato a Mohol (all'epoca in Ungheria, odierna Mol in Serbia) nel 1882, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Cassino) l'8 ottobre 1918.

SPESY Georg⁽³⁸⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 novembre 1917.

SPIESS Georg⁽³⁸⁾ (di Gregor)

Soldato 4° Honvéd, nato in Ungheria il 13 luglio 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 novembre 1917.

SPOKULA Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

SPRUNG Anton⁽⁴¹⁾

Soldato 3° Schützen-Regiment, nato a Katsch (distretto di Murau, Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 giugno 1919 a causa della dissenteria.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 30 giugno 1919.

STACSIK František

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

STADINCKI Josep (di Andreas)

Soldato 45° Reggimento Fanteria, nato in Galizia il 2 aprile 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 agosto 1917.

STAFI Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 gennaio 1919.

STAN David (di Stan)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Botfalu (Ungheria) il 5 agosto 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 aprile 1917.

STANIC Vaclav (di Josef)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

STANUCH Josef (di Valentin)

Soldato 57° Reggimento Fanteria, nato a Poroy (Galizia) nel 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

STARCLE Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 maggio 1919.

STECKNER Johann^(*42)

Soldato 106° Infanterie Regiment, nato a Cheb (Boemia, odierna Repubblica Ceca), morto nel Campo di Prigionia di Cassino il 18 maggio 1919 a causa del tifo.

STEFANIK Dmytro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 novembre 1918.

ŠTEFEK Viktor^(#) (di Jiří)

Soldato 31° Landsturm, nato a Dětmarovice (Slesia, odierna Repubblica Ceca) il 25 ottobre 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 settembre 1917.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 4 agosto 1917.

STEGER Josef^(*) (di Anton e Theres Garz)

Sergente, nato a Missiano (odierna provincia di Bolzano) il 1° aprile 1884, contadino (bauer), coniugato con Maria Ausserer. Militärische Einheit (Unità Militare): Oberjäger im 4. Regiment der Tiroler Kaiserjäger; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 4. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 novembre 1918.

STEINLECHNER Alois^(*43) (di Jakob)

Soldato, nato a Bachleithen (Austria) il 15 maggio 1896, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 22 dicembre 1918. Fu sepolto nel Cimitero di Caira nella tomba numero 197.

STENGEL Salamon

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° novembre 1918.

STERNARD Wojciek⁽³⁹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 agosto 1917.

STIEGMAN Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 giugno 1919.

STOCHER Emil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 maggio 1919.

STOCKITA Ilija⁽⁴⁰⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 dicembre 1917.

STOGRYN Stefan (di Konstantin)

Soldato 55° Reggimento Fanteria, nato in Galizia nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 aprile 1919.

STOICHITIA Elias⁽⁴⁰⁾ (di Nikolaus)

Soldato 31° Reggimento Fanteria, nato ad Alsö-Vorumbak (Ungheria) il 15 giugno 1882, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 dicembre 1917.

STOKLASA Rudolf^(#) (di Josef)

Caporal Maggiore 3° Reggimento Fanteria, nato a Roštěný (città nei pressi di Holešov, odierna Repubblica Ceca) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 giugno 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 22 maggio 1919.

STRICKER Silvester^(*)

Caporale, nato a Martell (in italiano Martello, odierna provincia di Bolzano) il 31 dicembre 1887, operaio (arbeiter), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Jäger im 2. Tiroler Kaiserjäger Regiment; Militärische Einheit normiert (Unità Militare Normalizzata): 2. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Decorato con la Kleine Silberne Tapferkeitsmedaille 2. Klasse (Medaglia d'argento) e con la Bronzene Tapferkeitsmedaille (Medaglia di bronzo). Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1919.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 28 aprile 1919.

STRIDINGER Karl^(*44)

Soldato, nato a Mirnitz (Austria), morto nel Campo di Prigionia di Cassino il 28 ottobre 1919 a causa del tifo.

STRNAD Wojcet⁽³⁹⁾**(di Johann)**

Soldato 31° M. M., nato il 17 gennaio 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 agosto 1917.

STUNYA Imre⁽⁴¹⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 marzo 1917.

SUCIDT Venzel

Sergente Maggiore, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 maggio 1919.

SUDA Haszy

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 4 giugno 1919.

SUPAN Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 maggio 1919.

SUPKA Peter

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

SUPPAN Franz^(*45)**(di Franz)**

Sergente 9° Jäger, da Graz (Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 giugno 1919.

SUPPAN Hans^(*46)

Sergente 9° Oberjäger, da Graz (Austria), morto nel Campo di Prigionia di Cassino nel marzo 1919 a causa del tifo.

SURCA Peter

Soldato 61° Reggimento Fanteria, nato a Lago (Tirolo) nel 1885, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 ottobre 1918.

SUTALETY Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 giugno 1919.

SUTIC Michael

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira).

SYKAMYEZ Franz⁽³⁵⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 agosto 1917.

SYKOLIK Pavel**(di Hanglo)**

Soldato 87° Reggimento Fanteria, nato a Ruska Wieś (Galizia, odierna Polonia) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 settembre 1918.

SÝKORA Jan^(#)

Soldato, nato a Tučapy (città nel distretto di Uherské Hradiště, odierna Repubblica

Ceca) nel 1879, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 maggio 1919.
Note: Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

SYRIBAK Josafat

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

SYRULY Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 giugno 1919.

SZABÓ Gyula

Soldato 68° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

SZABÓ Paul

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 dicembre 1918.

SZABÓ Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 dicembre 1918.

SZASZ Elek

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 dicembre 1918.

SZELENKO Stefan

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 19 dicembre 1918.

SZEMBEK Kalman

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 18 gennaio 1919.

SZENTGYÖRGYI Karl

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 12 marzo 1919.

SZERUDROWA Josef (di Stanislaus)

Soldato, nato a Podhajce (Galizia) nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 ottobre 1918.

SZEWCZUK Teodor (di Iachin)

Soldato 22° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 aprile 1919.

SZEZERBAN Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 marzo 1919.

SZEZERBAN Jurko (di Prokop)

Soldato 22° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 giugno 1919.

SZUZUDCO Nykola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 gennaio 1920.

SZIERG Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 luglio 1919.

SZIVENTAMER Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 29 giugno 1919.

SZLALKOSSKI Bartolome

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 aprile 1919.

SZPAK Teodor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 gennaio 1919.

SZTUBUYA Imre⁽⁴¹⁾

Soldato 66° Reggimento Fanteria, nato a Besztercebanya (all'epoca in Ungheria, oggi in Slovacchia) nel 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 marzo 1917.

SZUDOIO Nicola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 gennaio 1920.

SZUTIAK Dmytro

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 febbraio 1919.

SZYLUSAR Andrej

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 22 febbraio 1919.

SZYNIAK Konstantin

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 gennaio 1919.

TACIUK Jurko

Soldato, nato nel 1886, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 febbraio 1920.

TAKOR Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 giugno 1919.

TANGA Stefan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 30 giugno 1919.

TEIBRO Josef

(di Johann)

Sergente 31° Landsturm, nato a Hegymagas (Ungheria) nel 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 ottobre 1918.

TEKAL Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 luglio 1919.

TICI Hermann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 aprile 1919.

TILZE Josef (di Eduard)

Soldato 24° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel 1919.

TITZ Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 gennaio 1918.

TOLDI Lajos

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 maggio 1919.

TOROK István (di Lajos)

Soldato 138° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 giugno 1919.

TRANCHER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

TRATSCH Johann (di Josef)

Soldato 127° Reggimento Fanteria, nato a Neumarkt (Austria) il 20 ottobre 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

TREIAK Ivan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 gennaio 1919.

TRENSUK Nikola (di Vasil)

Soldato 31° Lir., nato a Niebylow Kalusz (Galizia, odierna Ucraina) il 10 maggio 1897, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 ottobre 1917.

TRILERNIK Josef (di Alois)

Soldato 4° Reggimento Fanteria, nato a Pasching (Alta Austria) nel 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

TROSAK Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 luglio 1919.

TSCHIEDEL Antonin^(#) (*47)

Soldato 36° Reggimento Fanteria, nato a Nové Město pod Smrkem (in tedesco Neustadt an der Tafelfichte, odierna Repubblica Ceca) il 27 dicembre 1880, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 maggio 1919.

TUGARIK Amenty

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 dicembre 1918.

TUMBAS Mathias (di Mathias)

Sergente 3° Reggimento Fanteria, nato a Szabadka (in italiano Subotica, odierna Serbia) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Cassino) il 21 ottobre 1918.

TUROVSKI Andreas

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 maggio 1919.

TURZNICHI Vasil

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 aprile 1920.

TUTTENHOFER Johann^(*) (di Johann e Maria Tuttenhofer)

Soldato, nato ad Häring (Austria) il 6 dicembre 1881, minatore (bergarbeiter), coniugato. Militärische Einheit (Unità Militare): 27. Infanterie Regiment. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 agosto 1919.

TZSIC Waty

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 aprile 1920.

UDOVIESUS Mlade

Soldato, nato nel 1884, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 6 giugno 1919.

UDUS Naty

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919.

UHHERGER Franz⁽⁴²⁾

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 12 maggio 1919.

UJ Vansy Antol

Caporale, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 30 aprile 1919.

ULSBERGER Franz⁽⁴²⁾ (di Josef)

Soldato 59° Reggimento Fanteria, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 maggio 1919.

URBAN František^(#) (di František)

Soldato 8° Reggimento Fanteria, nato a Benice (città nei pressi di Český Brod, odierna Repubblica Ceca) il 1° agosto 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 febbraio 1919.

URBAN Johan (di Johan)

Appuntato 98° Reggimento Fanteria, nato a Michel il 26 novembre 1893, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 18 ottobre 1918.

VAIOLA Anton (di Giulio)

Soldato, nato a Drenkowa (Ungheria) il 30 novembre 1896, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 16 febbraio 1919.

VAJDA Andor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 febbraio 1919.

VALA Antonìn^(#4)

Soldato, nato a Meziříčko (città nei pressi di Jihlava, odierna Repubblica Ceca) nel 1878, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 maggio 1919.

VARTOSCH Franz (di Max e Anna)

Caporale, nato a Věstůn (Boemia, odierna Repubblica Ceca) nel 1866, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 ottobre 1918.

VARVARESCU Michaly⁽⁴³⁾ (di Mihaly)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Bankháza (Ungheria) nel febbraio 1884, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 aprile 1917.

VEDOLALAK Josef

Soldato, morto presso l'infermeria del Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 17 ottobre 1917.

VERES Ladislao (di Karoly)

Soldato 101° Reggimento Fanteria, nato a Mondsee (Alta Austria) nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 settembre 1918.

VESELÝ Václav^(#)

Soldato, nato a Roseč (città nei pressi di Dačice, odierna Repubblica Ceca) il 24 settembre 1874, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 maggio 1918.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è erroneamente riportato con il nome di WESELY Wenzel.

VILCEK Josef (di Franz)

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 maggio 1919.

VLADIC Milan (di Iac)

Soldato 43° Reggimento Fanteria, nato nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 ottobre 1918.

VRVOGOLN Ios (di Siur)

Soldato 27° Reggimento Fanteria, nato a Sidrasch (Carniola) nel 1888, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 20 ottobre 1918.

VUCKOVIC Kristo (di Jovo e Anna)

Soldato K. K. 37° Lir., nato a Mokrine Castelnuovo (Dalmazia) il 23 marzo 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 maggio 1917.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra il nominativo di VUCKOVIC Kristo è stato trascritto due volte e riporta due diverse località di morte: Cassino e Orvieto.

WACZ Florian

Soldato, nato a Zók (Ungheria) nel 1889, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1918.

WADIA Milan

Soldato, nato nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'11 ottobre 1918.

WALTER Ernesto

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 maggio 1919.

WANDSCHNEIDER Oskar (di Johann)

Tenente 116° Reggimento Artiglieria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 marzo 1919.

WANDZURAK Hryn (di Iakim)

Soldato 77° Reggimento Fanteria, nato a Bursztyn (Galizia, odierna Ucraina) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 24 ottobre 1918.

WAROS László

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 settembre 1917.

WARVESCH Michael⁽⁴³⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 21 aprile 1917.

WASCHER Franz (di Alessander)

Soldato, nato ad Unterwald (Austria) il 13 aprile 1881, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 aprile 1919.

WASCKO Mikaly

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 marzo 1919.

WAURA Josef⁽⁴⁴⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 5 marzo 1919.

WAWRA Josef⁽⁴⁴⁾**(di Josef)**

Soldato 32° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 marzo 1919.

WEGER Peter^(*)**(di Andreas e Monika Niederlachner)**

Nato a Nasen (in italiano Nessano, fa parte del Comune di Perca, Tirolo) il 28 giugno 1897, contadino (bauernsohn), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): Jäger im 4. Tiroler Kaiserjäger Regiment; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 4. Regiment der Tiroler Kaiserjäger. Morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 luglio 1917.

WEHER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 19 gennaio 1919.

WEIDA Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

WEINZHANPS Wenzel

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 14 maggio 1919.

WEISSWASSER Franz⁽⁴⁵⁾**(di Leopold)**

Soldato 4° Reggimento Fanteria, nato a Hülle il 3 dicembre 1875, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 gennaio 1919.

WEOBEK Jan

Soldato, nato nel 1894, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1920.

WERES Josef

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 aprile 1919.

WESSWASSER Franz⁽⁴⁵⁾

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 gennaio 1918.

WEYNY Nikola

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 10 dicembre 1918.

WIASOIO Iakob

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 27 gennaio 1919.

WIENHUCLER Franz

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 12 ottobre 1917.

WIESER Heinrich

Soldato, nato a Kohlberg (Austria) il 22 giugno 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 6 marzo 1919.

WILDNER Josef (di Johann)

Cap. 409° Landsturm, nato in Boemia nel 1873, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino il 10 giugno 1919.

WILGOSZ Michaly (di Nikola)

Soldato 3° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 maggio 1919.

WINCHSAN Johann

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 26 aprile 1919.

WINDBICHLER Franz (di Peter)

Soldato 24° Schütze, nato a Bromberg (Austria) il 15 agosto 1879, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

WINDSAUER Strumyo

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 febbraio 1919.

WINKLER Paul^(*48) (di Christian)

Soldato, nato a Thüringen (Austria) nel 1896, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

WINSAUER Hugo^(*49) (di Gebhard e Magdalena Salzmann)

Soldato, Infanterie Regiment Nr. 2, nato a Bischofshofen (Austria) il 5 maggio 1874, morto nel Campo di Prigionia di Cassino (Caira) il 13 febbraio 1919 a causa dell'influenza. Coniugato con Elisabetha Alt, abitava nella città di Dornbirn (Austria) in Bündlittenstrasse n° 6 e svolgeva la professione di operaio.

WKAUSINIEVIC Hrisli

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 9 settembre 1919.

WODONYIA Anton

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 25 luglio 1919.

WOGEL Sandor

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 3 giugno 1919.

WORCHEC Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 febbraio 1919.

WRIOSZYN Jan

Soldato, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 16 febbraio 1919.

WUNDERLICH Johann (di Johann)

Caporale, nato a Vernérov (Boemia, in tedesco Wernersreuth) il 23 giugno 1877, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 7 novembre 1918.

WURGER Antonio⁽⁴⁶⁾ (di Franz)

Soldato 80° Reggimento Fanteria, nato a Vienna (Austria) nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 ottobre 1918.

WURZER Anton⁽⁴⁶⁾ (*50)

Soldato 80° Infanterie Regiment, nato a Vienna (Austria), morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) nel settembre 1918 a causa dell'influenza.

Note: Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 7 ottobre 1917.

ZACHARSZUK Peter

Soldato, nato nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 1° marzo 1920.

ZAJAK Wasyl

Soldato, nato nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 febbraio 1920.

ZAPISOCKI Vasil (di Iwan)

Soldato 2° Cacc., morto presso l'Ospedale da Campo di Cassino.

ZARZYCKI Michal (di Jakob)

Soldato 55° Reggimento Fanteria, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) l'8 maggio 1919.

ZASVANDON Paul (di Amber)

Soldato 22° Landsturm, nato nel 1895, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 17 luglio 1918.

ZEIBOR István (di Michalj)

Soldato 2° Reggimento Fanteria, nato a Kóbor (all'epoca in Ungheria, oggi in Romania) nel 1887, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 23 settembre 1918.

ZIERHUT Franz (di Andreas)

Soldato 11° Reggimento Fanteria, nato a Vienna (Austria) il 30 novembre 1872, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 28 ottobre 1918.

ZOBL Martin^(*) (*51) (di Sigfried e Mariana)

Nato a Grän (Austria) il 12 settembre 1882, pittore e decoratore (malermeister), celibe. Militärische Einheit (Unità Militare): 1. Tiroler Landeschützen Regiment Landeschütze; Militärische Einheit Normiert (Unità Militare Normalizzata): 1. Regiment der Tiroler Kaiserschützen. Morto presso l'Ospedale da Campo di Cassino (Caira) il 21 dicembre 1917 a causa dell'ittero e della malaria.

ZUTIC Myo

Soldato, morto presso l'Ospedale da Campo di Cassino (Caira).

ZYGAN Adam⁽⁵⁾ (di Adalbert)

Soldato, nato a Zary (Galizia) nel 1892, morto presso l'Ospedale Militare di Cassino (Caira) il 15 ottobre 1918.

NOTE:

- (1) BÀRTA František e BATA Franz potrebbero essere la stessa persona.
 - (2) BEDNÀŘ František e BEDNER Franz potrebbero essere la stessa persona.
 - (3) BLINDL Franz e BRÜNDL Franz potrebbero essere la stessa persona.
 - (4) BUSGANG Iuda e BUYGANG Iuda potrebbero essere la stessa persona.
 - (5) CYGAN Adam e ZYGAN Adam potrebbero essere la stessa persona.
 - (6) CYUBRYDA Wasil e CZUFRYDA Wanys potrebbero essere la stessa persona.
 - (7) DARVISKBA Adam e DAVVISKIBA Adam potrebbero essere la stessa persona.
 - (8) DOBBIA Iachari e DOHHIA Zacharia potrebbero essere la stessa persona.
 - (9) DOBROWOLE Jakob e DOHRANOLE Jakob potrebbero essere la stessa persona.
 - (10) Potrebbe essere DUDEK Michael riportato anche nell'elenco delle Verlustliste.
 - (11) GASSER Alois e GRASSER Alois potrebbero essere la stessa persona.
 - (12) GOLDBERG František e GOLDBERG Franz potrebbero essere la stessa persona.
 - (13) GRIE Lieb e GRIESS Leib potrebbero essere la stessa persona.
 - (14) GROPE Emil e GROSS Emil potrebbero essere la stessa persona.
 - (15) HADISZ Wasyl e HADUS Wasyl potrebbero essere la stessa persona.
-

- (16) HELBUSCH Johann, HELLUSCH Johann e HOLBUSEH Johann potrebbero essere la stessa persona.
- (17) HOFLER Johann e KOFLER Johann potrebbero essere la stessa persona.
- (18) IANL Anton, IANT Anton e JAUD Anton potrebbero essere la stessa persona.
- (19) KAICLER Ferdinand e KAISCHLER Ferdinand potrebbero essere la stessa persona.
- (20) KOBLER Ernest e KOHLER Ernesto potrebbero essere la stessa persona.
- (21) KRICZ Franz e KRIZI Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (22) KRONAWITTER Max e KRONNENCVELLER Mars potrebbero essere la stessa persona.
- (23) KURA Antal e KURD Antal potrebbero essere la stessa persona.
- (24) LEITNER Franz e LESTNER Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (25) MAREK František e MARK Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (26) Potrebbe essere MATAK Ivan riportato anche nell'elenco delle Verlustliste.
- (27) MUHLEBEK Johann e MUHLTECK Johann potrebbero essere la stessa persona.
- (28) NAGY Antal e NEGY Antal potrebbero essere la stessa persona.
- (29) NENDEGY Edvard e NENDEK Eduard potrebbero essere la stessa persona.
- (30) ONESCHIN Jahim e ONYSKOUO Iakino potrebbero essere la stessa persona.
- (31) PERECHONYCZ Jurko e PEROHANYEZ Jurko potrebbero essere la stessa persona.
- (32) PROCINO Ivan e PROCUD Ivan potrebbero essere la stessa persona.
- (33) SAVCZYN Ivan e SAWCZUK Ivan potrebbero essere la stessa persona.
- (34) Sull'Elenco dei Caduti pubblicato dal Ministero Italiano della Guerra figura erroneamente con il nome di Otto SCHMIED con il Grado di Sottotenente. Il nominativo è presente anche sul mensile «Der Gebirgsfreund» del 1° settembre 1918 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at). Il Tenente Otto SCHMIDT è ricordato in una lapide collocata sul lato destro del monumento Austro-Ungarico eretto nel Cimitero di Caira-Cassino.
- (35) SCKAWECZ Franz e SYKAMYEZ Franz potrebbero essere la stessa persona.
-

-
- (36) SKARKE Franz e SKASKE Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (37) SKRECEK Ferdinand e SKYECEK Ferdinand potrebbero essere la stessa persona.
- (38) SPESY Georg e SPIESS Georg potrebbero essere la stessa persona.
- (39) STERNARD Wojciek e STRNAD Wojcet potrebbero essere la stessa persona.
- (40) STOCKITA Ilija e STOICHITIA Elias potrebbero essere la stessa persona.
- (41) STUNYA Imre e SZTUBUYA Imre potrebbero essere la stessa persona.
Potrebbe essere STUBNYA Imre Gottfried riportato anche nell'elenco delle Verlustliste.
- (42) UHHERGER Franz e ULSBERGER Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (43) VARVARESCU Michaly e WARVESCH Michael potrebbero essere la stessa persona.
- (44) WAURA Josef e WAWRA Josef potrebbero essere la stessa persona.
- (45) WEISSWASSER Franz e WESSWASSER Franz potrebbero essere la stessa persona.
- (46) WURGER Antonio e WURZER Anton potrebbero essere la stessa persona.

~

I seguenti nominativi inseriti nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra riportano come località di morte il Campo di Prigionia di Cassino. Tuttavia dagli *Atti di morte* del Comune di Canino (presenti sul sito internet www.antenati.san.beniculturali.it) e dall'Elenco dei prigionieri morti a Canino (provincia di Viterbo) i prigionieri risultano morti a Canino. È probabile che al momento di compilare l'elenco ci sia stato un errore di trascrizione da parte del Ministero Italiano della Guerra, trascrivendo Canino in Cassino.

BERNICH Josef

(di Erwin e Berta Heller)

Soldato 6° Landsturm, nato a Neštěmice (oggi fa parte della città di Ústí nad Labem, in Boemia) il 22 gennaio 1898, morto a Canino il 1° agosto 1918.

NEDELKA Abram

(di Milovan e Milka)

Soldato, nato a Zlatni Bor (Serbia) nel 1898, morto a Canino il 27 luglio 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di NEDEKA Ivan nato a Stladni Boz.

PALCKSIC Jovo

Soldato, nato in Bosnia nel 1882, morto a Canino il 19 luglio 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di PALCKSIC Iovo e come data di morte il 20 giugno 1919.

PLANISLAJENRICZ Rada

Soldato, nato in Ungheria, morto a Canino il 20 luglio 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di PLANISLAJEVIC Rado.

PLEIC Mate

Soldato, nato nel 1890, morto a Canino il 20 settembre 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di PLEIO Mate.

ZANKO Pavo**(di Ivan)**

Soldato, nato ad Obrovac (Dalmazia) nel 1881, morto a Canino il 23 luglio 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di ZANKO Davo.

~

I seguenti nominativi inseriti nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra riportano come località di morte il Campo di Prigionia di Cassino. Tuttavia, da un controllo effettuato sugli atti di morte del Comune di Montalto di Castro (provincia di Viterbo) e sui registri di morte (Sterb-Register) dei militari cecoslovacchi pubblicati sui siti internet kramerius.army.cz (Digitální studovna Ministerstva obrany ČR) e vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce), i prigionieri risultano morti a Montalto di Castro (Distaccamento del Campo di Concentramento di Cassino).

KRAPF Leopold**(di Josef)**

Soldato, nato ad Eisenerz (Austria) nel 1897, morto a Montalto di Castro l'8 marzo 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come data di morte il 27 febbraio 1919.

STAUDINGER Václav

Soldato, nato a Vyšší Brod (odierna Repubblica Ceca) nel 1891, morto a Montalto di Castro il 1° luglio 1919.

Note: Nell'elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di STANDINGER Wenzel.

~

Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra risulta invece deceduto il 20 ottobre 1917 a Cassino il militare: **CEŠEK Jan (di Tomas e Veronika)** soldato, nato a Ru-sava (città nei pressi di Holešov, odierna Repubblica Ceca) il 25 novembre 1893. Tuttavia Jan CEŠEK, il cui nominativo è presente sul sito internet vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce), è deceduto a Spoleto (Perugia) il 19 ottobre 1917 come risulta dell'elenco dei prigionieri austro-ungarici sepolti nel Cimitero Comunale di Spoleto (sito internet: gualdograndeguerra.com) e dai registri di morte (Sterb-Register) dei militari cecoslovacchi pubblicati sul sito internet kramerius.army.cz (Digitální studovna Ministerstva obrany ČR).

~

(*) Nominativo presente anche sul sito internet www.tiroler-landesmuseen.at (Tiroler Ehrenbüchern des 1. Weltkrieg).

(#) Nominativo presente anche sul sito internet vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce).

(#1) Il nominativo di Josef BRUNNER è presente sui registri di morte (Sterb-Register) dei militari cecoslovacchi pubblicati sul sito internet kramerius.army.cz (Digitální studovna Ministerstva obrany ČR).

(#2) Il nominativo di Ondrej MALASTEK è presente sul sito internet vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce). Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

(#3) Il nominativo di Josef RACHUNEK è presente sul sito internet vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce) e sui registri di morte (Sterb-Register) dei militari cecoslovacchi pubblicati sul sito internet kramerius.army.cz (Digitální studovna Ministerstva obrany ČR) dove risulta deceduto il 3 maggio 1919 a Padula in provincia di Salerno. Sugli stessi registri è indicato il nominativo di Jan Krocu, probabilmente un compagno di prigionia di Josef Rachunek, quale testimone del decesso. Tuttavia il suo nominativo non risulta tra gli Atti di Morte del Comune di Padula presenti sul sito internet familysearch.org. Sull'Elenco del Ministero Italiano della Guerra risulta invece deceduto il 16 maggio 1919 a Cassino.

(#4) Il nominativo di Antonin VALA è presente sul sito internet vuapraha.cz (kartotéka padlých v 1. světové válce) dove sul registro di morte risulta deceduto a Casino, odierna città di Castelsilano in provincia di Crotona. Sull'Elenco del Ministero Italiano della Guerra risulta invece deceduto a Cassino.

(*1) Il nominativo di Martin AUER è presente anche sul quotidiano «Allgemeiner Tiroler Anzeiger» del 14 agosto 1919 e del 1° settembre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at), sul quotidiano «Der Tiroler / Der Landsmann» del 13 agosto 1919 e del 29 agosto 1919, sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 13 agosto 1919, sul quotidiano «Tiroler Volksblatt» del 13 agosto 1919 e sul quotidiano «Volksbote» del 3 settembre 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*2) Il nominativo di Josef BAUMANN è presente anche sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 2 dicembre 1919, sul quotidiano «Meraner Zeitung» del 3 dicembre 1919 e sul quotidiano «Der Burggräfler Meraner Anzeiger» del 6 dicembre 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*3) Il nominativo di Franz BRÜNDL è presente anche sul quotidiano «Linzer Tages-Post» del 13 settembre 1919 e sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 17 settembre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*4) Il nominativo di Eduard BURGER è presente sul sito internet www.tiroler-landesmuseen.at (Tiroler Ehrenbüchern des 1. Weltkrieg). Inoltre il suo nominativo è presente anche sui «Fogli degli Annunzi Legali della Prefettura di Trento» del 7 aprile 1923 sui quali è scritto: «Avviamento della procedura allo scopo della dichiarazione di morte di Eduard Burger figlio di Luigi, nato addì 14 ottobre 1889 a Colle in Casies presso Gries il quale nel 1914 si presentò al 3° Schützen Regiment, nel novembre 1918 venne fatto prigioniero dagli italiani e sarebbe morto a Cassino nella primavera del 1919 (2 maggio 1919). Dovendosi in seguito a ciò ritenere che verrà a subentrare la presunzione legale della morte ai sensi della legge del 31 marzo 1918 R. G. B. Nr. 128, si avvia su richiesta di Burger Luigi, n° 18 Col di Dentro, la procedura per la dichiarazione di morte del disperso. Si diffida quindi ognuno a dare notizia allo scrivente Tribunale della suindicata persona. Lo stesso viene diffidato a presentarsi allo scrivente Tribunale o a dare in altra guisa segno della propria esistenza. Trascorso il giorno 15 settembre 1923 il Tribunale su nuova proposta deciderà sulla dichiarazione di morte. R. TRIBUNALE CIV. E PEN. BOLZANO – Sezione III, Bolzano lì 26 febbraio 1923». (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it). Il nominativo di Eduard Burger non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra.

(*5) Il nominativo di David EBNER è presente anche sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 13 luglio 1919, sul quotidiano «Der Tiroler / Der Landsmann» del 27 giugno 1919 e del 13 luglio 1919 e sul quotidiano «Volksblatt» del 16 luglio 1919. Inoltre il suo nominativo è presente anche sui «Fogli degli Annunzi Legali della Prefettura di Trento» del 12 maggio 1923 sui quali è scritto: «Avviamento della procedura di morte di Ebner David, figlio del fu Giovanni e della fu Saltuari Caterina, nato addì 13 agosto 1876 a Valdagno, ultimamente a San Michele d'Appiano, il quale si presentò nel 1915 sotto le armi presso il 2° Reggimento Cacciatori Tirolesi, il 28 giugno 1915 venne fatto prigioniero dagli italiani e sarebbe morto il 29 marzo 1919 nel concentramento prigionieri a Cassino provincia di Caserta. Dovendosi in seguito a ciò ritenere che lo stesso è morto, si avvia su proposta di Ebner Luigia in Merano, via Monte Zeno n° 1, la procedura per la prova di morte. Si diffida quindi chiunque a dare

sulla suindicata persona notizie allo scrivente Tribunale entro il 1° agosto 1923. Trascorso il detto termine, il Tribunale deciderà, dopo assunte le prove, sulla prova di morte. R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE BOLZANO – Sezione III, Bolzano 14 aprile 1923». (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*6) Il nominativo di Johann FRIEDL è presente anche sul quotidiano «Allgemeiner Tiroler Anzeiger» del 29 marzo 1920 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*7) Il nominativo di Richard FRITZ è presente anche sull'«Allgemeiner Tiroler Anzeiger» del 25 giugno 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*8) Il nominativo di Johann FUCHS non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Linzer Tages-Post» del 13 settembre 1919 e sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 17 settembre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*9) Il nominativo di Alois FUHRMANN è presente anche sul sito internet www.vets.cz (Spolek pro vojenská pietní místa: www.vets.cz/vpm/29056-pametni-desky-obetem-1-svetove-vaiky) sul quale è riportata come data di morte il 25 ottobre 1918.

(*10) Il nominativo di Franz GROSS è presente anche sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 13 agosto 1919, sul settimanale «Grazer Vorortezeitung» del 17 agosto 1919 e sul quotidiano «Bregenzer / Vorarlberger Tagblatt» del 6 dicembre 1921 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*11) Il nominativo di HABERLÄNDER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» dell'8 agosto 1919 e sul quotidiano «Arbeiterwille» del 9 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*12) Il nominativo di Johann Jakob HALLER è presente anche sul quotidiano «Vorarlberger Volksblatt» del 23 dicembre 1916, sul quotidiano «Vorarlberger Landes-Zeitung» del 28 febbraio 1920 e sul quotidiano «Bregenzer / Vorarlberger Tagblatt» del 6 marzo 1920 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*13) Il nominativo di Karl HOFBAUER è presente anche sul quotidiano «Linzer Tages-Post» del 13 settembre 1919 e sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 17 settembre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*14) Il nominativo di Vigil HÖLZL è presente anche sui «Fogli degli Annunzi Legali della Prefettura di Trento» del 21 aprile 1923 sui quali è scritto: «Avviamento della procedura per la prova di morte di Hölzl Vigil, figlio di Virgilio e Elisa Pernthaler, nato addì 9 luglio 1888 a Longomoso, il quale si presentò nel 1914 al 2° Reggimento Bersaglieri, fu fatto prigioniero dagli italiani e sarebbe morto il 10 maggio 1919 a Caserta (Cassino). Dovendosi in seguito a ciò ritenere che lo stesso è morto, si avvia su proposta di Virgilio Hölzl, Maia Alta, la procedura per la prova di morte del disperso e si diffida quindi chiunque a dare sulla suindicata

persona notizia allo scrivente Tribunale entro il 15 luglio 1923. Trascorso il detto termine il Tribunale, dopo assunte le prove, deciderà circa la proposta. R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE BOLZANO – Sezione III, lì 31 marzo 1923». (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*¹⁵) Il nominativo di Josef KNOT non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Wiener Zeitung» del 15 ottobre 1931 sul quale è scritto che: «Josef Knot, nato a Vienna il 28 maggio 1897 da Josef Knot e Marie Bublik, faceva parte dello Schützen-Regiment Nr. 1 dal 16 novembre 1916. Partì per il Fronte italiano, venne fatto prigioniero e dall'8 ottobre 1917 fu internato nel Campo di Concentramento di Cassino, provincia di Caserta. L'ultimo messaggio alla famiglia fu spedito da Cassino il 15 novembre 1918 e da allora risulta disperso. Poiché, secondo queste notizie, si verificherà la dichiarazione di morte presunta, il padre Josef, residente in Bürgergasse 13, ha avviato la procedura per la dichiarazione di morte. Josef Knot è invitato a comparire dinanzi ai giudici o a dare notizie di sé in qualche altro modo. Dopo il 20 maggio 1932 il Tribunale deciderà in merito alla richiesta sulla dichiarazione di morte». (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*¹⁶) Sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 13 agosto 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 17 agosto 1919 è riportato con il nome di Franz KOPFER (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*¹⁷) Il nominativo di Max KRONAWITTER è presente anche sul quotidiano «Linzer Tages Post» del 5 marzo 1919 e sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 6 marzo 1919 e del 7 marzo 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*¹⁸) Il nominativo di Franz LEITNER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Sull'elenco è presente il nominativo di un prigioniero suo omonimo ma con la città di nascita, la data di nascita e la data di morte che non corrispondono. Il nominativo è riportato sul quotidiano «Wiener Zeitung» dell'11 novembre 1930 sul quale si legge che: «Franz Leitner, nato il 13 febbraio 1877 a Margarethen am Moos, distretto di Bruck an der Leitha, figlio di Georg Leitner ed Anna Maurer, sposato il 29 ottobre 1906 in Margarethen am Moos con Katharina Gemeiner, all'inizio della guerra mondiale fu arruolato nel Landwehr Infanterie Regiment Nr. 37, dall'ottobre 1917 in prigionia italiana, ha dato le ultime notizie di sé il 7 febbraio 1919 da Cassino, provincia di Caserta, e da allora è disperso. Dal momento che si deve supporre la "presunzione legale della morte" ai sensi della legge del 31 marzo 1918, R. G. B. Nr. 128, su richiesta del coniuge dello scomparso, Katharina Leitner nata Gemeiner, si avvia la procedura per la dichiarazione di morte. Franz Leitner è invitato a comparire in Tribunale o a dare notizie di sé in qualche altro modo. Dopo il 1° luglio 1931 il Tribunale deciderà in merito alla richiesta di dichiarazione di morte». (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*¹⁹) Il nominativo di Karl LENZEDER è presente anche sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 12 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*20) Il nominativo di Ferdinand LERCHBAUMER è presente anche nell'Elenco della Verlu-
stliste numero 482 del 26 ottobre 1916 dove, in quel momento, risultava prigioniero a Narni
(provincia di Terni). (fonti: sito internet ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften:
anno.onb.ac.at – sito internet KRAMERIUS National Library of the Czech Republic:
kramerius.nkp.cz). Inoltre il suo nominativo è presente anche sul sito internet [www.denkmal-
projekt.org/2012/kolbnitz_gem-reisseck_bez-spittal_kaernten_wk1_wk2_oesterr.html](http://www.denkmal-
projekt.org/2012/kolbnitz_gem-reisseck_bez-spittal_kaernten_wk1_wk2_oesterr.html) (Onli-
neprojekt Gefallenendenkmäler) secondo il quale Ferdinand LERCHBAUMER risulta nato
il 25 settembre 1889 e morto il 27 marzo 1919.

(*21) Il nominativo di Leopold LINDINGER è presente anche sul settimanale «Neue Warte
am Inn» del 12 aprile 1919, del 13 settembre 1919 e dell'11 ottobre 1919. Inoltre è presente
anche sul sito internet «Deutsche Ehrenmale.de». Il nominativo di Leopold LINDINGER è
riportato anche sul quotidiano «Wiener Zeitung» del 17 dicembre 1921 sul quale si legge che:
«Leopold Lindinger, nato il 7 maggio 1889 in Vormarkt Gurten, parrocchia di Oberberg am
Inn, nei pressi di Sankt Georgen, distretto di Ried, cattolico-romano, celibe, vigile del fuoco
a Vienna, arruolato in guerra nel Feldkanonenregiment Nr. 41, è stato fatto prigioniero dagli
italiani nel mese di ottobre 1918 dove, secondo quanto ha riferito un compagno di prigionia
nel Campo di Cassino, provincia di Caserta, è morto di febbre tifoide nel maggio o giugno
1919. Dal momento che si deve supporre la presunzione legale della morte ai sensi della legge
del 31 marzo 1918, R. G. Bl. Nr. 128, su richiesta del patrigno Gottfried Reischauer di Kir-
chdorf am Inn, si avvia la procedura per la dichiarazione di morte. Leopold Lindinger è invi-
tato a comparire in Tribunale o a dare notizie di sé in qualche altro modo. Dopo il 1° maggio
1922 il Tribunale deciderà in merito alla richiesta di dichiarazione di morte». (fonte ANNO
Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*22) Il nominativo di Franz LÖSCHENKOHL è presente anche sul quotidiano «Grazer Tag-
blatt» del 13 agosto 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortezeitung» del 17 agosto 1919 (fonte
ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*23) Il nominativo di Johann LUDERISCH non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano
della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» dell'8 agosto 1919 e
sul quotidiano «Arbeiterwille» del 9 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und
Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*24) Il nominativo di Johann MADER è presente anche sul quotidiano «Der Tiroler / Der Lan-
dsman» del 13 agosto 1919, sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 13 agosto 1919, sul
quotidiano «Tiroler Volksblatt» del 13 agosto 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tes-
smann: digital.tessmann.it) e sul quotidiano «Allgemeiner Tiroler Anzeiger» del 14 agosto
1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*25) Il nominativo di Martin MAIER è presente sul sito internet www.tiroler-landesmuseen.at
(Tiroler Ehrenbüchern des 1. Weltkrieg). Non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano
della Guerra.

(*26) Il nominativo di Karlmann MEISINGER è presente anche sul quotidiano «Salzburger Volksblatt» del 2 gennaio 1919, del 13 gennaio 1919, del 18 gennaio 1919 e del 21 gennaio 1919, sul quotidiano «Salzburger Chronik» del 14 gennaio 1919 e sul quotidiano «Linzer Tages-Post» del 22 gennaio 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*27) Il nominativo di Johann MICHELI è presente anche sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 24 luglio 1919, sul quotidiano «Der Tiroler / Der Landsmann» del 25 luglio 1919 e sul quotidiano «Tiroler Volksblatt» del 26 luglio 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*28) Il nominativo di Franz MIGLITSCH non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Mittags-Zeitung» del 20 aprile 1920, sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 20 aprile 1920 e sul quotidiano «Arbeiterville» del 21 aprile 1920 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*29) Il nominativo di Leopold MILLINGER è presente anche sul quotidiano «Salzburger Chronik» del 16 febbraio 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*30) Il nominativo di Johann NINAUS non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 9 ottobre 1919, sul quotidiano «Arbeiterwille» del 10 ottobre 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortezeitung» del 12 ottobre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*31) Il nominativo di Ernst OETTL è presente anche sul quotidiano «Meraner Zeitung» del 21 giugno 1919 e del 26 giugno 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*32) Il nominativo di Johann PAGGER è presente anche sul quotidiano «Grazer Mittags-Zeitung» del 12 luglio 1916, sul quotidiano «Grazer Vorortezeitung» del 16 luglio 1916 e sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 19 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*33) Il nominativo di Josef PARZER è riportato anche sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 16 aprile 1920. Sull'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportato con il nome di Josef PARSER (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*34) Il nominativo di Johann PILLICHSHAMER è presente anche sul settimanale «Neue Warte am Inn» del 24 febbraio 1918 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*35) Il nominativo di Johann PLANKENSTEINER è presente anche nei «Fogli degli Annunzi Legali della Prefettura di Trento» del 1° luglio 1922 sui quali è scritto: «Avviamento della procedura per la dichiarazione di morte di Johann Plankensteiner del fu Giovanni e di Anna Rogger, nato addì 17 agosto 1879 a Oberplanken, Comune di San Martino Gries, il quale si

presentò sotto le armi nel 1915 presso il 4° Reggimento Cacciatori Tirolesi, fu fatto prigioniero dagli italiani ed è scomparso dal novembre 1918. Dovendosi in seguito a ciò ritenere che verrà a subentrare la presunzione legale della morte, si avvia su proposta di Maria Wurzer di Innerpier, Comune di Taisten, la procedura per la dichiarazione di morte del disperso. Si diffida quindi chiunque a dare notizia sulla suindicata persona al Tribunale. Johann Plankensteiner viene diffidato a presentarsi allo scrivente Tribunale o a dare in altra guisa segno della sua esistenza. Trascorso il giorno 15 dicembre 1922 il Tribunale deciderà, dietro nuova proposta, sulla dichiarazione di morte. R. TRIBUNALE CIRCOLARE BOLZANO – Sezione III, lì 10 giugno 1922». (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*36) Il nominativo di Franz PRENN è presente anche sul quotidiano «Bozner Nachrichten» del 13 luglio 1919, sul quotidiano «Der Tiroler / Der Landsmann» del 13 luglio 1919 e sul quotidiano «Volksblatt» del 16 luglio 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*37) Il nominativo di Josef RAINER è presente anche sul quotidiano «Allgemeiner Tiroler Anzeiger» del 15 novembre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at) e sul quotidiano «Der Tiroler / Der Landsmann» del 18 novembre 1919 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

(*38) Nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra è riportata come città di nascita Arnolz (Austria) e come data di nascita il 18 giugno 1874. Il nominativo di Martin RECHER, nato ad Arzl im Pitztal il 19 giugno 1874, è riportato anche sul sito internet www.tiroler-landes-museen.at (Tiroler Ehrenbüchern des 1. Weltkrieg) dove risulta disperso in Serbia nel 1914. Sui siti internet www.denkmalprojekt.org (Onlineprojekt Gefallenendenkmäler) e www.arzlpitztal.info (Arzl im Pitztal) è invece riportato che Martin RECHER è morto a Roma il 12 dicembre 1918. Tuttavia da un controllo effettuato sugli atti di morte del Comune di Roma negli anni 1918 e 1919 non risulta il suo nominativo (fonte: sito internet www.antenati.san.beniculturali.it). Dall'Elenco del Ministero Italiano della Guerra risulta che l'unico Martin RECHER morto in prigionia in Italia è deceduto a Cassino il 17 gennaio 1919.

(*39) Il nominativo di Johann SCHNEIDER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 9 ottobre 1919, sul quotidiano «Arbeiterwille» del 10 ottobre 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 12 ottobre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*40) Il nominativo di Franz SCHULER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 13 agosto 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 17 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*41) Il nominativo di Anton SPRUNG è presente anche sul quotidiano «Grazer Mittags-Zeitung» del 13 agosto 1919, sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 17 agosto 1919 e sul quotidiano «Deutsche Zeitung» del 24 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*42) Il nominativo di Johann STECKNER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» dell'8 agosto 1919 e sul quotidiano «Arbeiterwille» del 9 agosto 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*43) Il nominativo di Alois STEINLECHNER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Linzer Volksblatt» del 9 ottobre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*44) Il nominativo di Karl STRIDINGER non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 20 aprile 1920 e sul quotidiano «Arbeiterwille» del 21 aprile 1920 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*45) Il nominativo di Franz SUPPAN è presente anche sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 13 luglio 1919 e sul quotidiano «Deutsche Zeitung» del 13 luglio 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*46) Il nominativo di Hans SUPPAN non è presente nell'Elenco del Ministero Italiano della Guerra. Il nominativo è presente sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 13 luglio 1919, sul quotidiano «Deutsche Zeitung» del 13 luglio 1919, sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 9 ottobre 1919, sul quotidiano «Arbeiterwille» del 10 ottobre 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 12 ottobre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*47) Il nominativo di Antonin TSCHIEDEL è presente anche sul sito internet Geschichte und Kultur aus der Region Friedland in Böhmen (<http://friedlandinbohmen.jimdo.com/neustadt-a-t/verzeichnis-der-gefallenen-vermi%C3%9Ften-und-verstorbenen-1914-1918/>).

(*48) Il nominativo di Paul WINKLER è presente anche sul quotidiano «Vorarlberger Volksblatt» del 10 dicembre 1918 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*49) Il nominativo di Hugo WINSAUER è presente sul sito internet Dornbirn Lexikon (<http://lexikon.dornbirn.at>).

(*50) Il nominativo di Anton WURZER è presente anche sul quotidiano «Grazer Tagblatt» del 9 ottobre 1919 e sul settimanale «Grazer Vorortzeitung» del 12 ottobre 1919 (fonte ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften: anno.onb.ac.at).

(*51) Il nominativo di Martin ZOBL è presente anche sul settimanale «Tiroler Volksbote» del 6 febbraio 1918 (fonte Landesbibliothek Dr. Friedrich Tessmann: digital.tessmann.it).

TABELLA DELLE PROBABILI ALTERAZIONI

GRAFICAMENTE

(nelle scritture a mano, sia nelle lettere maiuscole che nelle minuscole)

La lettera: **Può essere stata cambiata in:**

a	oi, u.
B	R.
b	h, k, l, t.
c	e, i.
F	J, T, Z.
g	j, y, z.
H	K, lb, lh, ll, R.
h	b, l, k.
K	H, lb, lh, ll, R.
k	l, t.
I	F, T, Z.
i	c, e.
j	g, y, z.
l	c, h, k, f.
m	cu, iù, in, w.
n	u, v, w.
R	B.
r	v.
s	p, f.
T	F, I, Z.
t	k, l.
u	a, n.
v	r.
x	sc.
Z	I, F, T.
z	g, j, y.

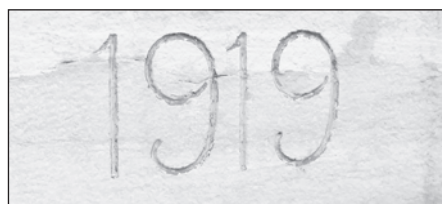
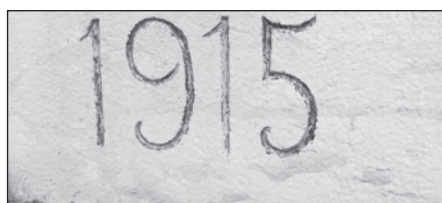
FONETICAMENTE

Il suono: **Può essere stato cambiato in:**

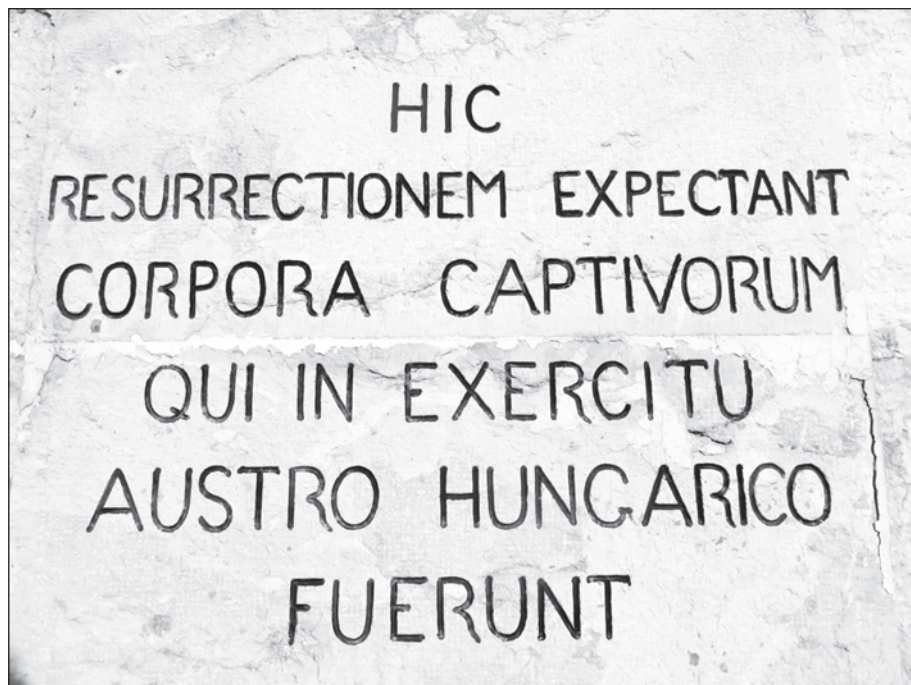
Ä	E, Ö.
B	P.
C	CH, CK, G, GH, H, K oppure S, SC, SCH, SS, SZ, TS, TSCH, TZ, Z.
D	T.
E	Ä, Ö.
F	PH, V, W.
G	CH, CK, GH, H, K.
I	J, U, V, IE.
M	N.
N	M.
Ö	Ä, E.
P	B.
PH	F, V, W.
S	SC, SCH, SS, SZ, TS, TSCH, TZ, Z.
T	D.
V	F, W.
W	F, PH, V.
Z	S, SC, SCH, SS, SZ, TS, TSCH, TZ.
EI	AI.
EU	OI.
IE	I.

Inoltre le lettere doppie in semplici e viceversa.

SEPOLTURE NEL CIMITERO CIVILE DI CAIRA



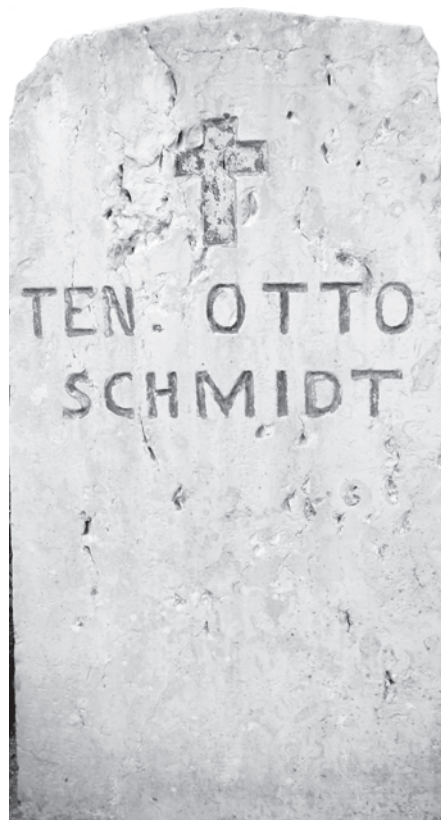




***LA MORTE LI
ACCOMUNA
AI NOSTRI***

***GUERRA ITALO
AUSTRIACA
1915 - 1918***

***COSTRUITO
ANNO 1933 XII
ERA FASCISTA***



Lapide posta in basso a destra con la scritta:
Ten. Otto SCHMIDT.

Ricordini, annunci funebri, documentazione militari deceduti a Cassino-Caira

Fonte: <http://www.tiroler-landesmuseen.at>



Martin AUER.



Richard FRITZ.



David EBNER.



Johann PAPP.



Johann PLANKENSTEINER.



Gedenket im Gebete
der Seele unseres lieben, unvergesslichen
Bruders, des Jünglings

Johann Fügenschuh
Jäger des 3. I. R.-B.-R.,

geboren am 13. Februar 1899 zu Lann-
heim; am 28. Oktober 1917 bei Udine
gefangen genommen, ertrug er noch ein
Jahr die Strapazen der Gefangenschaft
und starb dann am 6. November 1918
an der Grippe im Epitale zu Perugia
bei Rom, Italien.

Herr gib ihm die ewige Ruhe!

Dein Grab im fernem, fremden Feindeslande
Ist uns wohl eine schwere Pein,
Doch nimm dies Wort zum Insterpfande:
Dein Grab soll nie vergessen sein.
Allabend, wenn die Glocken summen,
Zieht liebend unser Geist dorthin,
Und streut dir betend Andachtsblumen
Aufs Heldengrab mit frommem Sinn.

Süßes Herz meines Jesu gib, daß ich immer
mehr dich lieb!

Mein Jesus, Barmherzigkeit!

Buchdruckerei Europa, Innsbruck. 796 20.



Johann FÜGENSCHUH
(in basso l'Atto di morte n. 636, Comune di Perugia).

ATTI DI MORTE	
<p>Numero <u>636</u></p> <p><u>Fügenschuh</u> <u>Johann</u></p>	<p>L'anno mille novecento <u>dieciotto</u>, addì <u>otto</u> di <u>Novembre</u> a ore <u>10</u> meridiane <u>tre</u> e minuti <u>venticinque</u> nella Casa Comunale. Io <u>Lodovico Bonelli</u> Segretario Delegato con atto del Sindaco in data <u>due quindici mille novecento</u> debitamente approvato, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di <u>Perugia</u>, avendo ricevuto dal <u>Medico dell'ospedale Militare di Udine</u> un avviso in data <u>di oggi</u> relativo alla morte di cui in appresso, e che, munito del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, do atto che alle ore <u>10</u> meridiane <u>undici</u> e minuti _____ del di <u>sei</u> del <u>corrente</u> mese, nel <u>distretto</u> <u>ospedale</u> è morto il prigioniero di guerra <u>Fügenschuh Johann</u> di anni _____ residente in _____ nato a _____ da _____ e da <u>ignorausi le altre qualità</u></p> <p style="text-align: right;"><u>[Signature]</u></p>





Fromme Erinnerung zum
Gebete
an Herrn
Vigil Hölzl jun.
von Obermais,

Oberjäger im Kaiserlich.-Reg. Nr. 11,
Besitzer der silbernen Tapferkeits-
medaille 1. Klasse, der bronzenen
Tapferkeitsmedaille und des Karl
Truppenkreuzes.

Geboren zu Klobenstein am 9. Juli
1888, hat er nach 4 jähriger ununter-
brochener Dienstleistung in den vor-
dersten Kampfslinien am 10. Mai
1919 im welschen Gefangenenlager
Cassino sein junges Leben Gott und
dem Vaterland zum Opfer gebracht.

R. I. P.

Vigil HÖLZL.



Christliches Gedenken im Gebete
für den wohlgeachteten Herrn
Alois Gasser,
Wohrerbauer in Weltental.

Als treuer und tapferer Partail machte er die
langen und schweren Kriegsjahre treu und glück-
lich im Waffenrock mit, bis er anfangs November
in Ital. Gefangenschaft geriet, wo er zu Cassino in
Italiens Gefangenenlager erkrankte und im
Freiburger Krankenhaus mit allen Erleichterungen der hl. Religion
gestorben, am 5. April 1919, 44 Jahre alt, in die
ewige Heimat ging. Eine Schmerzgebogene Wittin
mit ihren zwei unschuldigen Söhnen bittet ums
Gebet-Kinosien.

„Nun bist du uns allen entrissen,
Dein Platz im Hause ist leer.
Wir traurig uns sagen müssen:
„Der Vater ist nicht mehr!“
Doch über dem Heere der Sterne
Winkst du uns freundlich zu
„Ja, Vater, wir folgen dir gerne;
Bei unsrer Fürsprecher du:
Dah wir die Tugend bewahren
Und wandeln fromm und rein
Und ziehn nach des Lebens Befahren
Zu dir in den Himmel ein!“

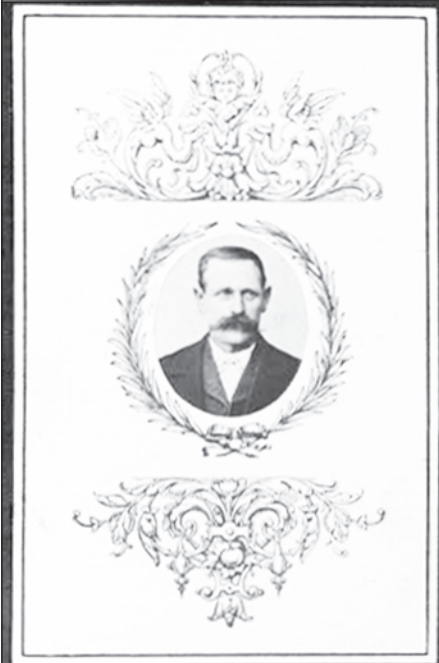
Alois GASSER.




Christliches Andenken
im hl. Gebete an
Leo Huter
3. Regt. d. Tiroler Kaiser-Jäger, 7. Feld-
komp., Besitzer der kleinen silb. Medaille
und Karl-Truppenkreuz.
Geboren am 10. August 1897 in Grän.
Gestorben am 23. Januar 1919 im Ge-
fangenenlager Cassino in Italien.

Für's Vaterland gabst Du Dein junges
Leben,
In heißem Schmerz gedenken wir ja Dein,
Die ewige Siegespalme winkte Dir ent-
Ein frohes Wiedersehen (geben,
möß uns beschieden sei. z.

Leo HUTER.





Christliche Erinnerung
an den edlen Krieger

Johann Kofler,
Bauer zu Unterkanter in Kärntlich.

Derfelbe war geboren am 8. Oktober 1874.
Im Jahre 1914 folgte er dem Rufe des Kaisers
zur Verteidigung des Vaterlandes, kam zu Ende
des Krieges am 3. November 1918 in italienische
Gefangenschaft und starb am 27. April 1919 an
Typhus zu Cuffino, Provinz Casserta-Molise.

Er ruhe im Frieden!

Dem stillen Wüth und trautem Heim
Ach, Scheiden, hartes Wort,
Das Vaterland war in Gefahr,
Vehi wohl, ich mußte fort,
Voh' heil'gem Mut und Tapferkeit,
Ach! lange ich gestritten,
Nier ahnt, was ich im heiligen Kampf
Hab in Gefangenschaft gelitten.
Doch gab mir Trost die süße Hoffnung,
Sich wiederum zu seh'n,
Gehand, wenn auch nach langer Zeit,
Als Sieger heim zu geh'n.

Mein Jesus, Barmherzigkeit!
(100 Tage Abkäh.)

Bilder und Druck von J. B. Wahl in Wien.

Johann KOFLER.



Gedenket im Gebete
unseres unergesslichen Bruders

Johann Mader,
Machnerjohn von Egg und Standshüne.

Er war geboren in Egg am 5. April 1886, rückte
im Juni 1915 mit dem Steyringer Standshünens
Bataillon ein und erwarb sich das eiserne Verdienst-
kreuz, die bronzene Tapferkeitsmedaille und das
Karl-Truppenkreuz. Beim Waffenstillstand 1918
wurde er am Rodetto-Pass gefangen und starb
dann in italienischer Gefangenschaft in Cuffino,
Provinz Casserta, am 15. April 1919.

Behüt' euch Gott, es war mir nicht beikleben,
Die teure Heimat einmal noch zu leben
Nach heißen Kämpfen lob ich mich gefahren;
Ich wurde krank, lag hoffnungslos darnieder.
Was ich gelitten, kühndet euch kein Mund.
Vaz meinen Augen lob ich immer wieder
Das Bild der Heimat in der letzten Stund'.
Sah die Träne, die in euer aller Augen stand;
Doch Gottes heil'ger Wille gelobad,
Er sei geprieht in Ewigkeit!

Bilder der Buchdruckerei Tarolla, Brixen.

Johann MADER.



Zum treuen Gedenken
an

Johann Micheli

geb. 7. 3. 1893

Bauernsohn. Artill-

erist. 4. i. Cassino

ital. Giesch. 7. Dez.

1918

82

Johann MICHELI.

<p>Franz Prenn †</p>	<p>†</p> <p>Christliche Erinnerung im Gebete an den Kaiserschützen des Herrn</p> <p>Franz Prenn, Sägemeister in Mühlbach, welcher am 6. Oktober 1877 in Tesselberg geboren und am 5. Juni 1919 in Casino Majerta (ital. Gefangenschaft) gestorben ist.</p> <p>Er ruhe im Frieden!</p> <p>Gattin, Kinder, weint euch nicht wund die Augen, Schaut mich hier oben in der Freude Glanz; Am tiefsten Schmerz lernt aufwärts schauen, Hier sind die Freuden voll und ganz. Aus meinen Jügen lieft die Luualen, Die ich erlitt nach Heimat und nach Glüct; Mit meinem Blute möchte ich's euch malen, Wie oft ich dacht' an euch zurüct.</p> <p>Drum: Gattin, Kinder! bin ich auch euch gestorben, Fern von der Heimat in der Gefangenschaft, Seht doch den Kranz, von mir erworben, Und licht wird euch des Schicksals Nacht. Dem Himmel grüß' ich euch täglich wieder, Dich, meine Gattin, Kinder, Geschwister und Mutter mein; Segnend blick' ich auf euch nieder, Auf meines Glückes Wiederkehr.</p>
----------------------	--

Franz PRENN.

<p>Mein Jesus, Barmherzigkeit! (100 Tage Ablass.)</p> <p>Süßes Herz Mariä, sei meine Rettung! (300 Tage Ablass.)</p>	<p>†</p> <p>Christliche Erinnerung im Gebete an die Seele des Herrn</p> <p>Josef Steger, Haus- und Grundbesitzer in Miffian, welcher als Oberjäger einer Maschinen- gewehrabteilung am 26. November 1918 nach kurzer schwerer Krankheit im 35. Lebensjahre, in italienischer Gefangenschaft im Lager zu Casino, selig im Herrn verschied.</p> <p>Er ruhe im Frieden!</p> <p>Ach! Unser Vater ist nicht mehr, Sein Blag in unserm Kreis ist leer, Er reicht uns nicht mehr seine Hand, Der Tod zerriß das schöne Band. Nur eines blieb noch unerhört: Die Liebe, welche nie aufhört. Auch wenn dem Leib der Geist entweicht Und sich zum Herrn der Welt erhebt.</p>
--	---

Josef STEGER.



Johann TUTTENHOFER.



Martin ZOBL.



Hugo WINSAUER.



Christliche Erinnerung im Gebete
an den wohlgeachteten Jüngling
Peter Weger,
Pioniersohn in Nafes bei Percha,
Jäger im 4. Tiroler Kaiserjäger-Regiment,
Welcher in den Kämpfen am Col di Lana am 29. Ok-
tober 1915 in italienische Gefangenschaft geriet, wurde
in Volterra (Italien) interniert und starb am 14. Juli 1917
in Cassina nach längern Leiden und Empfang der
hl. Sterbsakramente den Heldentod fürs Vaterland.
Er ruhe im Frieden!

Dein Grab im fernen Feindeslande
Ist uns wohl eine schwere Pein,
Doch nimm dies Wort zum Unterpfande:
Dein Grab soll nicht verfallen sein.
Abends, wenn die Glocken lumen,
Zieh liebend unter Geißel dorhin
Und freud dir betend Andachtsblumen
Nur, Gedächtnis soll frommen Sinn

Peter WEGER.



Zum treuen Gedenken
an
Josef Rainer.
geb. 11. 2. 1888 in
Thürins - Bauernsohn
diente im St. Sch. Bnön
sterbend - in ital.
Gefangensch.

Josef RAINER.



Zum treuen Gedenken
an
Eduard Burger
geb. 14. 10. 1889
Knecht - Urlyabir
K. J. gestorbt in ital
Gefangensch. Mai
1919

Eduard BURGER.



Zum treuen Gedenken
an
Drz Guuggenbichler
geb. 1877
Kutscher - Oberj. i.
3. 6. K. Sch. Rgt. in
ital. Gef. 25. März
1919
Branz. Gupf. Med.
K. Gr. 767.

Franz GUGGENBICHLER.



Roman GRÖSS.



Anton JAUD.



Johann FRIEDL.



**Johann Jakob HALLER (a sinistra) con il fra-
tello Bartholomäus (morto a Valona, Albania).
Fonte sito internet www.bezaubernde.info/feldpost-1-weltkrieg.html.**



Martin MAIER.



Antonin TSCHIEDEL.



Silvester STRICKER.

The notice features a circular emblem at the top left. The text is as follows:

Herr Max Kronawitter, Oberlehrer in Böcklabruck, gibt im eigenen sowie im Namen seiner Frau und Tochter die tiefbetäubende Nachricht vom Hinscheiden seines lieben, herzensguten Sohnes, bzw. Bruders, des Herrn

Max Kronawitter

Kadett-Aspirant beim schweren Feldartillerie-Regiment Nr. 44/2

welcher am 14. Februar 1919 infolge der ausgestandenen Kriegsstrapazen in italienischer Gefangenschaft im Spital zu Cassino Caserta gestorben ist und dort zur ewigen Ruhe bestatet wurde. 663

Das heilige Requiem wird am Freitag den 7. März in der Stadtpfarrkirche zu Böcklabruck abgehalten werden. 663

Böcklabruck, am 3. März 1919. 663

Max KRONAWITTER
Annuncio funebre pubblicato sul
«Linzer Tages Post» 5 marzo 1919
(fonte: anno.onb.ac.at).

The notice features a cross emblem at the top left. The text is as follows:

Statt jeder besonderen Anzeige.

Wir erhielten die traurige Nachricht, daß unser lieber, braver Sohn, Herr

Karlmann Meisinger

stud. med. vet. und Oberleutnant im schweren Feldartillerie-Regiment Nr. 44, Batterie 1
Inhaber mehrerer Tapferkeitsauszeichnungen und der Verwundeten-Denk Münze

nach 42monatlicher Frontdienstleistung in der Gefangenschaft zu Cassino, Provinz Caserta, Ende November 1918 im 26. Lebensjahre gestorben ist.

Fiducit!

St. Johann i. P., im Jänner 1919.

Für die Familie:

Josef Meisinger
Staats-Obertierarzt.

Karlmann MEISINGER
Annuncio funebre pubblicato sul
«Salzburger Chronik» 14 gennaio 1919
(fonte: anno.onb.ac.at).

In tiefem Schmerz gebe ich Hiemit allen Verwandten, Freunden
und Bekannten die traurige Nachricht, daß mein lieber Bruder

Ernst Dettl

im 30. Lebensjahre nach sechsmonatlicher Kriegsgefangenschaft am 2. Mai
l. Jß. im Lager Cassino, Provinz Caserta (Italien) verschieden ist.
Der hl. Seelengottesdienst findet Dienstag, den 1. Juli, 1/2 8 Uhr
früh in der hiesigen Pfarrkirche statt.

Jakob Dettl, Kaufmann
auch im Namen der Geschwister und deren Familien.

6928

Ernst OETTL

Annuncio funebre pubblicato sul «Meraner Zeitung» 26 giugno 1919
(fonte: digital.tessmann.it).



**Johann Pillighamer aus Fran-
kenburg**

Bauer Sohn von Vordersteining,
Pfarre Frankenburg, ist am 22. Au-
gust 1917 im 28. Lebensjahre in Ita-
lien für das Vaterland gestorben
und wurde auf dem Friedhofe Mo-
lini Villa bei Cassino beerdigt.

Johann PILLICHSHAMER

Annuncio funebre pubblicato sul «Neue Warte am Inn» 24 febbraio 1918
(fonte: anno.onb.ac.at).

Documentazione di militari provenienti dai territori dell'ex Cecoslovacchia deceduti a Cassino-Caira

Fonte: <http://www.vuapraha.cz>

Příjmení a jméno *Aberle. Robert.*

Hodnost a pluk *voj. p. pl. 92*

Datum a místo narození *6. 11. 1915*
(polit. okres, země) *Bohumel, okres, země*

Příslušnost *ČSR*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *3. 4. 1945*
(polit. okres, země) *voj. l. tábor Cassino a Stalini*

Datum pohřbu *byly neodborné*

Označení hřbitova a místo (polit. okres, země) *voj. l. tábor Cassino a Stalini*

Oddělení, číslo hrobu

Opsáno podle *u. voj. p. pl. 93*
L. V. V. Gmur.

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. 2. fol. 142.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Robert ABERLE.

Příjmení a jméno *Adámek, Josef*

Hodnost a pluk *voj. l. tábor Cassino a Stalini*

Datum a místo narození *28. 10. 1921*
(polit. okres, země) *Kulčín, okres, země*

Příslušnost *Československo*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *17. dubna 1945*
(polit. okres, země) *voj. l. tábor Cassino a Stalini*

Datum pohřbu *17. dubna 1945*

Označení hřbitova a místo (polit. okres, země) *voj. l. tábor Cassino a Stalini*

Oddělení, číslo hrobu

Opsáno podle *metody voj. p. pl. 93*
Adámek u. K. V. V. Gmur.

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. I, fol. 146.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Josef ADÁMEK.

Příjmení a jméno *Barta František*

Hodnost a pluk *vojín - p.č. pl. 21.*

Datum a místo narození *1888 - Břehov okres
Lemes nad, Tichy.*

Prislušnost */*

Datum a místo úmrtí *23/10. 1919 - nemoc. v ba-
ssino, Itálie.*

Datum pohřbu *24/10. 1919 -*

Označení hřbitova a místo *v Cassino.*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *matika zemel'ych p.č. pl. 21.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *IV - 3.*

Titulární MNO. — 1163 - 36.

František BARTA.

Příjmení a jméno *Bednář František*

Hodnost a pluk *vojín - p.č. pl. 88*

Datum a místo narození *1888 - Pístavolky okres
Laudim, Tichy.*

Prislušnost *Fajerdac, okres Laudim, Tichy.*

Datum a místo úmrtí *9/10. 1919 - Cassino, Itálie.*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo */*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *Matika zemel'ych p.č. pl. 88.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *V - 172.*

Titulární MNO. — 1163 - 36.

František BEDNĀŘ.

Příjmení a jméno *Dočkal Adolf*

Hodnost a pluk *Kapitán
t.č. dělost. pl. 1.*

Datum a místo narození *1881
Tadarov, Mor. Okr. Brumlov,
Morava.*

Prislušnost *t.č.*

Datum a místo úmrtí *14/5. 1919.
v nem. zaj. táboře v Cassino
v Itálie.*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo */*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. D.Č. Znojmo.
n. I. V. D. V. 217.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. II, fol. 117.*

Titulární MNO. — 1163 - 36.

Adolf DOČKAL.

Příjmení a jméno *DoUBEK Josef*

Hodnost a pluk *voj.*

Datum a místo narození *1896*

Prislušnost *Bednář
Pisarov, Morava*

Datum a místo úmrtí *16/3. 1918
v zajat. táboře v okrese Cassino
pro Caserke, Itálie*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *hřbitov zajat. tábor
v Monte Cassino*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. D.Č. Znojmo
n. 217 Znojmo*

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. II, fol. 63*

Titulární MNO. — 1163 - 36.

Josef DOUBEK.

Příjmení a jméno	Endler ^{albert}
Hodnost a pluk	číslo p. pl. 94
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1874 - Habuy, Jablonec, Itálie
Příslušnost (polit. okres, země)	hambur
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	21. 7. 1919 v Cassino, Itálie
Datum pohřbu	22. 7. 1919
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	hambur
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. p. pl. 114
Úmrtí kniha: tom., fol.	V. - 131
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Albert ENDLER.

Příjmení a jméno	Fuhrmann ^{Alois}
Hodnost a pluk	voj.
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1897. Schönbrow
Příslušnost (polit. okres, země)	Smyrská a Morava (okres) Gorkovice
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	11. 10. 1918. v koncentračním táboře v Itálii
Datum pohřbu	/
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	/
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. p. pl. Smyrská okres Gorkovice
Úmrtí kniha: tom., fol.	tom. II. fol. 9.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Alois FUHRMANN.

Příjmení a jméno	Gerža Josef
Hodnost a pluk	voj. pl. 3,
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1877 dipold, Vstítin, Morava
Příslušnost (polit. okres, země)	/
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	v květnu 1919 Cassino, Lassera, Itálie
Datum pohřbu	/
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	v místě úmrtí
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. pl. 3, v Z. v. v. Brno
Úmrtí kniha: tom., fol.	tom. XI. fol. 347.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Josef GERŽA.

Příjmení a jméno	Goldberg ^{František}
Hodnost a pluk	voj. p. pl. 9.
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1898 - Schönbrow, Kumburka, Itálie,
Příslušnost (polit. okres, země)	hambur
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	20. 5. 1919 v muzej. vojál. táboře v Cassino, Itálie,
Datum pohřbu	/
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	/
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. p. pl. 42.
Úmrtí kniha: tom., fol.	XVIII - 41.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

František GOLDBERG.

Příjmení a jméno *Emil Gross*

Hodnost a pluk *vj. 207 Opava
p. pl. 293*

Datum a místo narození *1896
Krušovice, Slezsko*

Příslušnost *tal.*

Datum a místo úmrtí *25/2 1919
voj. nemoc v Cassino v Itálii*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *na voj. hřb.
v Cassino*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. voj. 207 Opava
a L. H. Brno*

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom I, fol. 126*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Emil GROSS.

Příjmení a jméno *Vojtěch Hlodan*

Hodnost a pluk *voj. pteř. 7*

Datum a místo narození *1888
Bořkovice, Přestice*

Příslušnost */*

Datum a místo úmrtí *23/2. 1919
Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *23/2. 1919*

Označení hřbitova a místo *Cassino*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *ppl. 18
sluč. správa katol. i. sborní*

Úmrtí kniha: tom., fol. *2/46*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Vojtěch HODAN.

Příjmení a jméno *Hyrák František*

Hodnost a pluk *voj. ppl. 3*

Datum a místo narození *1874*

Příslušnost *čl. Hlasy,
M. Hradec, Morava*

Datum a místo úmrtí *19/4 1919
Cassino, Itálie*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *v místě úmrtí*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. ppl. 3,
v L. V. Brno.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom XIV, fol. 340.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

František HYRÁK.

Příjmení a jméno *Janoš Eduard*

Hodnost a pluk *vojín
ppl. 3*

Datum a místo narození *1881
Bořkovice, Křižovice, Morava*

Příslušnost *tal.*

Datum a místo úmrtí *19/4. 1919
v nemoc. voj. táboře v Cassino, Itálie*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *na hřbitově
v Cassino*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. ppl. 3
v L. V. Brno.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom XIV, fol. 11.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Eduard JANOŠ.

Příjmení a jméno *Katzer Emil*

Hodnost a pluk *praporek - ppl. 30. i. 99.*

Datum a místo narození *1900 - Lichkov, okres
Hamberk, Čechy*

Příslušnost *25. 11. 1919 - v voj. nemoc. v Cassino,
Itálie*

Datum a místo úmrtí *27. 11. 1919*

Datum pohřbu *27. 11. 1919*

Označení hřbitova a místo *na voj. hřbitově v
Cassino.*

Oddělení, číslo hrobu *1.*

Opsáno podle *Matějka zemělyjel ppl. 30.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *II. - 272.*

Tiskárna MNO. — 1163 - 36.

Emil KATZER.

Příjmení a jméno *Kiswetter Jan*

Hodnost a pluk *vojín - píi. pl. 29.*

Datum a místo narození *1893 - Hlapany, okres
Blatná, Čechy*

Příslušnost *Starý Hrást, okres Blatná, Čechy*

Datum a místo úmrtí *12. 1919 - v Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *12. 1919*

Označení hřbitova a místo *Čimelka*

Oddělení, číslo hrobu *1.*

Opsáno podle *Matějka zemělyjel ppl. 30.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *II. - 131.*

Tiskárna MNO. — 1163 - 36.

Jan KISWETTER.

Příjmení a jméno *Knebel Alois*

Hodnost a pluk *voj. ppl. 100*

Datum a místo narození *1896
Nový Jičín, n. Jičín, Morava*

Příslušnost *Čechy*

Datum a místo úmrtí *30. 7. 1919
v nemoc. zajateckém táboře Cassino, Itálie*

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo */*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *4. v. ppl. 100
Z. V. P. 100*

Úmrtí kniha: tom., fol. *Tom. K. fol. 2*

Tiskárna MNO. — 1163 - 36.

Alois KNEBEL.

Příjmení a jméno *Václav Kölbl*

Hodnost a pluk *pl. pl. 29*

Datum a místo narození *vojín
1892
Brno*

Příslušnost *Prachatic - český
krušický pluk -
Prachatic - český*

Datum a místo úmrtí *25. 7. 1919
v Cassino
Itálie*

Datum pohřbu *neznámé*

Označení hřbitova a místo */*

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *Herberegister pl. pl. 29.
Kölbl duob. pl. n. 710 K. 182.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *II. 50.*

Tiskárna MNO. — 1163 - 36.

Václav KÖLBL.

Příjmení a jméno ^{Emil,}
Konečný

Hodnost a pluk *poručík, 1. pěší pluk č. 25*

Datum a místo narození *1893, Kroměříž, Morava*

Příslušnost *československá*

Datum a místo úmrtí *14. 5. 1919, v nemocnici v Cassino v Itálii*

Datum pohřbu *X*

Označení hřbitova a místo *na hřbitově v Cassino*

Oddělení, číslo hrobu *X*

Opsáno podle *úmrtní knihy státního úřadu v voj. kádr. úřadu v vel. IV. sboru v Olomouci*

Úmrtní kniha: tom., fol. *IV 85*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Emil KONEČNÝ.

Příjmení a jméno *Luža Jan*

Hodnost a pluk *voj. 201. k. štábů*

Datum a místo narození *1879, Lovčice, Nijno, Morava*

Příslušnost *československá*

Datum a místo úmrtí *1/8. 1919, v nemocnici v Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *X*

Označení hřbitova a místo *v místě úmrtí*

Oddělení, číslo hrobu *X*

Opsáno podle *matr. 201. k. štábu v ZVV Brno*

Úmrtní kniha: tom., fol. *Tom. 1, fol. 138*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Jan LUŽA.

Příjmení a jméno *Máca Josef*

Hodnost a pluk *dom. vojín, dom. p. 46. č. 31*

Datum a místo narození *1. 3. 1873, Hradiškov, Čáslav, Morava*

Příslušnost *československá*

Datum a místo úmrtí *11. 5. 1919, v nemocnici v Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *neudáno*

Označení hřbitova a místo *v místě úmrtí*

Oddělení, číslo hrobu *X*

Opsáno podle *matr. 201. k. štábu v ZVV Brno*

Úmrtní kniha: tom., fol. *Tom. 1, fol. 134*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Josef MÁCA.

Příjmení a jméno *Ondřej Malastek*

Hodnost a pluk *voj. býv. pos. pl. č. 67*

Datum a místo narození *1888, Lomartov, Písecký, Mor.*

Příslušnost *československá*

Datum a místo úmrtí *20. 9. 1918, v zajat. v Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *22. 9. 1918, v Cassino*

Označení hřbitova a místo *Cassino*

Oddělení, číslo hrobu *X*

Opsáno podle *matr. býv. pos. pl. č. 67, ul. w 244, Kozm.*

Úmrtní kniha: tom., fol. *Tom. 4, fol. 139*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Ondřej MALASTEK.

Příjmení a jméno *Marek František*

Hodnost a pluk *vojín - pso. pl. 31.*

Datum a místo narození *1886 - Skušinec, okres*
(polit. okres, země) *Blatná, Běhy.*

Příslušnost *tamtéž*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *4/5. 1919 - v Cassino, Itálie*
(polit. okres, země)

Datum pohřbu *4/5. 1919 -*

Označení hřbitova a místo *v Cassino.*
(polit. okres, země)

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. knihy zemřelých psp. pl. 31.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *II. - 11.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

František MAREK.

Příjmení a jméno *Müller František*

Hodnost a pluk *vojín*
domovník prapore č. 1571

Datum a místo narození *1876*
(polit. okres, země) *Žarošov, obec Třebová*
Morava

Příslušnost *totéž*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *5/5. 1919*
(polit. okres, země) *v nov. zajat. táboře*
v Cassino prov. Cassino, Itálie

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *hřbitov vojácké*
(polit. okres, země) *části táboře v Cassino*

Oddělení, číslo hrobu *D. P. V. žmo.*

Opsáno podle *mat. III. 1.*
v ž. v. v. žmo.

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. III., fol. 44.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

František MULLER.

Příjmení a jméno *Nitsche Arnošt*

Hodnost a pluk *vojín - psp. 91.*

Datum a místo narození *1885 - Heřbiky, okres*
(polit. okres, země) *Hamburk, Běhy.*

Příslušnost *tamtéž*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *14/5. 1919 - v zajat. táboře v*
(polit. okres, země) *Cassino, Itálie*

Datum pohřbu *30/5. 1919 -*

Označení hřbitova a místo *tamtéž.*
(polit. okres, země)

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. knihy zemřelých psp. 91.*

Úmrtí kniha: tom., fol. *II. - 122.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Arnošt NITSCHÉ.

Příjmení a jméno *Parsch Otto*

Hodnost a pluk *vojín, bps. odd. pl. č. 1.*

Datum a místo narození *1887.*
(polit. okres, země) *Štánka, Sporná*
Morava.

Příslušnost *totéž.*
(polit. okres, země)

Datum a místo úmrtí *18/5. 1919*
(polit. okres, země) *v nemoc. zaj. táboře*
v Cassino, Itálie.

Datum pohřbu */*

Označení hřbitova a místo *v Cassino.*
(polit. okres, země)

Oddělení, číslo hrobu */*

Opsáno podle *mat. 200. žmo. I,*
II. 300. žmo.

Úmrtí kniha: tom., fol. *tom. I., fol. 1.*

Tiskárna MNO. — 1163-36.

Otto PARSCH.

Příjmení a jméno	<i>Karel Perthen</i>
Hodnost a pluk	<i>voj. p. pl. 42</i>
Datum a místo narození (polit. okres, země)	<i>1881 Gaa Hrus. Sv. Jan. Litv.</i>
Příslušnost (polit. okres, země)	<i>Taměže</i>
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	<i>2. 11. 1918 Compt. di Concentrament Sug. di Guerra Casino Italia</i>
Datum pohřbu	<i>? 1918 na hřb. tom.</i>
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	<i>Taměže</i>
Oddělení, číslo hrobu	<i>1.</i>
Opsáno podle	<i>matr. ky. p. pl. 42</i>
Úmrtí kniha: tom., fol.	<i>XIV - 5</i>
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Karel PERTHEN.

Příjmení a jméno	<i>Pišťák Josef</i>
Hodnost a pluk	<i>voj. p. pl. 13.</i>
Datum a místo narození (polit. okres, země)	<i>1888 Samotický, Olomouc, Morava</i>
Příslušnost (polit. okres, země)	<i>Rovň, Olomouc, Morava</i>
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	<i>20. 9. 1919 v polu. nemoc. v Casino, Itálie</i>
Datum pohřbu	
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	<i>na hřb. v Casino.</i>
Oddělení, číslo hrobu	
Opsáno podle	<i>matr. D. O. V. Olomouc, mloz. u Z. V. V. Prus.</i>
Úmrtí kniha: tom., fol.	<i>Tom. II, fol. 71.</i>
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Josef PIŠŤÁK.

Příjmení a jméno	<i>Rückker František</i>
Hodnost a pluk	<i>vojín - p. pl. 98</i>
Datum a místo narození (polit. okres, země)	<i>1900 - Herrenfeld, okres Hambach, Běchy</i>
Příslušnost (polit. okres, země)	<i>Taměže</i>
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	<i>24/10/1919 - v Casino, Itálie</i>
Datum pohřbu	<i>24/10/1919 -</i>
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	<i>Taměže</i>
Oddělení, číslo hrobu	<i>1.</i>
Opsáno podle	<i>Matr. ka. umělých p. pl. 30.</i>
Úmrtí kniha: tom., fol.	<i>III - 101</i>
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

František RÜCKER.

Příjmení a jméno	<i>Rybař Josef</i>
Hodnost a pluk	<i>vojín - p. pl. 18</i>
Datum a místo narození (polit. okres, země)	<i>1874 - Soudružice okres Karlova Pátek, Běchy</i>
Příslušnost (polit. okres, země)	<i>Taměže</i>
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	<i>29/10/1919 - v Casino, Itálie</i>
Datum pohřbu	<i>29/10/1919 -</i>
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	<i>na hřbitově Taměže</i>
Oddělení, číslo hrobu	<i>1.</i>
Opsáno podle	<i>Matr. ka. umělých p. pl. 4.</i>
Úmrtí kniha: tom., fol.	<i>III - 191</i>
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Josef RYBÁŘ.

Příjmení a jméno	Karel Schlesinger
Hodnost a pluk	rot. f. p. 42
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1896 Gern německo
Příslušnost (polit. okres, země)	Stará Třebíč, okres Rumburk.
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	6. V. 1919, Itálie v Cassino, Itálie
Datum pohřbu	6. V. 1919
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřbitově tamtéž
Oddělení, číslo hrobu	1
Opsáno podle	mat. f. p. 42
Úmrtí kniha: tom., fol.	XIII - 33
Tiskárna MNO. - 1163-36.	

Karel SCHLESINGER.

Příjmení a jméno	Josef Širínek
Hodnost a pluk	rot. f. p. 21
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1887 Ledlec
Příslušnost (polit. okres, země)	Lučivná Hora, Český Střezec
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	25/4. 1919 v Cassino, Itálie
Datum pohřbu	26. dubna 1919
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřbitově v Cassino Itálie
Oddělení, číslo hrobu	X
Opsáno podle	mat. f. p. 21
Úmrtí kniha: tom., fol.	XII / 117
Tiskárna MNO. - 1163-36.	

Josef ŠIRÍNEK.

Příjmení a jméno	Štefek Viktor
Hodnost a pluk	rot. f. p. 34 německo
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1895.
Příslušnost (polit. okres, země)	Želmarovice, Spytáň, Polsko
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	4. 9 / 1919 v Cassino v Itálii.
Datum pohřbu	/
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	v místě úmrtí
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. D. O. V. Místek u Z. V. V. Bina
Úmrtí kniha: tom., fol.	tom. II, fol. 168.
Tiskárna MNO. - 1163-36.	

Viktor ŠTEFEK.

Příjmení a jméno	Stoklasa Rudolf
Hodnost a pluk	čítai
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1894.
Příslušnost (polit. okres, země)	Roštění, Holboň, Morava
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	21/6. 1919 v Cassino, Itálie
Datum pohřbu	22/6. 1919
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřbitově v Cassino
Oddělení, číslo hrobu	/
Opsáno podle	mat. f. p. 3 u Z. V. V. Bina
Úmrtí kniha: tom., fol.	tom. XII, fol. 85. f. p.
Tiskárna MNO. - 1163-36.	

Rudolf STOKLASA.

Příjmení a jméno	Sýkora Jan
Hodnost a pluk	voj. by. důstoj. p. p. 325
Datum a místo narození (polit. okres, země)	11. 4. 1879 Lisovany, Uh. Hradec. Morava
Příslušnost (polit. okres, země)	Čech
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	30. 5. 1919 v zaj. táboře v Cassino, Itálie
Datum pohřbu	rovněž
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřb. zaj. tábor v Cassino
Oddělení, číslo hrobu	7015 200
Opsáno podle	matulky by. p. p. Kromerž, ul. Konec v 20. 4. 1919
Úmrtí kniha: tom., fol.	tom. 5, fol. 154.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Jan SYKORA.

Příjmení a jméno	Tschiedel Antonín
Hodnost a pluk	voj. p. p. 36
Datum a místo narození (polit. okres, země)	1880 - Hünstadt St. Tringelbont Čech
Příslušnost (polit. okres, země)	Lužice
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	18. 5. 1919 v Cassino - Itálie
Datum pohřbu	19. 5. 1919
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřb. v Cassino Itálie
Oddělení, číslo hrobu	7015 47
Opsáno podle	matulky p. p. 47
Úmrtí kniha: tom., fol.	5 - 12
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

Antonín TSCHIEDEL.

Příjmení a jméno	František Urban
Hodnost a pluk	střed. pl. 3. vojín.
Datum a místo narození (polit. okres, země)	4. 7. 1878. Benice Čes. Břev. Čechy
Příslušnost (polit. okres, země)	Lužice
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	27. 10. 1919. v Cassino, Itálie na hřb. zaj. tábor.
Datum pohřbu	28. 10. 1919.
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	Cassino Itálie na hřbitově.
Oddělení, číslo hrobu	
Opsáno podle	matulky rezerv. pl. 5 Hotel Anol. zp. n. 20. 11. 1919
Úmrtí kniha: tom., fol.	7. 40.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

František URBAN.

Příjmení a jméno	Václav Veselý
Hodnost a pluk	voj. p. p.
Datum a místo narození (polit. okres, země)	24. 6. 1874. Proseč Lužice, Morava
Příslušnost (polit. okres, země)	St. Brtnice p. klara, Morava
Datum a místo úmrtí (polit. okres, země)	24. 6. 1919. v Cassino, v Itálie.
Datum pohřbu	1.
Označení hřbitova a místo (polit. okres, země)	na hřb. v Cassino.
Oddělení, číslo hrobu	7015 200
Opsáno podle	mat. J. A. S. p. klara n. n. 8. 7. 1919. Proseč
Úmrtí kniha: tom., fol.	Tom. 10, fol. 81.
Tiskárna MNO. — 1163-36.	

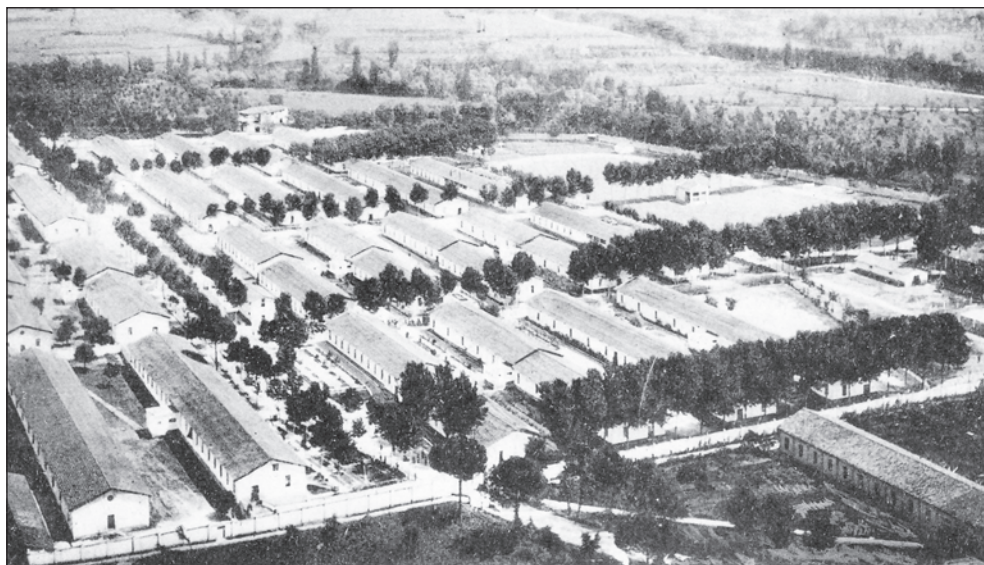
Václav VESELÝ.

SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI CARABINIERI REALI

Attorno al 1920 il Comune di Cassino cedette l'area su cui sorgeva il Campo di Concentramento prigionieri di guerra, per una somma di Lire 4.000, alla Legione Carabinieri, che vi inviò il II battaglione e la Scuola Allievi Ufficiali.

La Scuola occupava un complesso costituito da trentotto padiglioni, fornito di «acqua potabile e non potabile in abbondanza – luce elettrica – campi di esercitazione – infermeria – chiesa – teatrino», e funzionò per circa sette anni, ospitando «circa tremila allievi».

Quindi il fascismo decise il trasferimento, da effettuarsi entro la fine dell'anno 1927, della Scuola Allievi Ufficiali a Gaeta. Il provvedimento non fu accolto favorevolmente a Cassino, anzi. Si giunse alla pubblicazione di un opuscolo nel quale si evidenziava che tale decisione avrebbe finito per danneggiare la stessa Arma dei Carabinieri, per le difficoltà nel funzionamento della Scuola a Gaeta a causa dell'«eccessivo frazionamento dei reparti e dei servizi» in quanto veniva ospitata in sei diverse caserme, e al tempo stesso avrebbe causato un «danno incalcolabile» alla città sia sotto il profilo «morale per la mancanza assoluta di ogni qualsiasi plausibile motivo del trasferimento», sia sotto quello «materiale ... in quanto ch  il bilancio comunale [avrebbe perso] oltre 200 mila lire all'anno, ed il commercio locale di colpo» sarebbe stato privato di «un largo cespite». Anche la soluzione alternativa ipotizzata da esponenti governativi, che prevedeva di adibire «i locali a deposito», non avrebbe prodotto «alcun giovamento» n  alla cittadinanza, «restando ugualmente il danno», n  all'Amministrazione statale a causa della cattiva utilizzazione dei fondi impiegati per la costruzione e sistemazione delle strutture edilizie. Invece la proposta avanzata da Cassino, «qualora non fosse [stato] assolutamente possibile evitare il trasferimento», si indirizzava verso la sostituzione della Scuola allievi carabinieri con «altri importanti reparti di truppa», oppure che la struttura venisse riconvertita adibendola «per colonia agricola o per industria» [*Pro memoria per la soluzione di alcuni problemi interessanti la citt  di Cassino*, Societ  Anonima S.T.E.M., Cassino 1927, pp. 3-4]. Alla fine Cassino perse la Scuola Allievi Carabinieri, sostituita dalla Direzione di artiglieria.



Cassino - Panorama del Distaccamento Allievi Carabinieri Reali



CASSINO - Legione Allievi Carabinieri Reali



Cassino 1921: Legione Allievi Carabinieri Reali



Cassino 26 novembre 1921: Gruppo Carabinieri, Plotone delle Terre Redente.



Cassino 1922: Gruppo Carabinieri, Plotone delle Terre Redente.



Cassino 9 marzo 1922: Gruppo Carabinieri, Plotone delle Terre Redente.



Ingresso del campo.



Visita del gen. Enrico Asinari di San Marzano agli allievi carabinieri, 1924.



Plastico dell'Italia, 7ª compagnia allievi carabinieri, 5 giugno 1926.



Battaglione Allievi Carabinieri, febbraio 1927



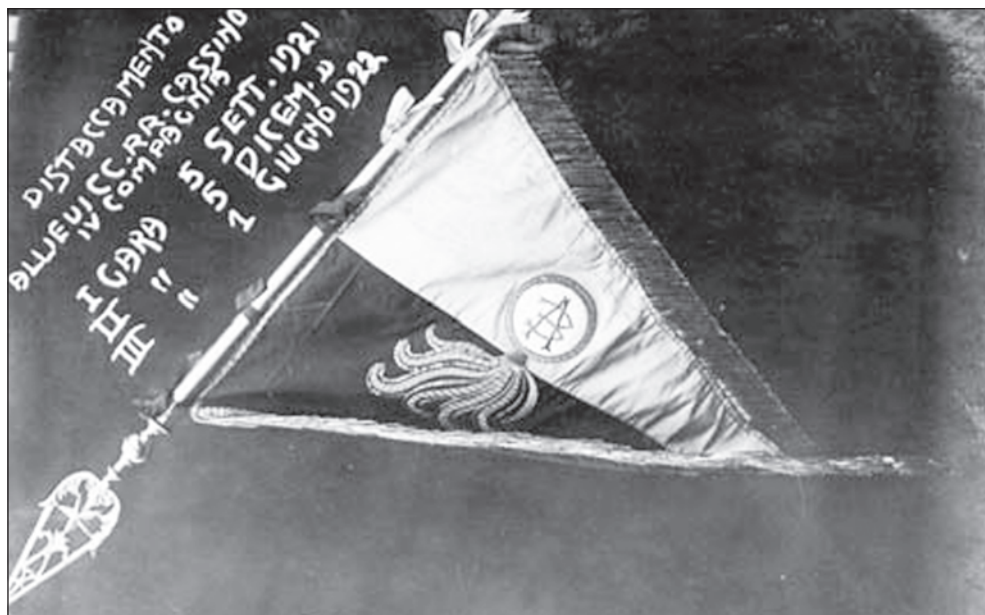
Battaglione Allievi Carabinieri, febbraio 1927



Battaglione Allievi Carabinieri, febbraio 1927



Ufficiali del Battaglione Allievi Carabinieri



Gagliardetto Allievi carabinieri.



Battaglione carabinieri corso Allievi istruttori.



Corso allievi carabinieri 1927.



Discorso del comandante, febbraio 1927.



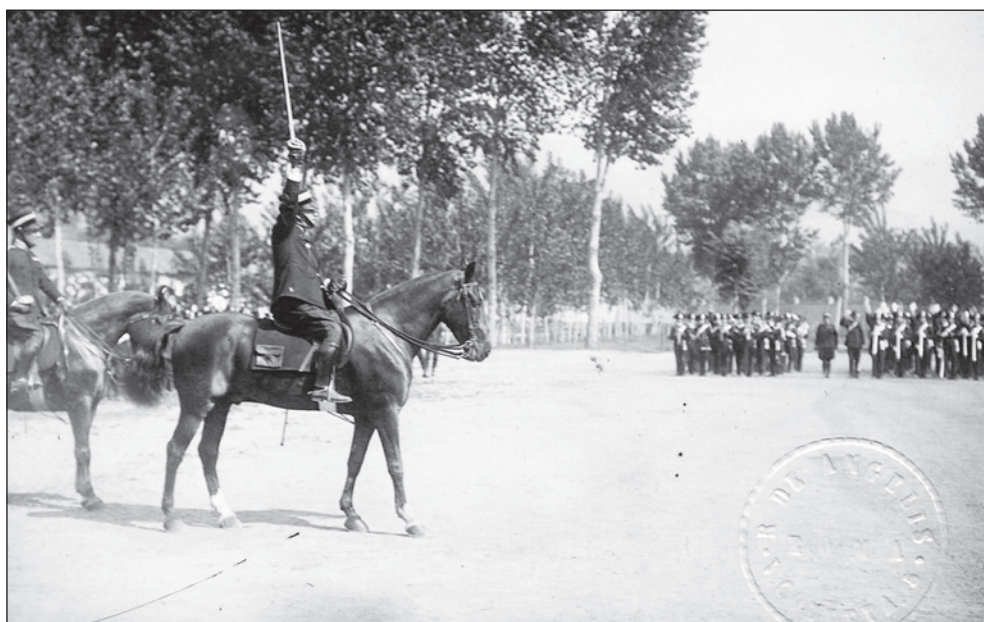
Consegna brevetti, febbraio 1927.



Banda della scuola Allievi carabinieri, 1927.



Battaglione Allievi carabinieri, celebrazioni della Pasqua 1927.



Giuramento battaglione Allievi carabinieri, 28 aprile 1927.



Il Giuramento degli Allievi del Battaglione Carabinieri, 28 aprile 1927.



Il Giuramento del Battaglione Allievi Carabinieri, il Comandante a cavallo, 1927.



Battaglione Allievi Carabinieri, 17 luglio 1927



Battaglione Allievi Carabinieri, 17 luglio 1927



Giuramento battaglione Allievi carabinieri, 17 luglio 1927.



Allievi carabinieri con mons. Gregorio Diamare dopo il giuramento, 17 luglio 1927.

SECONDA GUERRA MONDIALE

LA DISTRUZIONE

1943-1944



Foto area del bombardamento di Montecassino, 15 Febbraio 1944: sulla destra è visibile il Campo di concentramento (archivio NARA).

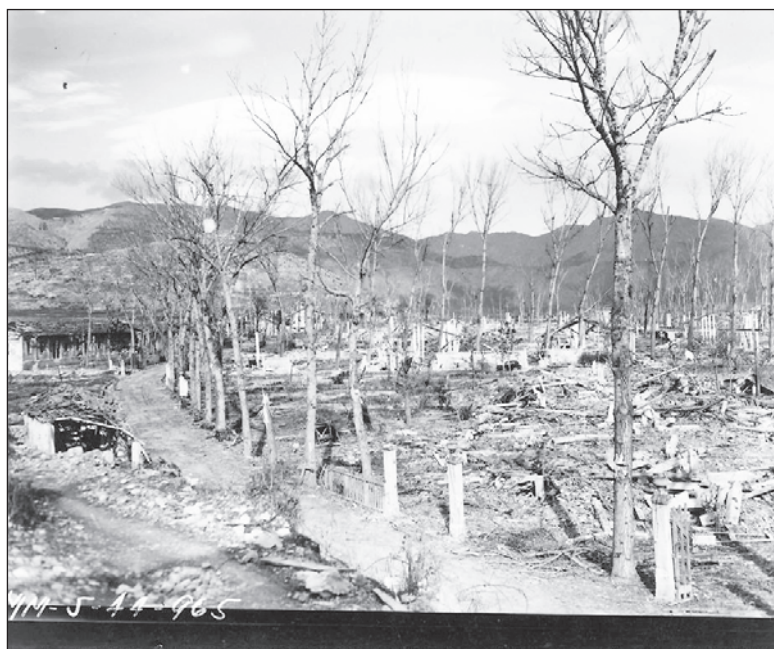


163rd Signal Photo Company, 7 febbraio 1944, Cassino area.





163rd Signal Photo Company, 8 febbraio 1944, Cassino area.





CriticalPast (License_150843074837).





CriticalPast (License_150843074837).





CriticalPast (License_150843074837).





CriticalPast (License_150843074837).





CriticalPast (License_150843074837).





**163rd Signal Photo Company, 10 febbraio 1944, Cassino area
(il Cimitero civile di Cairra usato provvisoriamente come Cimitero Militare Tedesco).**



**Carro armato impantanato nel Fiume Rapido
nei pressi del Campo di Concentramento, 8 febbraio 1944.**

Mulino Villa (o Molini Villa)

Con tale nome veniva identificato il Campo di Concentramento austro-ungarico di Cassino. Il Mulino era conosciuto così perché anni prima fu di proprietà della famiglia Villa. Nel 1944, durante la seconda guerra mondiale, fu spesso citato erroneamente dagli americani come Monte Villa a causa dell'abbreviazione "Mo. Villa" sulle carte topografiche italiane che indicavano invece il Mulino Villa. Tra gli Alleati, era termine comune per indicare le caserme italiane, "Barracks", "Koszary" in polacco, distrutte nei combattimenti del febbraio 1944, che sorgevano accanto al mulino, sulla strada da Cassino a Cairi. Dalle vicinanze salivano una mulattiera, per la quale transitavano parte dei rifornimenti, verso la "Cavendish Road", chiamata dagli americani "Villa Road", ed un sentiero che portava al Colle Maiola. Talvolta utilizzato da americani e inglesi come "Wadi Villa" per indicare il letto del Rapido, all'epoca semi asciutto a causa della distruzione degli argini a monte, operata dai tedeschi*.

* Fonte: <http://www.dalvolturnoacassino.it/asp/doc.asp?id=261>



Il Mulino Villa, 10 febbraio 1944.



Il Mulino Villa oggi
(per gentile concessione e autorizzazione dell'attuale proprietario, signor Michele Pacitto).



LA SITUAZIONE ATTUALE









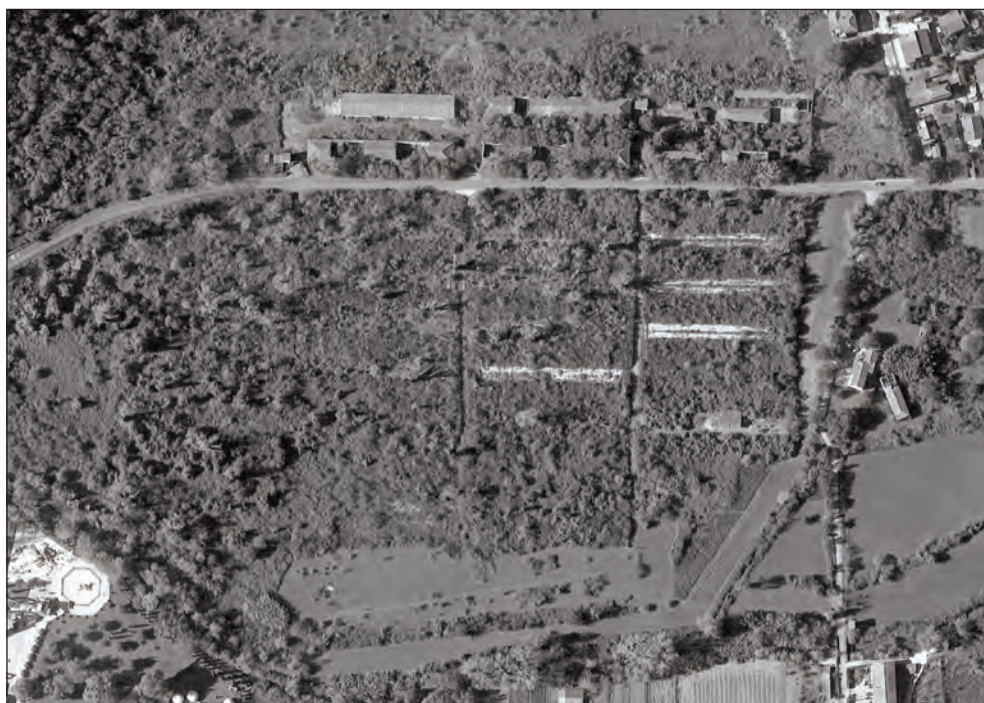












L'area dell'ex Campo di Concentramento di Cassino-Caira come appare oggi







RINGRAZIAMENTI

Al presidente del Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus, **Gaetano de Angelis-Curtis** per la gentile collaborazione, per i suoi preziosi consigli e per tutto il lavoro svolto per permettere questa pubblicazione.

Ai soci e al Direttivo del **Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus** per il prezioso contributo che ha permesso la realizzazione di questa pubblicazione.

Al maestro **Sergio Saragosa** per avermi spinto, nell'aprile 2014, ad iniziare la ricerca storica sul Campo di Concentramento Austro-Ungarico di Cassino-Caira in occasione del centenario della Prima guerra mondiale, e per la collaborazione, il sostegno, l'aiuto e le sollecitazioni offerte in questi quattro anni.

All'azienda «**Marmi Zola**» e agli imprenditori **Pietro e Danilo Zola** di prima e seconda generazione per la loro generosità e disponibilità e per l'attenzione verso la storia di Cassino e del cassinatese. Azienda leader mondiale nel settore del marmo, ubicata nel distretto del Marmo perlato Royal Coreno, fondata da Pietro nel 1981 e rilanciata da Danilo nel 2008 portando a compimento rilevanti investimenti tecnologici, ambientali, di ottimizzazione energetica, in formazione e marketing per esportazione fino a raggiungere ad oggi un fatturato di esportazione superiore a quello nazionale.

All'ingegnere **Giacomo Saragosa** per la sua generosità e per il prezioso contributo che ha permesso la realizzazione di questa pubblicazione.

Ai miei genitori **Mafalda Fardelli e Pietro Nardone** che hanno vissuto le sofferenze della guerra, per la loro vicinanza e per avermi incoraggiato a proseguire nel mio lavoro di ricerca.

A **Giovanni Terranova**, ricercatore storico trentino sugli eventi della Prima guerra mondiale per aver reso disponibile un corposo elenco di caduti degli eserciti allora avversari dell'Italia e morti in combattimento o in prigionia in diverse località italiane.

A **Guido Vettese, Ingrid Squadrelli e Carol Russo Francescone** per la traduzione dal tedesco e dall'inglese di alcune lettere indirizzate a Ludwig Wittgenstein nel Campo di Concentramento di Cassino.

A **Oksana Ratushnaya e Benedetto Grossi** per aver tradotto in italiano alcuni documenti in lingua ucraina.

A **Jakub Doležal**, responsabile dell'Archivio del Castello di Praga (Archiv Kanceláře prezidenta republiky) per aver liberamente messo a disposizione alcuni documenti riguardanti i prigionieri cecoslovacchi nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira.

A **Francesca Palombo** e **Ivan Zadrazil** per la traduzione dei documenti dal ceco.

A **Igor Torlin**, coordinatore del servizio di consegna di documenti elettronici dell'Archivio dell'Università Pedagogica Nazionale «Dragomanov» di Kiev, per aver liberamente messo a disposizione alcuni documenti riguardanti i prigionieri ucraini nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira.

A **Lyudmila Bushovetska**, direttrice del «Vasyl Kasian Art and Memorial Museum» di Sniatyn (Ucraina) per aver gentilmente concesso le seguenti opere di Vasyl Kasian realizzate durante la prigionia nel Campo di Concentramento di Cassino: *Una veduta del campo di Cassino, Nel campo di concentramento di Cassino, Primavera nel campo di concentramento, Prigionieri in attesa dei resti del pranzo, Yarema Halayda, Gonta a Uman, Haydamaky* e *Autoritratto*.

A **Svitlana Bakan**, vice direttore generale del «Culture of Ukraine digital library» per aver liberamente messo a disposizione i disegni di Vasyl Kasian: *L'Incontro, Scienza e Yarema Halayda*. Altri disegni realizzati da Vasyl Kasian sono stati estratti dal libro di Volodymyr Kachkan *Confessioni dell'anima*.

A **Gaetano Lena**, per aver tradotto in italiano il documento in lingua polacca del prigioniero Stefan Dilaj.

A **Elvira Napolitano**, responsabile Staff Dirigente del Comune di Caserta e **Umberto Schioppa**, responsabile unico per il sud Italia della Croce Nera d'Austria (Österreichische Schwarze Kreuz), per aver gentilmente messo a disposizione l'elenco dei 174 prigionieri austro-ungarici morti a Caserta e sepolti nel cimitero della città.

A **Sergio Caci**, sindaco del Comune di Montalto di Castro (VT), **Silvia Nardi**, assessore alla Cultura del Comune di Montalto di Castro ed **Emanuele Eutizi** per aver liberamente messo a disposizione gli elenchi dei 121 prigionieri austro-ungarici morti a Montalto di Castro e dei 41 prigionieri austro-ungarici morti a Canino, sepolti nei rispettivi cimiteri.

A **Salvatore Panzini** per la foto panoramica dell'odierno Campo di Concentramento di Cassino-Caira realizzata da Colle Maiola.

Indice

Introduzione	Pag. 3
Presentazione	Pag. 24
Utilizzo dei prigionieri di guerra	Pag. 25
Principali campi di prigionia austro-ungarici in Italia divisi per Regioni	Pag. 27
Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia	Pag. 38
Progetti per la costruzione del Campo di Concentramento di Cassino-Caira	Pag. 39
Costruzione del Campo di Concentramento di Cassino-Caira	Pag. 50
Personale Militare Italiano in servizio al Campo di Concentramento di Cassino-Caira	Pag. 61
Immagini dei prigionieri nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira	Pag. 62
Buoni di acquisto generi alimentari e corrispondenza dei prigionieri . . .	Pag. 70
Situazione sanitaria nel Campo di Concentramento (1918-1919)	Pag. 87
<i>Osservazioni sopra una epidemia di tifo petecchiale</i> (F. Savà)	Pag. 89
Documentazione scambiata tra il Reparto Prigionieri Guerra - Cassino e i Distaccamenti di Montalto di Castro e Gubbio	Pag. 105
Elenco dei prigionieri di guerra austro-ungarici internati nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira e rimpatriati	Pag. 107
Profili di alcuni reduci internati e liberati	Pag. 183
Corrispondenza di Ludwig Wittgenstein durante la prigionia a Cassino	Pag. 225

Rimpatrio dei prigionieri cecoslovacchi dal Campo di Concentramento di Cassino	Pag. 251
Militari ucraini internati a Cassino-Caira (1918-1920)	Pag. 256
Prigionieri romeni in Italia (1918-1919)	Pag. 286
Elenco dei militari appartenenti all'Esercito Austro-Ungarico internati nel Campo di Concentramento di Cassino-Caira deceduti durante la prigionia	Pag. 287
Sepulture nel Cimitero Civile di Caira	Pag. 376
Ricordini, annunci funebri, documentazione militari deceduti a Cassino-Caira	Pag. 380
Documentazione di militari provenienti dai territori dell'ex Cecoslovacchia deceduti a Cassino-Caira	Pag. 391
Documentazione estratta dai registri dei caduti (sterb-register) dell'Esercito cecoslovacco	Pag. 401
Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri Reali	Pag. 405
Seconda guerra mondiale. La distruzione: 1943-1944	Pag. 420
Mulino Villa (o Molini Villa)	Pag. 429
La situazione attuale	Pag. 431
Ringraziamenti	Pag. 444

Finito di stampare
Settembre 2018

Stabilimento poligrafico



Via dei Porcini, 21 - 03033 ARPINO (FR)
Tel. 0776.849508 - Fax 0776.863866
E-mail: arpinatestampasrl@libero.it
www.arpinatestampait